



# Bilancio

## al 31/12/2016



# Indice

Organi dell’Agenzia .....	7
Struttura dell’Agenzia .....	8
Organizzazione territoriale .....	9
<b>I. RELAZIONE SULLA GESTIONE .....</b>	<b>10</b>
INTRODUZIONE .....	10
I RISULTATI CONSEGUITI NELL’ AREA DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO .....	14
I RISULTATI DELL’ AREA SERVIZI .....	27
GOVERNO E SUPPORTO .....	46
1. La gestione dei rapporti istituzionali .....	58
2. Le attività di approvvigionamento .....	62
3. Le attività di ICT .....	65
4. Le attività amministrativo contabili .....	70
5. Le attività di pianificazione e controllo .....	73
6. Le risorse umane .....	75
7. Modifiche al quadro normativo .....	77
8. Adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica .....	81
9. La gestione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Agenzia .....	121
9.1 Sintesi dei risultati economici .....	121
9.1.1 Principali aggregati economici .....	121
9.1.2 Quadro di riclassificazione dei risultati economici .....	128
9.2 Stato Patrimoniale riclassificato .....	129
10. Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2016-2018.....	132
11. L’attività della Società partecipata .....	135
13. Dinamica delle assegnazioni .....	141
14. Evoluzione prevedibile della gestione .....	143
<b>II) STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO</b>	<b>151</b>
Stato Patrimoniale .....	151
Conto Economico .....	153
Rendiconto finanziario .....	154
<b>III) NOTA INTEGRATIVA .....</b>	<b>158</b>
CRITERI DI REDAZIONE .....	158

<b>CRITERI DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>162</b>
<b>STATO PATRIMONIALE .....</b>	<b>162</b>
ATTIVO .....	162
Immobilizzazioni .....	162
<b>Immobilizzazioni immateriali .....</b>	<b>164</b>
<b>Immobilizzazioni materiali .....</b>	<b>165</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie .....</b>	<b>167</b>
Rimanenze .....	167
Crediti .....	168
<b>Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere .....</b>	<b>168</b>
<b>Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio" .....</b>	<b>169</b>
Disponibilità liquide .....	169
Ratei e Risconti attivi .....	169
PASSIVO .....	170
Patrimonio Netto .....	170
Fondi per rischi e oneri .....	170
Debiti .....	171
Debiti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio" .....	171
Ratei e Risconti passivi .....	172
<b>CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>173</b>
Ricavi .....	173
<b>Ricavi da assegnazioni istituzionali .....</b>	<b>173</b>
<b>Proventi per servizi resi .....</b>	<b>174</b>
<b>Altri ricavi e proventi .....</b>	<b>174</b>
Costi .....	174
<b>Compensi ad intermediari per servizi relativi alla riscossione e all'accertamento .....</b>	<b>174</b>
<b>Servizi informatici .....</b>	<b>175</b>
<b>Costi del personale .....</b>	<b>175</b>
<b>Costi del personale – Emolumenti fissi .....</b>	<b>175</b>
<b>Costi del personale – Emolumenti incentivanti .....</b>	<b>175</b>
<b>Costi del personale – Missioni .....</b>	<b>176</b>
<b>Spese di lite .....</b>	<b>176</b>
<b>Imposte .....</b>	<b>176</b>
<b>COMMENTO ALLE VOCI DI BILANCIO .....</b>	<b>177</b>
<b>STATO PATRIMONIALE – ATTIVO .....</b>	<b>177</b>
B. IMMOBILIZZAZIONI .....	177
B.I Immobilizzazioni immateriali .....	177
<b>B.I.4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili .....</b>	<b>178</b>
<b>B.I.6 Immobilizzazioni in corso .....</b>	<b>178</b>
<b>B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali .....</b>	<b>179</b>
B.II Immobilizzazioni materiali .....	180
<b>B.II.1 Terreni e fabbricati .....</b>	<b>181</b>
<b>B.II.2 Impianti e macchinari .....</b>	<b>182</b>
<b>B.II.3 Attrezzature .....</b>	<b>182</b>
<b>B.II.4 Altri beni .....</b>	<b>183</b>
<b>B.II.5 Immobilizzazioni in corso e acconti .....</b>	<b>183</b>
B.III Immobilizzazioni finanziarie .....	184
<b>B.III.1.a) Partecipazioni in imprese controllate .....</b>	<b>184</b>
<b>B.III.3 Altri Titoli .....</b>	<b>185</b>
C. ATTIVO CIRCOLANTE .....	186
C.II Crediti .....	186
<b>C. II. 1. Crediti verso clienti .....</b>	<b>187</b>
<b>C. II. 2. Crediti verso imprese controllate .....</b>	<b>189</b>
<b>C.II.5-quater Verso Altri .....</b>	<b>190</b>
C.IV Disponibilità liquide .....	195
<b>C.IV.1 Depositi bancari e postali .....</b>	<b>195</b>
<b>C.IV.3 Denaro e valori in cassa .....</b>	<b>198</b>

D. RATEI E RISCOINTI ATTIVI .....	198
D.1 Ratei attivi.....	199
D.2 Riscointi attivi.....	199
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.....</b>	<b>200</b>
A. PATRIMONIO NETTO .....	200
A.VI Altre riserve.....	201
A.IX Utile dell'esercizio .....	202
B. FONDI PER RISCHI E ONERI .....	202
B.3 Altri.....	203
D.7 Debiti verso fornitori.....	208
D.12 Debiti verso Erario .....	212
D.13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale .....	214
D.14 Altri Debiti .....	215
E. RATEI E RISCOINTI PASSIVI.....	217
E.1 Ratei passivi.....	217
E.2 Riscointi passivi.....	218
<b>IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI .....</b>	<b>220</b>
A. Impegni dell'Agenzia verso terzi .....	221
B. Impegni di terzi verso l'Agenzia .....	221
C. Altre passività potenziali .....	221
<b>CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>225</b>
A. VALORE DELLA PRODUZIONE .....	225
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni .....	225
5. Altri ricavi e proventi.....	232
B. COSTI DELLA PRODUZIONE .....	234
6. Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo .....	235
7. Per servizi.....	235
8. Per godimento beni di terzi.....	243
9. Per il personale .....	245
10. Ammortamenti e svalutazioni .....	247
12. Accantonamenti per rischi.....	248
13. Altri accantonamenti.....	249
14. Oneri diversi di gestione .....	252
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI .....	253
16. Altri proventi finanziari.....	254
17. Interessi e altri oneri finanziari.....	254
22. Imposte sul reddito dell'esercizio .....	255
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio.....	255
<b>FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....</b>	<b>256</b>
<b>IV) RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI .....</b>	<b>257</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>269</b>
Allegato 1 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013 .....	271
Allegato 2 - Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia .....	284
Allegato 2 bis - Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate .....	286
Allegato 3 - Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale .....	287
Allegato 4 - Classificazione crediti e debiti per scadenza .....	289
Allegato 5 – Gestione del progetto Tessera Sanitaria .....	292

---

<b>Allegato 6 – Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio .....</b>	<b>297</b>
<b>Allegato 7 – Gestione dei fondi per lo svolgimento dell’esame di abilitazione all’esercizio delle funzioni di ufficiale della riscossione, ai sensi del D.P.R. n. 402 del 23/11/2000 .....</b>	<b>299</b>
<b>Allegato 8 – Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all’Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.....</b>	<b>300</b>
<b>Allegato 9 – Relazione sugli adempimenti di cui all’art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014.....</b>	<b>302</b>
<b>Allegato 10 – Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un’articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27/03/2013.....</b>	<b>304</b>
<b>Allegato 11 – Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013) .....</b>	<b>307</b>

---

## Organi dell'Agenzia

### DIRETTORE DELL'AGENZIA

Dott.ssa Rossella Orlandi

### COMITATO DI GESTIONE

Dott.ssa Rossella Orlandi

Presidente

Dott. Gianni De Luca

Componente

Cons. Francesca Quadri

Componente

Prof. Alessandro Santoro

Componente

Dott. Eduardo Ursilli

Componente

Dott. Pasquale Mirto

Componente designato dalla Conferenza  
Stato-città e autonomie locali

Ing. Gianmarco Montanari

Componente designato dalla Conferenza  
Stato-città e autonomie locali

### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Pier Paolo Italia

Presidente

Prof.ssa Maria Martocchia

Membro effettivo

Dott. Alberto Trabucchi

Membro effettivo

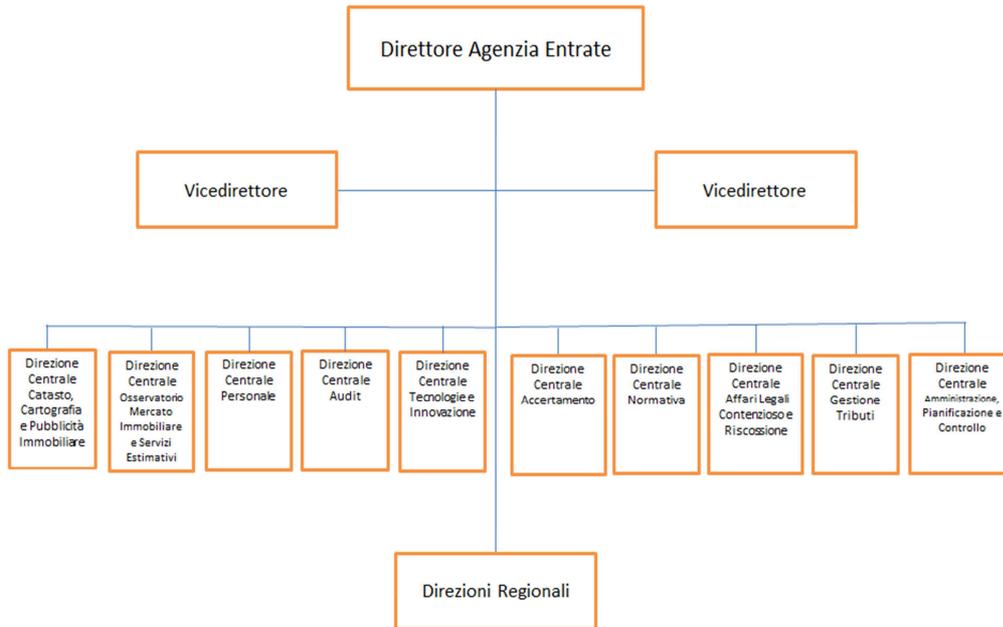
Dott.ssa Silvia Barneschi

Membro supplente

Dott. Angelo Passaro

Membro supplente

## Struttura dell'Agencia



## Organizzazione territoriale

**Sede legale:** Via Cristoforo Colombo n. 426 C/D – 00145 ROMA

Direzioni Regionali			
Abruzzo	Via Zara, 10	67100	L'Aquila
Basilicata	Via dei Mille - C.da Canale	85100	Potenza
Bolzano	Piazza Tribunale, 2	39100	Bolzano
Calabria	Via Lombardi	88100	Catanzaro
Campania	Via Armando Diaz, 11	80134	Napoli
Emilia Romagna	Viale Marco Polo, 60	40131	Bologna
Friuli Venezia Giulia	Via Giulia, 75	34126	Trieste
Lazio	Via G. Capranesi, 54	00155	Roma
Liguria	Via Fiume, 2	16121	Genova
Lombardia	Via Manin, 25	20121	Milano
Marche	Via Palestro, 15	60122	Ancona
Molise	Via Scatolone, 4	86100	Campobasso
Piemonte	Corso Vinzaglio, 8	10121	Torino
Puglia	Via Amendola, 201/7	70126	Bari
Sardegna	Via Bacaredda, 27	09127	Cagliari
Sicilia	Via Konrad Roentgen, 3	90146	Palermo
Toscana	Via della Fortezza, 8	50129	Firenze
Trento	Via Brennero, 133	38121	Trento
Umbria	Via Canali, 12	06124	Perugia
Valle d'Aosta	Piazza Manzetti, 2	11100	Aosta
Veneto	Via G. De Marchi, 16	30175	Marghera (VE)

## I. Relazione sulla gestione

### **INTRODUZIONE**

In linea con gli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2016-2018 (definiti con l'Atto di indirizzo emanato dal Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze), nel corso dell'esercizio 2016 l'Agenzia ha operato nella direzione della "centralità del rapporto con il contribuente" attraverso una maggiore trasparenza, una più incisiva semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti nonché una maggiore qualità dei servizi erogati, con la finalità di innalzare il livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari.

Nell'ambito della prevenzione e del contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, l'Agenzia ha lavorato per migliorare la qualità delle attività di accertamento e verifica, anche in campo immobiliare.

Pur in una fase storica complessa, anche dal punto di vista organizzativo, nel 2016 l'Agenzia è riuscita a raggiungere e a consolidare i risultati che si era prefissa, facendo registrare un nuovo primato nel recupero dell'evasione.

Grazie alle attività di controllo e di promozione della *compliance*, sono stati riscossi 19 miliardi di euro: 10,5 miliardi derivano da attività di controllo sostanziale, 8 miliardi sono frutto di attività di liquidazione e circa 0,5 miliardi arrivano da versamenti spontanei da *compliance*, cioè dalla promozione del dialogo preventivo con il cittadino che l'Agenzia ha inaugurato negli ultimi anni per dare ai contribuenti la possibilità di rimediare per tempo agli errori commessi ed evitare così l'accertamento, sulla base di un nuovo rapporto all'insegna di fiducia e trasparenza reciproca. Dei 10,5 miliardi derivanti da attività di controllo sostanziale, 4,1 sono riferibili alla procedura di collaborazione volontaria in relazione alla quale l'Agenzia, sulle oltre 129 mila richieste di adesione pervenute, ha eseguito, a tutto il 2016, 344 mila atti di accertamento e 124 mila atti di irrogazione di sanzioni.

La Convenzione stipulata con il Ministro dell'Economia e delle Finanze per il triennio 2016-2018 ha rimarcato il nuovo profilo della prevenzione dell'evasione rispetto all'approccio mirato sul solo contrasto.

Nel contesto di prevenzione delineato si inquadrano le iniziative che hanno previsto l'invio di oltre 533.000 comunicazioni per la *compliance* predisposte utilizzando i dati che confluiscono in Anagrafe Tributaria sui quali l'Agenzia sta gradualmente affinando i criteri di incrocio e ampliando la platea dei contribuenti interessati; nel 2016, oltre 222 mila

contribuenti, informati per tempo della presenza di un'incongruenza nella loro posizione fiscale, hanno scelto di rimediare autonomamente agli errori. Considerando anche gli effetti indotti sugli altri contribuenti, l'azione dell'Agenzia ha consentito di riscuotere complessivamente circa 500 milioni di euro, raddoppiando l'importo incassato nell'anno precedente.

Nel corso del 2016 sono state, inoltre, pubblicate nel Cassetto Fiscale oltre 160.000 comunicazioni relative ad anomalie riscontrate nel triennio 2012-2014 sulla base dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

I contribuenti interessati dalle comunicazioni in argomento sono stati informati della pubblicazione delle stesse nel Cassetto Fiscale attraverso:

- i relativi intermediari, nel caso fosse stata effettuata specifica opzione in dichiarazione;
- tramite SMS, mail e PEC.

Tali comunicazioni hanno consentito ai contribuenti di sanare eventuali errori od omissioni contenuti nei relativi modelli, avvalendosi del "ravvedimento operoso", inducendo altresì una consistente parte dei soggetti interessati dalle comunicazioni (circa 73.000) a modificare il proprio comportamento dichiarativo in occasione della presentazione di UNICO 2016, con conseguente adeguamento spontaneo dei ricavi e dei compensi non annotati nelle scritture contabili.

Complessivamente l'adeguamento nel 2016 indotto dalle predette comunicazioni, unitamente a quello deciso autonomamente dagli altri contribuenti soggetti agli studi di settore, è risultato pari a circa 2,36 miliardi di euro che hanno prodotto versamenti spontanei, relativi ad imposte dirette, IVA e IRAP, per un importo stimato di circa 933 milioni di euro.

Tale stima è stata effettuata tenendo conto:

- per l'IVA, dei dati dei modelli F24 relativi all'adeguamento agli studi di settore per l'annualità 2015;
- per le imposte dirette e l'IRAP, delle aliquote medie determinate, per la specifica tipologia di soggetti interessati dagli studi di settore, sulla base dei dati statistici pubblicati sul sito del Dipartimento delle Finanze.

I citati versamenti spontanei, insieme a quelli riconducibili alle attività di promozione della *compliance*, costituiscono parte delle somme riscosse nell'esercizio, pari a circa 401 miliardi di euro, a seguito delle ordinarie attività di gestione dei tributi effettuate dall'Agenzia.

L'Agenzia gestisce infatti il sistema di versamento F24 che consente ai contribuenti, attraverso un unico strumento, di pagare le principali tipologie di tributi, anche utilizzando

in compensazione eventuali crediti. Il servizio garantisce il costante e tempestivo afflusso delle entrate e delle relative informazioni allo Stato e agli altri Enti pubblici, affinché questi possano svolgere i propri compiti istituzionali e verificare il corretto adempimento degli obblighi fiscali da parte dei contribuenti. La struttura dell'Agenzia preposta alla gestione delle riscossioni tramite modello F24 nel 2016 ha gestito complessivamente 200 milioni di operazioni per un controvalore di 587 miliardi di euro a favore di Erario, Enti previdenziali, Regioni ed Enti Locali.

Nel corso dell'esercizio 2016, si è confermato l'impegno dell'Agenzia nell'offerta di servizi sempre più a misura di contribuente, abbattendo le distanze anche grazie all'uso di nuovi strumenti di dialogo. In tale ambito, per l'elaborazione della dichiarazione precompilata sono state utilizzate ulteriori informazioni relative a spese deducibili e detraibili e si è reso disponibile per circa 30 milioni di contribuenti (compresi 10 milioni che nel 2015 avevano presentato il Modello Unico PF) un modello dichiarativo ancor più completo.

Sono stati erogati complessivamente oltre 13,5 milioni di servizi. Di questi, oltre 10,3 milioni sono stati resi ai cittadini direttamente presso gli uffici, più di 2,2 milioni tramite assistenza telefonica e oltre un milione attraverso i servizi telematici.

Nel corso dell'anno sono proseguite le azioni dell'Agenzia volte a promuovere i servizi telematici, come testimoniato dalla ulteriore crescita degli utenti registrati (circa 6 milioni al 31 dicembre 2016, rispetto ai 4,9 del 2015 e ai 2,7 del 2014), delle richieste di assistenza pervenute attraverso il canale CIVIS e della registrazione *online* dei contratti di locazione.

L'impegno del personale dell'Agenzia e la velocizzazione dei processi hanno consentito di smaltire gran parte dello *stock* arretrato dei rimborsi ai cittadini e alle imprese: nel 2016, infatti, l'Agenzia ha erogato 2 milioni e 740 mila rimborsi, per un totale di oltre 14 miliardi di euro.

Nell'ambito dei servizi catastali e di pubblicità immobiliare si è ulteriormente consolidato il grado di utilizzo del canale telematico, sia in fase di consultazione delle banche dati che di presentazione degli atti di aggiornamento catastale e delle formalità. L'incidenza di utilizzo del canale telematico è mediamente superiore al 90%, per quanto riguarda la consultazione delle banche dati sia catastali sia di pubblicità immobiliare; per quanto riguarda gli atti di aggiornamento catastale l'incidenza nell'utilizzo del canale telematico è prossima al 100%, mentre per la pubblicità immobiliare, considerato che alcune tipologie di formalità ancora

non sono trasmissibili telematicamente, l'incidenza di utilizzo del canale è superiore all'85%.

In merito alle attività di controllo occorre evidenziare il notevole sforzo sostenuto per gli adempimenti conseguenti all'applicazione della Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), con riferimento al tema della determinazione della rendita catastale delle unità immobiliari urbane a destinazione speciale e particolare, censite in catasto nelle categorie dei gruppi D ed E (immobili speciali per i quali la legge prevede che la rendita catastale venga determinata mediante stima diretta), che ha introdotto sostanziali cambiamenti al pregresso quadro normativo di riferimento.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono proseguite le attività di miglioramento della qualità delle banche dati e avviate alcune lavorazioni cartografiche che assumono particolare rilevanza per l'aggiornamento del patrimonio cartografico.

La cartografia catastale italiana (in quanto unica cartografia ufficiale a grande scala, costantemente aggiornata ed immediatamente disponibile sull'intero territorio nazionale) è stata utilizzata, oltre che dal Dipartimento della Protezione Civile per la prima emergenza, immediatamente dopo il sisma che ha interessato l'Italia Centrale, anche nel sistema del programma europeo Copernicus<sup>1</sup>, relativo alla osservazione satellitare della terra, con lo scopo di individuare i fabbricati danneggiati dal terremoto.

---

<sup>1</sup> Uno dei principali obiettivi del programma è quello di supportare la gestione delle emergenze nelle prime ore successive a un evento calamitoso, rendendo disponibili sulla rete le mappe che riportano gli edifici danneggiati, ottenute dalla elaborazione delle immagini satellitari.

## ***I RISULTATI CONSEGUITI NELL'AREA DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO***

Il 2016 conferma al rialzo l'andamento di crescita nel recupero dell'evasione.

Grazie alla complessiva azione di contrasto sono stati incassati 19 miliardi di euro: 18,5 miliardi (+27% rispetto ai 14,6 miliardi di euro del 2015) a seguito dell'attività di accertamento per tutti i settori impositivi (ILDD., IVA, IRAP e Registro), di controllo formale delle dichiarazioni dei redditi (art. 36-ter del D.P.R. n. 600/1973), degli atti e delle dichiarazioni sottoposte a registrazione, nonché di liquidazione automatizzata delle dichiarazioni ai sensi degli articoli 36-bis del D.P.R. n. 600/1973 e 54-bis del D.P.R. n. 633/1972; circa 0,5 miliardi di euro da comunicazioni per la *compliance* inviate nel 2016.

Di seguito la tabella con le relative variazioni rispetto all'esercizio 2015:

<b>ENTRATE ERARIALI E NON ERARIALI (imposte, sanzioni e interessi)</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Δ %</b>
<b>Riscosso da complessiva azione di contrasto</b>	<b>19,0</b>	<b>14,9</b>	<b>28%</b>
<i>di cui</i>			
<b>a) Riscossioni da attività di controllo</b>	<b>18,5</b>	<b>14,6</b>	<b>27%</b>
Ruoli	4,8	4,4	9%
Versamenti diretti	13,7	10,2	34%
<i>di cui</i>			
da attività di <i>voluntary disclosure</i>	4,1	0,2	-
<b>b) Riscossioni da attività di promozione della <i>compliance</i></b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>67%</b>

(valori espressi in miliardi di euro)

Con particolare riguardo alle riscossioni derivanti dalla complessiva attività di controllo (18,5 miliardi), va sottolineato l'incremento delle riscossioni da ruolo (+9% rispetto al 2015) e il sostanziale aumento dei versamenti diretti (13,7 miliardi di euro a fronte dei 10,2 nel 2015) dovuto essenzialmente alla lavorazione delle istanze di collaborazione volontaria.

In particolare le riscossioni conseguite nell'esercizio 2016 sono costituite dai seguenti elementi:

- somme riscosse relative a imposte erariali (IRPEF, IRES, IVA, Registro) e non erariali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF), nonché a interessi e sanzioni, derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale (delle dichiarazioni dei redditi *ex art. 36-ter* del D.P.R. n. 600/1973 e degli atti/dichiarazioni di successione),

comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è pari a 10,5 miliardi di euro, la componente dei versamenti diretti ammonta a 8,9 miliardi di euro, mentre quella dei ruoli a 1,6 miliardi di euro;

- somme riscosse a seguito dell'attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (art. 36-bis D.P.R. n. 600/1973 e art. 54-bis D.P.R. n. 633/1972), nonché somme riscosse a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, somme derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e delle tasse auto. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è pari a 8 miliardi di euro, la componente dei versamenti diretti ammonta a 4,8 miliardi di euro, mentre quella dei ruoli a 3,2 miliardi di euro.

L'attività svolta nel corso del 2016 nell'area della prevenzione e del contrasto all'evasione ha visto l'Agenzia contemporaneamente impegnata nella lavorazione delle istanze di collaborazione volontaria pervenute, nella prosecuzione dello sviluppo della strategia di promozione della *tax compliance* (avviata con la Legge di Stabilità 2015) e nello svolgimento del programma ordinario dell'attività di controllo.

La trattazione di oltre 129.000 istanze di *voluntary disclosure* ha richiesto a tutte le strutture coinvolte uno sforzo organizzativo straordinario, che, anche adottando in tempi rapidi nuovi modelli gestionali e operativi di riallocazione delle risorse ha consentito la produzione di un numero estremamente rilevante di accertamenti e di atti di contestazione, come si evince dalla tabella seguente.

<b>Voluntary disclosure</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
N. accertamenti eseguiti	323.861	20.262
N. atti di contestazione	115.460	8.984
Importi riscossi*	4.113	221

\* milioni di euro

Con l'attività di promozione della *compliance*, l'Agenzia ha proseguito la stagione della trasparenza avviata nel 2015. Nel corso del 2016 sono state inviate nuove comunicazioni per promuovere l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari ai contribuenti che presentavano anomalie relative agli studi di settore per il triennio 2012-2014 e a quelli con anomalie risultanti dal confronto tra la comunicazione annuale IVA e la dichiarazione IVA per il 2015. Nel 2016 ha esordito, inoltre, una nuova comunicazione unica destinata a

persone fisiche e imprese individuali per le quali, nel 2012, sono emerse anomalie legate ad alcune tipologie di redditi.

Con riguardo alla tipologia di comunicazioni inviate nel corso del 2016, la maggior parte di esse, oltre 268 mila, sono state spedite a cittadini che avevano omesso di riportare in dichiarazione una parte del loro reddito complessivo. Circa 156 mila comunicazioni, inoltre, sono state inviate ad altrettanti cittadini che non avevano presentato la dichiarazione dei redditi, e quasi la metà ha colto l'occasione per regolarizzare la propria posizione. In merito alle comunicazioni inviate in caso di dichiarazione IVA omessa o incompleta, dei circa 60 mila contribuenti che l'hanno ricevuta, il 72%, oltre 43 mila, ha regolarizzato la propria posizione. I contribuenti hanno potuto sanare gli errori e le omissioni eventualmente commesse, secondo le modalità previste dall'istituto del ravvedimento operoso, art. 13 del D.Lgs. n. 472/1997, beneficiando della riduzione delle sanzioni graduata in ragione della tempestività delle correzioni. La tabella sottostante riepiloga le comunicazioni complessivamente inviate nel 2016.

Tipologia comunicazione	N. destinatari	N. destinatari che hanno presentato la dichiarazione
<b>Soggetti con più CU e redditi non dichiarati</b>	156.032	65.028
<b>Più criteri reddituali</b>	268.622	111.790
<b>IVA omessa o incompleta</b>	60.478	43.628
<b>Rilievi su verbali di constatazione</b>	32.102	1.813
<b>Incrocio con i sostituti d'imposta</b>	5.442	342
<b>Incrocio dati delle fatture</b>	10.840	230
<b>Totale</b>	<b>533.516</b>	<b>222.831</b>

Nel corso dell'anno l'Agenzia ha anche operato in modo da affinare sempre di più la qualità dei controlli, evitando la dispersione di risorse in contestazioni puramente formali o di ammontare esiguo e concentrandosi su concrete e rilevanti situazioni di rischio. In tale ottica assume un ruolo importante il patrimonio informativo delle banche dati. L'utilizzo mirato, unito alle informazioni rilevabili da altre fonti, come le autorità fiscali estere, può assicurare nel tempo nuovi percorsi di indagine e selezione ancora più mirati e coerenti.

Di seguito si relaziona in merito alla distribuzione, per macrotipologia di contribuente, dell'attività di controllo realizzata dall'Agenzia nel corso dell'esercizio 2016.

Si precisa che i risultati descritti nel seguito risentono, a livello nazionale, dell'effetto delle lavorazioni della *voluntary disclosure*, che ha richiesto la concentrazione di un numero

rilevante di risorse a discapito delle ordinarie attività di controllo con conseguente riduzione delle volumetrie e delle somme accertate e definite.

In relazione ai grandi contribuenti (soggetti con un giro d'affari superiore ai 100 milioni di euro), nell'anno 2016 il 40,3% di essi è stato oggetto di controlli. In termini di cassa sono stati recuperati 1 miliardo 600 milioni di euro<sup>2</sup>.

Nel corso dell'esercizio sono stati sottoposti a tutoraggio<sup>3</sup> 3.207 soggetti. Nei confronti dei grandi contribuenti sono state realizzate 314 attività istruttorie esterne tra verifiche e controlli mirati. Gli accertamenti eseguiti sono stati più di 2.300 determinando una conseguente maggiore imposta accertata di oltre 3,4 miliardi di euro.

GRANDI CONTRIBUENTI	2016	2015	Δ %
Soggetti sottoposti a tutoraggio	3.207	3.210	0%
N. interventi esterni	314	306	3%
N. accertamenti eseguiti	2.367	2.734	-13%
Maggiore Imposta Accertata (valori espressi in milioni di euro)	3.410	2.806	22%
N. accertamenti definiti con adesione o acquiescenza	1.524	1.682	-9%
Maggiore imposta definita per adesione o per acquiescenza (valori espressi in milioni di euro)	641	824	-22%

Sempre in merito a tale tipologia di contribuenti, nel 2016 sono stati conclusi i primi accordi di *cooperative compliance*, il regime di adempimento collaborativo per gestire i rischi fiscali dei contribuenti di grandi dimensioni all'insegna della trasparenza e della collaborazione. Tale istituto si pone l'obiettivo di instaurare un rapporto di fiducia tra amministrazione e contribuente che mira ad aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti e che è perseguito attraverso l'interlocuzione costante e preventiva su elementi di fatto, ivi inclusa l'anticipazione del controllo, finalizzata ad una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali. Nel corso dell'anno sono pervenute 9 richieste di

<sup>2</sup> Si considerano gli importi riscossi nell'anno da strumenti deflativi del contenzioso (adesione, acquiescenza e conciliazione giudiziale), accertamento esecutivo e ruoli.

<sup>3</sup> E' lo strumento che consente di diversificare le modalità di controllo sui grandi contribuenti in base alle risultanze di specifiche analisi di rischio, che tengono conto del loro comportamento fiscale e delle caratteristiche del sistema economico in cui operano.

adesione e nel mese di dicembre sono stati chiusi i primi 5 provvedimenti di ammissione al programma.

In relazione al comparto delle imprese di medie dimensioni (soggetti con volume d'affari o ricavi compreso tra 5.164.569 euro e 100 milioni di euro), nel corso dell'esercizio 2016 il 15,3% di esse è stato oggetto di controlli; le entrate complessive legate a tale categoria sono state pari a 1 miliardo e 300 milioni di euro<sup>4</sup>. In particolare, nei confronti delle imprese di medie dimensioni, nel corso del 2016 sono state eseguite più di 2.700 attività istruttorie esterne e oltre 11.000 accertamenti, che hanno determinato circa 4,2 miliardi di euro di maggiore imposta accertata.

<b>IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Δ %</b>
N. interventi esterni	2.748	2.949	-7%
N. accertamenti eseguiti	11.120	13.262	-16%
Maggiore Imposta Accertata <i>(valori espressi in milioni di euro)</i>	4.211	5.241	-20%
N. accertamenti definiti con adesione o acquiescenza	5.789	7.561	-23%
Maggiore imposta definita per adesione o per acquiescenza <i>(valori espressi in milioni di euro)</i>	545	776	-30%

Le imprese di piccole dimensioni (soggetti con volume d'affari o ricavi fino a 5.164.568 euro) e lavoratori autonomi, hanno concorso al complesso delle riscossioni da attività di controllo per 1 miliardo e 300 milioni<sup>5</sup>. Nell'anno 2016 sono state realizzate oltre 3.300 attività istruttorie esterne mediante verifiche, con più di 104.000 atti di accertamento che hanno consentito di accertare maggiori imposte per oltre 6,8 miliardi di euro.

<b>IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI - LAVORATORI AUTONOMI</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Δ %</b>
N. interventi esterni	3.364	4.590	-27%
N. accertamenti eseguiti	104.162	140.972	-26%
Maggiore Imposta Accertata <i>(valori espressi in milioni di euro)</i>	6.838	9.888	-31%
N. accertamenti definiti con adesione o acquiescenza	32.460	47.444	-32%
Maggiore imposta definita per adesione o per acquiescenza <i>(valori espressi in milioni di euro)</i>	423	665	-36%

<sup>4</sup> Vedi nota 2.

<sup>5</sup> Vedi nota 2.

In materia di regimi agevolativi, l'azione di controllo si è concentrata sul contrasto alle false realtà *non profit*, ossia dei soggetti che, pur dichiarando scopo non lucrativo, operano sul mercato svolgendo di fatto attività commerciale oppure prendono parte a fenomeni di frode in campo immobiliare o di false fatturazioni.

Complessivamente, nei confronti degli enti non commerciali (soggetti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, nonché ONLUS), nel corso del 2016 sono state eseguite circa 850 verifiche che hanno portato alla luce più di 160 milioni di euro di maggiore base imponibile ai fini delle II.DD. e dell'IRAP e quasi 33 milioni di euro di maggiore IVA.

Infine, riguardo le persone fisiche, nel 2016 i controlli su tale tipologia di contribuenti sono stati oltre 280 mila. Le attività svolte hanno permesso di effettuare oltre 2.800 accertamenti sintetici che hanno dato luogo a circa 70 milioni di euro di maggiore imposta accertata.

Nella tabella seguente sono riportati gli esiti dell'attività svolta nel 2016 nei confronti degli enti non commerciali e delle persone fisiche che, nel 2016, hanno concorso al complesso delle riscossioni dalle attività di controllo per circa 1 miliardo e 500 milioni di euro.

<b>PERSONE FISICHE E ENTI NON COMMERCIALI</b>	<b>2016*</b>	<b>2015*</b>	<b>Δ%</b>
N. accertamenti eseguiti	304.558	410.781	-26%
Maggiore Imposta Accertata <i>(valori espressi in milioni di euro)</i>	2.073	3.169	-35%
N. accertamenti definiti con adesione o acquiescenza	123.091	181.273	-32%
Maggiore imposta definita per adesione o acquiescenza <i>(valori espressi in milioni di euro)</i>	410	792	-48%
* In tale categoria sono stati considerati gli Accertamenti nei confronti di enti non commerciali, gli Accertamenti diversi da quelli su redditi di impresa e lavoro autonomo, gli Accertamenti con determinazione sintetica del reddito e gli Accertamenti parziali automatizzati.			

Nel complesso, l'attività di accertamento ai fini delle II.DD., IVA, IRAP ha prodotto nel periodo di riferimento più di 746.000 accertamenti (compresi gli accertamenti di *voluntary disclosure* – circa 324.000 – gli accertamenti parziali automatizzati ed esclusi gli accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione), a fronte dei quali sono emersi complessivamente 18,9 miliardi di euro di maggiore imposta accertata.

Per quanto riguarda gli accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, la tabella seguente evidenzia gli esiti delle attività svolte nel 2016 confrontati con l'anno precedente.

ATTI E DICHIARAZIONI SOGGETTI A REGISTRAZIONE	2016	2015	Δ %
N. accertamenti eseguiti	27.055	33.203	-19%
Maggiore Imposta Accertata <i>(valori espressi in milioni di euro)</i>	347	258	35%
N. accertamenti definiti con adesione o acquiescenza	16.279	20.184	-19%
Maggiore imposta definita per adesione o per acquiescenza <i>(valori espressi in milioni di euro)</i>	109	63	73%

Le riscossioni 2016 relative alle attività di controllo del settore registro ammontano a 0,7 miliardi di euro.

L'attività antifrode svolta nel 2016 si è sviluppata su due direttrici:

- la prima, focalizzata sull'analisi dei principali fenomeni di frode, sull'approfondimento di spunti di *intelligence*;
- la seconda, prettamente operativa, incentrata su attività di controllo svolte in via amministrativa o in stretta collaborazione con la polizia giudiziaria, su impulso delle Procure della Repubblica territorialmente competenti. Numerose sono state le collaborazioni su tutto il territorio nazionale, ed hanno riguardato sia fenomeni di frode *tout-court* che indagini più ampie, in cui il fenomeno fiscale, pur essendo solo una parte di un contesto più grande e articolato, ha rappresentato un elemento importante per la decodifica del quadro generale.

In termini di contestazioni, nel 2016 sono stati conclusi, direttamente dall'Ufficio Antifrode, n. 166 controlli con un totale di IVA contestata pari ad euro 269 milioni di euro, oltre a rilievi ai fini Imposte dirette ed IRAP rispettivamente pari ad euro 154 milioni di euro e 135 milioni di euro.

Di particolare rilevanza le collaborazioni effettuate con la Guardia di Finanza nelle indagini sui crediti fittizi, sulle frodi carosello nel settore delle bevande e sulle fatture false nel mondo dello spettacolo.

Nel 2016, inoltre, particolare attenzione è stata rivolta alle frodi intracomunitarie, per le quali è stato progettato un applicativo che rende possibile il monitoraggio delle potenziali nuove cartiere utilizzabili per le frodi sugli acquisti intracomunitari. Tale applicativo consente di elaborare elenchi di soggetti ad alto rischio con l'obiettivo di procedere in tempo quasi reale o comunque tempestivamente alla chiusura della partita IVA o alla revoca dell'autorizzazione ad operare attraverso il VIES.

---

Sempre in materia di antifrode, grande impegno è stato posto:

- nell'individuazione e nel contrasto dei fenomeni di frode caratterizzati dall'utilizzo di false dichiarazioni d'intento;
- nel settore delle frodi sugli autoveicoli;
- nel campo delle indebite compensazioni, per le quali l'Agenzia ha posto particolare attenzione sull'individuazione di flussi anomali.

Nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni evasivi, di grande rilievo è anche il presidio della riscossione coattiva – la fase finale dell'intero processo - sia per la significatività economica del carico tributario del quale va assicurata la riscossione, sia per la funzione di deterrenza connessa all'attività stessa, che contribuisce al progressivo innalzamento del tasso di adesione spontanea agli obblighi tributari.

Ciò premesso, nel corso del 2016 le società del Gruppo Equitalia, in coerenza con la propria missione istituzionale, hanno proseguito nell'azione di contrasto all'evasione da riscossione. L'analisi dei risultati conseguiti dagli Agenti della Riscossione mostra un incremento rispetto alla *performance* registrata nel 2015 (+6,2%) e nel 2014 (+18,1%). A livello complessivo, il totale delle riscossioni da ruolo ammonta a 8,75 miliardi di euro.

In particolare, gli incassi da ruoli affidati dall'Agenzia delle Entrate ammontano a circa 4,7 miliardi di euro, in aumento del 9,7% sul 2015. Si evidenzia che anche nel 2016 si sono avvertiti gli effetti dei molteplici interventi normativi degli ultimi anni, finalizzati ad accrescere le tutele dei debitori iscritti a ruolo, che hanno inevitabilmente inciso sulle tempistiche del recupero del credito.

In particolare, per quanto riguarda le rateazioni, a partire dal 2008 - quando è stata trasferita agli Agenti della Riscossione la competenza in materia di rateazione dei ruoli - e fino alla fine del 2016, considerate anche le richieste di rinegoziazione per proroga, accesso a rata variabile o a piani straordinari (120 rate) o eccezionali (ripristino dilazioni decadute), Equitalia ha gestito circa 6,5 milioni di istanze di rateazione presentate ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 602/1973, movimentando un carico iscritto a ruolo per oltre 116 miliardi di euro.

Nel corso del 2016, considerando anche le richieste di rinegoziazione per proroga e l'accesso a piani straordinari o eccezionali e al netto delle istanze annullate, sono state presentate complessivamente 1.110.874 istanze di rateazione per un totale di 20,6 miliardi di euro. Sulle istanze lavorate nell'anno (in totale 1.120.073) 1.076.482 sono state accolte, mentre 43.591, pari al 3,9% delle lavorate, sono state respinte per mancanza dei requisiti

richiesti.

Valutando l'impatto delle rateazioni dal punto di vista degli incassi, si evidenzia che nel 2016, gli incassi derivanti da dilazioni in essere hanno rappresentato circa il 54% del totale complessivamente riscosso e si conferma il *trend* di crescita sia in termini assoluti (4,7 miliardi nel 2016 rispetto ai 4 miliardi del 2015), che percentuali (50% nel 2015).

Nel contesto delineato meritano menzione anche le disposizioni intervenute in corso d'anno che hanno determinato ulteriori innovazioni in materia di rateazioni e, più in generale, sulla complessiva attività di riscossione.

L'art. 13-*bis* del Decreto Legge n. 113/2016, convertito dalla Legge n. 160/2016, intervenuto in tema di rateizzazioni delle somme iscritte a ruolo che ha previsto:

- l'innalzamento a euro 60.000 del limite di importo fino al quale la rateizzazione viene concessa in base a semplice richiesta motivata;
- la possibilità, per tutti i contribuenti decaduti fino al 30 giugno 2016, di essere riammessi al beneficio della rateizzazione presentando inderogabilmente entro il 20 ottobre 2016 una nuova istanza senza il preventivo pagamento delle rate scadute della precedente dilazione;
- l'estensione anche alle dilazioni concesse prima del 22 ottobre 2015, data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 159/2015, della possibilità, in caso di decadenza dal piano di rateizzazione, di ottenere, comunque, un nuovo piano, a condizione che, al momento della presentazione della relativa istanza, le rate scadute del precedente piano di ammortamento siano state integralmente saldate.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/09/2016 ha introdotto la sospensione dei termini tributari a favore dei contribuenti colpiti dagli eccezionali eventi sismici del giorno 24 agosto 2016, verificatisi nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Il Decreto Legge n. 189/2016 ha esteso l'area territoriale coinvolta dalle sospensioni delle riscossioni introdotte dal precedente D.M. e prorogato il periodo di applicazione. La Legge n. 229/2016, di conversione del Decreto Legge n. 189/2016, per effetto degli ulteriori eventi calamitosi del 26 e 30 ottobre 2016, ha significativamente ampliato la platea dei comuni interessati dalla sospensione della riscossione, prorogando ulteriormente i termini. Infine, le disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 193/2016 hanno introdotto una definizione agevolata dei carichi affidati agli Agenti della Riscossione negli anni dal 2000 al 2016 che possono essere estinti senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora. Il medesimo decreto prevede interventi relativi al potenziamento della

riscossione, allo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia e alla nascita (a decorrere dal 1° luglio 2017) dell'ente pubblico economico Agenzia delle entrate – Riscossione, strumentale all'esercizio delle funzioni attribuite all'Agenzia in materia di riscossione nazionale.

Per quanto riguarda le attività di accertamento in relazione agli atti di aggiornamento del Catasto, si è avuto un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del numero di controlli sia per quanto riguarda l'attività di verifica sulla presentazione degli atti di aggiornamento sia per quanto riguarda il mancato adempimento da parte dei soggetti obbligati; tra le attività di controllo va ricordato il notevole impegno profuso nell'esame delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 1, comma 22, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 censite in catasto nelle categorie dei gruppi D ed E (immobili speciali per i quali la legge prevede che la rendita catastale venga determinata mediante stima diretta).

I dati complessivi di consuntivo hanno evidenziato un incremento nel numero di Unità Immobiliari Urbane verificate, rispetto al valore atteso, di circa il 10%, con un'efficacia nel controllo rilevata rapportando il numero delle unità immobiliari urbane (UIU) rettifiche rispetto a quelle verificate, pari al 35,3%. Complessivamente, per la sola attività di controllo del classamento, l'accertamento ha registrato un incremento in valore assoluto delle rendite definitive iscritte in banca dati, rispetto alle rendite proposte, pari a circa 122 milioni di euro. La componente in sopralluogo della suddetta variazione in incremento risulta pari a circa 31 milioni di euro.

In relazione agli atti di aggiornamento del Catasto Terreni affluiti nell'esercizio e al fine di accertare la qualità delle informazioni in ingresso, utili all'aggiornamento della banca dati cartografica, è stata svolta una significativa attività di collaudo degli atti di aggiornamento sul terreno mediante l'utilizzo anche della più moderna tecnologia satellitare. Nel corso del 2016 sono stati collaudati in sopralluogo oltre 3.850 atti di aggiornamento geometrico, in linea con i valori programmati per il 2016 e, nel 12% dei casi, tale collaudo ha dato luogo ad esito negativo, rendendo necessaria la correzione, ad opera del professionista, dei dati forniti.

Descrizione	2016	2015	Δ %
N° verifiche effettuate sul classamento delle UIU presenti nei documenti di aggiornamento presentati (Docfa)	451.407	420.234	7%
N° UIU verificate in sopralluogo	63.968	63.620	1%
N° atti di aggiornamento geometrico (Pregeo) controllati in sopralluogo	3.869	3.892	-1%

Con riferimento alla possibilità di presentare una dichiarazione di variazione ai sensi dell'art. 1, comma 22, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e tenuto conto che tali variazioni producono una riduzione della rendita catastale degli immobili in esame, il legislatore ha previsto (art. 1, comma 24, della stessa legge) un contributo annuo di 155 milioni di euro da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito.

Attesa la necessità di monitorare e comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze i dati delle unità immobiliari oggetto di variazione catastale rese ai sensi del richiamato comma 22 (scorporo dalla rendita in atti delle componenti impiantistiche non più oggetto di stima), l'Agenzia ha rilasciato una nuova versione dell'applicativo informatico (Docfa) per la redazione delle dichiarazioni di variazione catastale, con l'inserimento di una ulteriore tipologia di documento all'uopo codificata.

L'innovazione introdotta con la sopra richiamata legge ha fatto registrare un afflusso di atti di aggiornamento delle unità immobiliari urbane a destinazione speciale e particolare non connesso alla realizzazione di interventi edilizi sul bene già censito in catasto, ma finalizzato esclusivamente alla rideterminazione della rendita catastale di tali immobili, escludendo dalla stessa eventuali componenti impiantistiche che non sono più oggetto di stima diretta.

Considerata la previsione di anticipazione degli effetti fiscali, la maggior parte (circa 92%) delle dichiarazioni di variazione rese nel 2016, ai sensi del richiamato comma 22, è stata presentata in catasto entro il 15 giugno<sup>6</sup>.

Nel corso del 2016, infatti, sono stati registrati nella banca dati catastale quasi 32.000 atti di aggiornamento Docfa per scorporo dalla rendita delle componenti impiantistiche (ex comma 22), di cui oltre 29.000 presentati entro il 15 giugno.

I dati delle unità immobiliari variate entro tale data sono stati comunicati al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 30 settembre 2016, così come previsto dall'art. 1, comma 24, primo periodo, della Legge n. 208 del 2015.

<sup>6</sup> Limitatamente all'anno d'imposta 2016, in deroga all'articolo 13, comma 4, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, per gli atti di aggiornamento di cui al comma 22 presentati entro il 15 giugno 2016 le rendite catastali rideterminate hanno effetto dal 1° gennaio 2016.

Alla data del 31 dicembre 2016, gli Uffici Provinciali – Territorio dell’Agenzia hanno provveduto all’accertamento della rendita definitiva per circa 18.000 unità immobiliari, pari al 56,3% di quelle oggetto di variazioni rese, nel corso del 2016, ai sensi dell’art. 1, comma 22, della legge n. 208 del 2015.

Sono inoltre proseguite le verifiche sugli immobili non in regola con gli obblighi di accatastamento (mancata presentazione degli atti di aggiornamento). Anche nel 2016, tale attività si è esplicata nei seguenti procedimenti:

1. accertamento degli immobili per i quali sono pervenute dai Comuni le notifiche eseguite ai sensi dell’art. 1, comma 336, della Legge n. 311 del 2004;
2. accertamento degli immobili per i quali, fatto salvo quanto previsto dall’art. 1, comma 336, della Legge n. 311 del 2004, l’Agenzia ha rilevato la mancata presentazione degli atti di aggiornamento catastale da parte dei soggetti obbligati, in applicazione dell’art. 1, comma 277, della Legge n. 244 del 2007;
3. accertamento degli immobili già iscritti al Catasto Terreni, con qualità di fabbricato rurale, come previsto dall’art. 2, comma 36, del Decreto Legge n. 262 del 2006, che hanno perso i requisiti di ruralità ai fini fiscali;
4. accertamento degli immobili che non risultano dichiarati al Catasto, come previsto dall’art. 2, comma 36, del Decreto Legge n. 262 del 2006.

Il numero di verifiche effettuate è risultato pari a 46.582 così suddiviso:

Descrizione	2016
UIU classate o risolte per adempimento indotto o d’ufficio (Art. 1 comma 336, L.F. 2005)	5.424
UIU aggiornate a seguito azione di parte/ufficio (ex comma 277)	11.715
UI classate o risolte per adempimento indotto o d’ufficio (art. 2, comma 36, D.L. n. 262/2006 relativo ai fabbricati rurali)	5.142
UI classate o risolte per adempimento indotto o d’ufficio (art. 2, comma 36, D.L. n. 262/2006 relativo ai fabbricati mai dichiarati in Catasto)	24.301
<b>Totale</b>	<b>46.582</b>

Nel corso del 2016, l’Agenzia ha svolto le attività di cui all’art. 2, comma 6, del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 26 luglio 2012, relative alla verifica della sussistenza dei requisiti di ruralità, trattando circa 18.500 unità immobiliari urbane. L’incidenza delle UIU a cui è stato negato il requisito di ruralità è risultato essere, a livello medio nazionale, pari al 21%.

Nel corso dell'esercizio, è proseguito il forte impegno dell'Agenzia per la riduzione del contenzioso in quanto rappresentativa della diminuzione della conflittualità nei rapporti con i contribuenti.

In modo particolare, il 2016 ha confermato la notevole efficacia deflativa dell'istituto del reclamo/mediazione<sup>7</sup>. Dei 114 mila procedimenti di mediazione tributaria conclusi, il 53% sono stati risolti senza ricorrere alla Commissione tributaria. Sono stati perciò evitati, grazie all'istituto della mediazione, circa 60 mila giudizi tributari.

Volendo tracciare un bilancio a partire dal debutto dell'istituto, nel 2012, i procedimenti di mediazione tributaria sono stati 443 mila, di cui 242 mila risolti senza l'instaurazione di una controversia dinanzi al giudice.

L'anno 2016 ha segnato anche un'ulteriore riduzione dei ricorsi tributari in primo grado: i contribuenti che si sono rivolti alla Commissione tributaria provinciale sono stati 85 mila a fronte dei 107 mila ricorrenti del 2015, in calo del 20%. Al riguardo, la difesa in giudizio degli interessi erariali si concretizza nella predisposizione di controdeduzioni idonee a contestare tutti i motivi di impugnazione, complete della relativa documentazione probatoria. Nel 2016 gli uffici dell'Agenzia si sono costituiti in giudizio, innanzi alle Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali, rispettivamente nel 96,6% e nel 95,5% dei casi, partecipando alle pubbliche udienze nel 96,8% dei casi.

In conclusione, nel 2016, sette controversie su dieci si sono definitivamente chiuse in modo favorevole o parzialmente favorevole all'Agenzia, grazie anche all'attività degli uffici che hanno puntato alla sostenibilità sostanziale della pretesa, evitando di resistere in giudizio per questioni meramente formali (Indice di vittoria pari al 69%).

---

<sup>7</sup> L'istituto della mediazione tributaria consente di definire in sede amministrativa liti potenziali con i contribuenti evitando inutili e onerosi rinvii al contenzioso giurisdizionale.

## ***I RISULTATI DELL'AREA SERVIZI***

Nell'anno 2016, l'impegno dell'Agenzia si è concentrato nell'offerta di servizi sempre più a misura di contribuente.

In tale ottica, nel corso dell'esercizio sono proseguiti i lavori finalizzati alla stesura della nuova edizione della Carta dei Servizi, che è stata pubblicata il 30/12/2016 nel sito istituzionale dell'Agenzia. La Carta fissa gli impegni che l'Amministrazione si assume nei confronti dei contribuenti e contiene una dettagliata descrizione dei servizi fiscali, ipotecari e catastali, i canali di accesso e, per alcuni servizi, i rispettivi tempi di erogazione e di attesa. Nel quadro del rinnovato rapporto fisco-contribuenti, la nuova Carta dei Servizi rappresenta uno strumento finalizzato a promuovere la *compliance* attraverso servizi ancora più accessibili, tempestivi e all'altezza delle aspettative dei destinatari.

Grazie all'attività di tutte le strutture territoriali dell'Agenzia e dei *call center* nonché dei servizi telematici di assistenza specifica, nel corso dell'anno sono stati erogati complessivamente oltre 13,5 milioni di servizi. Di questi, oltre 10,3 milioni sono stati resi ai cittadini direttamente presso gli uffici, più di 2,2 milioni tramite assistenza telefonica e oltre un milione attraverso i servizi telematici.

<b>Servizi erogati</b>		
<b>Tipologia</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Presso gli uffici	10.326.437	10.055.000
Tramite assistenza telefonica	2.237.026	2.275.255
Risposte fornite con web-mail	96.513	114.437
Canale telematico CIVIS	991.960	819.238
<b>Totale</b>	<b>13.651.936</b>	<b>13.263.930</b>

Per quanto riguarda l'attività svolta specificamente dai Centri di Assistenza Multicanale (CAM)<sup>8</sup>, gli stessi hanno gestito oltre 2,2 milioni di telefonate e hanno fornito risposta in forma scritta (SMS, *web-mail*) a più di 96.000 quesiti.

<sup>8</sup> Strutture territoriali dell'Agenzia che forniscono assistenza ai contribuenti in materia di adempimenti tributari, informazioni di base sulla posizione fiscale del singolo contribuente nonché assistenza sull'invio telematico delle dichiarazioni dei redditi.

CENTRI DI ASSISTENZA MULTICANALE	2016	2015	Δ%	2015	2014	Δ%
Telefonate pervenute	1.885.684	1.905.885	-1,06%	1.905.885	1.959.477	-2,74%
Call back e richiamate	171.592	197.722	-13,22%	197.722	253.852	-22,11%
Telefonate cui è stata data risposta dai mini call center	179.750	172.148	4,42%	172.148	184.995	-6,94%
<b>Totale contribuenti serviti dai CAM</b>	<b>2.237.026</b>	<b>2.275.255</b>	<b>-1,68%</b>	<b>2.275.255</b>	<b>2.398.324</b>	<b>-5,11%</b>

<b>Numero di risposte fornite in forma scritta (SMS, web-mail)</b>	<b>96.513</b>	<b>114.437</b>	<b>-15,66%</b>	<b>114.437</b>	<b>103.710</b>	<b>10,34%</b>
--	---------------	----------------	----------------	----------------	----------------	---------------

All'assistenza in ufficio e a quella telefonica, l'Agenzia da diversi anni affianca l'assistenza *online*, con l'intento di fornire servizi fruibili in maniera più flessibile e più aderente alle necessità del contribuente.

Con particolare riguardo all'assistenza *online*, nel corso del 2016 l'Agenzia ha registrato un ulteriore incremento nell'utilizzo dei relativi servizi.

Attraverso il canale telematico CIVIS è possibile effettuare: richieste di assistenza su comunicazioni di irregolarità e cartelle esattoriali *ex artt. 36-bis*, D.P.R. n. 600/1973 e *54-bis*, D.P.R. n. 633/1972; presentazione dei documenti richiesti dall'ufficio a seguito dei controlli di cui all'*art. 36-ter*, D.P.R. n. 600/1973; richieste di correzione degli errori di compilazione dei modelli di versamento F24.

Relativamente a questo canale telematico, nel 2016 il suo utilizzo si è ulteriormente consolidato: quasi un milione di contribuenti (in aumento di oltre il 20% rispetto all'anno precedente) hanno chiesto e ricevuto assistenza su cartelle di pagamento, comunicazioni di irregolarità e rettifica F24. Per le sole rettifiche del modello F24, la percentuale di utilizzo del canale Civis supera il 90% del totale delle richieste di rettifica.

La tabella seguente rileva l'incremento delle richieste di assistenza effettuate tramite il canale CIVIS nel triennio 2014-2016, che testimonia l'impegno dell'Agenzia a rafforzare il dialogo con i cittadini anche grazie a servizi più efficienti che prevedono procedure più semplici e risposte più veloci.

Richieste di assistenza effettuate tramite il canale CIVIS			
	2016	2015	2014
Istanze Pervenute	994.296	820.334	756.466
Istanze Chiuse*	991.960	819.238	756.153

\*comprese quelle riferite a esercizi precedenti

L'incremento dell'utilizzo dei servizi telematici da parte degli utenti può essere misurato anche con riguardo alla registrazione telematica dei contratti di locazione. Nel 2016, oltre

1,1 milioni di contratti di locazione (in aumento del 10% rispetto all'anno precedente ) sono stati registrati dai contribuenti senza l'onere di recarsi presso gli uffici, grazie al ricorso alla nuova procedura *online* RLI Web. L'incidenza delle registrazione telematiche dei contratti di locazione (61%) è aumentata di oltre il 9% rispetto al 2015, a fronte di un numero sostanzialmente stabile degli atti di locazioni complessivamente registrati nel corso dei due esercizi in oggetto.

Quanto al numero di contribuenti che si sono recati presso gli uffici territoriali dell'Agenzia nel triennio 2014-2016, per attività relative alla gestione dei tributi, la tabella seguente ne evidenzia il trend decrescente nel periodo considerato.

	<b>Contribuenti assistiti presso gli Uffici territoriali</b>
<b>2014</b>	9.707.553
<b>2015</b>	9.558.975
<b>2016</b>	9.433.852

La registrazione di atti pubblici, privati e giudiziari rappresenta un'attività che comporta tradizionalmente un consistente impegno dell'Agenzia, anche in ragione dei rilevanti volumi di produzione, peraltro in lieve crescita nell'ultimo triennio, come si desume dalla tabella che segue.

	<i>in migliaia</i>		
<b>Anno</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>Atti Pubblici</b>	2.313	2.479	2.685
<b>Atti Privati</b>	2.591	2.597	2.750
<b>Atti Giudiziari</b>	991	951	922

In merito alla dichiarazione precompilata, nel 2016 l'Agenzia ha predisposto oltre 20,5 milioni di mod. 730; i contribuenti che l'hanno inviata direttamente, trasmettendo il modello tramite il servizio *web* disponibile sul sito internet dell'Agenzia, sono stati più di 2 milioni rispetto a 1,4 milioni del 2015.

Dal 2016 l'Agenzia ha inoltre precompilato la dichiarazione dei redditi non solo nei confronti dei soggetti che presentano abitualmente il modello 730 ma anche nei confronti di coloro che presentano il Modello Unico, nell'ottica di valorizzare i dati trasmessi dagli enti

esterni. In pratica, sono state rese disponibili le informazioni di cui dispone l'Agenzia alla totalità dei contribuenti persone fisiche con riferimento agli oneri deducibili e detraibili, alle certificazioni dei sostituti d'imposta e agli immobili. Al riguardo, sono circa 700 milioni i dati pervenuti dagli enti esterni e confluiti nella dichiarazione precompilata 2016. Ai dati affluiti dagli enti esterni si aggiungono le informazioni fiscali già presenti in Anagrafe Tributaria, quali, ad esempio, i versamenti effettuati con il modello F24, i dati relativi alle compravendite immobiliari e ai contratti di locazione registrati, nonché i dati derivanti dalla dichiarazione dei redditi dell'anno precedente e trasmessi dai sostituti d'imposta con riguardo alle certificazioni dei redditi di lavoro dipendente e assimilati, pensioni e compensi per attività occasionali di lavoro autonomo.

Per l'elaborazione della dichiarazione precompilata 2016 sono state utilizzate ulteriori informazioni relative a spese deducibili e detraibili che hanno consentito di rendere disponibile ai contribuenti una dichiarazione ancora più completa, con la possibilità, per un numero sempre maggiore di cittadini, di utilizzarla. Si tratta di oneri che negli anni passati hanno fatto registrare le frequenze più alte in sede di compilazione delle dichiarazioni dei redditi, quali spese sanitarie con relativi rimborsi, spese universitarie con relativi rimborsi, spese funebri, contributi per la previdenza complementare, spese per interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica. In particolare, per le spese sanitarie, sono stati resi e utilizzati ai fini della precompilazione della dichiarazione, oltre 520 milioni di documenti per un importo di spesa sanitaria complessivo pari a 14,5 miliardi di euro riguardanti circa 50 milioni di cittadini.

Nel corso dell'esercizio l'Agenzia ha anche proseguito le attività volte ad incrementare le informazioni da inserire nella precompilata 2017<sup>9</sup>.

Grande attenzione è stata assicurata alle attività volte a garantire una rapida erogazione dei rimborsi fiscali velocizzando i processi e riuscendo a smaltire quasi del tutto le richieste giacenti. Nel corso del 2016 sono stati erogati complessivamente a famiglie e aziende oltre 2 milioni e 700 mila rimborsi per un importo complessivo di circa 14,3 miliardi di euro.

Di questi, 586 milioni di euro sono stati erogati a 730 mila contribuenti senza sostituto di imposta che hanno presentato il modello 730 entro luglio: in questo modo anche chi era senza datore di lavoro ha potuto ricevere il rimborso in tempi brevi.

Proseguendo sulla via di un dialogo semplice e diretto, per avvisare i cittadini dell'avvenuto accredito del rimborso negli ultimi due mesi dell'anno 2016 l'Agenzia ha inviato circa 11

---

<sup>9</sup> Sono tenuti alla trasmissione telematica dei dati al Sistema tessera sanitaria anche i veterinari iscritti all'albo nonché gli iscritti agli albi professionali degli psicologi, degli infermieri, delle ostetriche/ostetrici e dei tecnici sanitari di radiologia medica, le parafarmacie e in generale gli esercenti l'attività di distribuzione al pubblico di farmaci e gli ottici che hanno effettuato la comunicazione al Ministero della salute.

mila SMS a coloro che avevano fornito il proprio numero di cellulare nell'area riservata del sito dell'Agenzia.

Nella tabella seguente sono riportati gli importi restituiti dall'Agenzia alla collettività nel corso dell'anno 2016.

TIPOLOGIA	NUMERO	IMPORTO EROGATO (EURO MLN)
IRPEF	2.229.092	€ 1.575
IRES	9.144	€ 743
IL.DD. Derivanti dalla deducibilità IRAP	372.049	€ 1.161
IVA	65.880	€ 10.719
II.II.	51.721	€ 162
ALTRE IMPOSTE	11.970	€ 1
<b>TOTALE</b>	<b>2.739.856</b>	<b>€ 14.362</b>

Nel settore dell'IVA, oltre 65 mila imprese, artigiani e professionisti hanno ricevuto rimborsi per 10,7 miliardi di euro nel 2016. Nel complesso, invece, i rimborsi erogati a famiglie e imprese per IRPEF e IRES durante l'anno hanno raggiunto quota 3,4 miliardi. Con riferimento alle famiglie l'Agenzia ha erogato più di 2,2 milioni di rimborsi, per un totale di circa 1,5 miliardi di euro. Per le imprese, ai rimborsi IVA vanno aggiunti i circa 9 mila rimborsi per oltre 700 milioni di euro di imposte dirette e i 372 mila rimborsi per oltre 1 miliardo di imposte dirette derivanti dalla deducibilità IRAP.

Per le altre imposte (registro, concessioni governative e altre) nel corso del 2016 sono stati erogati quasi 63 mila rimborsi per un importo complessivo di oltre 163 milioni di euro.

Sul fronte dell'interpretazione normativa, nel 2016 sono stati presentati 11.781 interpellati, cui vanno aggiunte 538 consulenze giuridiche. L'interpretazione delle norme è fondamentale perché ha risvolti concreti sulle scelte economiche di cittadini e imprese e sulle loro opportunità di accedere a benefici e agevolazioni.

L'Agenzia ha risposto puntualmente alla totalità delle istanze ricevute in modo rapido, anticipando spesso la scadenza prevista dalla legge. Per gli interpellati ordinari, ad esempio, l'Agenzia ha fornito una risposta entro 80 giorni a circa 3 mila istanze, anziché nel termine *standard* di 90.

La risposta è stata recapitata via posta elettronica certificata in più di 5 mila casi.

Sempre in materia di interpelli, il 20 maggio 2016 è diventato operativo l'interpello sui nuovi investimenti, rivolto a quei soggetti, nazionali o esteri, che intendono effettuare nel nostro Paese investimenti di importo non inferiore a 30 milioni di euro. Il nuovo istituto consente di chiarire preventivamente il corretto trattamento fiscale del singolo piano di investimento e delle operazioni necessarie alla sua esecuzione. Questa tipologia di interpello, in buona sostanza, consente all'Agenzia di fare la propria parte per favorire la competitività delle imprese e, in definitiva, la crescita, sia in termini di volumi di affari che di ricadute occupazionali.

Al riguardo, hanno raggiunto quota 16 gli investitori che hanno rappresentato all'Agenzia il piano di investimento in fase di progettazione e l'interesse ad avvalersi del nuovo istituto. Le istanze presentate al 31/12/2016 sono 6 (di cui 3 relative a investitori stranieri) per un valore complessivo di 3,87 miliardi di euro e ricadute occupazionali per circa 75 mila posizioni lavorative.

La Legge di Stabilità 2016 ha introdotto una nuova presunzione di detenzione dell'apparecchio televisivo nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica e ha previsto nuove modalità di versamento del canone di abbonamento alla televisione per uso privato che avviene mediante addebito sulle fatture per la fornitura di energia elettrica, in dieci rate mensili, da gennaio ad ottobre di ogni anno. Le disposizioni attuative della norma sono contenute nel Regolamento n. 94 del 13 maggio 2016.

L'Agenzia delle Entrate ha profuso uno straordinario impegno per l'attuazione della riforma: oltre all'emanazione di tutti gli atti e provvedimenti previsti dalle disposizioni sopra citate, occorre considerare che le nuove modalità di pagamento del canone TV mediante addebito nelle fatture per la fornitura di energia elettrica hanno comportato una completa rivisitazione del processo di gestione del tributo nonché la definizione e la realizzazione di un sistema di interscambio delle informazioni tra i diversi enti coinvolti nel processo (oltre all'Agenzia delle Entrate e alla Rai, nuovi attori nel processo di pagamento del canone, quali le imprese elettriche, Acquirente Unico S.p.A. e l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico).

La procedura delineata dalle nuove disposizioni prevede che le imprese elettriche addebitano il canone sulla base delle informazioni ricevute, ogni mese, da Acquirente Unico S.p.A. e riversano, poi, i canoni riscossi entro il giorno 20 del mese successivo all'incasso.

Nel primo anno di avvio della fatturazione del canone, l'Agenzia delle Entrate ha fornito un costante supporto alle imprese elettriche, in modo da rendere più agevole l'esecuzione dei nuovi adempimenti, ed ha garantito servizi di assistenza specifica ai contribuenti.

In particolare, per analizzare e gestire tempestivamente le segnalazioni pervenute in relazione alle singole posizioni degli utenti, è stato istituito un apposito gruppo di monitoraggio con i rappresentanti di tutte le imprese elettriche. Allo stesso modo, è stato istituito un tavolo tecnico ristretto, con rappresentanti segnalati dalle associazioni di categoria delle imprese elettriche, al fine di analizzare le criticità emerse ed individuare soluzioni condivise relativamente alle problematiche più frequenti.

Considerata, poi, la portata innovativa della riforma e l'ampia platea dei cittadini interessati, l'Agenzia ha condotto un'ampia campagna informativa per consentire ai contribuenti di acquisire consapevolezza sulle nuove modalità di pagamento del canone anche attraverso l'utilizzo di canali innovativi come i social media.

I dati ad oggi disponibili sulle operazioni effettuate nel 2016 confermano il successo dell'iniziativa in termini di recupero dell'evasione, che ha consentito di ridurre progressivamente l'importo del canone annuo per i cittadini (113,5 euro nel 2015, 100 euro nel 2016, 90 euro nel 2017). Il totale riscosso del canone TV 2016 ammonta a complessivi 2.141 milioni di euro, con un extraggettito di circa 500 milioni di euro rispetto all'anno precedente nonostante la riduzione del canone.

La costruzione di un rapporto di fiducia con il contribuente rappresenta un obiettivo primario per l'Agenzia che, per renderlo concreto, si è servita negli ultimi anni anche dei cosiddetti canali social e, nel corso del 2016, ha triplicato la sua presenza nel mondo dei *social media* inaugurando una pagina *Facebook*, che si aggiunge a *YouTube* e *Twitter*.

Il nuovo servizio - destinato in questa fase a fornire informazioni sull'addebito del canone TV nella bolletta elettrica - è un'innovazione concreta nel rapporto con i contribuenti, che possono dialogare con l'Agenzia in tempo reale e in maniera semplice anche dal proprio *smartphone*. Grazie a *Facebook* è possibile infatti aprire una conversazione privata con l'Agenzia, scrivere la propria domanda con risposta entro 24 ore o, nei casi in cui il quesito richieda un approfondimento, entro 5 giorni dalla richiesta.

Il canale *YouTube* dell'Agenzia si è confermato quale punto di riferimento per molti cittadini e contribuenti, che ogni giorno lo scelgono in quanto mezzo di informazione semplice e immediato. Tutti i video sono sempre supportati da sottotitoli per i non udenti, autoprodotti e costantemente monitorati e aggiornati per garantire la stretta attualità dei contenuti.

---

Sul canale *YouTube* è stato anche pubblicato un video tutorial che spiega in modo semplice e veloce come funziona l'”*app*” dell’Agenzia, lanciata a fine 2015 e già scaricata da 74 mila cittadini, che consente di accedere dallo *smartphone* a una serie di servizi e che sarà rinnovata nel 2017 per promuoverne ulteriormente l’uso.

Quanto a Twitter, la nuova finestra di comunicazione in tempo reale rappresenta un’opportunità per alimentare lo scambio con i cittadini che, attraverso segnalazioni e suggerimenti, supportano l’Amministrazione in una logica di maggiore orientamento alle esigenze dell’utenza.

Nell’ambito delle attività di comunicazione si segnalano anche gli SMS personalizzati dell’Agenzia: da fine ottobre 2016 per i contribuenti è più semplice ricordare le scadenze, stare al passo con i pagamenti e tenere sotto controllo l’arrivo di un rimborso, grazie ad un SMS inviato in tempo utile dall’Agenzia che permette di evitare errori e dimenticanze. I brevi messaggi si esprimono con un linguaggio semplice e istantaneo.

Nel corso dell’anno sono proseguite le attività del progetto “Fisco e Scuola”, nato nel 2004 sulla base di un protocollo di intesa tra l’Agenzia e il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca - con l’obiettivo di educare i più piccoli al rispetto delle regole e ai valori della legalità. Il progetto coinvolge scuole di ogni ordine e grado attraverso l’organizzazione di lezioni con i funzionari, visite guidate presso gli uffici, convegni, seminari e laboratori (complessivamente 14.000 iniziative, di cui 1223 nel 2016).

### Servizi catastali e cartografici

Nel corso dell'esercizio 2016 è stata garantita la completa trattazione degli atti di aggiornamento delle banche dati pervenuti, mantenendo i medesimi livelli qualitativi di servizio degli anni precedenti.

Per quanto riguarda le attività correnti, la tabella seguente sintetizza l'andamento dei servizi richiesti all'Agenzia rispetto all'anno precedente.

Descrizione	2016	2015	Δ%
Dichiarazioni di nuova costruzione e di variazione registrate (Docfa) - UIU	1.370.635	1.262.485	9%
Tipi mappali e di frazionamento	319.381	313.390	2%
Istanze di aggiornamento e rettifica	515.505	556.376	-7%
Domande di Volture	849.344	836.395	2%
Visure e certificati (Front Office)	4.623.885	5.203.719	-11%

In merito all'attività di accettazione delle dichiarazioni di nuova costruzione si evidenzia che circa il 15% delle unità sono state registrate mediante lavorazione da remoto, cioè in una Provincia diversa da quella di presentazione.

Per quanto riguarda l'utilizzo del canale telematico, considerata l'obbligatorietà nella trasmissione telematica degli atti, le percentuali registrate sono le seguenti:

Descrizione	2016	2015	Δ%
Percentuale di UIU aggiornate con DOCFA pervenute per via telematica sul totale di quelle classate ed inserite in atti	99,67%	89,30%	11,6%
Percentuale atti PREGEO pervenuti per via telematica sul totale atti PREGEO	99,37%	90,90%	9,3%
Percentuale di visure eseguite per via telematica (SISTER)	91,14%	89,70%	1,6%

Infine, per il Catasto Terreni, nel corso dell'esercizio 2016, è stata effettuata la registrazione delle proposte di variazione colturale Agea, eseguite ai sensi del D.L. n. 262 del 2006, interessando complessivamente 3.661 Comuni con oltre 280.000 particelle aggiornate.

#### Miglioramento della qualità dei dati

Per quanto riguarda le attività di miglioramento della qualità dei dati, l'Agenzia si è orientata sia nella prosecuzione di quelle particolari lavorazioni necessarie per la riforma del Sistema estimativo catastale, sia sulle altre attività di bonifica necessarie ai fini dell'Anagrafe Immobiliare Integrata ed alla costituzione dell'Anagrafe dei Titolari.

In merito alla prima tipologia di attività sono praticamente concluse le attività relative alla costituzione dell'archivio dei fabbricati, mentre permangono ancora lavorazioni relative alla bonifica delle superfici incoerenti ed all'allineamento mappe dovute ad alcune casistiche più complesse rispetto a quelle ordinariamente affrontate.

Descrizione	2016	2015	Δ%
Particelle incoerenti bonificate <sup>10</sup>	418.505	733.830	-43%
Particelle di CEU allineate con il CT	247.349	510.047	-52%

Per quanto riguarda le lavorazioni sull'archivio dei fabbricati, nel corso del 2016 sono state effettuate circa 86 mila verifiche di piano ed oltre 75 mila verifiche di edificio, consentendo la sostanziale conclusione dell'attività.

Per l'attività di bonifica delle superfici per le quali è stata riscontrata un'anomalia nel rapporto superfici/vano medio, si è proceduto all'esame di circa 1.320.000 unità immobiliari, di cui il 20% lavorate da remoto, provvedendo alla bonifica delle superfici nel 26% dei casi mediante aggiornamento della banca dati.

Infine, altre attività connesse con il miglioramento della qualità delle banche dati hanno riguardato:

- altre casistiche di bonifica di anomalie nel calcolo delle superfici (circa 135 mila);
- esame delle unità immobiliari censite come F2 (immobili collabenti, circa 45 mila);
- bonifica del classamento (circa 22 mila unità);
- bonifica delle unità immobiliari appartenenti alla stessa particella ma aventi differente zona censuaria (circa 31 mila unità).

#### Aggiornamento della cartografia

Nel corso del 2016 sono state avviate una serie di attività che rivestono un'importanza fondamentale per l'aggiornamento del patrimonio cartografico catastale. La cartografia catastale, infatti, grazie alla sua disponibilità in formato digitale, alla grande scala di rappresentazione, al suo costante aggiornamento ed alla sua interoperabilità, può essere utilizzata oltre che per i fini di natura fiscale, anche per altre finalità connesse con il governo del territorio. Gli avvenimenti sismici che hanno coinvolto di recente alcune zone dell'Italia Centrale, hanno evidenziato la necessità di individuare nuove modalità di governo del territorio basate sull'integrazione tra diverse categorie di informazioni (ad esempio zone sismiche, zone ad elevato rischio idrogeologico, ecc.) e le mappe catastali. La base di questo

<sup>10</sup> Il consuntivo del 2015 è stato rettificato a causa di un intervento operato dalla So.Ge.I. su alcuni uffici dove si erano registrate delle anomalie nel mese di maggio 2016.

sistema integrato, cioè la cartografia catastale, per essere uno strumento fruibile da tutti gli enti preposti al governo del territorio con le moderne tecnologie necessita di alcune attività evolutive; nel corso del 2016 sono state avviate le prime di queste attività: l’inserimento degli sviluppi<sup>11</sup> all’interno del foglio “madre” e l’introduzione di strade e acque ovvero la rimozione degli stessi per rendere coerente la rappresentazione del territorio tra fogli contigui<sup>12</sup>. La prima attività è quasi conclusa, la seconda è ancora in fase di realizzazione. Di seguito la tabella con le lavorazioni:

Descrizione	2016
Sviluppi integrati nel foglio madre	38.144
N° mappe per le quali sono state cancellate le strade o le acque duplicate ovvero introdotte quelle mancanti	8.001

*Anagrafe dei Titolari*

Nell’ambito della realizzazione della infrastruttura logico-informativa dell’Anagrafe Immobiliare Integrata – che utilizza i sistemi informativi del Catasto e della Pubblicità Immobiliare e ne correla le informazioni attestandone il livello di integrazione - sono proseguite le attività relative al progetto “Anagrafe dei Titolari (AdT)”, con l’obiettivo di costituire l’archivio nazionale dei soggetti titolari di diritti reali sugli immobili censiti in Catasto e gestiti dal Sistema Integrato del Territorio (SIT).

Il progetto, innovativo per i suoi contenuti, affronta sia le problematiche connesse alla gestione anagrafica dei soggetti che quelle di verifica ed eventuale aggiornamento delle intestazioni, mediante interventi di bonifica dei dati storici, regolate da specifiche modalità operative.

In tale contesto, sono proseguite le attività di recupero del grado di affidabilità delle intestazioni catastali generate nel periodo ante automazione delle Conservatorie.

Nel corso dell’esercizio 2016 sono stati lavorati circa 1.290.000 immobili di cui il 30% da remoto. Per quanto riguarda le intestazioni catastali con un alto livello di affidabilità, si è avuto, per gli indici correlati, un incremento dal 64% al 67% per i fabbricati e dal 46% al 48% per i terreni, dovuto oltre che alle lavorazioni manuali, anche agli effetti delle procedure di marcatura automatica, innescate dagli afflussi correnti degli atti di aggiornamento delle intestazioni.

<sup>11</sup> Sono delle rappresentazioni in scala più elevata di particolari porzioni all’interno del foglio catastale.

<sup>12</sup> In sostanza se strade e acque nei bordi di fogli contigui erano rappresentate su entrambi i fogli oppure su nessuno, si provvede all’operazione di inserimento o cancellazione.

---

Attività in convenzione con l'Istat

L'Agenzia delle Entrate e l'Istat hanno collaborato, sulla base di una convenzione stipulata nel 2010, alla creazione di un *Archivio Nazionale degli Stradari e dei Numeri Civici (ANSC)*; questo progetto risponde all'esigenza di disporre, per l'intero territorio nazionale, di dati informatizzati e codificati sulle strade e sui numeri civici, aggiornati e certificati dinamicamente dai Comuni, al fine di fornire a tutti gli enti della Pubblica Amministrazione, ai cittadini ed alle imprese una banca dati di riferimento.

I dati presenti in questo Archivio sono stati inizialmente certificati da oltre 7500 Comuni prima del 15° Censimento della popolazione e degli edifici (2011); successivamente su richiesta dell'Istat, tutti i Comuni italiani hanno nuovamente verificato e integrato tali dati, per renderli conformi all'attualità (7200 Comuni hanno dichiarato di aver ultimato la verifica).

Con il completamento di tale attività si può considerare sostanzialmente conclusa la fase di conferimento dei dati nell'Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU), da parte del singolo Comune e avviata la fase di aggiornamento a regime di tali dati.

L'ANNCSU costituisce uno strumento indispensabile per l'attuazione del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, previsto dall'art. 3, comma 1 del D.L. n. 179 del 2012. Infatti, se da un lato la cadenza annuale e non più decennale dei censimenti necessita di comprimere ulteriormente le tempistiche necessarie per la raccolta dei dati toponomastici, dall'altro l'utilizzo dei dati toponomastici presenti nell'Archivio ANNCSU, che sostituirà la raccolta dei medesimi dati effettuata con costosi e laboriosi sopralluoghi sul campo, consentirà dei forti risparmi di spesa.

Più in generale, l'introduzione dell'ANNCSU comporterà un abbattimento dei costi legato alla gestione degli indirizzi, in quanto, sfruttando un'economia di scala a livello nazionale, consentirà di disporre di un archivio informatizzato, codificato e dinamicamente certificato dai Comuni, da utilizzarsi come riferimento nella trattazione degli indirizzi da parte delle Pubbliche Amministrazioni, dei cittadini e delle imprese, potendo assicurare nel tempo, grazie ai processi di aggiornamento, un sempre maggiore elevato grado di integrazione con altre banche dati nazionali, quali la banca dati catastale, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), l'Anagrafe Tributaria, le basi dati utilizzate dall'Istat per lo svolgimento del censimento permanente.

**Servizi di pubblicità immobiliare**

Il sistema di pubblicità immobiliare mira a rendere sicure le transazioni immobiliari garantendo la conoscibilità ai terzi degli atti aventi ad oggetto beni immobili.

I compiti connessi all'espletamento di tale funzione sono svolti nell'ambito del sistema informativo della pubblicità immobiliare, costituito dall'insieme dei registri e dei documenti che il conservatore è tenuto a custodire e conservare, in virtù degli obblighi previsti dal Codice Civile e dalle leggi speciali.

Il processo di informatizzazione, avviato negli anni '80 e ulteriormente implementato negli ultimi anni, consente all'attualità la consultazione di circa 65,8 milioni di note meccanizzate e di circa 50,9 milioni di note, acquisite in formato immagine dagli originali cartacei relative al periodo di preautomazione.

Per quanto riguarda la domanda corrente (presentazione delle formalità e rilascio di ispezioni e certificazioni), nel 2016 sono stati garantiti i medesimi livelli di servizio degli anni precedenti; il numero di volumi trattati è riportato nella tabella successiva ed evidenzia un incremento per quanto riguarda la presentazione delle formalità, mentre si registra una diminuzione più consistente per la richiesta di consultazioni e certificazioni ipotecarie.

Descrizione	2016	2015	Δ%
Formalità eseguite e cancellazioni ipotecarie semplificate	3.486.763	3.212.386	8,54%
Ispezioni ipotecarie (Front Office, comprese quelle cartacee)	3.119.724	3.251.408	-4,05%
Certificazioni ipotecarie	51.164	66.331	-22,87%

Il dato relativo alle formalità, disaggregato in trascrizioni, iscrizioni, annotamenti e cancellazioni, evidenzia che l'incremento è principalmente riconducibile al numero di iscrizioni ipotecarie.

Formalità eseguite e cancellazioni ipotecarie semplificate	2016	2015	Δ%
Trascrizioni	2.229.144	2.095.289	6,39%
Iscrizioni	482.432	411.421	17,26%
Annotamenti	412.205	374.926	9,94%
Cancellazioni ipotecarie semplificate ex art. 40 bis Testo Unico Bancario (TUB)	362.982	330.750	9,75%

Per quanto riguarda la modalità di aggiornamento della banca dati di Pubblicità Immobiliare, i dati evidenziano la migrazione dal canale tradizionale a quello telematico, grazie alla presentazione telematica del titolo; si registra, comunque, un modesto incremento per le note presentate allo sportello su supporto informatico.

Formalità ipotecarie – Modalità di aggiornamento	2016	2015	Δ%
Modello Unico (escluso titolo informatico)	219.085	255.650	-14,30%
Modello Unico con titolo	1.979.059	1.710.789	15,68%
Certificato di successione con titolo cartaceo	2.012	4.887	-58,83%
Certificato di successione con titolo telematico	502.887	511.068	-1,60%
Note presentate allo sportello su supporto informatico	420.738	399.242	5,38%
Totale formalità ipotecarie	3.123.781	2.881.636	8,40%

Per quanto riguarda l'utilizzo del canale telematico, illustrato nella tabella successiva, anche nel 2016 si sono registrati ulteriori incrementi, in particolare nell'utilizzo del canale per il rilascio delle ispezioni ipotecarie:

Servizi di pubblicità immobiliare Utilizzo canale telematico	2016	2015	Δ %
Incidenza delle formalità pervenute per via telematica sul totale delle formalità (eseguite) e cancellazioni ipotecarie semplificate	87,93%	87,57%	0,41%
Incidenza delle ispezioni ipotecarie richieste per via telematica sul totale delle ispezioni ipotecarie rilasciate	93,42%	92,57%	0,92%

L'aggiornamento dei registri per via telematica interessa tutti i notai (circa 5 mila professionisti) che utilizzano il Modello Unico informatico per l'aggiornamento delle banche dati di pubblicità immobiliare, cui si aggiungono circa 22 mila collaboratori di studio

che, con le nuove *policy* di controllo accessi, sono ora censiti direttamente e possono eseguire la trasmissione dei documenti.

Rispetto all'anno 2015, per quanto riguarda la modalità di aggiornamento dei Registri immobiliari, si evidenzia che le Successioni "con titolo" rappresentano il 99,6% di tutte le Successioni; si osserva, inoltre, un ulteriore incremento del volume di Modelli Unici "con titolo" trasmessi, che sono passati da circa 1.711.000 del 2015 a 1.980.000 circa del 2016.

### **La trasmissione telematica del titolo al Conservatore dei Registri Immobiliari**

La procedura di trasmissione telematica del titolo al Conservatore dei Registri Immobiliari, inizialmente consentita solo ai notai, è stata estesa, a partire dal 2014, anche agli altri pubblici ufficiali e agli Agenti della Riscossione. Il servizio consente di trasmettere, per via telematica, copia autentica del titolo integralmente predisposta con strumenti informatici e con l'impiego della firma digitale. Gli Agenti della Riscossione trasmettono i documenti, sottoscritti con firma digitale, che costituiscono il titolo per l'esecuzione delle formalità di propria competenza.

Per tutte le formalità interamente trasmesse per via telematica, il certificato di eseguita formalità è sottoscritto dal conservatore, ovvero da suo delegato con firma digitale, che ne attesta le relative funzioni, e restituito al richiedente sempre tramite il servizio telematico.

Le copie dei titoli trasmesse per via telematica, le note - che costituiscono i registri particolari delle trascrizioni, iscrizioni e annotazioni - e il registro generale d'ordine sono conservati su supporto informatico, nel rispetto delle norme e delle regole tecniche fissate dal codice dell'amministrazione digitale.

### **I servizi di consultazione dei Registri di Pubblicità Immobiliare**

Lo sviluppo del livello di informatizzazione della banca dati ipotecaria ha consentito, nel 2016, di effettuare il 98,9% delle ispezioni in via telematica e oltre il 93,4% direttamente mediante il canale telematico Sister; per tale ultima modalità, inoltre, si rileva un incremento rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, quando l'incidenza era pari al 92,5%.

Consultazione banche dati pubblicità immobiliare	2016	2015	Δ%
Ispezioni ipotecarie tramite Sister	44.260.735	40.507.555	9,27%
Ispezioni ipotecarie informatizzate erogate in <i>front-office</i>	2.575.136	2.683.838	-4,05%
Ispezioni ipotecarie cartacee	544.588	567.570	-4,05%
<b>Totale ispezioni ipotecarie</b>	<b>47.380.459</b>	<b>43.758.963</b>	<b>8,28%</b>

Come evidenziato in tabella, si sono ridotte le ispezioni ipotecarie erogate in ufficio, date dalla somma di quelle cartacee e di quelle erogate in *front office*, che sono passate dal 7,4% del 2015 al 6,6% del 2016.

Le ispezioni cartacee sono ulteriormente diminuite rispetto al 2015 passando da 1,3% a 1,1% del totale.

#### **Le attività di carattere progettuale**

- *Dematerializzazione degli archivi: documenti di Pubblicità Immobiliare*

Gli investimenti in tema di dematerializzazione degli archivi cartacei sono finalizzati al miglioramento e ampliamento dei servizi informatizzati e della qualità delle banche dati.

Le attività pianificate nel 2010 sulla totalità delle conservatorie si concluderanno nell'aprile del 2017 con la complessiva acquisizione ottica di circa 114,4 milioni di pagine di documenti.

In particolare, nel corso del 2016, sono state caricate in banca dati circa 9 milioni di immagini di note e di repertori.

- *Acquisizione nella banca dati ipotecaria dei soggetti presenti nei repertori delle trascrizioni ante automazione*

Per quanto concerne le attività relative al progetto di acquisizione nella banca dati ipotecaria dei soggetti presenti nei repertori (acquisizione a sistema dei dati identificativi dei soggetti presenti nei repertori delle trascrizioni ante automazione, mediante l'utilizzo di un apposito *software*), sono stati acquisiti nel 2016 circa 2,52 milioni di soggetti.

Dal 2010 al 2016 risultano acquisiti i dati riferiti a circa 34,82 milioni di soggetti. Il numero residuo di soggetti da acquisire è pari a circa 28,58 milioni di unità.

---

**Servizi in materia di Osservatorio del Mercato Immobiliare e servizi estimativi**

L'art. 64 de Decreto Legislativo 30 luglio 1999 n. 300, come successivamente modificato, prevede che l'Agenzia delle Entrate gestisca l'Osservatorio dei valori immobiliari e sia competente a svolgere le valutazioni immobiliari e le attività tecnico-estimative richieste dalle amministrazioni pubbliche (escluse le valutazioni immobiliari di competenza dell'Agenzia del Demanio), nell'ambito di accordi *ex art.* 15 della Legge n. 241/1990 e con il rimborso dei costi sostenuti, come stabiliti nella convenzione triennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Riguardo all'Osservatorio del Mercato Immobiliare, nel corso del 2016, l'Agenzia ha proseguito l'attività delle rilevazioni e di aggiornamento della banca dati delle quotazioni OMI e le attività di analisi e di studio del mercato immobiliare, assicurando la disponibilità delle quotazioni immobiliari e delle informazioni sulle dinamiche del mercato immobiliare attraverso le connesse pubblicazioni.

Con riferimento alle azioni di miglioramento qualitativo dei servizi suddetti, si è proceduto, nell'esercizio 2016 alle seguenti attività:

- è stata emanata la nuova procedura operativa per la regolamentazione delle procedure di formazione, gestione, aggiornamento, pubblicazione e divulgazione della BDQ OMI e la definizione dei ruoli dei livelli organizzativi interessati, le responsabilità dei soggetti coinvolti e le loro interazioni, recependo le disposizioni sulla nuova articolazione interna delle strutture dell'Agenzia;
- è stata realizzata la nuova versione del Manuale della Banca Dati Quotazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare contenente le istruzioni tecniche per la formazione e la gestione della Banca Dati delle Quotazioni OMI con l'obiettivo di garantire la trasparenza dell'operato dell'Agenzia nei confronti di altre organizzazioni, enti e privati cittadini e di fornire un importante strumento di ausilio per le attività di stima effettuate dall'Agenzia;
- sono state avviate le attività progettuali per l'implementazione di un nuovo sistema di informazione sui valori economici immobiliari anche in funzione del ruolo assegnato all'OMI dal D.Lgs. n. 72/2016<sup>13</sup> che introduce nel Testo Unico Bancario l'art. 120-*sexiesdecies*<sup>14</sup>.

---

<sup>13</sup> Attuazione della direttiva 2014/17/UE, in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali nonché modifiche e integrazioni del titolo VI-bis del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, sulla disciplina degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi e del Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 141.

<sup>14</sup> Art. 120-*sexiesdecies*: Osservatorio del mercato immobiliare - L'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'Agenzia delle Entrate assicura il controllo statistico sul mercato immobiliare residenziale ed effettua le opportune comunicazioni ai fini dei controlli di vigilanza macro-prudenziale.

---

- sono proseguite le attività per la migrazione sul Sistema Integrato del Territorio (SIT) di tutte le procedure informatiche dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare;
- si sono concluse le attività per la costituzione della banca dati delle ipoteche immobiliari e per la definizione dei flussi di alimentazione. La base dati contiene i micro dati relativi alle unità immobiliari ipotecate a garanzia di mutuo, sui quali poter effettuare analisi ed elaborazioni statistiche relativamente ai mutui ipotecari che finanziano il mercato immobiliare.

Per quanto riguarda le attività estimative, l'Agenzia svolge i seguenti servizi:

- perizie di stima su beni immobili: redazione di perizie di stima finalizzate, oltre che per accertamenti di natura fiscale, alla compravendita, alla permuta o alla locazione e a scopi diversi (abusi edilizi, risarcimento danni, istruttorie giudiziarie, ecc.);
- pareri di congruità tecnico-economica: verifica sulla congruità di perizie di stima di beni immobili redatte da terzi o su preventivi relativi a lavori e per l'acquisto di beni e servizi;
- consulenza tecnico-estimativa specialistica: rilascio di pareri tecnici sullo stato d'uso di beni mobili ed immobili; verbali di consegna e riconsegna di beni mobili ed immobili; stima della spesa per lavori su immobili e fornitura di beni e servizi; predisposizione della documentazione necessaria per la progettazione esecutiva di lavori di adattamento su immobili; eventuale verifica di congruità della spesa preventivata per l'esecuzione di tali lavori.

Per effettuare azioni di miglioramento qualitativo dei servizi suddetti, si sono svolte, nell'esercizio 2016, le seguenti attività:

- emanazione della nuova procedura operativa per la gestione dei servizi estimativi che regola ruoli, funzioni e processi attinenti le attività in questione;
- completamento della raccolta e prosieguo dell'esame dei risultati conseguiti dalle strutture provinciali operative nelle attività di sperimentazione del modello utilizzato per l'individuazione dei prezzi impliciti per le caratteristiche dei beni immobiliari residenziali;
- attività di controllo della qualità tecnica delle stime immobiliari effettuate dalle strutture operative dell'Agenzia in fase preventiva alla loro consegna, in conformità con il Manuale Operativo delle Stime Immobiliari (MOSI);
- controllo *post* produzione della qualità tecnica sia di un campione di stime immobiliari, selezionato tra quelle prodotte da un terzo delle strutture operative dell'Agenzia, che delle stime immobiliari effettuate da quelle strutture operative risultate ancora non perfettamente coerenti con le linee guida del MOSI, a seguito dei controlli condotti a

livello centrale nel 2015;

- miglioramento e implementazione della prima bozza di *format* di relazione di stima per gli accertamenti fiscali realizzata nel 2015, con sperimentazione da parte di alcuni uffici prescelti tra le strutture operative periferiche;
- implementazione delle funzionalità relative alla reportistica direzionale per le Direzioni Centrali e Regionali nell'ambito della procedura informatica di Monitoraggio Amministrativo dei Servizi Estimativi (MASE), oltre alla realizzazione della funzionalità di archiviazione degli esiti del controllo di qualità sulle relazioni presenti in MASE, per la Direzione Centrale;
- prosecuzione del programma formativo interno diretto ai funzionari tecnici delle strutture regionali e provinciali dell'Agenzia, in materia di valutazioni immobiliari secondo le linee guida del MOSI; conclusione del corso relativo a procedimenti innovativi di stima e evoluzione del Manuale operativo rivolto ai soli responsabili tecnici degli uffici operativi periferici; svolgimento del corso formativo sull'utilizzo del nuovo *format* di relazione di stima fiscale rivolto ai soli responsabili tecnici degli uffici operativi periferici.

Nel corso dell'anno 2016 inoltre si è provveduto a:

- erogare l'attività estimativa richiesta a titolo gratuito per 17.336 stime e consulenze (di cui, in ambito fiscale, 9.153 stime finalizzate all'accertamento fiscale di competenza dell'Agenzia e 1.365 della Guardia di Finanza);
- erogare l'attività tecnico estimativa richiesta con rimborso costi (di cui alla citata norma) per circa 2.712 stime e consulenze.

In particolare, tra le attività di maggior rilievo, si è provveduto a gestire gli accordi di collaborazione, oltre che con Regioni e Comuni, anche con Enti di rilevanza nazionale, tra cui si citano il Centro Nazionale di Ricerca (CNR), il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, il Fondo Edifici Culto del Ministero dell'Interno, l'Associazione Nazionale dei beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità organizzata, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri e l'INPS.

---

## GOVERNO E SUPPORTO

L'Agenzia ha costantemente operato modifiche organizzative per accrescere e migliorare la propria efficienza operativa. Al riguardo, può ormai considerarsi concluso il processo di integrazione con le strutture dell'incorporata Agenzia del Territorio.

Sulla base delle disposizioni organizzative che si sono succedute, le Direzioni Centrali sono complessivamente passate da 14 a 10 e le Direzioni Regionali da 36 a 21<sup>15</sup>. A livello periferico dal 1° gennaio 2016 gli Uffici Provinciali-Territorio sono confluiti nelle Direzioni Provinciali, delle quali costituiscono un'articolazione interna<sup>16</sup>. Una disciplina particolare è stata prevista per le quattro grandi città metropolitane (Roma, Milano, Torino e Napoli), sede di più di una direzione provinciale: in quelle province gli Uffici Provinciali-Territorio continuano a operare come strutture autonome. Attualmente pertanto il livello periferico è composto da 108 Direzioni Provinciali e 4 Uffici Provinciali-Territorio (Roma, Milano, Torino e Napoli), a cui si aggiungono 7 centri di assistenza multicanale (Bari, Cagliari, Pescara, Roma, Salerno, Torino e Venezia) e 3 centri operativi (Pescara, Venezia e Cagliari)<sup>17</sup>.

Il contesto organizzativo dell'Agenzia ha subito modifiche anche a seguito della sentenza n. 37/2015, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la norma che dava la possibilità di attribuire incarichi dirigenziali a funzionari della terza area<sup>18</sup>: il 26 marzo 2015 sono decaduti dal loro incarico oltre 800 funzionari e i relativi uffici sono stati attribuiti ad *interim* ai dirigenti di ruolo.

In base all'art. 4-*bis* del Decreto Legge n. 78/2015, i dirigenti che hanno assunto la direzione interinale di uffici hanno delegato le funzioni relative agli uffici medesimi e i connessi poteri di adozione di atti, escluse le attribuzioni riservate ad essi per legge, a funzionari della terza area. A fronte delle responsabilità gestionali connesse all'esercizio delle deleghe, ai funzionari delegati sono attribuite posizioni organizzative di carattere temporaneo (POT).

---

<sup>15</sup> Dal 1° dicembre 2015 le Direzioni Centrali sono quelle di seguito indicate: Accertamento; Gestione Tributi; Normativa; Affari Legali, Contenzioso e Riscossione; Personale; Audit; Amministrazione, Pianificazione e Controllo; Tecnologie e Innovazione; Catasto, Cartografia e Pubblicità Immobiliare; Osservatorio del Mercato Immobiliare e Servizi Estimativi; in staff al Direttore dell'Agenzia operano l'ufficio Comunicazione (già ufficio Stampa e manifestazioni) e l'ufficio Studi economico-statistici. Per quanto riguarda le Direzioni Regionali, dal 1° giugno 2014 quelle dell'ex Agenzia del Territorio sono confluite in quelle "ramo Entrate" (queste ultime sono presenti in ogni regione ad eccezione del Trentino-Alto Adige, dove operano due Direzioni Provinciali).

<sup>16</sup> Le Direzioni Provinciali sono state istituite nel biennio 2009-2010 in sostituzione dei preesistenti 386 uffici locali. Sono articolate in un ufficio controlli, un ufficio legale, uno o più uffici territoriali e un Ufficio Provinciale-Territorio. A Roma le Direzioni Provinciali sono tre, a Milano, Torino e Napoli due.

<sup>17</sup> La Direzione Regionale della Valle d'Aosta e le Direzioni Provinciali di Trento e Bolzano svolgono anche le funzioni altrove demandata agli uffici periferici.

<sup>18</sup> Art. 8, comma 24, del Decreto Legge n. 16/2012 e successive proroghe.

---

Inizialmente la delega poteva essere conferita fino al 31 dicembre 2016. Il termine è stato poi prorogato al 30 settembre 2017.

Sempre in tema di organizzazione, in coerenza con le previsioni della *spending review*, è stata da tempo avviata un'operazione finalizzata alla chiusura degli uffici territoriali di minori dimensioni<sup>19</sup>.

Al 31 dicembre 2016 erano stati chiusi 54 uffici dei 58 previsti nel piano, di cui 3 nel 2016<sup>20</sup>.

L'Agenzia considera la formazione una leva strategica in quanto permette di supportare le strategie dell'organizzazione come pure di diffondere e condividere le conoscenze. Nel 2016 sono state erogate 14.484 ore di formazione, di cui il 56% dedicata alla formazione tecnico-tributaria, il 40% alla formazione tecnico-professionale e il 4% alla formazione comportamentale.

In particolare, le attività formative tecnico-tributarie si sono concentrate su tre progetti strategici per l'Agenzia:

- *patent box*: sono state erogate 9 edizioni destinate al personale delle Direzioni Regionali e Provinciali impegnato nelle attività di lavorazione delle istanze di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali;
- contrasto alle frodi fiscali: sono state erogate 13 edizioni al personale delle Direzioni Provinciali impegnato nelle attività di controllo;
- dichiarazione precompilata: è stato organizzato un percorso formativo, in aula tradizionale (63 edizioni) ed *e-learning* (31 classi virtuali), destinato al personale degli uffici territoriali, dei centri di assistenza multicanale addetto alle attività di assistenza e informazione al contribuente.

Inoltre, la formazione tecnico-tributaria è stata rivolta ai processi relativi alla difesa degli atti impugnati, alla pubblicità immobiliare, ai servizi estimativi e all'accertamento catastale.

Per le attività tecnico-professionali, la formazione si è concentrata sulle novità giuridico-amministrative, sulle tematiche relative alla prevenzione della corruzione e sul filone della semplificazione del linguaggio amministrativo. Per i primi due temi, oltre alla formazione con risorse interne, l'Agenzia si è rivolta anche alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

---

<sup>19</sup> Gli uffici territoriale sono articolazioni interne delle Direzioni Provinciali deputate all'assistenza e all'informazione dei contribuenti, alla gestione dei tributi dichiarati e ad attività di controllo massive e "di prossimità".

<sup>20</sup> Nel 2016 è stato chiuso anche uno degli uffici territoriali di Firenze, ma sulla base di considerazioni di ordine organizzativo-logistico.

Inoltre, è stata erogata la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro destinata ai dirigenti, al personale non dirigente, agli RSPP, agli ASPP e ai RLS.

Particolare attenzione, infine, è stata posta all'avvio della formazione comportamentale finalizzata a sensibilizzare il personale che opera a diretto contatto con il contribuente sulla creazione di un rapporto costruttivo e di fiducia e il personale dei centri di assistenza multicanale per rispondere in maniera corretta ed efficace alle richieste del contribuente.

### **La fatturazione elettronica verso le PA**

Parallelamente alle attività di natura strettamente fiscale, l'Agenzia è stata impegnata anche in altri processi di innovazione, come la fatturazione elettronica che rappresenta un servizio per la modernizzazione e la crescita del Paese.

L'Agenzia partecipa all'intero processo della fatturazione elettronica verso le PP.AA. nel ruolo di gestore del Sistema di Interscambio, che supporta il processo di ricezione delle fatture e di inoltro alle amministrazioni destinatarie ed effettua le opportune verifiche sui dati trasmessi, inviando alla Ragioneria Generale dello Stato i flussi informativi per il monitoraggio della spesa pubblica.

Dall'avvio del servizio, nel giugno 2014, le fatture scambiate elettronicamente con la PA sono state 56 milioni: una crescita che annovera tra i suoi principali attori 23 mila amministrazioni e 895 mila fornitori.

Nel corso del 2016 sono stati introdotti nuovi controlli automatici per il miglioramento della qualità dei dati delle fatture, con benefici sull'intero processo. In vista poi dell'estensione della fatturazione elettronica anche tra privati<sup>21</sup>, dal 1 luglio 2016 l'Agenzia ha reso disponibile il servizio gratuito di generazione, trasmissione e conservazione delle *e-fatture*. Il servizio, realizzato con la collaborazione del *partner* tecnologico Sogei, può essere utilizzato da tutte le imprese, gli artigiani e i professionisti, sia nel caso di fatture destinate a privati (B2B), sia per quelle rivolte alla Pubblica Amministrazione.

L'applicazione *web* per la generazione, conservazione e trasmissione delle fatture elettroniche rappresenta un ulteriore tassello del percorso di semplificazione dei rapporti tra il Fisco e il contribuente. Da un punto di vista strategico, i principali vantaggi attesi, derivanti dall'uso della fatturazione elettronica B2B e PA, sono la digitalizzazione dei processi amministrativi, con un conseguente risparmio di carta, stampa, spedizione,

---

<sup>21</sup> Dal 1 gennaio 2017, le imprese, gli artigiani e i professionisti possono trasmettere le proprie fatture elettroniche utilizzando il Sistema di interscambio, già disponibile per i clienti "Pubbliche Amministrazioni": questa facoltà è prevista dal D.Lgs. n.127 del 5 agosto 2015. Il Sistema di Interscambio funziona con regole procedurali di fatto identiche a quelle attive per la veicolazione delle fatture elettroniche destinate alle Pubbliche amministrazioni; infatti il formato in uso è stato integrato per rappresentare anche le fatture destinate ai privati.

archiviazione, e la gestione più rapida ed efficiente delle fatture, con una conseguente riduzione degli errori e dei relativi oneri.

---

## Il contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro

### Contenzioso civile

Il contenzioso civile ha per oggetto controversie in materia di appalti, di locazioni passive, rapporti con i fornitori, attività estimali compiute dagli uffici.

In particolare una significativa parte di contenzioso è riconducibile a:

- liti relative alla c.d. “riutilizzazione commerciale dei dati ipotecari e catastali”. In tale ambito le controparti lamentano “l’abuso di posizione dominante” derivante dall’applicazione, da parte dell’Agenzia, di disposizioni normative statali ritenute anticoncorrenziali e lesive del libero mercato (in quanto contrastanti con i principi comunitari vigenti in materia, in particolare con la Direttiva 2003/1998/CE) e rivendicano il risarcimento dei presunti danni arrecati allo svolgimento dei loro servizi di “informazione economico/finanziaria” che, a causa di ciò, avrebbero subito indebite compressioni. Tale contenzioso si è articolato in due “filoni”:

1. il primo è riconducibile all’entrata in vigore della normativa introdotta dall’art. 1, commi dal 367 al 373 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 – legge finanziaria 2005 – con la quale è stata delineata un’articolata e innovativa disciplina in tema di utilizzo dei documenti, dei dati e delle informazioni catastali e ipotecarie acquisiti anche per via telematica, in via diretta o mediata, dagli archivi tenuti dagli uffici dell’Agenzia del Territorio. Tale disciplina è stata ritenuta, dagli operatori del settore, contrastante con i principi fissati in materia dalla normativa comunitaria; su tale presupposto è stata imputata all’Agenzia la mancata disapplicazione della citata disciplina nazionale e la conseguente responsabilità per i danni derivanti dalla medesima.

Alla fine del 2011 le Sezioni Unite della Cassazione, con sentenza n. 30175/2011, si sono pronunciate sulla materia in senso sfavorevole all’Agenzia; le successive pronunce giudiziali si sono conformate all’orientamento della Suprema Corte. Il filone giudiziario sopra citato è in corso di estinzione, residuando un unico giudizio tuttora pendente.

2. il secondo filone è riconducibile a due novità normative:
  - l’introduzione del nuovo servizio di “ricerca continuativa” (D.L. n. 7 del 2005). Il nuovo servizio era considerato lesivo delle regole del mercato in quanto ritenuto analogo e illegittimamente concorrente del servizio di

“monitoraggio immobiliare” svolto dalle società attrici nell’ambito della loro attività di informazione finanziaria. Il servizio di ricerca continuativa, però, è rimasto ad una fase meramente sperimentale e, dopo alcune pronunce cautelari sfavorevoli, è stato definitivamente abbandonato dall’Agenzia e, successivamente, anche formalmente espunto dalla previsione normativa. Per questo motivo l’oggetto di tale filone di contenzioso si è sostanzialmente concentrato sulla seconda condotta lamentata dalle parti e di seguito descritta;

- aumento del tributo dovuto per il rilascio dell’ “elenco soggetti” (D.L. n. 262 del 2006). Tale doglianza - che costituisce, ormai, il concreto oggetto del 2° filone - concerne il carattere “eccessivamente gravoso” dell’aumento tariffario disposto dal legislatore nazionale (da circa euro 0,70 a euro 4,00 per ogni soggetto presente nell’elenco) per il rilascio del servizio da parte dell’Agenzia. Le controparti lamentano che, a causa di tale aumento, non hanno più potuto acquisire l’elenco soggetti (sul quale si basavano per fare le loro attività di “monitoraggio immobiliare”) e sostengono l’illegittimità della applicazione da parte dell’Agenzia di detto aumento in quanto contrastante con i principi tariffari comunitari in materia di riutilizzazione dei dati e delle informazioni.

Gli esiti giudiziali di tale secondo filone sono stati peraltro influenzati dalla sopra citata sentenza n. 30175/2011 delle Sezioni Unite della Cassazione, sfavorevole all’amministrazione.

Nell’ambito del complessivo contenzioso in materia di riutilizzazione commerciale, considerato che la quantificazione dei danni richiesti dalle controparti dipende esclusivamente dalla risoluzione di questioni tecniche, i collegi giudicanti hanno spesso ritenuto necessaria la nomina di un CTU. Per conseguenza, anche a fronte della nomina dei CTP di parte avversa e su sollecitazione della competente Avvocatura dello Stato, l’Agenzia – nell’ottica della tutela processuale dell’amministrazione, al fine di affiancare all’avvocato incaricato un “difensore tecnico” competente a contrastare la quantificazione dei presunti danni operata dalle controparti – ha provveduto alla nomina del CTP. Pertanto, per tali giudizi, in caso di soccombenza dell’Agenzia, occorre tener conto, oltre che dell’eventuale danno riconosciuto in sede giudiziale, anche delle spese correlate all’attività espletata in sede processuale da parte degli ausiliari tecnici.

Rileva da ultimo evidenziare che sulla materia è nuovamente intervenuto il legislatore il

quale, con l'art. 5, comma 4-bis del Decreto Legge n. 70 del 13 maggio 2011, convertito dalla Legge n. 106 del 12 luglio 2011: ha abrogato il divieto di riutilizzazione commerciale dei dati ipotecari e catastali; ha eliminato l'importo fisso annuale e la maggiorazione del 20% introdotti dalla Legge finanziaria del 2007; ha modificato la Tabella delle tasse ipotecarie riducendo il tributo da versare per il servizio di "elenco soggetti". Tale intervento normativo - inserito peraltro in un contesto di espressa finalità volta ad agevolare la circolazione delle informazioni concernenti gli immobili, nonché caratterizzato dalla formale espunzione del servizio di ricerca continuativa dalla previsione tabellare (servizio che, come detto, aveva suscitato notevoli preoccupazioni in ordine ad una presunta posizione concorrenziale dell'Agenzia e che, a titolo cautelativo, non era mai stato concretamente attivato) - dovrebbe avere un benefico effetto distensivo sulle tensioni formatesi nel tempo in tale ambito;

- richieste di risarcimento di presunti danni derivanti dall'attività dei Conservatori dei registri immobiliari nell'esercizio delle loro funzioni;
- procedimenti di volontaria giurisdizione instaurati ai sensi degli artt. 113, 113-bis e 113-ter delle disposizioni di attuazione del Codice Civile, a seguito dei provvedimenti di rifiuto o della esecuzione con riserva di formalità ipotecarie da parte delle Conservatorie dei registri immobiliari. Al riguardo, si rappresenta che tali procedimenti sono tendenzialmente privi, per la loro natura, di conseguenze patrimoniali, non ricorrendo, in essi, il requisito della soccombenza e della conseguente condanna alle spese.

### **Contenzioso amministrativo**

#### Cartolarizzazione immobili pubblici

Il contenzioso ascrivibile alla "cartolarizzazione" degli immobili pubblici di cui al D.L. n. 351 del 25 settembre 2001 (cc.dd. operazioni SCIP 1 e SCIP 2) ha come oggetto la richiesta di annullamento dei vari decreti, emanati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, con cui sono stati identificati come di pregio gli immobili oggetto della dismissione e, in alcuni casi il risarcimento del presunto danno subito.

Convenuti in tali giudizi sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Politiche Sociali, nonché la SCIP, i vari enti previdenziali e l'Agenzia (anche se non in tutti i giudizi).

I ricorrenti, in tali giudizi, sostengono principalmente nelle loro motivazioni la incompletezza e lacunosità dei criteri previsti normativamente per l'individuazione degli immobili di pregio, la violazione e/o falsa applicazione dell'art. 3, comma 13 del D.L. n. 351 del 25 settembre 2001, convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1, Legge n. 410 del 23 novembre 2001, la violazione degli artt. 7 e 10 della Legge n. 241/1990, per la mancata comunicazione dell'avvio del procedimento, nonché l'illegittimità costituzionale del comma 8, nella parte in cui esclude dal beneficio dello sconto del 30% i conduttori degli immobili classificati di pregio, che intendono acquistare dagli enti venditori i beni condotti in locazione.

Per quanto sopra illustrato, il ruolo dell'Agenzia in tale contenzioso risulta marginale e, peraltro, il filone giudiziario risulta avviato verso le sue fasi conclusive.

#### Immobili di servizio del Ministero della Difesa

Per quanto concerne i profili di coinvolgimento di questa amministrazione, risulta in parte analogo al filone giudiziario relativo alla cartolarizzazione degli immobili pubblici il contenzioso recentemente consolidatosi innanzi ai Tribunali amministrativi in materia di immobili di servizio del Ministero della Difesa. In tale ambito, gli occupanti di detti alloggi avanzano le loro contestazioni - coinvolgendo anche l'Agenzia in relazione ai criteri estimali di calcolo - in merito alla rideterminazione del canone di occupazione ovvero alla determinazione del prezzo di cessione in favore degli occupanti medesimi.

Le azioni proposte dai ricorrenti risultano essere seriali in quanto richiedono l'annullamento degli atti impugnati (in particolare quelli del Ministero della Difesa) nell'ambito della contestazione - operata da parte dei militari che risiedono nell'alloggio dell'amministrazione di appartenenza - sulla rideterminazione del canone di occupazione dell'alloggio, ovvero sulla quantificazione del prezzo di cessione.

Il ruolo dell'Agenzia in tali giudizi risulta marginale in quanto le contestazioni di interesse attengono esclusivamente ad alcuni dei parametri sulla base dei quali l'amministrazione militare è pervenuta alle quantificazioni contestate (accatastamento dell'immobile, valori indicati dall'OMI per le zone di riferimento). Peraltro, al momento i ricorsi presentati non contengono istanze risarcitorie.

In conclusione può ritenersi che tali giudizi, sia per la natura ed il *petitum* delle cause, sia per i contenuti delle decisioni sinora conosciute, non abbiano un impatto "contabile" di rilievo in danno dell'Agenzia.

### **Contenzioso tributario**

Il contenzioso tributario assume rilievo per il bilancio dell'Agenzia con riferimento ai costi relativi alla condanna al pagamento delle spese di giudizio e per i costi riferibili a eventuali consulenti tecnici di ufficio e di parte.

Al riguardo occorre segnalare che la disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 156 del 24 settembre 2015, entrata in vigore dal 1° gennaio 2016, ha comportato, per tale tipologia di contenzioso, un aumento delle spese di giudizio nonché degli accantonamenti.

Infatti, l'art. 9, comma 1, lett. f) del suddetto D.Lgs. ha previsto criteri di maggior rigore nell'applicazione del principio di soccombenza ai fini della condanna del rimborso delle spese di giudizio. La norma in parola ha specificato che le spese del giudizio tributario seguono la soccombenza, mentre la possibilità per gli organi giurisdizionali di compensare in tutto o in parte le spese medesime è consentita solo in caso di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi ed eccezionali ragioni che devono essere espressamente motivate.

Inoltre, l'art. 9 comma 1, lett. gg) ha introdotto un'altra rilevante modifica riguardante il profilo dell'immediata esecutività delle pronunce delle commissioni tributarie, a partire da quelle depositate dal 1° giugno 2016.

Secondo il nuovo assetto normativo, infatti, mentre per le condanne a carico dei contribuenti è rimasta invariata la precedente regolamentazione che richiede il passaggio in giudicato delle pronunce per riscuotere le spese, per le sentenze di condanna a carico degli Uffici vige la regola della immediata esecutività e ciò impone un'analisi della soccombenza, nelle spese di lite, basata sulle pronunce depositate.

Ciò detto, al fine di determinare le passività potenziali relative a detto contenzioso, è stata effettuata un'analisi di soccombenza con condanna alle spese, tenendo conto delle controversie in essere al 31 dicembre 2016. Sulla base di tali informazioni, si è provveduto a determinare ed accantonare all'apposito fondo rischi per cause e controversie in corso le risorse ritenute necessarie a fronteggiare dette passività.

### **Contenzioso del lavoro**

Per quanto riguarda le attività relative al contenzioso del lavoro, si premette che le tipologie di vertenze trattate si presentano variegata e concernono diversi aspetti del rapporto di lavoro, quali, in via generale, rivendicazioni di natura economica e giuridica, nonché impugnative di provvedimenti disciplinari.

Nello specifico, assume considerevole rilevanza il contenzioso relativo alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle procedure di sviluppo economico all'interno delle aree nonché al cospicuo numero di controversie attivate dai funzionari dell'Agenzia, già incaricati di funzioni dirigenziali in base all'art. 8 del D.L. n. 16 del 2012. Quest'ultima norma è stata dichiarata incostituzionale con sentenza n. 37 del 17 marzo 2015 della Corte con conseguente revoca degli incarichi conferiti.

---

### ***Le attività di struttura di gestione***

Nell'area della riscossione spontanea, nel corso del 2016 sono proseguite le attività di gestione, supporto ed evoluzione dei sistemi "F24" e "F24 Enti Pubblici" (F24 EP), utilizzati per il versamento della maggior parte dei tributi e contributi dovuti da cittadini, enti e imprese.

In particolare, sono state emanate n. 71 risoluzioni, allo scopo di istituire n. 215 nuovi codici tributo per consentire di effettuare, tramite modello F24, i versamenti dei principali tributi e contributi e n. 8 provvedimenti direttoriali, allo scopo di:

- disciplinare il versamento tramite modello F24 di entrate in precedenza riscalate con altre modalità (entrate da demanio marittimo, tributi speciali di cui ai Titoli I e II della tabella A allegata al D.L. n. 533/1954, somme dovute in relazione alla presentazione della dichiarazione di successione, imposte e sanzioni connesse alla registrazione degli atti costitutivi e degli statuti delle start-up innovative);
- definire modalità e termini di fruizione, in compensazione tramite modello F24, di alcuni crediti d'imposta di natura agevolativa (in favore delle imprese di esercizio cinematografico, delle imprese alberghiere, del Fondo per il contrasto della povertà minorile e delle microimprese localizzate nei territori delle zone franche dell'Emilia e della Lombardia, colpiti da eventi calamitosi).

E' proseguita l'attività di presidio all'utilizzo in compensazione, tramite modello F24, di specifiche agevolazioni concesse dalle pubbliche amministrazioni a cittadini e imprese. Con riferimento a tale attività, oltre a proseguire nella gestione delle procedure avviate negli anni precedenti, nel 2016 sono state attivate n. 13 nuove procedure di controllo, relative alle seguenti agevolazioni:

- per le imprese che assumono detenuti o svolgono attività formative nei confronti dei detenuti;
- per la promozione della musica di nuovi talenti;
- per la riqualificazione delle imprese alberghiere;
- per lo sviluppo del commercio elettronico e delle reti di imprese nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura;
- per l'acquisto di strumenti musicali nuovi;

- per le microimprese localizzate nella zona franca nei territori dell'Emilia colpiti dall'alluvione del 17 gennaio 2014 e nei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;
- per incentivare la definizione delle controversie civili tramite negoziazione assistita;
- per le microimprese localizzate nella zona franca nei comuni della Lombardia colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;
- per gli enti di previdenza obbligatoria e le forme di previdenza complementare, in relazione alla riduzione della tassazione dei redditi di natura finanziaria;
- per il ripristino, il restauro e l'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale cinematografiche "storiche";
- per i soggetti che effettuano investimenti nel Mezzogiorno;
- per la formazione professionale delle imprese di autotrasporto;
- per i versamenti effettuati dalle fondazioni di origine bancaria in favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Inoltre, è proseguita la gestione della riscossione, tramite F24, dei tributi di pertinenza degli enti territoriali (Comuni, Province e Regioni). Con riferimento alla riscossione dei tributi comunali (IMU, TASI e tassa rifiuti), detto servizio viene reso in forma gratuita. In particolare l'Agenzia delle Entrate si occupa dell'implementazione delle procedure di versamento spontaneo e di rendicontazione dei tributi riscossi. In tale ambito, nel 2016 sono state gestite e rendicontate oltre 113 milioni di operazioni di versamento, per un controvalore di circa 26,9 miliardi di euro.

## 1. La gestione dei rapporti istituzionali

La gestione dei rapporti istituzionali riguarda quattro principali aree operative: la gestione e lo sviluppo dei servizi resi in convenzione ad enti, la gestione e lo sviluppo dei rapporti con gli intermediari e gli Agenti della Riscossione, la gestione e sviluppo dello stato della riscossione, la gestione e lo sviluppo dei rapporti con i partner tecnologici.

### Area “Gestione e sviluppo dei servizi resi in convenzione ad enti”

Grazie alle prerogative attribuite dal D.Lgs. n. 300/1999, l’Agenzia ha la possibilità di fornire servizi agli Enti su base convenzionale. In questo ambito si segnalano le principali attività condotte nel 2016:

1. la sottoscrizione di nuove intese con:
  - la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Ragionieri e Periti Commerciali, per il pagamento, mediante il modello F24, dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dagli iscritti agli Enti;
  - ENEL ENERGIA S.p.A. e ENEL SERVIZIO ELETTRICO S.p.A., in convenzione di cooperazione informatica, per l’accesso ai servizi integrati di verifica delle informazioni anagrafiche.
2. il rinnovo di diverse convenzioni sottoscritte negli anni precedenti dall’Agenzia con:
  - Roma Capitale per la riscossione del contributo di soggiorno;
  - l’INPGI e l’ENPAPI per l’utilizzo dei servizi telematici dell’Agenzia;
  - il Ministero dello Sviluppo Economico per la riscossione di contributi di competenza.

Nel corso del 2016, inoltre, l’Agenzia ha messo a disposizione, a seguito della stipula di apposite convenzioni, i servizi:

- di cooperazione informatica per l’accesso ai dati presenti in Anagrafe Tributaria. La gestione di tali convenzioni, che hanno per oggetto comunicazioni di dati a soggetti esterni previste da una norma di legge o di regolamento, secondo quanto previsto dall’articolo 19 del Decreto Legislativo n. 196/2003, ha comportato il rinnovo di 5764 convenzioni e la stipula di 51 nuovi accordi;
- di consultazione per via telematica delle banche dati al fine di effettuare visure e ricerche catastali e ispezioni ipotecarie. L’accesso a tali dati da parte di amministrazioni pubbliche, Comuni, Comunità montane, unioni di Comuni, altre

forme associative di Comuni, nonché da parte dei privati, avviene tramite la piattaforma SISTER;

- di scambio di dati catastali con i Comuni e le Comunità montane che ne facciano richiesta per fini istituzionali, limitatamente ai rispettivi territori di competenza. La fruizione dei dati avviene tramite uno specifico canale telematico denominato Portale per i Comuni.

#### **Area “Gestione e sviluppo dei rapporti con gli intermediari e agenti della riscossione”**

In tale ambito, le attività più significative hanno riguardato:

- il monitoraggio dei livelli di servizio e del rimborso agli intermediari della riscossione dei versamenti unitari tramite modello F24 nonché dell'imposta di bollo, delle tasse di concessioni governative, del contributo unificato mediante contrassegni sostitutivi delle marche da bollo e delle tasse automobilistiche;
- la definizione dell'Accordo con l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (A.I.I.P.) per regolamentare il servizio di accoglimento e rendicontazione delle deleghe di pagamento F24 conferite con modalità telematiche, svolto dai Prestatori di Servizi di Pagamento;
- la definizione dell'Accordo con Poste Italiane S.p.A. per la corresponsione del residuo compenso per lo svolgimento del servizio di accoglimento delle deleghe F24 presso i propri sportelli situati in Comuni non serviti dal sistema bancario;
- la definizione della Convenzione con Poste italiane S.p.A. per lo svolgimento del servizio di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione automatizzata delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi e di altre somme erogate con analoghe modalità;
- la definizione dell'Accordo con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in materia di presentazione, parifica e controllo di regolarità amministrativa dei conti giudiziali presentati dagli Agenti della Riscossione relativi alle somme riscosse mediante versamenti diretti;
- la definizione del Protocollo d'Intesa con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la rendicontazione telematica delle entrate erariali di competenza di quest'ultima, riscosse dagli Agenti della Riscossione;

- la definizione del Protocollo d'Intesa con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e la Regione Siciliana per la rendicontazione telematica delle entrate erariali sia di spettanza dello Stato che di spettanza della Regione Siciliana, riscosse da Riscossione Sicilia S.p.A.;
- la gestione delle attività relative alla partecipazione maggioritaria dell'Agenzia in Equitalia S.p.A. e delle società da essa partecipate;
- la gestione del rapporto convenzionale con SIAE in materia di cooperazione all'accertamento dell'IVA e dell'imposta di intrattenimento.

#### **Area “Gestione e sviluppo dello stato della riscossione”**

In tale ambito sono state sviluppate le attività relative all'interscambio delle informazioni tra l'Agenzia ed Equitalia S.p.A., in materia di riscossione coattiva, con particolare riferimento all'implementazione delle procedure per la predisposizione della reportistica direzionale, sia sintetica che di dettaglio, nonché per la gestione e il monitoraggio dei seguenti flussi operativi relativi a:

- ruoli e avvisi di accertamento (ex art. 29 del D.L. n. 78/2010);
- provvedimenti di variazione dei carichi affidati agli Agenti della Riscossione;
- riscossioni coattive;
- rimborsi spese per procedure esecutive;
- rendicontazione telematica delle entrate riscosse dagli Agenti della Riscossione, in attuazione del Protocollo di Intesa tra l'Agenzia, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ed Equitalia S.p.A. del 17 maggio 2011;
- consultazione del sistema di Anagrafe Tributaria da parte degli Agenti della Riscossione (ex art. 18, del D.Lgs.n.112/1999).

#### **Area “Gestione e sviluppo dei rapporti con i partner tecnologici”**

Le attività riguardano principalmente gli aspetti negoziali, amministrativi e contrattuali delle attività svolte dai Partner Tecnologici Sogei S.p.A. e Sose S.p.A. nell'ambito dei rispettivi contratti/atti esecutivi stipulati dall'Agenzia.

Si elencano di seguito le attività aventi maggiore rilevanza:

- Rapporto contrattuale con Sogei S.p.A.

In base a quanto disposto dall'art. 5, commi 4, 5 e 6 del D.L. n. 16/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 44/2012, considerato che le procedure per la stipula del nuovo atto regolativo non sono ancora concluse, sono tutt'ora in regime di proroga il

Contratto Quadro n. 2005/2093 ed i connessi Contratti Esecutivi, aventi per oggetto rispettivamente:

- la conduzione, la manutenzione e l'evoluzione del Sistema Informativo della Fiscalità di pertinenza dell'Agenzia;
- il monitoraggio della Spesa sanitaria, in adempimento dello specifico accordo attuativo della Convenzione per l'erogazione dei servizi fiscali e le attività di manutenzione, sviluppo e conduzione del sistema di monitoraggio della spesa pubblica nel settore sanitario, stipulata tra il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia e la Sogei S.p.A..

Sono state assicurate le attività di gestione contrattuale ed amministrativa degli impegni assunti nell'ambito dei Piani Tecnici di Automazione 2016, il monitoraggio dei Livelli di Servizio delle prestazioni erogate dalla Sogei S.p.A. nonché l'erogazione dei relativi corrispettivi maturati.

- Rapporto contrattuale con Sose - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. (già Società per gli Studi di Settore)

Sono proseguite, le attività di gestione contrattuale ed amministrativa degli impegni assunti con riferimento:

- al decimo Atto Esecutivo della Convenzione di Concessione n. 16518/2011, che affida alla Sose S.p.A. per il periodo 2015-2017, le attività di aggiornamento ed evoluzione degli Studi di Settore, nonché le ulteriori attività di supporto e studio in ambito tributario. In particolare, nel corso 2016, si è reso necessario adeguare l'Atto esecutivo al fine di dare adeguata copertura contrattuale alle attività di semplificazione degli adempimenti tributari rientranti nel quadro delle iniziative volte a dare attuazione all'Atto di indirizzo del Ministro dell'economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2016-2018; tale iniziativa ha dato luogo ad una riduzione, mediante accorpamento, degli studi di settore oggetto di evoluzione relativi alle categorie degli intermediari e degli ambulanti nonché all'avvio della sperimentazione di una nuova metodologia statistico-economica finalizzata all'introduzione di indici sintetici di affidabilità del contribuente che dovrebbero sostituire, nel biennio 2017-2018, gli attuali Studi di Settore;
- all'Accordo di servizio BeOnBusiness, avente ad oggetto l'erogazione, a soggetti esterni, di informazioni di natura economica provenienti dalla banca dati degli studi di settore.

---

## 2. Le attività di approvvigionamento

La Legge di Stabilità per il 2016 (L. n. 208/2015, all'art. 1, comma 495, lett. a) ha novellato la previsione normativa del comma 449 dell'art. 1 della L. n. 296/2006, estendendo alle Agenzie Fiscali l'obbligo, di aderire alle convenzioni Consip. Al riguardo, per l'Agenzia ha assunto un ruolo chiave la definizione del fabbisogno, il coordinamento delle diverse Strutture della stessa per l'adesione alle convenzioni Consip nonché per la pianificazione dell'attività negoziale per i principali servizi e le forniture non informatiche. La definizione puntuale del fabbisogno - attraverso l'analisi di mercato e il monitoraggio dei consumi - ha consentito la corretta determinazione delle previsioni di spesa sia ai fini dell'adesione alle citate Convenzioni sia ai fini della formulazione di specifici capitolati descrittivi e prestazionali, al fine di garantire agli Uffici dell'Agenzia servizi e forniture (non informatiche) necessari allo svolgimento delle attività.

I capitolati elaborati hanno previsto criteri di qualificazione ambientale oppure criteri minimi ambientali emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (CAM) al fine di acquistare prodotti e servizi a basso impatto ambientale.

Nel 2016 è stato ulteriormente sviluppato il repertorio unico nazionale dei contratti stipulati dall'Agenzia per l'analisi dell'attività negoziale e per assolvere alla pubblicazione dei dati previsti dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012 (Legge anticorruzione) e a quella relativa all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013.

L'art. 1, comma 505 della legge n. 208/2015 e l'art. 21 del nuovo codice degli appalti (D.Lgs. n. 50/2016) disciplinano l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare un programma biennale degli acquisti di beni e servizi; tale obbligo incide profondamente sulla gestione delle amministrazioni imponendo la pianificazione sistematica degli approvvigionamenti e delle relative attività negoziali che devono essere approvate nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio. In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n. 208/2015 è stata predisposta la programmazione per il biennio 2017-2018 degli acquisti di importo superiore ad 1 milione di euro (IVA esclusa) e curati tutti gli adempimenti di pubblicazione e di trasmissione al Tavolo dei soggetti aggregatori.

Riguardo in generale al tema delle pubblicazioni si evidenzia che, le modifiche apportate nel 2016 al D.Lgs. n. 33/2013, così come le previsioni dell'art. 29 del nuovo codice degli appalti (D.Lgs. n. 50/2016) hanno comportato l'aggiornamento di tutte le procedure relative alle pubblicazioni.

Nel corso del 2016 sono state avviate le seguenti procedure di gara di rilievo comunitario: servizio di Data entry per il Centro Operativo di Sulmona, Pescara e Reggio Calabria; servizio di trasporto e facchinaggio documentale presso il Centro di Gestione Documentale; servizio di rilegatura, ripristino, ricondizionamento e restauro dei volumi di pubblicità immobiliare; Fornitura di Carta a livello nazionale; Servizi Concorsuali; servizio di brokeraggio assicurativo; a questi si aggiunge la consueta procedura per “l’affidamento per la stampa e la distribuzione dei modelli di dichiarazione fiscale 730 e unico persone fisiche per l’anno 2017”.

Sono stati stipulati i contratti afferenti alla gara per i “servizi di stampa e recapito della corrispondenza” e sono proseguiti i lavori dei tavoli tecnici propedeutici all’avvio dei servizi postali, per il supporto necessario all’esecuzione del servizio; sono stati anche stipulati i contratti relativi alla procedura di gara per il servizio di pulizie a ridotto impatto ambientale per le sedi di tutti gli Uffici dell’Agenzia.

Per l’avvio dei “servizi di pagamento tributi con modalità elettroniche e di ritiro valori presso gli uffici dell’Agenzia delle Entrate – Territorio” svolgendo un’attività di supporto nella fase iniziale dell’esecuzione sono stati predisposti tutti i contratti esecutivi, sottoscritti poi dalle singole Direzioni Regionali.

Conformandosi alle disposizioni del nuovo Codice degli appalti l’Agenzia ha utilizzato il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione gestito dalla Consip S.p.A. per le proprie procedure di approvvigionamento e, in mancanza di bandi specifici, è stata avviata la selezione degli operatori tramite la pubblicazione sul sito istituzionale di avvisi esplorativi. Si segnala anche la pubblicazione di avvisi di trasparenza ex ante per particolari servizi caratterizzati da univocità del fornitore e infungibilità della prestazione.

Nell’ambito della gestione degli immobili e dei servizi tecnici, oltre all’ordinaria attività di conduzione tecnica dei fabbricati e di gestione delle attività di manutenzione straordinaria sugli immobili in uso, sono proseguite le attività in adempimento alle prescrizioni poste dall’art. 24, comma 2 del D.L. n. 66/2014 di attuazione del Piano di razionalizzazione per gli immobili, nel rispetto delle modalità operative indicate dall’Agenzia del Demanio, al fine di conseguire, nel medio periodo, una riduzione pari al 50% dei canoni di locazione sostenuti nel 2014.

Nel corso dell’anno 2016, sono stati conseguiti risparmi per canoni di locazione di circa 4 milioni di euro, con una razionalizzazione delle superfici pari a circa 75.000 mq.

Nell’ambito della riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e di valorizzazione delle peculiarità storiche, artistiche ed architettoniche dello stesso, l’Agenzia ha

individuato alcuni progetti di rilevanza nazionale per i quali, valutato il significativo impegno economico e tecnico, ha ritenuto opportuno siglare apposito “Protocollo di Azione” con l’Autorità Nazionale Anticorruzione.

I principali progetti in corso riguardano:

- il compendio demaniale sito in Ferrara - ex Convento di San Benedetto;
- il compendio demaniale sito in Cagliari - ex Caserma Sant’Avendrace;
- il compendio demaniale sito in Verona - ex Caserma Riva di Villasanta.

La realizzazione di tali piani di razionalizzazione e valorizzazione sarà possibile anche grazie alla partecipazione finanziaria e progettuale dell’Agenzia del Demanio

Per quanto riguarda la gestione dei contratti di locazione immobiliare, i cambiamenti apportati alla procedura per le locazioni passive dell’Agenzia hanno snellito l’iter finalizzato alla stipula dei contratti di locazione, consentendo in prospettiva di rilasciare un maggior numero di assenti di massima alla locazione e autorizzazioni alla stipula.

Infatti, nel corso del 2016, in adempimento all’art. 2, comma 222-ter (introdotto dall’art. 3, comma 9 del D.L. n. 95/2012) sono state diramate alle Direzioni Regionali indicazioni operative in merito alle Procedure di scarto degli atti di archivio. Sono stati completati e conclusi i procedimenti per le attività di smaltimento per circa 55.000 metri lineari di documentazione cartacea; anche grazie a tali operazioni è stato possibile ridurre di circa 17.000 mq le superfici in uso adibite ad archivio di deposito/magazzini con conseguente rilascio dei relativi spazi.

---

### 3. Le attività di ICT

Nel corso dell'esercizio, le attività di ICT sono state orientate allo sviluppo di nuove procedure e all'evoluzione delle procedure esistenti in base alle necessità operative ed organizzative dell'Agenzia e alle modifiche normative intervenute.

Nel seguito si evidenziano le attività più rilevanti svolte nel corso del 2016 suddivise per area strategica.

#### **Area "Controlli"**

Gli interventi realizzati sono relativi all'adeguamento del sistema informativo per la gestione delle nuove annualità di dichiarazioni oggetto di controllo, all'attuazione di una strategia innovativa volta all'individuazione selettiva delle situazioni a più elevato rischio di evasione e/o elusione nonché all'attuazione di interventi nell'ambito del cosiddetto CambiaVerso con l'obiettivo di agevolare l'adempimento spontaneo degli impegni fissati dalla legge.

Si è proceduto all'aggiornamento degli studi di settore, con il conseguente adeguamento dei prodotti software destinati ai contribuenti per la compilazione, la verifica e la trasmissione dei dati da allegare alle dichiarazioni annuali così come le procedure software di ausilio agli uffici dell'Agenzia per le attività di controllo sulla posizione del contribuente.

Sono stati effettuati interventi per il potenziamento degli strumenti di Business intelligence finalizzati al monitoraggio ed all'analisi aggregata delle informazioni, nonché per l'individuazione di soggetti da inserire nel piano annuale dei controlli, con particolare riferimento al contrasto delle frodi IVA.

Per quel che attiene le attività in ambito internazionale sono stati realizzati interventi mirati al miglioramento della fruizione di informazioni derivanti dallo scambio di dati fiscali con altri Paesi; in particolare alcuni interventi sono stati finalizzati a supportare le attività di gestione del recupero di imposte all'estero e di rimborso ai soggetti non residenti.

Per quanto riguarda l'accertamento catastale, sono proseguite le attività straordinarie di completamento del censimento, sull'intero territorio nazionale, del patrimonio immobiliare mediante l'utilizzo di specifiche immagini aeree (ortofoto). E' stata effettuata una sperimentazione di procedure su dispositivi di tipo mobile di ausilio ai sopralluoghi effettuati dai tecnici catastali.

Nell'ambito del contenzioso tributario le attività hanno avuto come obiettivo una maggiore efficienza nella gestione degli atti impugnati e delle varie fasi del processo tributario attraverso l'evoluzione degli strumenti applicativi per la gestione del contenzioso. Sono stati inoltre realizzati interventi finalizzati a garantire l'interoperabilità con altri Enti, in particolare attività di cooperazione applicativa tra l'Agenzia ed Equitalia per la gestione delle impugnazioni degli atti della riscossione coattiva, nonché a realizzare l'integrazione delle banche dati del contenzioso del settore Entrate e di quello catastale.

#### **Area “Servizi”**

Gli interventi realizzati sono finalizzati alla realizzazione di prodotti e servizi informatici di ausilio ai processi di presentazione di dichiarazioni e atti da parte di contribuenti e intermediari e della loro trattazione da parte degli uffici, nonché della fornitura di servizi erogati principalmente attraverso il canale telematico. Le iniziative realizzate hanno posto particolare attenzione ai cambiamenti di scenario in atto che orientano l'azione dell'Agenzia ad interventi di semplificazione e riduzione degli adempimenti che gravano sui contribuenti; in tale ambito rientra la “dichiarazione precompilata” che, in prosecuzione delle attività avviate nel 2015, è stata arricchita di sempre maggiori elementi informativi (spese sanitarie, contributi versati per le forme di previdenza complementare, spese sostenute per la frequenza di corsi di istruzione universitaria, etc.) ed è stata ampliata la platea dei contribuenti interessati. Nel corso del 2016 sono stati inoltre realizzati interventi di evoluzione sugli strumenti telematici che consentono al contribuente di accedere alle funzioni per la gestione della propria dichiarazione precompilata tramite le credenziali Fisconline, quelle INPS o l'identità SPID.

Sono stati realizzati inoltre interventi per il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e per la semplificazione degli adempimenti a loro carico ottimizzando gli strumenti di gestione per l'assistenza (CIVIS e CUP), potenziando l'offerta di assistenza telefonica e offrendo servizi di qualità con conseguente diminuzione dell'affluenza presso gli uffici territoriali. Particolare cura è stata data al miglioramento dei servizi informatici erogati mediante “Cassetto fiscale” e “Sister”, all'ampliamento dei canali telematici attraverso i quali raggiungere gli utenti/contribuenti (dispositivi mobile), al miglioramento dell'usabilità degli strumenti software che consentono agli utenti/contribuenti di reperire le informazioni di interesse.

Sono state realizzate le procedure a supporto delle attività connesse con le nuove modalità di riscossione del canone Rai, come previsto dall'articolo 1, commi da 152 a 159, della

legge n. 208 del 2015 che introduce la presunzione di detenzione dell'apparecchio televisivo nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica e, conseguentemente, il pagamento del canone mediante addebito nella fattura dell'utenza di energia elettrica. In particolare, i principali interventi hanno riguardato lo sviluppo di un servizio per la verifica di corrispondenza tra l'indirizzo dell'utenza elettrica trasmesso dall'Acquirente Unico e il domicilio fiscale risultante in Anagrafe Tributaria per il titolare dell'utenza, la realizzazione di una applicazione web per la predisposizione di una dichiarazione per la richiesta di esenzione del canone Rai e le attività per la gestione delle istanze di rimborso. Nell'ambito dell'Area Servizi si collocano gli interventi finalizzati all'attuazione delle previsioni normative contenute nel Decreto Legislativo n. 127 del 2015. A tal fine, nel 2016, l'Agenzia ha realizzato e messo a disposizione dei contribuenti un servizio gratuito per la generazione, trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche. Gli interventi hanno riguardato, inoltre, l'adeguamento del Sistema di Interscambio, utilizzato per lo scambio delle fatture elettroniche verso la PA, per veicolare anche le fatture elettroniche tra privati (c.d. B2B).

Relativamente alle Fatturazione Elettronica verso la PA, obbligatoria verso tutte le Pubbliche Amministrazioni a partire dal 31 marzo 2015, nel corso del 2016 è stato rivisto il sito internet [www.fatturapa.gov.it](http://www.fatturapa.gov.it) migliorandone usabilità, navigabilità e velocità di esecuzione nella visualizzazione dei contenuti e nell'utilizzo dei servizi.

Particolare attenzione è stata posta al tema della valorizzazione dell'ingente patrimonio costituito dalle banche dati dell'Agenzia, partendo dalla definizione di una nuova strategia di gestione dei dati. In particolare le attività sono state finalizzate alla razionalizzazione dei dati, con l'obiettivo di migliorare efficienza (minimizzazione delle ridondanze, miglioramento dei tempi di elaborazione), disponibilità e tempestività (aggiornamento delle informazioni) e governo (rappresentazione delle informazioni e delle loro caratteristiche). Gli interventi hanno anche interessato il tema della qualità dei dati, con un focus particolare a quelli provenienti dagli Enti esterni all'Agenzia. Di rilievo, inoltre, le attività finalizzate all'evoluzione delle banche dati delle dichiarazioni, dei servizi di consultazione e fornitura di informazioni agli Enti esterni e di quelli di consultazione delle informazioni sul contribuente, con specifico riferimento all'aggiornamento e potenziamento delle funzionalità disponibili in Serpico e Serpico Massivo. Sono da segnalare gli interventi evolutivi che hanno interessato l'Archivio Anagrafico che è il

riferimento per tutte le amministrazioni, gli enti pubblici e privati per il corretto riconoscimento e reperimento di persone fisiche e soggetti diversi dalle persone fisiche. Nell'ambito della realizzazione della nuova piattaforma tecnologica per la gestione del Catasto, denominata SIT (Sistema Integrato del Territorio), sono da segnalare le attività legate alla migrazione sulla nuova piattaforma del processo di accettazione dei documenti DOCFA per l'aggiornamento catastale, alla realizzazione del nuovo pacchetto per i professionisti sulla cosiddetta "Scrivania del territorio" e al miglioramento dei servizi di consultazione e certificazione, prevedendo il restyling della resa grafica dei contenuti.

#### **Area strategica "Governare e supporto"**

Le attività dell'Area sono finalizzate al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi delle aree di business precedentemente citate.

Nel 2016 è stato avviato un progetto finalizzato alla digitalizzazione dei documenti prodotti in ambito Agenzia, in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), finalizzato alla completa gestione dei documenti informatici nelle fasi di predisposizione, sottoscrizione, archiviazione, trasmissione e conservazione. Gli interventi hanno riguardato soprattutto la realizzazione di servizi infrastrutturali a servizio dei processi operativi per la gestione totalmente digitale dei documenti.

Al fine dell'aggiornamento dell'infrastruttura hardware e software ormai vetusta sono stati acquistati PC desktop e portatili, periferiche di stampa e scansione.

Relativamente ai servizi di rete le attività hanno riguardato la gestione, l'aggiornamento ed il potenziamento delle reti locali e geografiche, inclusa la tecnologia VoIP per i servizi di fonia. Sono state potenziate le postazioni di lavoro "remotizzate" per fare fronte all'esigenza di accedere dall'esterno alla rete dell'Agenzia (telelavoro domiciliare, sportelli nei comuni, accesso via VPN). Inoltre, sono state svolte attività finalizzate ad una gestione più efficace dei sistemi di identificazione e autenticazione dei dipendenti dell'Agenzia attraverso il completamento dell'infrastruttura di identificazione tramite CNS del dipendente ed evoluzione della firma digitale.

Per quanto concerne la sicurezza informatica (sicurezza fisica dei sistemi e tutela del patrimonio informativo) oltre al miglioramento degli strumenti informatici in uso e alle attività di evoluzione, razionalizzazione e potenziamento del processo relativo alla gestione degli accessi e delle abilitazioni ai servizi applicativi del sistema informativo mediante l'utilizzo della CNS, si segnalano le attività di adeguamento dei sistemi e dei servizi

dell'ambito sicurezza per ottemperare ai provvedimenti emessi dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Sono inoltre state oggetto di interventi migliorativi le applicazioni di supporto ai processi di amministrazione del rapporto di lavoro e di gestione delle politiche del personale, di gestione del rapporto con gli intermediari, di gestione della contabilità e di ripartizione, monitoraggio e rendicontazione del gettito riscosso tramite modello F24.

Per quanto riguarda infine le attività per il "Monitoraggio della spesa sanitaria", svolte dall'Agenzia in applicazione delle disposizioni contenute nel D.L. n. 269/2003 e sulla base di quanto previsto dall'art. 11, comma 15, del D.L. n. 78/2010, si evidenzia che nel 2016 sono state prodotte complessivamente oltre 25 milioni di tessere sanitarie di cui 23,8 milioni nel formato TS-CNS.

---

## 4. Le attività amministrativo contabili

Nel corso dell'esercizio le attività amministrative e contabili sono state finalizzate a una efficace gestione corrente e all'adeguamento delle procedure operative e informatiche in ragione dell'evoluzione normativa e delle prassi operative.

E' stata data piena attuazione alle norme in materia di emissione, trasmissione e ricevimento delle fatture elettroniche e, in tale contesto, l'Agenzia ha rivisto le procedure operative implementando le funzionalità dell'*Interface System for Invoice (ISI)*, la cui funzione è quella di ricevere i documenti provenienti dal Sistema di Interscambio e di eseguire dei controlli automatizzati per facilitare l'acquisizione e la lavorazione delle fatture sul Sistema Gestionale Sigma.

In particolare, l'Agenzia si è adoperata per superare alcune criticità riscontrate nella fase di gestione della fatturazione elettronica con particolare riguardo a specifiche esigenze legate alle funzionalità di controllo. Sono stati migliorati gli "strumenti di monitoraggio" che consentono di supervisionare la lavorazione delle fatture elettroniche dal loro ricevimento fino all'acquisizione nel Sistema Gestionale. E' stata potenziata la reportistica includendo le informazioni relative alla fase di archiviazione sostitutiva attraverso il reperimento e l'utilizzo di dati dal Sistema di Conservazione sostitutiva.

Sono stati avviati significativi interventi evolutivi sui sistemi gestionale al fine di migliorare l'automazione dei flussi di colloquio con la Piattaforma per la Certificazione dei Crediti (PCC) per la trasmissione dei dati relativi allo stato di contabilizzazione dei documenti nonché ai pagamenti effettuati.

Nell'ambito della programmazione economica le principali attività dell'esercizio 2016 hanno riguardato:

- la previsione del fabbisogno finanziario annuale e pluriennale dell'Agenzia per oneri di gestione ai fini della redazione del Bilancio dello Stato;
- il miglioramento del presidio del processo di formazione del Budget economico di esercizio;
- il monitoraggio costante dell'andamento della spesa che ha consentito sia di verificare l'adeguatezza delle previsioni effettuate, sia di rivalutare il fabbisogno annuale fino alla chiusura dell'esercizio;
- la pubblicazione del Budget economico dell'esercizio in ottemperanza all'art. 29, comma 1, del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 concernente "Riordino della

disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Nell’area della tesoreria e della contabilità finanziaria le principali iniziative hanno riguardato:

- l’implementazione delle funzionalità relative all’invio degli avvisi di pagamento ai fornitori attraverso il *restyling* del layout di stampa, con l’arricchimento delle informazioni di dettaglio sui pagamenti e la previsione di funzionalità aggiuntive di monitoraggio sul processo di predisposizione ed invio degli avvisi;
- l’implementazione delle funzionalità necessarie alla pubblicazione dei dati dei pagamenti previste dall’introduzione dell’art. 4 bis del D.Lgs. n. 33/2013 ad opera del D.Lgs. n. 97/2011;
- nell’ambito della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008, l’assegnazione ai Datori di Lavoro (Direttori Centrali, Regionali Provinciali e degli Uffici Territoriali) di carte prepagate specifiche da utilizzare nei casi di particolare urgenza, così come previsto dalle linee guida emanate su tale materia dal Direttore dell’Agenzia delle Entrate. Al riguardo, ha provveduto, altresì, ad effettuare tutte le operazioni necessarie all’emissione delle carte in questione e alla loro dotazione finanziaria;
- l’assistenza agli utenti Sicoge con particolare riferimento alla gestione del fascicolo elettronico dell’ordinativo secondario, cui hanno accesso i funzionari delegati dell’Agenzia a decorrere dall’esercizio finanziario 2016. Tale funzionalità presente nella procedura Sicoge, permette l’inserimento in formato elettronico della documentazione giustificativa relativa a ciascun pagamento emesso dall’ufficio che deve essere allegata al rendiconto annuale. Al riguardo, è stata fornita la necessaria assistenza agli utenti del sistema di contabilità pubblica (Sicoge) anche attraverso la predisposizione di apposite istruzioni.

L’area relativa alle attività fiscali è stata interessata dalla realizzazione di interventi evolutivi sul sistema gestionale dell’Agenzia per l’ottimizzazione delle procedure automatizzate già esistenti. In particolare, sono stati effettuati miglioramenti per:

- lo sviluppo di un sistema di reportistica automatica per il monitoraggio dell'emissione di documenti attivi da strutture centrali e periferiche;
- l'implementazione del sistema di interfaccia con il Sistema di Interscambio (SdI) per l'emissione delle fatture elettroniche attive, con incremento delle funzionalità di monitoraggio e reportistica;

Inoltre, è stata curata la ridefinizione dei processi amministrativi e dei flussi di comunicazione con alcuni soggetti destinatari del maggior numero di documenti attivi dell'Agenzia, allo scopo di agevolare la riconciliazione delle posizioni debitorie e la corretta e tempestiva acquisizione dei relativi incassi.

---

## 5. Le attività di pianificazione e controllo

Le principali attività di pianificazione e controllo realizzate nell'esercizio 2016 sono state le seguenti:

- il coordinamento e la gestione dei rapporti con il Dipartimento della Finanze per la stipula, il monitoraggio infra annuale e la verifica finale dei risultati stabiliti nella Convenzione triennale per gli esercizi 2016-2018, stipulata tra il sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 59 del Decreto Legislativo n. 300/1999. Tale attività ha tenuto conto delle innovazioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 157/2015 in materia di revisione della disciplina dell'organizzazione delle Agenzie Fiscali;
- la gestione dei rapporti con la Corte dei Conti per:
  - le attività istruttorie di supporto alle indagini conoscitive annualmente programmate dalla Corte ai fini del controllo di legittimità e di regolarità della gestione amministrativo-finanziaria da parte delle PP.AA.;
  - le attività finalizzate alla predisposizione – da parte dell'Organo di controllo – del referto al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2016;
- il coordinamento delle attività e lo scambio di informazioni con altri organi istituzionali di riferimento;
- il processo di formazione, monitoraggio e revisione del Piano Pluriennale degli Investimenti ed il tutoring funzionale alle strutture di vertice;
- la gestione dei rapporti tra le Direzioni Centrali e il partner tecnologico per il coordinamento dell'Area Business intelligence, la piattaforma in cui confluisce il patrimonio informativo dell'Agenzia;
- la manutenzione della mappa dei processi aziendali;
- l'elaborazione di strumenti e modelli per la valutazione dei risultati in ottica pluriennale;
- la pianificazione degli obiettivi di produzione e le attività di programmazione, analisi e controllo dei risultati, il monitoraggio dell'avanzamento della produzione, in coordinamento con le competenti strutture delle Direzioni di linea;
- il controllo di congruenza tra obiettivi pluriennali e obiettivi di breve della gestione nonché lo sviluppo di modelli interpretativi per valutare l'efficienza della produzione;

- la predisposizione di documentazione e report inerenti le attività di pianificazione e controllo di supporto agli Uffici.

## 6. Le risorse umane

### *Le risorse umane*

Il personale a tempo indeterminato dell’Agenzia delle Entrate è inquadrato, a seconda della qualifica, nel ruolo del personale dirigente, istituito con provvedimento del Direttore dell’Agenzia n. 67644 del 31 maggio 2007, ovvero nel ruolo del personale delle aree funzionali, istituito con provvedimento del Direttore dell’Agenzia n. 104130 del 28 luglio 2009. Dal 1° dicembre 2012 nei ruoli è confluito anche il personale proveniente dall’incorporata Agenzia del Territorio.

L’Agenzia si avvale inoltre di un ridotto contingente di dirigenti a tempo determinato ex art. 19, comma 6, del Decreto Legislativo n. 165/2001.

### *Struttura dell’organico e distribuzione territoriale*

Al 31 dicembre 2016 prestavano effettivamente servizio nell’Agenzia delle Entrate 39.538 unità di personale (comprese 87 unità in posizione di comando o distacco da altre amministrazioni e 36 dirigenti a tempo determinato). Alla stessa data, ulteriori 328 dipendenti dell’Agenzia si trovavano in posizione di esonero dal servizio, comando, fuori ruolo, distacco e altre posizioni previste dalla legge.

Composizione	Personale in servizio al 31/12/2016		Personale in servizio al 31/12/2015		Variazioni rispetto al 31/12/2015	
	Unità	%	Unità	%	Unità	%
DIRIGENTI	343	1%	367	1%	(24)	(7)%
Terza area	24.565	62%	24.231	61%	334	1%
Seconda area	14.490	37%	14.880	38%	(390)	(3)%
Prima area	140	0%	134	0%	6	4%
<b>Totale</b>	<b>39.538</b>	<b>100%</b>	<b>39.612</b>	<b>100%</b>	<b>(74)</b>	<b>(0,2)%</b>

Nel corso del 2016, a seguito del superamento di apposite procedure concorsuali, sono state immesse in servizio con contratto a tempo indeterminato:

- ✓ 5 unità di personale della terza area funzionale - fascia retributiva F1 con profilo di funzionario tecnico, assunte mediante l’utilizzo di risparmi di spesa autorizzati con D.P.C.M. del 29 luglio 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 21 agosto 2014;
- ✓ 874 unità di personale della terza area funzionale - fascia retributiva F1 con profilo di funzionario, per attività amministrativo-tributaria, mediante utilizzo, senza

necessità di autorizzazione, delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 9, lettera a), della legge 15 dicembre 2014, n. 186 (*voluntary disclosure*);

- ✓ 8 unità di personale (di cui 6 della terza area funzionale - fascia retributiva F1 con profilo di funzionario e 2 della seconda area funzionale - fascia retributiva F3 con profilo di assistente) per attività amministrativo-tributaria, assunte nella Direzione Provinciale di Bolzano mediante utilizzo, senza necessità di autorizzazione, delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 345, della Legge n. 244/2007.

Nel 2016 sono state inoltre assunte 36 unità di personale appartenente alle categorie protette, di cui 7 nella prima area funzionale - fascia retributiva F1, e 29 nella seconda area funzionale - fascia retributiva F1.

#### **Distribuzione territoriale del personale in servizio al 31 dicembre 2016**

Regione	Dirigenti	TERZA	SECONDA	PRIMA	TOTALE
Abruzzo	8	670	628	23	1.329
Alto Adige	2	107	98	1	208
Basilicata	7	235	152	1	395
Calabria	7	557	593	15	1.172
Campania	36	1.588	1.537	3	3.164
Emilia Romagna	17	1.825	836	7	2.685
Friuli Venezia Giulia	6	621	368	8	1.003
Lazio	33	2.017	1.416	14	3.480
Liguria	8	867	522	8	1.405
Lombardia	26	4.159	1.118	15	5.318
Marche	10	701	388	2	1.101
Molise	4	179	140	0	323
Piemonte	21	1.990	1.109	1	3.121
Puglia	19	1.281	1.080	3	2.383
Sardegna	8	609	596	16	1.229
Sicilia	16	1.422	1.352	5	2.795
Toscana	20	1.608	826	4	2.458
Trentino	0	195	121	0	316
Umbria	5	386	256	6	653
Valle d'Aosta	2	91	39	0	132
Veneto	15	1.922	925	1	2.863
Uffici centrali	73	1.535	390	7	2.005
<b>Totale</b>	<b>343</b>	<b>24.565</b>	<b>14.490</b>	<b>140</b>	<b>39.538</b>

## 7. Modifiche al quadro normativo

Le principali modifiche al quadro normativo intervenute nell'esercizio, che hanno avuto o avranno riflessi sulla gestione e sul bilancio dell'Agenzia, sono di seguito descritte.

### **Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015**

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre del D.Lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativa ai *“bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio”*.

Ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.Lgs. n. 139/2015, le disposizioni del decreto sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 e pertanto il bilancio d'esercizio 2016 dell'Agenzia delle Entrate recepisce le novità recate dalla normativa in oggetto.

In particolare, l'articolo 6 ha modificato agli articoli del Libro V, Titolo V, Capo V, Sezione IX del Codice Civile inerenti la redazione del bilancio d'esercizio. Al riguardo le modifiche più significative introdotte sono relative: alle clausole generali e ai principi di redazione del bilancio di cui agli artt. 2423 e 2423-bis C.C.; agli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico di cui agli artt. 2424 e 2425 C.C.; ai criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C.; al contenuto della Nota Integrativa e della relazione sulla gestione di cui agli artt. 2427 e 2428 C.C..

Le modifiche apportate dal D.Lgs. n. 139/2015 sono evidenziate nei criteri di redazione e valutazione indicati nella Nota Integrativa.

L'art. art. 12, comma 3 del citato decreto ha inoltre previsto che L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) aggiorni i principi contabili nazionali di cui all'articolo 9-bis, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, sulla base delle disposizioni contenute nel suddetto decreto. Al riguardo la Relazione Illustrativa al decreto n. 139/2015 ha precisato il ruolo attribuito ai principi contabili nazionali disponendo che *“ai principi contabili occorrerà fare riferimento per quanto riguarda la necessaria declinazione pratica, ivi compresa la descrizione delle possibili casistiche, di norme di carattere generale che, per loro intrinseca natura e finalità (quali ad esempio quelle relative ai principi della*

rilevanza e della sostanza economica), recano criteri generali e non una descrizione di dettaglio che, inevitabilmente, non potrebbe essere esaustiva delle diverse fattispecie e dei fatti gestionali a cui sono rivolte”. L’OIC, pertanto, nel corso dell’esercizio 2016 ha iniziato il processo di aggiornamento dei principi contabili nazionali pubblicando, in un primo momento, tra il mese di marzo e il mese di luglio 2016, le bozze per la consultazione dei suddetti principi revisionati. Successivamente, in esito alla richiesta di pareri alle Istituzioni e Autorità nazionali interessate alla materia contabile, l’O.I.C. ha pubblicato, in data 22 dicembre 2016, i nuovi Principi contabili aggiornati ad oggi vigenti.

### **Decreto Legislativo n. 97 del 25 maggio 2016**

Il D.Lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ha apportato numerose integrazioni e modifiche alla normativa già esistente in materia di trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini.

In particolare, il decreto ha modificato l’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, abrogando, con riferimento alle Agenzie Fiscali, la norma contenuta nell’art. 1 co. 611, lett. f) l. 147/2013 che prevedeva alcune limitazioni alla pubblicazione di dati delle Agenzie Fiscali. Attualmente all’Agenzia delle Entrate, ente pubblico non economico, si applica la trasparenza con gli stessi criteri validi per tutte le altre pubbliche amministrazioni.

Si riportano di seguito alcune tra le modifiche più importanti:

- introduzione di nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici, equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita Freedom of Information Act (c.d. FOIA). Questa nuova forma di accesso prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, possa accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge, richiamati all’art. 5-bis del citato D.lgs. n. 33/2013. Si tratta, dunque, di un regime di accesso più ampio di quello previsto dalla versione originaria dell’articolo 5 del d.lgs. 33/2013, in quanto consente di accedere non solo ai dati, alle informazioni e ai documenti per i quali esistono specifici obblighi di pubblicazione ma anche ai dati e ai documenti per

i quali non è previsto tale obbligo e che l'amministrazione deve quindi fornire, fatte salve le previste eccezioni, al richiedente.

L'Agenzia delle Entrate emanerà un apposito regolamento teso a disciplinare l'accesso generalizzato agli atti, ai dati e alle informazioni in proprio possesso. Fino all'entrata in vigore del citato regolamento troveranno applicazione, in aggiunta e ad integrazione dei casi previsti dall'art. 5-bis del D.lgs. n. 33/2013, le esclusioni e le limitazioni di cui al D.M. 29 ottobre 1996, n. 603 - (Regolamento per la disciplina delle categorie di documenti sottratti al diritto di accesso in attuazione dell'art. 24, comma 4, della L. 7 agosto 1990, n. 241);

- integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT). Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti, pertanto, ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza. Il Piano viene pubblicato sul sito istituzionale al massimo entro un mese dall'adozione;
- previsione della pubblicazione, con cadenza annuale, dell'ammontare complessivo dei debiti e del numero delle imprese creditrici. Le amministrazioni, pertanto, rendono disponibile nella sottosezione di secondo livello "Indicatore di tempestività dei pagamenti/ammontare complessivo dei debiti" della sezione "Amministrazione trasparente", entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento l'ammontare complessivo del debito maturato dall'amministrazione e il numero delle imprese creditrici;
- introduzione della pubblicazione delle banche dati che assorbe l'obbligo di pubblicazione previsto dal decreto 33 riformato. In particolare l'art. 9-bis prevede la possibilità, per le amministrazioni pubbliche, di sostituire la pubblicazione dei documenti presenti nella sezione "Amministrazione trasparente" con collegamenti ipertestuali a sezioni del sito in cui siano già presenti le informazioni richieste;
- indicazione del nominativo del Responsabile per la trasparenza nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

### **Decreto Legislativo n. 179 del 26 agosto 2016**

Il D.Lgs. n. 179/2016 reca modifiche e integrazioni al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) di cui al D.Lgs. n. 82/2005.

Lo scopo dell'intervento normativo in vigore dal 14 settembre u.s. è quello di rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale di cittadini e imprese, puntando sul principio del "digital first" (priorità alla gestione e alla comunicazione digitali).

Gli aspetti di maggiore rilievo presenti nella nuova formulazione del CAD riguardano i seguenti ambiti:

- cittadinanza digitale, con interventi che rafforzano e rendono effettivi i diritti digitali dei cittadini nei confronti delle pubbliche amministrazioni;
- identità digitale: SPID diventa, assieme alla Carta d'Identità Elettronica (CIE) e alla Carta Nazionale dei Servizi (CNS), il riferimento principale per identificare e autenticare gli utenti nella fruizione di servizi in rete della PA;
- pagamenti elettronici: viene confermato e rafforzato l'obbligo per le PA ad accettare pagamenti elettronici a qualunque titolo;
- conservazione digitale: il nuovo CAD afferma il principio secondo il quale se il documento informatico è conservato per legge da una pubblica amministrazione, cessa l'obbligo di conservazione a carico dei cittadini e delle imprese che possono in ogni momento richiedere accesso al documento stesso.

Per approfondimenti concernenti l'attività relativa all'Amministrazione Digitale, si rimanda al paragrafo 4. Le attività di ICT (Information and Communication Technologies).

### **Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016**

In sede di conversione del D.L. n. 193/2016 è stato inserito l'articolo 1-bis che ha prorogato al 30 settembre 2017, la delega delle funzioni dirigenziali nelle Agenzie Fiscali prevista dall'articolo 4-bis, comma 2, primo periodo, del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, emesso al fine di fornire sollecita copertura delle vacanze nell'organico dei dirigenti, determinata dalla sentenza n. 37/2015 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 8, comma 24, del D.L. n. 16/2012.

---

## **8. Adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica**

Anche nell'esercizio 2016, l'Agenzia ha proseguito nelle politiche di contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa dando applicazione alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 165/2001, dal D.Lgs. n. 82/2005, dalla L. n. 266/2005, dalla L. n. 296/2006, dalla L. n. 244/2007, dal D.L. n. 112/2008, dal D.L. n. 185/2008, dalla L. n. 191/2009, dal D.L. n. 78/2010, dalla L. n. 183/2011, dal D.L. n. 98/2011, dal D.L. n. 138/2011, dalla L. n. 217/2011, dal D.L. n. 201/2011, dal D.L. n. 52/2012, dal D.L. n. 95/2012, dalla L. n. 228/2012, dal D.Lgs. n. 33/2013, dal D.L. n. 101/2013, dalla L. n. 147/2013, dal D.L. n. 66/2014, dal D.L. n. 90/2014, dal D.Lgs. n. 81/2015, dal D.L. n. 78/2015, dal D.Lgs. n. 157/2015, dalla L. n. 208/2015, dal D.L. n. 210/2015, dal D.Lgs. n. 97/2016, dal D.Lgs. n. 179/2016, dal D.L. n. 193/2016.

Tali previsioni normative hanno previsto limitazioni sia alla spesa nel suo complesso, sia a particolari fattispecie (consulenze, compensi agli organi collegiali, spese di gestione autovetture, spese per convegni, retribuzioni al personale dipendente, fondi destinati alla contrattazione integrativa).

Al riguardo si precisa che il comma **21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010**, nella formulazione vigente prevede che, fino al 31 dicembre 2020, le Agenzie Fiscali possono assolvere agli obiettivi di contenimento della spesa perseguiti dagli artt. 6 e 8, primo comma, del medesimo decreto e dalle disposizioni vigenti in materia di contenimento delle spese amministrative, effettuando un riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento dalla Legge di Bilancio per il 2010 (L. n. 192/2009).

L'Agenzia, per il 2016, si è avvalsa della facoltà sancita dalla citata norma, provvedendo ad effettuare nel bilancio del presente esercizio un accantonamento di euro 16.430.849,20 da riversare all'entrata di Bilancio dello Stato, capo X, capitolo 3334 entro il mese di ottobre 2017.

Tra le norme riportate nel presente paragrafo, di seguito vengono elencate le principali norme per le quali è possibile assolvere agli obblighi di legge attraverso il riversamento ai sensi del citato comma 21-sexies:

- art. 1, comma 216, della L. n. 266/2005 come modificato dall'art. 18, comma 1, del D.L. n. 138/2011;
- art. 2, commi 588, 594, da 618 a 623, della L. n. 244/2007;
- art. 27, comma 1, del D.L. n. 112 del 2008;
- art. 6, commi 7, 8 (prima parte), 9, 12 e 13, del D.L. n. 78 del 2010;
- art. 2, commi 1 e 3, del D.L. n. 98/2011;
- art. 5, comma 2, e art. 8, comma 1, del D.L. n. 95/2012;
- art. 1, commi 141-143, della Legge n. 228/2012.

La relazione tecnica al citato comma 21-sexies elenca alcune disposizioni in materia di risparmi di spesa che debbono in ogni caso trovare applicazione per l'Agenzia:

- art. 2, comma 589, della L. n. 244/2007;
- art. 3, comma 59, della L. n. 244/2007;
- art. 27, comma 2, del D.L. n. 112/2008;
- art. 48, comma 1, del D.L. n. 112/2008;
- art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010.

Di seguito sono dettagliate le principali disposizioni normative di contenimento delle spese e le relative iniziative poste in essere dall'Agenzia.

Al fine di fornire il quadro più ampio possibile delle iniziative intraprese nell'anno in materia di controllo della spesa, tra le disposizioni di seguito riportate sono incluse anche quelle, sopra elencate, la cui applicazione per l'Agenzia è stata compiuta con l'assolvimento delle disposizioni contenute nel comma 21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010.

#### ***Decreto Legislativo n. 165/2001***

***Articolo 40-bis (come modificato dall'articolo 55 del Decreto Legislativo n. 150/2009 e dall'art. 21 del Decreto Legislativo 33/2013, modificato dall' art. 20, comma 1 D.Lgs. n. 97/2016):*** la norma disciplina i controlli sui costi derivanti dalla contrattazione integrativa. A tal fine, nel 2016 sono state predisposte le relazioni tecnico finanziarie e le relazioni illustrative dei seguenti accordi:

a) Accordo sui Criteri di corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti di uffici non di vertice e ai funzionari incaricati della direzione provvisoria di detti uffici per l'anno 2013. L'ipotesi di accordo è stata certificata dal Collegio dei Revisori nella riunione del 22 ottobre 2015. L'accordo è stato poi sottoscritto definitivamente il 17 marzo 2016, a seguito della certificazione della compatibilità economico finanziaria e del rispetto dei vincoli e dei

limiti di competenza imposti dalle norme di legge e dalla contrattazione nazionale, effettuata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con nota n. 13098 del 10 marzo 2016. Il contratto integrativo, con la relazione tecnico finanziaria e quella illustrativa, entrambe certificate dagli organi di controllo, è stato pubblicato sul sito internet dell’Agenzia ed è stato trasmesso all’ARAN.

b) Ipotesi di accordo sulla Ripartizione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività dell’anno 2014, sottoscritta il 3 novembre 2016 e certificata dal Collegio dei Revisori nella riunione del 21 dicembre 2016. Su detta ipotesi al 31 dicembre 2016 non era ancora pervenuta la certificazione da parte della Funzione Pubblica e della Ragioneria.

***Decreto Legislativo n. 82/2005***

***Articolo 6-ter (introdotto dall’art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 179/2016):*** Al fine di assicurare la pubblicità dei riferimenti telematici delle pubbliche amministrazioni e dei gestori dei pubblici servizi è istituito il pubblico elenco di fiducia denominato “Indice degli indirizzi della pubblica amministrazione e dei gestori di pubblici servizi”, nel quale sono indicati gli indirizzi di posta elettronica certificata da utilizzare per le comunicazioni e per lo scambio di informazioni e per l’invio di documenti a tutti gli effetti di legge tra le pubbliche amministrazioni, i gestori di pubblici servizi e i privati.

L’Agenzia delle Entrate aggiorna periodicamente gli indirizzi e i contenuti dell’indice degli indirizzi della Pubblica Amministrazione e dei gestori di pubblici servizi relativamente alle “Aree Organizzative Omogenee” presenti nel sistema di “Gestione dei flussi documentali”.

***Articolo 17, comma 1 (modificato dall’art. 15, del D.Lgs. n. 179/2016) e comma 1-bis (modificato dall’art. 15, del D.Lgs. n. 179/2016):*** Le pubbliche amministrazioni garantiscono l’attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell’amministrazione definite dal Governo (...). A tal fine il provvedimento del direttore dell’Agenzia n. 135772 del 23 ottobre 2015 ha istituito la Direzione Centrale Tecnologie e Innovazione, alla quale viene affidato il presidio del sistema informativo; alla nuova Direzione centrale è affidata inoltre la gestione delle banche dati e delle infrastrutture, compresa la sicurezza informatica.

Il provvedimento individua inoltre la Direzione Centrale Tecnologie e Innovazione quale Ufficio dirigenziale generale previsto dall'art. 17 del Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD).

**Legge n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006)**

**Articolo 1, comma 58:** “Le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005”.

Inoltre, **l'art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, modificato dall'art. 10, comma 5, del D.L. n. 192/2014, dall'art. 10, comma 5, D.L. n. 210/2015 e, successivamente dall'art. 13, comma 1, D.L. n. 244/2016**, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni (...) ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2017, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma. Al riguardo, la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 40/2010 chiarisce che la riduzione, prevista dal citato comma 3, è aggiuntiva rispetto a quella stabilita dal comma 58, articolo 1 della Legge n. 266/2005.

In osservanza di tali disposizione l'Agenzia ha effettuato le riduzioni previste.

**Articolo 1, commi 189-196:** in tali commi sono definiti i criteri da adottare per la quantificazione dei fondi destinati al finanziamento della contrattazione integrativa delle Agenzie Fiscali.

Il comma 189 come modificato **dall'articolo 67, comma 5, del D.L. n. 112/2008** prevede che l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa non possa eccedere quello previsto per l'anno 2004, ridotto del 10%. Ai sensi **dell'articolo 67, comma 6**, tale riduzione deve essere riversata annualmente, entro il mese di ottobre, all'entrata del Bilancio dello Stato. Poiché i fondi costituiti nell'esercizio 2016 non hanno superato il limite indicato dalla norma, non si è dato luogo al riversamento di somme all'entrata del Bilancio dello Stato.

A decorrere dall'anno 2011 si applicano le disposizioni **dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78 del 2010**, come modificato **dall'art.1, comma 456, L. n. 147/2013** a decorrere dal 1° gennaio 2014, in base al quale l'ammontare dei fondi incentivanti per gli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 non può superare quello del 2010 ed è, comunque automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Nella costituzione dei fondi effettuata nel corso dell'esercizio 2016 l'Agenzia ha dato adempimento a tale norma.

Inoltre, in base alla L. n. 147/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2015 le risorse destinate al trattamento economico accessorio devono essere decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del sopra citato art. 9, comma 2 bis.

L'Agenzia darà applicazione a tale ultima disposizione a partire dalla costituzione dei Fondi relativi al 2015.

***Articolo 1, comma 216, modificato dall'articolo 18, comma 1, del D.L. n. 138/2011:***

Le norme disciplinano il trattamento delle missioni in aereo all'estero. Si precisa comunque che per le missioni all'estero svolte dal personale degli uffici centrali le spese di viaggio in aereo sono rimborsate nel limite del costo della classe economica; solo per i dirigenti di prima fascia e limitatamente ai voli transcontinentali superiori alle cinque ore sono rimborsati anche biglietti di classe superiore.

L'Agenzia, per quanto riguarda il limite disposto dalla normativa in esame, si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 6 comma 21-sexies del D.L. n. 78/2010.

***Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)***

***Articolo 1, comma 449, (modificato dall'art. 7, comma 1, del D.L. n. 52/2012, dall'art. 22 del D.L. n. 90/2014 e dall'art. 1, comma 495, lett. b) della L. n. 208/2015)*** "Nel rispetto del sistema delle convenzioni di cui agli articoli 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, e 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, (...), nonché' gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni-quadro. (...)".

***Il comma 510 della L. n. 208/2015***, prevede che le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni stipulate da Consip S.p.A., possano procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente

motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei Conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali.

La norma in parola ha incluso le Agenzie Fiscali tra le amministrazioni pubbliche che hanno l'obbligo di approvvigionarsi mediante adesione alle Convenzioni Consip di cui alla Legge n. 488/99 e s.m.i..

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'Agenzia, per i beni e servizi per cui sono già attive Convenzioni Consip, si è approvvigionata aderendo alle Convenzioni stesse ovvero mediante autonoma procedura di gara ove il bene o servizio da acquisire aveva caratteristiche essenziali diverse da quelle oggetto della Convenzione, in conformità a quanto previsto al comma 510, art. 1 Legge 208/2015 e nel rispetto della procedura ivi delineata.

Inoltre, così come previsto dall'**articolo 1, comma 3 del D.L. n. 95/2012**, data la modifica apportata al comma 449 dall'art. 1, comma 495, legge n. 208 del 2015, qualora la convenzione non sia ancora disponibile e in caso di motivata urgenza, l'Agenzia potrà procedere allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità della convenzione.

**Articolo 1, comma 450 (modificato dall'art. 7, comma 1, del D.L. n. 52/2012, dall'art. 1, commi 149 e 561, della L. n. 228/2012, dalla lettera b) del comma 8 dell'art. 22, D.L. n. 90/2014, dall'art. 1, commi 495, lett. b), e 502, lett. a), b) e c), della L. n. 208/2015, e dall'art. 1, comma 1, D.Lgs. n. 10/2016);**

“Le amministrazioni statali centrali e periferiche, (...) e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario, sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'articolo 328, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207. Fermi restando gli obblighi e le facoltà previsti al comma 449 del presente articolo, le altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché le autorità indipendenti, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi

del medesimo articolo 328 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure. (...)"

La norma ha inserito le Agenzie Fiscali tra le amministrazioni pubbliche che sono tenute a fare ricorso esclusivamente al mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'articolo 328, comma 1, del Regolamento di cui al D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ad 1.000,00 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario, prevedendo quindi una deroga al ricorso al MEPA per gli acquisti di importo inferiore a 1.000,00 euro. L'Agenzia, già prima della modifica normativa in parola, effettuava gli acquisti sotto soglia comunitaria utilizzando esclusivamente il MEPA e non altri sistemi alternativi comunque gestiti in modalità telematica.

***Legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008)***

**Articolo 2, comma 588:** a decorrere dall'anno 2008, come ribadito **dall'art. 2, comma 1, del D.L. n. 98/2011**, le autovetture di servizio in dotazione delle Direzioni Centrali e Regionali dell'Agenzia, non possono avere una cilindrata media superiore ai 1.600 centimetri cubici e come previsto dall'art. 5, comma 3, del **D.L. n. 95/2012** sono tutte assegnate ad "uso non esclusivo" e concesse per le sole esigenze di servizio del titolare come previsto dal **D.P.C.M. del 25/09/2014**.

**L'art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012 (così modificato dall'art. 15, comma 1, del D.L. n. 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014)** ha stabilito, a decorrere dal 1 maggio 2014, un tetto massimo di spesa di ammontare non superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Per quanto riguarda il succitato vincolo di spesa, sebbene l'Agenzia, già prima dell'entrata in vigore del nuovo limite abbia posto in essere le misure atte al presidio della spesa, nell'anno 2016, si è avvalsa della facoltà sancita nel comma 21-sexies, dell'art. 6, D.L. n. 78/2010, di assolvere ai vincoli previsti attraverso il riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato.

**Articolo 2, comma 589:** il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione effettua, anche a campione, azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 47 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, nonché delle disposizioni in materia di posta elettronica certificata. Il mancato adeguamento alle predette disposizioni in misura superiore al 50 per cento del totale della corrispondenza inviata, certificato

dall'Agenzia per l'Italia Digitale (ex Digit P.A.), comporta, per le pubbliche amministrazioni dello Stato, comprese le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, e per gli enti pubblici non economici nazionali, la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziare nell'anno in corso per spese di invio della corrispondenza cartacea.

In merito all'utilizzo della posta elettronica per le comunicazioni tra l'Agenzia e i propri dipendenti, si fa presente che ogni dipendente è dotato di una casella di posta elettronica nominale e per ogni ufficio è attiva almeno una casella di posta elettronica funzionale/istituzionale.

Per quanto concerne le comunicazioni tra le pubbliche amministrazioni, è stata completata la migrazione al nuovo sistema Gestione Documentale che integra l'utilizzo della PEC. La posta elettronica certificata è anche utilizzata dall'Agenzia in alcuni servizi specifici per la comunicazione con cittadini, enti ed istituzioni.

Il numero di utenti interni dotati di strumenti per firmare digitalmente i documenti è 6955.

**Articolo 2, comma 594:** "Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali".

In riferimento alle dotazioni informatiche a corredo delle stazioni di lavoro di cui alla lettera a), l'Agenzia predispose un piano continuativo di sostituzione delle apparecchiature obsolete nell'ottica del contenimento dei costi di manutenzione e di conduzione delle apparecchiature. E' altresì in corso un piano di riduzione del numero di stampanti con una contestuale razionalizzazione del loro utilizzo.

Con riferimento ai beni di cui alla lettera b) si rappresenta quanto segue.

L'Agenzia nel corso degli anni, in conformità alle disposizioni di legge, ha ridotto drasticamente il numero dei veicoli portando, nel corso dell'anno 2014, la disponibilità del parco auto a n. 8 autovetture. Tenuto conto della dislocazione su tutto il territorio nazionale degli uffici dell'Agenzia la riduzione del parco auto avrebbe arrecato gravi disagi per le

attività istituzionali dell'ente compromettendo gli spostamenti sul territorio di competenza delle Direzioni Centrali e Regionali.

A partire dall'anno 2015 sono stati acquisiti con contratto di noleggio a lungo termine mediante adesione alle Convenzioni Consip, n. 15 autoveicoli necessari allo svolgimento delle attività d'istituto delle Strutture centrali e di quelle Regionali che ne erano rimaste sprovviste nel corso dell'anno 2014. Nel 2016 il numero delle autovetture è stato incrementato di n. 2 veicoli.

Ciò è stato possibile grazie all'applicazione dell'art. 6, comma 21-sexies del D.L. n. 78/2010, come modificato dall'art. 1, comma 8-bis, del D.L. n. 192/2014 (convertito nella legge n. 11/2015), che prevede per le Agenzie Fiscali una deroga ai limiti di spesa per gli anni dal 2011 al 2020, effettuando un riversamento a favore dell'entrata del Bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento.

Alla data del 31 dicembre 2016 il numero di veicoli in dotazione all'Agenzia è costituito da n. 25 unità, assegnati solo ad alcune strutture.

Infine, con riferimento ai beni di cui alla lettera c) si rappresenta che l'Agenzia non utilizza immobili ad uso abitativo o di servizio in misura significativa.

**Articolo 2, comma 595:** “Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze”.

Le assegnazioni di apparecchiature di telefonia mobile effettuate dall'Agenzia seguono criteri prestabiliti legati alle effettive esigenze di servizio utilizzando, per l'approvvigionamento, le Convenzioni Consip “Telefonia Mobile”. A fronte di personale di circa 40.000 unità, sono state distribuite circa 4.500 SIM. Inoltre, nell'ottica di ottimizzazione dei costi, è stato deciso di fornire il terminale a noleggio solo ad un numero limitato di utenti (inferiori a 100). Ulteriori risparmi sono stati conseguiti aderendo alla nuova Convenzione Consip “Telefonia Mobile 6” attivata nel corso del 2016 a condizioni economiche migliorative rispetto alla precedente Convenzione.

**Articolo 2, commi 618-623 (come modificato dall'art. 8, comma 1, del D.L. n. 78/2010):** le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato non possono superare, a decorrere dall'anno 2011, la misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite di spesa è ridotto all'1 per cento nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria. Per gli immobili in locazione passiva è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Tali norme non si applicano agli immobili conferiti ai Fondi Immobiliari Pubblici.

Le spese per manutenzioni sostenute dall'Agenzia nell'esercizio 2016 si sono mantenute al di sotto dei limiti posti dalla norma.

Inoltre **l'art. 12, comma 2, del D.L. n. 98/2011** ha assegnato all'Agenzia del Demanio, a partire dal 1° gennaio 2013, il ruolo di "Manutentore Unico", inteso come decisore di spesa relativamente agli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione sugli immobili dello Stato e di proprietà di terzi, in uso alle Amministrazioni dello Stato e, al **comma 3**, come integrato dall'art. **24, comma 3, lettera a) del D.L. n. 66/2014**, ha previsto per queste ultime l'obbligo di comunicare entro il 31 gennaio di ogni anno, la previsione triennale degli interventi manutentivi. Le medesime Amministrazioni comunicano inoltre semestralmente, al di fuori dei casi per i quali le decisioni di spesa sono attribuite all'Agenzia del Demanio, tutti i restanti interventi manutentivi effettuati sia sugli immobili di proprietà dello Stato, in uso governativo, sia su quelli di proprietà di terzi utilizzati a qualsiasi titolo, nonché l'ammontare dei relativi oneri.

Per assolvere a tale disposizione, l'Agenzia del Demanio ha diramato delle Linee Guida (aggiornate al 9/10/2015) e ha predisposto nel Portale P.A. una specifica funzione "PTIM" dove inserire i dati relativi ai piani triennali. Per i trienni dal 2013-2015 al 2017-2019 l'Agenzia ha approvato i relativi programmi triennali dei lavori entro la scadenza dei termini di inserimento nel Portale PTIM. L'ultimo Programma Triennale dei lavori 2018-2020 è stato approvato con delibera del 22 dicembre 2016. Gli interventi da comunicare all'Agenzia del Demanio sono stati inseriti nel Portale P.A. entro i termini previsti dalla legge.

**Articolo 3, comma 59:** è nullo il contratto di assicurazione con il quale un ente pubblico assicuri i propri amministratori per i rischi derivanti dall'espletamento dei compiti istituzionali connessi con la carica e riguardanti la responsabilità per danni cagionati allo Stato o ad altri enti pubblici e la responsabilità contabile.

Nel corso dell'anno 2016 l'Agenzia non ha sottoscritto alcun contratto di assicurazione per la tipologia di rischi in parola.

***Decreto Legge n. 112/2008***

**Articolo 27, comma 1:** le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007 la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e di quella distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni. Sebbene per l'esercizio 2016 non sussistono costi afferenti a tale tipologia di spesa, l'Agenzia, si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010 come modificato dall'art. 1, comma 8-bis del D.L. 192/2014.

**Articolo 27, comma 2, come modificato dalla L. n. 133/2008:** a decorrere dal 1° gennaio 2009, la diffusione della Gazzetta Ufficiale a tutti i soggetti in possesso di un abbonamento a carico di amministrazioni o enti pubblici o locali è sostituita dall'abbonamento telematico. In ottemperanza al disposto normativo l'Agenzia ha diramato istruzioni a tutte le Direzioni Regionali con l'indicazione di disdire a far data dal 31 dicembre 2008 gli abbonamenti in formato cartaceo sostituendoli con l'abbonamento telematico fruibile direttamente dalla Intranet aziendale.

**Articolo 46, comma 1:** prevede che le pubbliche amministrazioni possano conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria solo per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio ed in presenza di determinati presupposti di legittimità richiamati dal decreto stesso.

Inoltre, **il comma 28 dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010**, stabilisce che "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali (...) fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009".

**Il comma 2 dell'art. 14, del D.L. n. 66/2014** ha precisato che, fermi restando i limiti sopra descritti, "(...) le amministrazioni (...) a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro". La Corte costituzionale, con sentenza 10 febbraio-3 marzo 2016, n. 43 (Gazz. Uff. 9 marzo 2016, n. 10 – Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale del presente comma, nella parte in cui si applica "a decorrere dall'anno 2014", anziché "negli anni 2014, 2015 e 2016".

Si segnala che **il comma 1 dell'art. 2 D.Lgs. n. 81/2015** stabilisce che a far data dal 1° gennaio 2016, si applica la disciplina del rapporto di lavoro subordinato anche ai rapporti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro.

Infine, in materia, nuove disposizioni sono state introdotte dal **D.Lgs. n. 81/2015** (artt. da n. 19 a n. 29), che ha sostanzialmente abrogato il Decreto Legislativo n. 368/2001, oltre quanto già previsto dall'articolo 1 del D.L. n. 34/2014.

Le norme recano disposizioni sui contratti di lavoro autonomo di natura occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa e su quelli a tempo determinato. Nel 2016 l'Agenzia non ha utilizzato tali forme contrattuali.

**Articolo 48, comma 1 (come modificato dalla L. n. 133/2008 e dall'art. 40, comma 2, della L. n. 69/2009):** "le pubbliche amministrazioni (...) sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi nonché di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip". Con riferimento all'approvvigionamento di combustibile da riscaldamento e di energia elettrica, l'Agenzia ha adempiuto alla norma.

**Articolo 71, commi 1 e 4:** tale articolo prevede che per i periodi di assenza per malattia, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, nei primi dieci giorni di assenza è corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento

accessorio. Resta fermo il trattamento più favorevole eventualmente previsto dai contratti collettivi o dalle specifiche normative di settore per le assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a causa di servizio, oppure a ricovero ospedaliero o a day hospital, nonché per le assenze relative a patologie gravi che richiedano terapie salvavita. I risparmi derivanti dall'applicazione del presente comma costituiscono economie di bilancio per le amministrazioni dello Stato.

Tali somme non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa, inoltre le disposizioni del presente articolo costituiscono norme non derogabili dai contratti o accordi collettivi.

L'Agenzia si attiene a quanto previsto dalla norma.

**Articolo 73:** la norma apporta alcune modifiche ai commi 58 e 59 dell'art. 1 della Legge n. 662/1996, che disciplinano l'istituto del *part time*.

Inoltre, l'**art. 12, D.Lgs. n. 81/2015** stabilisce che “Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le disposizioni (...)” della Sezione I “Lavoro a tempo parziale” del medesimo Decreto “(...) si applicano, ove non diversamente disposto, anche ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, con esclusione di quelle contenute negli articoli 6, commi 2 e 6, e 10, e, comunque, fermo restando quanto previsto da disposizioni speciali in materia”.

L'Agenzia si attiene a quanto previsto dalle norme ed ha emanato in proposito una specifica direttiva.

#### **Decreto Legge n. 185/2008**

**Articolo 16, comma 8:** le amministrazioni pubbliche, qualora non abbiano provveduto ai sensi dell'articolo 47, comma 3, lettera a), del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, istituiscono una casella di posta certificata o analogo indirizzo di posta elettronica di cui al comma 6 per ciascun registro di protocollo e ne danno comunicazione al Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione.

L'Agenzia delle Entrate pubblica periodicamente sul sito <http://indicepa.gov.it> gli indirizzi PEC (Posta Elettronica Certificata) delle proprie “Aree Organizzative Omogenee”.

Inoltre, sono già operative ulteriori caselle di posta elettronica certificata dedicate ad alcuni specifici processi che prevedono lo scambio di documenti in formato elettronico con soggetti esterni all'Agenzia.

**Legge n. 191/2009**

**Articolo 2, comma 222 (come modificato dall'art. 27, comma 4, del D.L. n. 201/2011, dall'art. 24, comma 1, del D.L. n. 216/2011, dall'art. 1 comma 387, lett. a) nn. 1, 2 e 3 della L. n. 147/2013 e dall'art. 24, comma 1, del D.L. n. 66/2014):** a decorrere dal 1° gennaio 2010, le amministrazioni dello Stato comunicano annualmente all'Agenzia del Demanio, entro il 31 gennaio, la previsione triennale: a) del loro fabbisogno di spazio allocativo; b) delle superfici da esse occupate non più necessarie. Al riguardo l'Agenzia ha adempiuto alla norma.

Relativamente all'esercizio 2016 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto ad effettuare la suddetta comunicazione entro i termini previsti dalla legge, inserendo i dati relativi ai fabbisogni allocativi sul "Portale PA" predisposto dal Demanio sul proprio sito internet.

Le amministrazioni sono anche tenute a comunicare, entro il 30 settembre di ogni anno, le istruttorie da avviare nell'anno seguente per reperire immobili in locazione. Si evidenzia che le esigenze di reperire immobili idonei sono costantemente manifestate dall'Agenzia – per il tramite delle Direzioni Regionali – alle filiali dell'Agenzia del Demanio, in sede di richiesta di disponibilità di immobili pubblici, prima di avviare eventuali indagini di mercato.

A decorrere dal 1° gennaio 2010, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, commi 618 e 619, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le amministrazioni interessate comunicano semestralmente all'Agenzia del Demanio gli interventi manutentivi effettuati sia sugli immobili di proprietà dello Stato, alle medesime in uso governativo, sia su quelli di proprietà di terzi utilizzati a qualsiasi titolo, nonché l'ammontare dei relativi oneri.

Per quanto riguarda la comunicazione degli interventi manutentivi effettuati sugli immobili in uso, nel 2016 l'Agenzia ha provveduto a comunicare tali interventi tramite inserimento nel "Portale – PA – funzione SIM", entro i termini previsti.

Il comma 222, sancisce che entro il 31 luglio di ciascun anno, le amministrazioni di cui al citato articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 165/2001, e successive modificazioni, trasmettano al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro le variazioni intervenute nell'elenco identificativo degli immobili di proprietà dello Stato o di proprietà dei medesimi soggetti pubblici ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale delle Amministrazioni pubbliche a valori di mercato.

Le variazioni intervenute sono state comunicate entro il 31 luglio di ogni anno di riferimento nell'apposito portale disponibile sul sito del MEF- Dipartimento del Tesoro.

*Articolo 2, comma 222-bis (introdotto dall'art. 3, comma 9 del D.L. n. 95/2012, modificato dall' art. 1, comma 387, lett. b), nn. 1) e 2), della L. n. 147/2013 e dall'art. 24, comma 2, lett. a) del D.L. n. 66/2014):* l'ottimizzazione degli spazi ad uso ufficio è perseguita, dalle Amministrazioni di cui al precedente comma 222, rapportando gli stessi alle effettive esigenze funzionali degli uffici e alle risorse umane impiegate avuto riguardo ad un parametro di riferimento compreso tra 20 e 25 metri quadrati per addetto.

Le Amministrazioni interessate pongono in essere dei piani di razionalizzazione degli spazi nel rispetto dei parametri sopraindicati senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Detti piani devono essere comunicati all'Agenzia del Demanio.

Relativamente a tali adempimenti, l'Agenzia ha elaborato il Piano di razionalizzazione per gli immobili in uso, utilizzando la nuova funzionalità presente nel "Portale PA – funzione RATIO" e secondo le modalità e la tempistica indicate nelle Istruzioni Operative predisposte dall'Agenzia del Demanio.

Per la definizione del suddetto Piano, è stato costituito un Gruppo di Lavoro, composto da rappresentanti delle tre Direzioni Centrali interessate (Direzione Centrale del Personale, Direzione Centrale Servizi ai Contribuenti e Direzione Centrale Amministrazione, Pianificazione e Controllo). Il gruppo ha operato tenendo presenti due esigenze:

- ridurre l'utilizzo di immobili in locazione passiva, come prescritto dalle norme di spending review;
- ottimizzare l'utilizzo degli immobili detenuti ad altro titolo, e cioè quelli di proprietà dell'Agenzia o da questa utilizzati con la formula del comodato d'uso, nonché di quelli demaniali e di proprietà dei Fondi immobiliari pubblici.

Per tutti gli Uffici ubicati in immobili con rapporto mq/addetto superiore a 20 - 25, l'Agenzia, compatibilmente con le disponibilità di immobili idonei sul territorio, porrà in essere le attività di razionalizzazione degli spazi chiedendo alle proprietà l'accettazione delle nuove condizioni o, in subordine, eseguendo ricerche di mercato per l'individuazione di una nuova sede.

Si evidenzia inoltre che la definizione del nuovo assetto istituzionale dell'Agenzia, alla luce dell'integrazione dell'Agenzia del Territorio, ha comportato la necessità di elaborare progetti di accorpamento logistico delle Strutture delle Entrate e del Territorio, in alcuni casi ancora in fase di definizione.

L'art. 2, comma 222-bis modificato dall'art. 1, comma 387, lett. b) n. 2) prevede inoltre che "Al fine di pervenire ad ulteriori risparmi di spesa, le Amministrazioni dello Stato (...)

comunicano all'Agenzia del Demanio, secondo le modalità ed i termini definiti con provvedimento del direttore della medesima Agenzia, i dati e le informazioni relativi ai costi per l'uso degli edifici di proprietà dello Stato e di terzi dalle stesse utilizzati." Ciò al fine di consentire all'Agenzia del Demanio l'elaborazione degli indicatori di performance in termini di costo d'uso/addetto.

Per assolvere a tale disposizione, l'Agenzia del Demanio ha dato avvio ad un sistema di monitoraggio del contenimento dei costi e dell'efficienza energetica nell'utilizzo degli immobili ad uso istituzionale da parte di tutte le Amministrazioni, dedicando, nell'ambito del Portale PA, una sezione denominata "IPer - Indici di Performance", che consente di visualizzare degli indicatori di performance delle occupazioni registrate con riferimento ai costi sostenuti per servizi di pulizia, sorveglianza e custodia, manutenzione ordinaria impianti, oneri condominiali... e al consumo/costi di energia (acqua, elettricità, gasolio, gpl, metano, biomassa...). Anche per 2016 sono stati inseriti i dati relativi ai costi gestionali ed ai costi e consumi energetici dell'anno precedente nei termini previsti dall'Agenzia del Demanio.

*Articolo 2, comma 222-ter (introdotto dall'art. 3, comma 9 del D.L. n. 95/2012):* per l'utilizzo degli spazi destinati all'archiviazione della documentazione cartacea, le Amministrazioni statali procedono entro il 31 dicembre di ogni anno, con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 2001, n. 37, allo scarto degli atti di archivio. Le predette Amministrazioni devono comunicare annualmente all'Agenzia del Demanio gli spazi ad uso archivio resisi liberi all'esito della procedura di cui sopra, per consentire di avviare, ove possibile, un processo di riunificazione, in poli logistici allo scopo destinati, degli archivi di deposito delle Amministrazioni.

Nel corso del 2016, l'Agenzia - in adempimento all'art. 2, comma 222-ter (introdotto dall'art. 3, comma 9 del D.L. n. 95/2012) - ha diramato alle Direzioni Regionali, indicazioni operative in merito alle Procedure di scarto degli atti di archivio. Sono stati completati e conclusi i procedimenti per le attività di smaltimento per circa 55.000 metri lineari di documentazione cartacea ed ulteriori 36.000 metri lineari circa, in corso di smaltimento per un totale complessivo di circa 91.000 metri lineari. Grazie a tali operazioni è stato possibile ridurre di circa 17.000 mq le superfici in uso adibite ad archivio di deposito/magazzini con conseguente rilascio dei relativi spazi..

*Articolo 2, comma 222-quater (introdotto dall'art. 24, comma 9 del D.L. n. 66/2014):* la norma ha introdotto ulteriori misure di contenimento della spesa relative alle locazioni passive e alla razionalizzazione degli spazi. A tal fine è prevista la predisposizione, entro il 30 giugno 2015, di un nuovo piano di razionalizzazione nazionale che comporti, quale obiettivo a decorrere dal 2016, una riduzione, con riferimento ai valori registrati nel 2014, non inferiore al 50% in termini di spesa per locazioni passive, e non inferiore al 30% in termini di spazi utilizzati negli immobili dello Stato.

La citata normativa prevede che i piani di razionalizzazione nazionali, comprensivi della stima dei costi per la loro concreta attuazione, devono essere trasmessi, entro il termine del 30 giugno 2015, all'Agenzia del Demanio per la verifica della compatibilità degli stessi con gli obiettivi fissati dalla norma, nonché con le risorse finanziarie stanziare negli appositi capitoli di spesa.

In caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base dei dati comunicati dall'Agenzia del Demanio, effettua una corrispondente riduzione sui capitoli relativi alle spese correnti per l'acquisto di beni e servizi.

Per la definizione del suddetto Piano è stato necessario elaborare ipotesi di razionalizzazione che garantissero un complessivo efficientamento della presenza territoriale:

- nel rispetto del parametro mq/adetto pari a 20-25 mq di cui al comma 222-bis del citato art. 2;
- attraverso l'utilizzo di immobili pubblici disponibili o parte di essi, anche in condivisione con altre amministrazioni pubbliche, compresi quelli di proprietà degli Enti pubblici;
- attraverso il rilascio di immobili condotti in locazione passiva.

E' stato pertanto richiesto alle Direzioni Regionali di procedere – ove possibile – ad una revisione del riassetto organizzativo degli uffici di ciascuna Direzione Provinciale attraverso le seguenti attività strategiche:

- proposta di soppressione di quegli Uffici territoriali i cui carichi di lavoro sono largamente inferiori alla media nazionale e non giustificano gli oneri connessi al loro funzionamento, con conseguente trasformazione degli stessi in sportelli concessi in comodato a titolo gratuito; questa soluzione consente di contemperare le esigenze di riduzione dei costi con quelle di mantenimento sul territorio di presidi per i servizi ai contribuenti;

- ottimizzare l'utilizzo degli immobili demaniali, di proprietà dell'Agenzia delle Entrate e di proprietà dei fondi immobiliari pubblici per i quali non è stato possibile esercitare il diritto di recesso e che, di conseguenza, l'Agenzia è tenuta ad utilizzare fino al 2022/2023;
- verifica di eventuali eccedenze di spazi, nei contratti di locazione vigenti non ancora scaduti, finalizzata al conseguente rilascio degli stessi;
- verifica presso l'Agenzia del Demanio della disponibilità di immobili idonei;
- verifica disponibilità di immobili di Enti non territoriali a titolo oneroso per i quali il D.L. n. 95/2012 prevede una decurtazione del 30% del canone congruito dall'Agenzia del Demanio;
- verifica disponibilità di immobili di Enti territoriali a titolo gratuito o oneroso per i quali il D.L. n. 95/2012 prevede una decurtazione del 15% del canone congruito dall'Agenzia del Demanio.

Le risultanze dell'analisi dei vari progetti di razionalizzazione sono state trasmesse all'Agenzia del Demanio in data 3 luglio 2015, compilando il Piano di razionalizzazione nazionale nel *format* predisposto dalla stessa Agenzia. Al Piano è stata allegata una relazione che descrive sinteticamente, per tutti gli uffici coinvolti, i progetti di razionalizzazione. Il Piano di razionalizzazione è stato esaminato e successivamente validato dall'Agenzia del Demanio che, in data 17 settembre 2015, lo ha restituito includendo nello stesso l'esito delle verifiche svolte in merito all'attendibilità delle singole operazioni.

Si evidenzia che, con riferimento ai valori registrati nel 2014 per la spesa per locazioni passive, al netto degli immobili appartenenti ai fondi immobiliari pubblici, si prevede di realizzare un risparmio complessivo pari a circa il 46%.

#### **Decreto Legge n. 78/2010**

**Articolo 6, comma 4:** stabilisce che all'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, è aggiunto, il seguente periodo: "Nei casi di rilascio dell'autorizzazione del Consiglio dei Ministri prevista dal presente comma l'incarico si intende svolto nell'interesse dell'amministrazione di appartenenza del dipendente ed i compensi dovuti dalla società o dall'ente sono corrisposti direttamente alla predetta amministrazione per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza o del personale non dirigenziale". La disposizione di cui al presente comma si applica anche agli incarichi in corso alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

---

In merito al comma in oggetto si evidenzia che per il 2016 non si hanno casi da segnalare.

**Articolo 6, comma 7:** “a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni (...), non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale”.

L'Agenzia, per quanto riguarda il limite disposto dalla normativa in esame, si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 6 comma 21-sexies del D.L. n. 78/2010 come modificato dall'art. 1, comma 8-bis del D.L. n. 192/2014.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, l'Agenzia ha proseguito il monitoraggio del processo negoziale e della spesa, anche ai fini degli obblighi nei confronti degli organi di controllo:

- controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti (art. 3, comma 1, lettera f-ter) della Legge 14 gennaio 1994, n. 20 come modificato dall'art. 17, comma 30 del D.L. n. 78/2009;
- controllo successivo sulla gestione da parte della Corte dei Conti.

Nel corso dell'anno 2016 è stato stipulato un unico contratto di consulenza da monitorare rientrante nella fattispecie prevista dalle citate norme.

Inoltre, il **comma 5-bis del D.L. n. 101/2013**, prevede che: “le pubbliche amministrazioni trasmettano, entro il 31 dicembre 2013, i dati inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato”.

Il successivo **comma 5-quater** dello stesso articolo stabilisce che “entro il 31 marzo di ogni anno, il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione presenta alle Camere una relazione contenente i dati di cui al comma 5-bis”.

Ritenendo che l'adempimento di cui al comma 5-bis, effettuato puntualmente nel 2013, debba essere realizzato entro il 31 dicembre di ogni anno, l'Agenzia ha comunicato entro il 31 dicembre 2016, al Dipartimento della Funzione Pubblica, i dati inerenti la spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato.

**Articolo 6, comma 8:** “le amministrazioni pubbliche (...), non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità”.

Al riguardo occorre, inoltre, precisare che la Corte dei Conti, con pronuncia n. 50/11 ha precisato che sono escluse dall'applicazione delle riduzioni di cui al comma 8, le spese sostenute per informazione e comunicazione istituzionale.

L'Agenzia ha monitorato per l'anno 2016 le spese in argomento, che si sono mantenute al di sotto dei limiti imposti.

Tale norma, rientra fra le disposizioni cui è possibile assolvere all'obbligo di legge con il riversamento ai sensi del comma 21-*sexies*, articolo 6, del D.L. n. 78/2010.

**Articolo 6, comma 9:** a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per sponsorizzazioni e così come prescritto dalla norma, nel corso del 2016, non è stata sostenuta tale tipologia di spesa.

**Articolo 6, comma 12:** a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, (...), per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento dell'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente. Al quinto periodo, il citato comma 12 prevede che le diarie per le missioni all'estero di cui all'articolo 28 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito con Legge 4 agosto 2006, n. 248, non sono più dovute. Il comma 12 prevede, altresì, che con decreto del Ministero degli Affari Esteri, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono determinate le misure e i limiti concernenti il rimborso delle spese di vitto e alloggio per il personale inviato all'estero (decreto emanato in data 23 marzo 2011).

Infine, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto non si applicano al personale contrattualizzato le norme che prevedono la possibilità, per i dipendenti che vanno in missione ricorrendo all'utilizzo del mezzo proprio, di richiedere la corresponsione di un'indennità quale rimborso delle spese di viaggio.

Relativamente all'utilizzo del mezzo proprio e alla corresponsione della relativa indennità l'Ufficio del coordinamento legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota n. 3-6491 del 15/06/2010, ha precisato che l'applicazione della norma in parola non

riguarda il personale dell’Agenzia impegnato in attività di accertamento e controlli fiscali esterni all’ufficio.

Tale norma, ad eccezione del quinto periodo, rientra fra le disposizioni cui è possibile assolvere all’obbligo di legge con il riversamento ai sensi del comma 21-*sexies*, articolo 6, del D.L. n. 78/2010.

Con riferimento alle diarie per le missioni all’estero **l’art. 4, comma 1, della Legge 15 dicembre 2011, n. 217** (entrata in vigore il 17 gennaio 2012), ha previsto che il quinto periodo del citato comma 12 non si applica alle missioni indispensabili ad assicurare la partecipazione a riunioni nell’ambito dei processi decisionali dell’Unione europea e degli organismi internazionali di cui l’Italia è parte, nonché alle missioni nei Paesi beneficiari degli aiuti erogati da parte dei medesimi organismi e dell’Unione europea.

Le diarie per le missioni all’estero vengono corrisposte nel rispetto dei requisiti fissati dal combinato disposto delle norme citate.

**Articolo 6, comma 13:** a decorrere dall’anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche, (...) per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l’attività di formazione tramite la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (oggi Scuola Nazionale dell’Amministrazione - SNA) ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. La norma è coperta dal riversamento ex art. 6, comma 21-*sexies*, del Decreto Legge n. 78 del 2010.

Nel 2016 l’Agenzia ha realizzato con formatori interni l’80% delle attività formative. Il 4% - riguardante corsi a catalogo nelle tematiche giuridico-amministrative e anticorruzione - è stato affidato alla SNA (con la quale, a differenza che con la preesistente Scuola Superiore Economia e Finanze, non è stato formalizzato un accordo generale di collaborazione). Per il restante 16% - riguardante principalmente corsi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui la SNA non ha potuto garantire la realizzazione - si è fatto ricorso a soggetti esterni.

**Articolo 9, comma 2-bis:** la norma in esame, prorogata al 31 dicembre 2014 dal D.P.R. n. 122/2013, art. 1, comma 1, lett. a) e modificato dall’art. 1, comma 456, L. n. 147/2013, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014, l’ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale,

anche di livello dirigenziale, (...), non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Nelle relazioni tecnico finanziarie relative all'accordo sui criteri di corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti di uffici non di vertice e ai funzionari incaricati della direzione provvisoria di detti uffici per l'anno 2013 e all'ipotesi di accordo sulla ripartizione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività dell'anno 2014, si è data dimostrazione che i relativi fondi di incentivazione sono stati costituiti riducendo le risorse destinate alla contrattazione nel rispetto del limite, previsto dalla norma in esame, costituito dall'ammontare dei fondi certificato per l'anno 2010 e tenendo conto della riduzione di personale intervenuta tra il 2010 e il 2013 (per il fondo dei dirigenti) e tra il 2010 e il 2014 (per il FPRSUP).

**Articolo 9, comma 3:** “a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale generale delle amministrazioni pubbliche (...), non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di una quota dell'importo derivante dall'espletamento di incarichi aggiuntivi”.

L'Agenzia applica la norma e riversa le relative risorse nel Fondo per la retribuzione di risultato dei dirigenti di prima fascia.

#### **Decreto Legge n. 98/2011**

**Articolo 16, commi 4, 5 e 6:** il comma 4 prevede che “le amministrazioni (...) possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari”.

Il comma 5 stabilisce che “In relazione ai processi di cui al comma 4, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, dall'articolo 12 e dal presente articolo ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti

dall'articolo 19 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. La restante quota è versata annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. (...) Le risorse di cui al primo periodo sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo (...).

Infine, il comma 6 sancisce che “I piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative”.

L’Agenzia non ha avviato piani specifici in tal senso, ma – per quanto riguarda la propria organizzazione interna – ha completato il riassetto organizzativo di cui al Decreto Legge n. 95 del 2012 (*spending review*) e al Decreto Legislativo n. 157 del 2015.

#### ***Legge n. 183/2011***

**Articolo 4, comma 44:** “Le indennità e i rimborsi di cui agli articoli 18, 19, 20 e 24 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, come adeguati dalla legge 26 luglio 1978, n. 417, sono soppressi. L'indennità di prima sistemazione di cui all'articolo 21 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, come adeguata dalla legge 26 luglio 1978, n. 417, è dovuta esclusivamente nel caso di effettivo mutamento della residenza del dipendente a seguito del trasferimento da una ad altra sede permanente di servizio. Sono, inoltre, sopresse le analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro. La disposizione di cui al presente comma non si applica nei confronti del personale appartenente al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico”.

L’Agenzia applica le disposizioni in questione.

**Articolo 16 (articolo che modifica l'articolo 33 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165):** le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.

Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

---

La fattispecie non si registra in Agenzia.

***Decreto Legge n. 201/2011***

**Articolo 23-ter, comma 1:** “Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di conversione del presente decreto, è definito il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell’ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali, di cui all’articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all’articolo 3 del medesimo Decreto Legislativo, e successive modificazioni, stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di Cassazione. Ai fini dell’applicazione della disciplina di cui al presente comma devono essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all’interessato a carico del medesimo o di più organismi, anche nel caso di pluralità di incarichi conferiti da uno stesso organismo nel corso dell’anno”.

Il presente comma era stato modificato dall’art. 1, comma 2, del D.L. n. 29/2012; successivamente, tale modifica non è stata confermata dalla Legge di conversione 62/2012.

In attuazione di quanto disposto dal presente comma è stato emanato il **D.P.C.M. 23 marzo 2012**.

Inoltre, i **commi 471, 472 e 473 dell’art. 1, L. n. 147/2013 (come modificati dall’articolo 13, comma 2, del D.L. n. 66/2014)** hanno fornito ulteriori indicazioni relative all’applicabilità dell’articolo in questione.

Il comma 471, infatti, ha precisato che “A decorrere dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di cui all’articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di trattamenti economici, si applicano a chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche retribuzioni o emolumenti comunque denominati in ragione di rapporti di lavoro subordinato o autonomo intercorrenti con le autorità amministrative indipendenti, con gli enti pubblici economici e con le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi incluso il personale di diritto pubblico di cui all’articolo 3 del medesimo decreto legislativo”. Il comma 472 ha specificato che sono soggetti al limite di cui all’art. 23-ter, D.L. n. 201/2011 “(...) anche gli emolumenti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo delle autorità

amministrative indipendenti e delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ove previsti dai rispettivi ordinamenti” e il comma 473 ha chiarito che per il raggiungimento del limite “(...) sono computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all’interessato a carico di uno o più organismi o amministrazioni, ovvero di società partecipate in via diretta o indiretta dalle predette amministrazioni”.

Inoltre, il **comma 474** del medesimo art. 1, della L. n. 147/2013 prevede che “Le risorse rivenienti dall'applicazione delle misure di cui ai commi da 472 a 473, per le amministrazioni di cui all'articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono annualmente versate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 23-ter e, per le restanti amministrazioni ricomprese nei commi da 471 a 473, restano acquisite nei rispettivi bilanci ai fini del miglioramento dei relativi saldi”.

Infine, il **comma 1 dell’art. 13, D.L. n. 66/2014** ha stabilito che “A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 n. 214/2011 e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. A decorrere dalla predetta data i riferimenti al limite retributivo di cui ai predetti articoli 23-bis e 23-ter contenuti in disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si intendono sostituiti dal predetto importo. Sono in ogni caso fatti salvi gli eventuali limiti retributivi in vigore al 30 aprile 2014 determinati per effetto di apposite disposizioni legislative, regolamentari e statutarie, qualora inferiori al limite fissato dal presente articolo”.

L'Agenzia si attiene alle disposizioni in questione ed effettua, ove necessario, le decurtazioni e il riversamento delle somme eccedenti.

**Articolo 23-ter, comma 2:** Il personale di cui al comma 1 che è chiamato, conservando il trattamento economico riconosciuto dall’amministrazione di appartenenza, all’esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o equiparate, anche in posizione di fuori ruolo o di aspettativa, presso Ministeri o enti pubblici nazionali, comprese le autorità amministrative indipendenti, non può ricevere, a titolo di retribuzione o di indennità per l’incarico ricoperto, o anche soltanto per il rimborso delle spese, più del 25 per cento dell’ammontare complessivo del trattamento economico percepito.

La norma pone dei limiti alle retribuzioni, indennità e rimborsi spese che possono essere erogati, in aggiunta al trattamento economico riconosciuto dall'amministrazione di appartenenza, a dipendenti pubblici chiamati a svolgere funzioni direttive o dirigenziali, anche in posizione di fuori ruolo o di aspettativa, presso altre strutture pubbliche. La circostanza non ricorre in Agenzia.

***Decreto Legge n. 52/2012***

**Articolo 14:** “Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenzia del Demanio, adottano misure finalizzate al contenimento dei consumi di energia e ad un uso efficiente della stessa, anche attraverso il ricorso ai contratti di servizio - energia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, e al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, e anche nelle forme dei contratti di partenariato pubblico - privato di cui all'articolo 3, comma 15-ter, del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

L'affidamento della gestione dei servizi energetici di cui al presente comma deve avvenire con gara a evidenza pubblica, con le modalità di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115”.

L'Agenzia sensibilizza il proprio personale ad assumere comportamenti virtuosi e a partecipare alle campagne nazionali ed internazionali in tema di risparmio energetico e tutela dell'ambiente.

Sotto il profilo degli approvvigionamenti l'Agenzia adotta strategie a ridotto impatto ambientale finalizzate al risparmio energetico, prevedendo nei capitolati di gara per l'acquisizione di beni e/o servizi aventi particolare impatto sui consumi energetici le richieste di interventi e/o prodotti idonei al contenimento dei consumi.

Nel 2016, in ottemperanza a quanto previsto dalla L. n. 147/2013 (art. 1, comma 387), sono stati inseriti i dati di consumo e di costo degli immobili sul portale PA dell'Agenzia del Demanio (funzione IPER) nonché sono state realizzate delle “diagnosi energetiche” sugli immobili del patrimonio dello Stato in uso all'Agenzia.

***Decreto Legge n. 95/2012***

**Articolo 1, comma 7 (modificato dall'art. 1, comma 494, della L. n. 208/2015):**

“... le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione ... relativamente alle seguenti categorie merceologiche: *energia*

elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati. (...). È fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali. (...). In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 per cento rispetto ai contratti già stipulati (...)."

La norma in parola, a seguito della modifica apportata dal comma 494, dell'art.1 L. n. 208/2015, nel confermare in linea di principio la facoltà di procedere, nelle categorie merceologiche indicate (energia elettrica, gas, carburanti, ecc.), ad acquisti al di fuori delle Convenzioni Consip mediante gare ad evidenza pubblica ovvero l'adesione ad altre centrali di committenza, aggrava tuttavia la precedente previsione, imponendo il conseguimento di corrispettivi, rispetto agli omologhi Consip, inferiori almeno del 10% e del 3% per le categorie come precedentemente indicate.

L'Agenzia, ha aderito alle Convenzioni Consip per quanto riguarda la telefonia fissa e mobile nonché per l'approvvigionamento di energia elettrica, gas e combustibili da riscaldamento.

**Articolo 1, comma 13 (modificato dall'art. 1, comma 153, della L. n. 228/2012):** le amministrazioni pubbliche che abbiano stipulato un contratto di fornitura o di servizi hanno diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non

ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. (ai sensi dell'articolo 26, comma 1, Legge n. 488/1999) successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi e l'appaltatore non acconsenta a una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della Legge 23 dicembre 1999, n. 488.

Ogni patto contrario alla presente disposizione è nullo. Il diritto di recesso si inserisce automaticamente nei contratti in corso (articolo 1339 Codice Civile), anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti. Nel caso di mancato esercizio del detto diritto di recesso l'amministrazione pubblica ne dà comunicazione alla Corte dei Conti, entro il 30 giugno di ogni anno, ai fini del controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio (art. 3, comma 4, L. n. 20/1994).

La norma introduce, in via eccezionale, il potere per le Pubbliche Amministrazioni di recedere in ogni tempo dai contratti in corso qualora sopravvenga una Convenzione Consip più favorevole e l'appaltatore selezionato non accetti la modifica delle condizioni contrattuali.

È prassi consolidata dell'Agenzia inserire nei contratti una clausola che garantisca il diritto di recesso qualora in corso di esecuzione contrattuale vengano attivate convenzioni Consip aventi un rapporto prezzo-qualità più vantaggioso con possibilità per il contraente di adeguamento ai corrispettivi delle medesime convenzioni.

**Articolo 3, comma 1 (come modificato dall'art.10, comma 6, del D.L. n. 210/2015):** in considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (...) per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.

Il Decreto Legge n. 95/2012, ha introdotto la sospensione dall'applicazione dell'aggiornamento ISTAT sui canoni di locazione passiva sostenuti dalle pubbliche amministrazioni per gli anni 2012, 2013 e 2014.

Il successivo Decreto Legge n. 192 del 31 dicembre 2014, convertito con legge n. 11 del 27 febbraio 2015, nonché il Decreto Legge n. 210 del 30 dicembre 2015, art. 10, comma 6, hanno prorogato tale disposizione normativa rispettivamente per l'anno 2015 e l'anno 2016. In applicazione delle norma pertanto i canoni di locazione passivi corrisposti dall'Agenzia non hanno subito adeguamenti ISTAT.

**Articolo 3, comma 4 (come modificato dall'art. 24, comma 4 lett. a) del D.L. n. 66/2014) e comma 5:** ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalle Amministrazioni centrali (...) i canoni di locazione sono ridotti a decorrere dal 1° luglio 2014 della misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto. A decorrere dalla data dell'entrata in vigore della Legge di conversione del presente decreto la riduzione prevista dall'articolo 3, comma 1, del Decreto Legislativo n. 95/2012 (riduzione dei canoni di locazione in misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto) si applica comunque ai contratti di locazione scaduti o rinnovati dopo tale data.

La riduzione del canone di locazione si inserisce automaticamente nei contratti in corso (ai sensi dell'articolo 1339 Codice Civile) anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, salvo il diritto di recesso del locatore. Analoga riduzione si applica anche agli utilizzi in essere in assenza di titolo alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Per i contratti con scadenza successiva al 1° luglio 2014 e stipulati prima del 7 luglio 2012 l'Agenzia ha applicato una decurtazione del 15% al canone di locazione corrisposto.

Per le occupazioni *sine titolo* a partire dal 7 luglio 2012 le indennità di occupazione sono state ridotte del 15%. Tale soluzione interpretativa, condivisa dalla Ragioneria Generale dello Stato con nota prot. n. 2098 del 21/01/2013, viene puntualmente rispettata.

**Articolo 3, comma 6:** "Per i contratti di locazione passiva, aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale di proprietà di terzi, di nuova stipulazione a cura delle Amministrazioni di cui al comma 4, si applica la riduzione del 15 per cento sul canone congruito dall'Agenzia del Demanio, ferma restando la permanenza dei fabbisogni espressi ai sensi all'articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009 n. 191, nell'ambito dei piani di razionalizzazione ove già definiti, nonché in quelli di riorganizzazione e d'accorpamento delle strutture previste dalle norme vigenti".

Come previsto dalla norma, per i contratti di nuova stipulazione l'Agenzia ha applicato una riduzione del 15% sul canone congruito dall'Agenzia del Demanio.

**Articolo 3, comma 10:** gli Enti pubblici non territoriali ricompresi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, (...) comunicano all'Agenzia del Demanio, entro il 31 dicembre di ogni anno, gli immobili o porzioni di essi di proprietà dei medesimi, al fine di consentire la verifica della idoneità e funzionalità dei beni ad essere utilizzati in locazione passiva dalle Amministrazioni statali per le proprie finalità istituzionali. L'Agenzia del Demanio, verificata (ai sensi e con le modalità di cui al comma 222 dell'articolo 2 della Legge n. 191 del 2009) la rispondenza dei predetti immobili alle esigenze allocative delle Amministrazioni dello Stato, ne dà comunicazione agli Enti medesimi.

La comunicazione all'Agenzia del Demanio entro il 31 dicembre 2012 degli immobili o porzioni di essi di proprietà dell'Agenzia è stata effettuata con nota prot. n. 185262 del 27/12/2012. Per gli anni successivi la situazione relativa agli immobili di proprietà dell'Agenzia non ha subito variazioni.

**Articolo 5, comma 8:** le ferie, i riposi e i permessi spettanti al personale, sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

L'Agenzia applica tale disposizione, fatte salve le deroghe individuate dal Dipartimento per la Funzione Pubblica.

**Articolo 5, comma 9 (come modificato dall'articolo 6, comma 1 del D.L. n. 90/2014 e dall'art.17, comma 3, L. n. 124/2015):** È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni (...) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Incarichi e collaborazioni sono consentiti, esclusivamente a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere

rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata.

L'Agenzia ha adottato un regolamento interno sull'attività negoziale (denominato "MIP" - Manuale interattivo delle procedure) che prevede per gli affidamenti degli incarichi di consulenza una procedura di autorizzazione da parte del Direttore. Nella fase istruttoria le Strutture competenti provvedono ad effettuare i controlli necessari a garantire il rispetto della normativa vigente in tema di affidamento degli incarichi summenzionati.

**Articolo 8, comma 1:** al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, e di riduzione della spesa pubblica, gli enti pubblici non territoriali adottano ogni iniziativa affinché:

- a) ...(*omissis*)...;
- b) ...(*omissis*)...;
- c) ...(*omissis*)...;
- d) siano ridotte le spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una diminuzione del numero degli apparati telefonici;
- e) ...(*omissis*)...;
- f) sia razionalizzato il proprio patrimonio immobiliare strumentale mediante l'attivazione immediata di iniziative di ottimizzazione degli spazi da avviare sull'intero territorio nazionale che prevedano l'accorpamento del personale in forza nei vari uffici territoriali ubicati nel medesimo comune e la riduzione degli uffici stessi, in relazione ai criteri della domanda potenziale, della prossimità all'utenza e delle innovative modalità operative connesse all'aumento dell'informatizzazione dei servizi;
- g) ..(*omissis*)...;

In relazione alle disposizioni contenute nell'art. 8, comma 1, l'Agenzia ha posto in essere le iniziative sotto elencate:

- con riferimento al punto d), l'Agenzia, grazie all'introduzione della tecnologia VoIP, ha razionalizzato, riducendole, le linee telefoniche e i relativi apparati di commutazione, in quanto sono stati eliminati i centralini precedentemente presenti in ogni sede per concentrarli nella sede principale a livello provinciale. Inoltre è stato ridotto di oltre il 98% il numero di terminali radiomobili a noleggio assegnati al personale a corredo della SIM di servizio;

- con riferimento al punto f), l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione spazi realizzata nel corso del 2016, ha consentito di conseguire una riduzione di circa 75.000 mq utilizzati.

**Articolo 23-quinquies:** prevede una riduzione delle dotazioni organiche e il riordino delle strutture del Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle Agenzie fiscali.

Inoltre, i **commi 8 e 9 dell'art. 1, del D.Lgs. n. 157/2015** prevedono rispettivamente una riduzione, di non meno del 10 per cento, del rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente previsto dall'articolo 23-quinquies, comma 1, lettera a), numero 2), del D.L. n. 95/2012 ed una riduzione complessiva di almeno il 10 per cento delle posizioni dirigenziali di livello generale, computata con riferimento alla dotazione organica cumulativa delle agenzie stesse relativa a tali posizioni.

L'Agenzia ha tempestivamente adempiuto: il nuovo organico – che tiene conto anche del personale dell'incorporata Agenzia del Territorio - è stato formalizzato con delibera del Comitato di Gestione n. 53 del 23 dicembre 2015 e prevede 1.040 dirigenti (di cui 45 di vertice) e 43.794 non dirigenti (personale delle aree funzionali).

Il **comma 10** dispone una corrispondente riduzione dei fondi per il trattamento accessorio del personale dirigente di prima e seconda fascia, in misura proporzionale ai posti dirigenziali effettivamente soppressi.

L'Agenzia darà attuazione alla norma in sede di costituzione dei fondi relativi agli anni in cui la variazione delle dotazioni organiche si è resa operativa.

**Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013)**

**Articolo 1, comma 141 (modificato dall'art. 18, comma 8-septies, del D.L. n. 69/2013 e dall'art. 10, comma 3, del D.L. n. 210/2015) e 142:** tale legge ha previsto che, negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016, non possono essere effettuate per l'acquisto di mobili e arredi spese superiori al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il Collegio dei Revisori dei Conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del comma 141.

L'art. 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010, così come novellato dall'art. 1, comma 8-bis del D.L. n. 192/2014 (c.d. Milleproroghe), prevede per il decennio 2011-2020 una deroga ai limiti di spesa per le Agenzie Fiscali, effettuando un riversamento a favore dell'entrata del

Bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento.

Questa Agenzia anche per l'anno 2016 si è avvalsa della deroga prevista.

**Articolo 1, comma 143 (così modificato dall'art. 1, comma 1, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101 e dall'art.1, comma 636, della L. n. 208/2015):** fermo restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle disposizioni vigenti, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge (01 gennaio 2013) e fino al 31 dicembre 2016, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 141, non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

Inoltre, il **comma 4-bis dell'articolo 1, del D.L. n. 101/2013** prevede che nei casi in cui è ammesso l'acquisto di nuove autovetture, le amministrazioni pubbliche ricorrono a modelli a basso impatto ambientale e a minor costo d'esercizio, salvo motivate e specifiche eccezioni.

L'Agenzia ha adempiuto alla norma.

**Articolo 1, comma 146:** Le amministrazioni pubbliche (...) possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

Come per l'attribuzione di incarichi di consulenza di cui all'articolo 5, comma 9, del D.L. n. 95/2012, nel regolamento interno sull'attività negoziale adottato dall'Agenzia (denominato "MIP" - Manuale interattivo delle procedure) è prevista una procedura di autorizzazione all'affidamento degli incarichi di consulenza da parte del Direttore. Nella fase istruttoria le Strutture competenti provvedono ad effettuare i controlli atti a garantire il rispetto della normativa vigente in tema di affidamento degli incarichi summenzionati.

Nel 2016 non risultano affidati incarichi di consulenza in materia informatica.

#### **Decreto Legislativo n. 33/2013**

**Articolo 15 (modificato dall'art. 14 del D.Lgs. n. 97/2016) :** "(...) le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza:

- a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- b) il curriculum vitae;

- c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. Il Dipartimento della funzione pubblica consente la consultazione, anche per nominativo, dei dati di cui al presente comma”.

Nell'anno 2016, l'Agenzia ha adempiuto alle disposizioni in esame, pubblicando sul proprio sito istituzionale, area “*Amministrazione trasparente*”, le informazioni relative agli incarichi di consulenza richieste dalla legge.

**Articolo 30 (modificato dall'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 97/2016):** le pubbliche amministrazioni devono pubblicare le informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. In ottemperanza a quanto prescritto dalla norma, sono stati pubblicati sul sito internet dell'Agenzia, area “*Amministrazione trasparente*” gli elenchi aggiornati al 31/12/2016, relativi al patrimonio immobiliare in uso all'Agenzia (immobili di proprietà, demaniali, conferiti ai fondi immobiliari pubblici, in locazione passiva e sub-locazioni) con i relativi dati identificativi e canoni di locazione versati e percepiti.

**Articolo 33 (modificato dall'art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 97/2016):** le pubbliche amministrazioni pubblicano con cadenza annuale un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato “*indicatore annuale di tempestività dei pagamenti*” nonché l'ammontare

complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato "indicatore trimestrale dei pagamenti" nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

L'Agenzia ha adempiuto alla norma.

**Legge n. 147/2013**

**Articolo 1, commi 458 e 459:** ai sensi del comma 458 "ai pubblici dipendenti che abbiano ricoperto ruoli o incarichi, dopo che siano cessati dal ruolo o dall'incarico, è sempre corrisposto un trattamento pari a quello attribuito al collega di pari anzianità".

Il comma 459 stabilisce che "Le amministrazioni interessate adeguano i trattamenti giuridici ed economici, a partire dalla prima mensilità successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, in attuazione di quanto disposto dal comma 458, secondo periodo, del presente articolo e dall'articolo 8, comma 5, della legge 19 ottobre 1999, n. 370, come modificato dall'articolo 5, comma 10-ter, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135".

Al riguardo l'Agenzia non ha casi da segnalare.

**Decreto Legge n. 66/2014**

**Articolo 14, comma 1:** l'art. 14, comma 1, prevede che "(...) fermi restando i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, e all'articolo 1, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 le amministrazioni pubbliche (...) a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro."

Nel corso dell'anno 2016 è stato rispettato il vincolo normativo.

**Art. 41, comma 1:** a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di

tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

L'Agenzia adempie alla norma redigendo un apposito allegato al bilancio di esercizio al quale si rimanda.

#### ***Decreto Legge n. 90/2014***

**Articolo 1, comma 1:** la norma abroga l'istituto del trattenimento in servizio, che pertanto non viene più concesso dall'Agenzia.

**Articolo 1, comma 5:** la norma sostituisce il comma 11 dell'art. 72 del D.L. n. 112/2008, disponendo che “Con decisione motivata con riferimento alle esigenze organizzative e ai criteri di scelta applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, incluse le autorità indipendenti, possono, a decorrere dalla maturazione del requisito di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento, come rideterminato a decorrere dal 1° gennaio 2012 dall'articolo 24, commi 10 e 12, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, risolvere il rapporto di lavoro e il contratto individuale anche del personale dirigenziale, con un preavviso di sei mesi e comunque non prima del raggiungimento di un'età anagrafica che possa dare luogo a riduzione percentuale ai sensi del citato comma 10 dell'articolo 24 (...). Le medesime disposizioni del presente comma si applicano altresì ai soggetti che abbiano beneficiato dell'articolo 3, comma 57, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni.”

La norma, che si applica a regime, tiene conto della disciplina sopravvenuta in materia di pensionamento anticipato. Nel 2015 l'Agenzia si era avvalsa di questa possibilità in maniera estremamente limitata; nel 2016 non l'ha utilizzata affatto.

#### ***Decreto Legge 78/2015***

**Articolo 4-bis, comma 2 (comma così modificato dall' art. 1-bis, comma 1, D.L. n. 193/2016):** il comma 2 stabilisce che “In relazione all'esigenza di garantire il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, i dirigenti delle Agenzie fiscali, per esigenze di funzionalità operativa, possono delegare, previa procedura selettiva con criteri oggettivi e trasparenti, a funzionari della terza area, con un'esperienza professionale di almeno cinque anni nell'area stessa, in numero non superiore a quello dei posti oggetto delle

procedure concorsuali indette ai sensi del comma 1 e di quelle già bandite e non annullate alla data di entrata in vigore della Legge di conversione del presente decreto, le funzioni relative agli uffici di cui hanno assunto la direzione interinale e i connessi poteri di adozione di atti, escluse le attribuzioni riservate ad essi per legge, tenendo conto della specificità della preparazione, dell'esperienza professionale e delle capacità richieste a seconda delle diverse tipologie di compiti, nonché della complessità gestionale e della rilevanza funzionale e organizzativa degli uffici interessati, per una durata non eccedente l'espletamento dei concorsi di cui al comma 1 e, comunque, non oltre il 30 settembre 2017. A fronte delle responsabilità gestionali connesse all'esercizio delle deleghe affidate ai sensi del presente comma, ai funzionari delegati sono attribuite, temporaneamente e al solo scopo di fronteggiare l'eccezionalità della situazione in essere, nuove posizioni organizzative ai sensi dell'articolo 23-quinquies, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”.

Le deleghe e le corrispondenti posizioni organizzative sono state conferite tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, nei limiti di spesa previsti dalla norma, e sono state rinnovate a seguito della proroga.

#### ***Legge n. 208/2015***

**Articolo 1, comma 227:** “Le amministrazioni di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente (...). Per il personale delle qualifiche dirigenziali, al netto delle posizioni rese indisponibili ai sensi del comma 219, è assicurato nell'anno 2016 il *turn over* nei limiti delle capacità assunzionali (...). Sono conseguentemente ridotti gli stanziamenti di bilancio delle amministrazioni centrali”.

Nell'ambito di queste percentuali, la possibilità di bandire nuovi concorsi e di assumere i vincitori è subordinata alla preventiva autorizzazione della Funzione Pubblica, a seguito della verifica dei dati sulle cessazioni.

Inoltre l'**art. 1, comma 425, della legge 23 dicembre 2014, n. 190**, aveva stabilito che i fondi per le assunzioni 2015 e 2016 (calcolati sulle cessazioni 2014 e 2015 secondo le percentuali sopra indicate) rimanessero bloccati fino alla riallocazione del personale in mobilità dalle province e della Croce Rossa. Questa operazione è stata completata (il

personale è transitato in Agenzia dal 1° febbraio 2017) e il 1° dicembre 2016 la Funzione pubblica ha emanato il DPCM di autorizzazione, registrato dalla Corte dei Conti. Il numero di assunzioni consentite dal DPCM, di seguito elencate in dettaglio, non comprende il personale proveniente dagli enti prima citati.

L'articolo 4 del DPCM autorizza l'Agenzia ad assumere 244 unità di varie qualifiche funzionali a valere sulle cessazioni dell'anno 2014 - budget 2015 (si tratta degli idonei di vecchi concorsi già autorizzati a suo tempo: **l'art. 4, comma 3, del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, prevede infatti che prima di bandire nuovi concorsi per il medesimo profilo è necessario scorrere le graduatorie degli idonei dei concorsi precedenti). Nel dettaglio, l'autorizzazione riguarda 41

idonei al concorso per 140 funzionari tecnici, 4 funzionari e 11 assistenti idonei al concorso speciale per Bolzano, 188 idonei al concorso per 220 assistenti per CAM e COP.

Il DPCM autorizza altresì l'Agenzia ad avviare procedure di reclutamento e ad assumere 112 unità di terza area a valere sempre sulle cessazioni dell'anno 2014 - budget 2015 e ulteriori 353 unità di terza area, nonché 29 dirigenti, a valere sulle cessazioni dell'anno 2015 - budget 2016 (il numero di posti da mettere a bando è diviso tra dirigenti e funzionari perché, come detto, le percentuali di *turn over* sono diverse). Non entra in questi calcoli - in quanto già rilasciata a suo tempo - l'autorizzazione ad assumere i dirigenti di cui ai concorsi attualmente bloccati dal giudice amministrativo.

Si segnala infine che **l'art. 1, comma 9, della legge 15 dicembre 2014, n. 186**, aveva autorizzato l'Agenzia ad assumere ulteriori 1.136 funzionari in deroga ai limiti al *turn over*. A tal fine è stato a suo tempo bandito un concorso per 892 posti; al momento sono state assunte 874 unità ma - una volta risolti taluni contenziosi gravanti sul concorso e in forza del sopra citato obbligo di scorrimento delle graduatorie - ne verranno assunte altre 262, compresi cioè 244 idonei, esaurendo così l'autorizzazione di spesa.

**Articolo 1, comma 236:** "Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può

superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente”.

Di tale disposizione si terrà conto all'atto della costituzione dei fondi incentivanti a partire dall'anno di competenza 2016.

**Articolo 1, comma 505:** Al fine di favorire la trasparenza, l'efficienza e la funzionalità dell'azione amministrativa, le amministrazioni pubbliche approvano, entro il mese di ottobre di ciascun anno, il programma biennale e suoi aggiornamenti annuali degli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro. L'aggiornamento annuale indica le risorse finanziarie relative a ciascun fabbisogno quantitativo degli acquisti per l'anno di riferimento. Le acquisizioni non comprese nel programma e nei suoi aggiornamenti non possono ricevere alcuna forma di finanziamento da parte di pubbliche amministrazioni. Sono fatte salve le acquisizioni imposte da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le acquisizioni dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari.

Per il biennio 2017-2018, è stata predisposta la programmazione degli acquisti di importo superiore ad 1 milione di euro (IVA esclusa) sulla base del tracciato standard messo a disposizione dalla Consip S.p.A. per tale adempimento a partire dal 26 ottobre 2016.

Inoltre, sono stati curati tutti gli adempimenti di pubblicazione e di trasmissione al Tavolo dei soggetti aggregatori entro i termini previsti dalle norme.

**Articolo 1, comma 513:** L'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) predispone il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

L'Agenzia ha predisposto il piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui all'articolo 1, comma 513 della legge n. 208/2015. Il documento illustra i contenuti della pianificazione degli investimenti di natura ICT per il triennio 2017-2019. La definizione di tale pianificazione è stata effettuata attraverso un approccio che definisce le direttive della strategia digitale dell'Agenzia delle Entrate nel prossimo triennio,

sviluppando di conseguenza le iniziative progettuali per ogni ambito di competenza in funzione della mission istituzionale dell'Agenzia.

## 9. La gestione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Agenzia

Il Bilancio 2016 chiude con un avanzo di esercizio di 101 milioni di euro.

I ricavi evidenziano un incremento dovuto alle maggiori assegnazioni istituzionali e per la realizzazione del progetto Tessera Sanitaria.

I costi risultano complessivamente aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto sostanzialmente ai maggiori accantonamenti a fondi oneri, costi del personale e servizi informatici. Tali aumenti sono stati in parte neutralizzati dai minori oneri per servizi di intermediazione, per accantonamenti a fondi rischi per cause e controversie in corso e per costi operativi.

La gestione finanziaria e patrimoniale si presenta equilibrata.

### 9.1 Sintesi dei risultati economici

#### 9.1.1 Principali aggregati economici

L'analisi comparata delle principali grandezze economiche – approfondita nelle specifiche sezioni e nei commenti di Nota Integrativa – evidenzia quanto segue:

(Valori in €/migliaia)

PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI	2016	%	2015	%
<b>Ricavi</b>	<b>3.516.837</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.329.416</b>	<b>100,0%</b>
Ricavi da assegnazioni per spese correnti	3.131.109	89,0%	2.932.044	88,1%
Ricavi da assegnazioni per quota incentivante	144.891	4,1%	144.891	4,4%
Ricavi da assegnazioni per investimenti	93.295	2,7%	96.752	2,9%
Ricavi da conferimento beni	22	0,0%	65	0,0%
Proventi per servizi resi	65.958	1,9%	68.635	2,1%
Altri ricavi e proventi	81.563	2,3%	87.028	2,6%
<b>Costi</b>	<b>3.415.950</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.329.416</b>	<b>100,0%</b>
Personale (compresa IRAP)	1.839.373	53,8%	1.801.275	54,1%
Servizi di intermediazione	351.060	10,3%	377.373	11,3%
Costi informatici	198.659	5,8%	177.955	5,3%
Ammortamenti	93.317	2,7%	96.817	2,9%
Accantonamenti a fondi oneri	374.023	10,9%	299.468	9,0%
Accantonamenti a fondi rischi	95.563	2,8%	108.811	3,3%
Altri costi operativi	463.955	13,6%	467.717	14,0%
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>100.888</b>		<b>0</b>	

### Ricavi

I ricavi dell'anno segnano un incremento rispetto allo scorso esercizio da valutarsi in relazione ai seguenti accadimenti.

Per quanto riguarda i ricavi istituzionali, il cui dettaglio è riportato nell'apposita sezione del Conto Economico, si registra:

- una maggiore assegnazione di Bilancio rispetto al 2016 (3.088 milioni di euro, assegnati a valere sui capitoli 3890 e 3891, nel 2016 contro 3.019 milioni di euro assegnati, a valere sul capitolo 3890, nel 2015);
- un aumento delle decurtazioni complessive<sup>22</sup> (22 milioni di euro nel 2016 contro 11 milioni di euro nel 2015);
- un aumento delle assegnazioni integrative, pari a 239 milioni di euro nel 2016 contro 179 milioni di euro nel 2015, dovuto all'effetto combinato di:
  - maggiori assegnazioni ai sensi dell'art. 3, comma 165 della Legge n. 350/2003 per il trattamento accessorio del personale pari a 157 milioni di euro nel 2016 – relativo all'annualità 2014 - contro 134 milioni di euro nel 2015 – relativo all'annualità 2013;
  - assegnazione integrativa per l'esercizio 2016 di 81,8 milioni di euro ai sensi dell'art. 1, comma 75 della Legge n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006);
  - assegnazione integrativa 2016 pari a 200 mila euro ai sensi dell'art. 1, comma 6 del D.L. n. 59/2016 per allestimento, gestione ed evoluzione del registro dei pegni non possessorio;
  - altre assegnazioni integrative 2016 pari a 77 mila euro.

Nell'esercizio 2015 erano state assegnate le seguenti risorse integrative non riattribuite nell'esercizio 2016:

- 28,5 milioni di euro (di cui 24 milioni relativi all'esercizio 2015 e 4,5 milioni relativi all'esercizio 2014) ex Legge n. 186/2014 per l'assunzione di personale a tempo indeterminato per le esigenze connesse alla *voluntary disclosure* e per

<sup>22</sup> La decurtazione 2016 risulta così composta:

- 10 milioni di euro per effetto delle disposizioni di cui all'art. 15, comma 2, lettera a) del D.L. n. 193/2016 per il finanziamento del Fondo per interventi strutturali di politica economica;
- 9,5 milioni di euro quale variazione compensativa, in diminuzione dal capitolo 3890 ed in incremento sui Fondi impiegati dall'Agenzia del Demanio ex art. 12 del D.L. n. 98/2011, per il trasferimento, a tale amministrazione, delle funzioni di manutentore unico;
- 2,7 milioni di euro a valere sul capitolo 3891 per riduzione delle somme risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio Uno, da destinare alle maggiori esigenze di altre amministrazioni.

Nel 2015 la decurtazione di 11 milioni di euro era riferita alla variazione compensativa ex art. 12 del D.L. n. 98/2011.

il potenziamento dell'azione e contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale).  
Nell'esercizio 2016, tali risorse, pari a 41,5 milioni di euro, sono state ricomprese nell'assegnazione iniziale da Legge di Bilancio;

- 16,6 milioni di euro per canoni ed altri oneri relativi alle locazioni degli immobili del Fondo Immobili Pubblici e del Fondo Patrimonio Uno.

Le dotazioni dell'anno hanno beneficiato di 146 milioni di euro, derivanti dalla liberazione delle risorse riscontate nell'esercizio precedente in conformità al principio di prudenza e continuità operativa (nell'esercizio 2015 si era proceduto ad analoga operazione per un importo pari a 126 milioni di euro).

I ricavi da assegnazioni per quota incentivante 2015 assegnata nel 2016 risultano in linea con quelli dello scorso esercizio. Anche nell'esercizio 2016 si è provveduto a riscontare 2,1 milioni di euro destinandoli al potenziamento dell'Agenzia.

I ricavi da assegnazioni per investimenti rappresentano la liberazione a Conto Economico della quota di contributi di competenza dell'esercizio corrispondente alla quota di ammortamento effettuato nello stesso e vengono rilevati in applicazione del principio contabile n. 16 dell'O.I.C.. Il decremento è riconducibile alla riduzione complessiva degli ammortamenti imputabile alla conclusione del processo di ammortamento delle immobilizzazioni acquisite negli esercizi precedenti.

I ricavi da conferimento beni, registrati anch'essi sulla base del principio contabile n. 16 dell'O.I.C., risultano decrementati per effetto del progressivo completamento del processo di ammortamento di tali immobilizzazioni.

I ricavi propri di cui agli articoli 64 e 70, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 300/1999 risultano costituiti prevalentemente dai proventi realizzati in base a convenzioni stipulate con soggetti pubblici e privati, per l'accesso ai servizi telematici catastali, nonché con le Regioni per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF e con diversi enti (INPS, Unioncamere, Agenzie delle Dogane e dei Monopoli, etc.) per la riscossione dei tributi, contributi e diritti, tramite il sistema di versamento unificato (F24).

Tali proventi registrano un decremento ascrivibile principalmente, ai minori introiti derivanti dai rimborsi spese addebitati ai soggetti convenzionati per l'utilizzo del sistema del versamento unificato (F24) per effetto di una maggiore diffusione delle deleghe di pagamento con modalità telematiche caratterizzate da minori costi.

Gli altri ricavi registrano un decremento complessivo rispetto al 2015 (81,6 milioni di euro nel 2016, contro 87 milioni di euro nel 2015) dovuto alle minori sopravvenienze attive registrate nell'esercizio (51,5 milioni di euro nel 2016, contro 57,2 milioni di euro nel

2015) in parte bilanciate dai maggiori ricavi per rimborsi e recuperi diversi (30,1 milioni di euro nel 2016, contro 29,8 milioni di euro nel 2015).

Con riferimento alle sopravvenienze attive, le stesse si riferiscono per:

- 17,3 milioni di euro a rettifiche di costi relativi ad annualità precedenti (di cui circa 11 milioni di euro relativi ad accantonamenti effettuati sulla base di ordini di acquisto che, a seguito della ricognizione delle rispettive strutture competenti, sono risultati eccedenti rispetto alle relative fatture ricevute e 5,6 milioni di euro per minori importi accertati, per deleghe incassate nei comuni non bancarizzati, a seguito dell'accordo sottoscritto, a luglio 2016, tra l'Agenzia e Poste Italiane S.p.A. a chiusura della pendenza pregressa);
- 16,5 milioni di euro per compensi al personale dipendente riferiti a premi incentivanti dell'incorporata Agenzia del Territorio per le annualità dal 2003 al 2010 e per competenze annualità pregresse in quanto non dovute;
- 14,7 milioni di euro alla liberazione del Fondo rischi cause in corso per la definizione di controversie a favore dell'Agenzia;
- 1,8 milioni di euro di ricavi e altri rimborsi riferiti a esercizi precedenti (di cui 445 mila euro relativi al recupero di costi da soggetti terzi per il co-utilizzo di spazi e/o servizi comuni);
- 1,2 milioni di euro per rimborso spese personale comandato relativo ad annualità precedenti.

Il contenuto aumento dei rimborsi e recuperi diversi (30,1 milioni di euro nel 2016 contro 29,8 milioni di euro nel 2015) è dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori rimborsi delle spese per notifica atti (22 milioni di euro nel 2016, contro 18,1 milioni di euro nel 2015);
- minori penalità comminate a fornitori per inadempienze contrattuali (312 mila euro nel 2016 contro 3,2 milioni di euro nel 2015);
- minori altri rimborsi e recuperi diversi (7,8 milioni di euro nel 2016, contro 8,4 milioni di euro nel 2015) riferiti alla restituzione, da parte di altre amministrazioni, dei costi sostenuti dall'Agenzia per servizi, utenze e oneri condominiali, relativi ad uffici condivisi con le stesse, al rimborso dei costi per il personale comandato, al rimborso di oneri sostenuti per i rivenditori di valori bollati, ai risarcimenti da parte delle compagnie assicurative per infortuni del personale, ai fitti attivi e ai rimborsi per spese di giudizio. Il decremento è

---

principalmente ascrivibile ai minori rimborsi per il personale comandato presso altre amministrazioni.

#### Costi

I costi dell'esercizio 2016 risultano complessivamente aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Tale incremento è dovuto all'effetto combinato del lieve aumento dei costi del personale, dell'aumento dei costi informatici e degli accantonamenti a fondi oneri controbilanciato dal decremento dei costi della riscossione, degli accantonamenti a fondo rischi e della diminuzione delle spese generali.

Nello specifico, con riferimento ai singoli aggregati, i costi del personale vengono di seguito analizzati nella componente riferita agli stipendi e ai compensi accessori e incentivanti.

Le competenze fisse registrano un contenuto aumento dovuto ai maggiori costi derivanti dal riconoscimento delle somme ai dipendenti interessati dalle progressioni economiche all'interno delle aree (previste dall'accordo sindacale del 17 settembre 2015) e dall'assegnazione delle posizioni organizzative temporanee (POT) previste dall'art. 4 bis del D.L. n. 78/2015, controbilanciati dai minori costi connessi alle dinamiche del *turn-over* del personale.

I costi per premi incentivanti risultano aumentati per effetto delle dinamiche di corresponsione dei compensi incentivanti al personale nell'esercizio.

Gli oneri per servizi di intermediazione risultano complessivamente diminuiti rispetto al 2015. Tale diminuzione è legata al numero delle deleghe trattate (circa 200 milioni di modelli accettati nel 2016, contro circa 225 milioni nel 2015) prevalentemente ascrivibile alle disposizioni di cui alla Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) che ha previsto l'esenzione, anche ai fini TASI, dei fabbricati destinati ad abitazione principale del contribuente. Tali riduzioni sono state, in parte neutralizzate, dai compensi, pari a 14 milioni di euro, da riconoscere alle imprese elettriche a decorrere dall'esercizio 2016, per l'implementazione dei servizi previsti in merito alla riscossione del canone RAI (c.d. canone RAI in bolletta).

L'aumento dei costi informatici è da attribuire all'incremento della voce, relativa al progetto di monitoraggio della spesa sanitaria, ed è principalmente da ricondursi

---

all'elevato numero di Tessere Sanitarie in scadenza che è stato necessario sostituire agli aventi diritto.

Gli ammortamenti evidenziano una variazione in flessione, pari a quella registrata per i corrispondenti ricavi da assegnazione per investimenti.

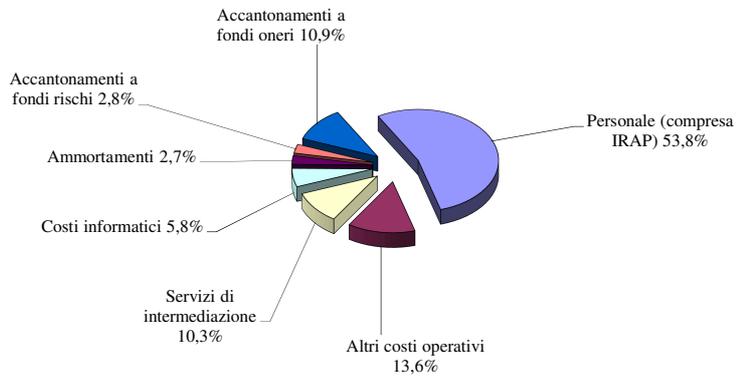
La diminuzione complessiva della voce riferita agli accantonamenti per premi incentivanti è attribuibile prevalentemente al minore accantonamento delle risorse per la quota incentivante 2015 per il personale dell'Agenzia, dovuto alle dinamiche di corresponsione dei premi incentivanti, nonché al minore accantonamento per la parte fissa del Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la Produttività anno 2016 rispetto all'analogo accantonamento riferito al FPSRUP 2015.

La voce accantonamenti a Fondo oneri accoglie 125 milioni di euro previsti dall'art. 9, comma 5 del D.L.gs. n. 159/2015 per le eventuali somme da corrispondere a titolo di contributo alla società Equitalia S.p.A., nel periodo 2016-2018, in base all'andamento dei proventi risultanti dal bilancio annuale consolidato del Gruppo, nonché 16,4 milioni di euro da riversare all'entrata di Bilancio dello Stato nell'esercizio 2017 in applicazione delle disposizioni contenute nel comma 21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010.

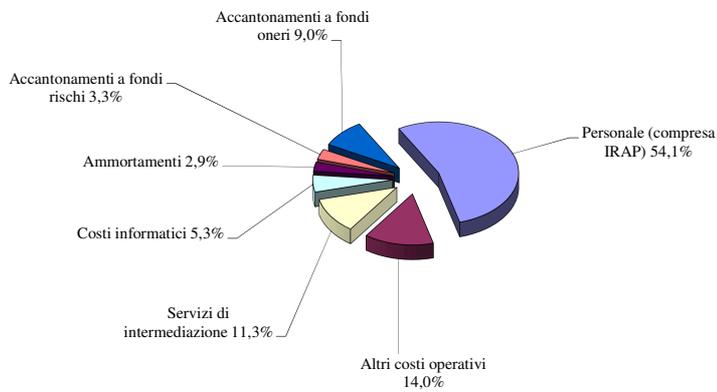
Gli accantonamenti al Fondo rischi per cause e controversie in corso sono relativi a contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro. La riduzione degli accantonamenti pari a 13 milioni di euro (96 milioni di euro nel 2016, contro 109 milioni di euro nel 2015), deriva dalla valutazione tecnica delle passività potenziali stimate sulle controversie in essere di cui si è trattato in apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Gli altri costi operativi evidenziano un decremento complessivo dovuto all'effetto combinato dell'aumento delle sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria e dalla diminuzione delle spese postali e notifica atti, dei servizi vari, dei servizi riguardanti il personale.

### Principali aggregati economici 2016



### Principali aggregati economici 2015



**9.1.2 Quadro di riclassificazione dei risultati economici**

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
<b>A. RICAVI</b>	<b>3.516.837</b>	<b>3.329.416</b>	<b>187.422</b>
<b>B. VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"</b>	<b>3.516.837</b>	<b>3.329.416</b>	<b>187.422</b>
Consumi delle materie prime e servizi esterni	(1.013.434)	(1.022.707)	9.273
<b>C. VALORE AGGIUNTO</b>	<b>2.503.404</b>	<b>2.306.709</b>	<b>196.695</b>
Costo del lavoro	(1.730.218)	(1.693.981)	(36.237)
<b>D. MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>773.186</b>	<b>612.728</b>	<b>160.458</b>
Ammortamenti	(93.317)	(96.817)	3.501
Stanzamenti a fondi rischi ed oneri	(469.586)	(408.279)	(61.307)
<b>E. RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>210.283</b>	<b>107.632</b>	<b>102.652</b>
Proventi ed oneri finanziari	299	19	280
<b>F. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE</b>	<b>210.582</b>	<b>107.650</b>	<b>102.932</b>
<b>G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>210.582</b>	<b>107.650</b>	<b>102.932</b>
Imposte di esercizio	(109.694)	(107.650)	(2.044)
<b>H. UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>100.888</b>	<b>0</b>	<b>100.888</b>

---

## ***9.2 Stato Patrimoniale riclassificato***

Lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato adottando i seguenti criteri:

- i crediti per fondi da ricevere (dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) derivanti da assegnazioni annuali, pur in presenza di erogazioni distribuite anche su più esercizi, sono stati classificati nell'attivo corrente;
- i risconti passivi, registrati in applicazione del principio contabile n. 16 dell'O.I.C., sono stati imputati al passivo immobilizzato per la quota che fronteggia le immobilizzazioni ammortizzabili e al passivo corrente per la quota dei contributi in conto capitale non ancora utilizzati per l'acquisto di immobilizzazioni;
- i fondi rischi sono stati iscritti nel passivo corrente in quanto posti a presidio del rischio insito nella gestione ordinaria dell'esercizio;
- i fondi oneri sono evidenziati tenendo conto del presumibile utilizzo temporale e sono prevalentemente relativi al passivo corrente in quanto si riferiscono a spese da sostenere nell'anno successivo a quello di accantonamento e riguardano principalmente premi incentivanti da erogare al personale.

*Valori in euro/migliaia*

ATTIVO				PASSIVO				MARGINI	
Descrizione	2016	2015	Diff.	Descrizione	2016	2015	Diff.	2016	2015
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>458.880</b>	<b>472.052</b>	<b>(13.172)</b>	<b>Passivo immobilizzato</b>	<b>673.101</b>	<b>500.385</b>	<b>172.716</b>	<b>(214.222)</b>	<b>(28.334)</b>
Immobilizzazioni Immateriali	211.782	214.258	(2.476)	Patrimonio netto	300.164	199.277	100.888	<b>Attivo Immobilizzato - Passivo Immobilizzato</b>	
Immobilizzazioni Materiali	97.030	107.726	(10.696)	Fondi rischi ed oneri	85.000	0	85.000		
Immobilizzazioni Finanziarie	150.068	150.068	0	Risconti passivi per investimenti non ammortizzati	287.937	301.109	(13.172)		
<b>Attivo corrente</b>	<b>2.192.260</b>	<b>1.864.519</b>	<b>327.741</b>	<b>Passivo corrente</b>	<b>1.978.038</b>	<b>1.836.185</b>	<b>141.853</b>	<b>214.222</b>	<b>28.334</b>
Crediti per fondi da ricevere	55.272	126.333	(71.060)	Fondi rischi ed oneri	820.247	700.098	120.148	<b>Attivo Corrente - Passivo Corrente</b>	
Altri Crediti	152.158	207.181	(55.022)	Debiti	503.878	496.022	7.856		
Disponibilità liquide	1.984.528	1.530.866	453.662	Ratei passivi	4.249	4.362	(113)		
Ratei e risconti attivi	301	140	161	Risconti passivi per contributi in conto capitale impegnati e altri risconti passivi	649.664	635.703	13.961		
<b>Totale Attivo</b>	<b>2.651.139</b>	<b>2.336.570</b>	<b>314.569</b>	<b>Totale Passivo</b>	<b>2.651.139</b>	<b>2.336.570</b>	<b>314.569</b>		

Dall'analisi delle voci, dal confronto con l'esercizio 2015 emerge:

- il decremento del valore netto delle immobilizzazioni materiali ed immateriali che riflette la dinamica degli ammortamenti;
- l'invarianza delle immobilizzazioni finanziarie;
- il decremento dei crediti per fondi da ricevere, prevalentemente riferito ad assegnazioni dell'esercizio per Tessera Sanitaria e, residualmente per oneri di gestione;
- il decremento degli altri crediti che deriva sostanzialmente dalla diminuzione dei crediti per servizi resi legata alla dinamica degli incassi e dalle anticipazioni a Sogei S.p.A. per spese correnti e investimento;
- l'aumento delle disponibilità liquide è commentato nel Rendiconto finanziario e nell'analisi della liquidità;
- la variazione del Patrimonio Netto per effetto del risultato dell'esercizio;

- 
- la riduzione dei risconti passivi per investimenti non ammortizzati dovuta all'imputazione a ricavi, ai sensi del principio contabile n. 16 dell'O.I.C., della quota di contributi corrispondente all'ammortamento di competenza dell'esercizio;
  - l'aumento dei fondi rischi e oneri dovuto agli accantonamenti al fondo oneri diversi, al fondo rischi per cause e controversie in corso e al fondo oneri per premi incentivanti;
  - l'aumento dei debiti verso fornitori riflette la dinamica dei pagamenti;
  - la diminuzione dei ratei passivi riferiti alle commissioni riconosciute agli intermediari per la riscossione tramite modello F24, relative a servizi resi nell'anno 2016, ma liquidati nell'esercizio successivo in parte compensata dai maggiori ratei per canoni di locazione passiva per contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare;
  - la variazione della quota corrente di risconti passivi per contributi in conto capitale e conto esercizio è dovuta:
    - alle risorse assegnate per il potenziamento dell'Agenzia;
    - alla diminuzione di risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti;
    - all'aumento delle somme riscontate per la copertura degli investimenti previsti nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2017-2019;
    - alla riduzione dei risconti effettuati a fronte di assegnazioni dell'esercizio a copertura delle spese correnti.

## 10. Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2016-2018

Il Piano Pluriennale degli Investimenti (PPI) espone il complesso dei progetti di investimento da realizzare nel medio-lungo periodo, dando evidenza dei relativi impegni economici e viene predisposto dall’Agenzia in coerenza con quanto previsto dall’art. 3, comma 6, della Convenzione triennale stipulata dall’Agenzia con il Sig. Ministro dell’Economia e delle Finanze, nonché dall’art. 5 del Regolamento interno di Contabilità.

In applicazione delle disposizioni di cui all’art. 70, comma 6, del D.Lgs. n. 300/1999 il Piano – corredato da una relazione che definisce la finalità di ciascun investimento, le modalità di attuazione, i fondi da utilizzare e i risultati attesi – viene deliberato dal Comitato di Gestione su proposta del Direttore dell’Agenzia.

Inoltre, tale comma prevede che “(...) i piani di investimento e gli impegni a carattere pluriennale devono conformarsi al limite costituito dalle risorse finanziarie stabilite dalla legge finanziaria e dalle altre entrate proprie delle Agenzie fiscali”. L’Agenzia, nel rispetto di tale norma finanzia il Piano Pluriennale degli Investimenti con le risorse, a tal fine destinate, individuabili nella voce di Bilancio “Risconti passivi”.

Dal punto di vista operativo il Piano viene revisionato annualmente per tenere conto, in relazione agli impegni assunti, di eventuali modifiche e/o integrazioni nei progetti di investimento, nonché della fatturazione di somme già impegnate. Inoltre, dal punto di vista finanziario, sulla base delle risorse disponibili, l’Agenzia ha provveduto alla chiusura dell’esercizio, a rifinanziare i risconti passivi al fine di dare continuità all’attività di pianificazione e consentire la copertura finanziaria del Piano Pluriennale anche negli esercizi successivi.

Il Piano 2016-2018 si articola in quattro grandi tipologie di investimenti:

1. Investimenti ICT: sono iniziative finalizzate all’innovazione del patrimonio informativo e a garantire un efficace supporto alle attività operative dell’Agenzia;
2. Investimenti di natura immobiliare: sono interventi finalizzati alla riqualificazione e all’adeguamento funzionale-normativo degli immobili; in tale categoria sono compresi anche gli interventi di acquisizione di attrezzature, impianti, mobili, arredi e altre spese in materia di sicurezza ex D.Lgs. n. 81/2008;

3. Investimenti per cartografia: sono interventi finalizzati al miglioramento della qualità dei dati cartografici.

Per ciascuna delle tipologie di investimento, sono individuate le risorse necessarie alla loro realizzazione e determinati – per ogni annualità – sia gli impegni di spesa, sia la prevedibile fatturazione delle prestazioni.

Alla luce dei consuntivi del 2015 e delle puntuali ricognizioni dell'effettivo fabbisogno espresso dalle diverse strutture organizzative dell'Agenzia, il Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2016-2018, in un'ottica di continuità con il passato, ha aggiornato le previsioni dei Piani precedenti, definito le stime per l'anno 2016 e riportato le previsioni di fabbisogno per il 2017 e il 2018.

Il Piano per il triennio 2016-2018, approvato dal Comitato di Gestione con delibera n. 19 del 2/07/2016, oltre ad esporre la previsione degli impegni suddivisi per progetti e per le tre annualità di riferimento, recepisce anche i residui impegni al 31/12/2015 per i medesimi progetti.

In dettaglio:

#### IMPEGNI ECONOMICI TRIENNIO 2016-2018

(importi in milioni di euro IVA inclusa)

	2015 e precedenti (A)	2016	2017	2018	Totale triennio 2016-2018 (B)	Totale investimenti previsti (A+B)
Investimenti ICT	61	92	92	90	274	335
Investimenti di natura immobiliare	160	19	30	29	78	238
Cartografia	4	0	0	0	0	4
<b>Totale</b>	<b>225</b>	<b>111</b>	<b>122</b>	<b>119</b>	<b>352</b>	<b>577</b>

Impegni 2015 e 2016

336

La tabella evidenzia che il totale degli impegni economici risulta essere di 577 milioni di euro, pari alla somma tra 225 milioni di euro assunti a tutto il 2015, e 352 milioni di euro previsti per il triennio 2016-2018.

A fronte della pianificazione, pari a 577 milioni di euro, il Comitato di Gestione, in conformità all'art. 70 del D.Lgs. n. 300/1999, ha autorizzato complessivamente una

spesa pari a 336 milioni di euro la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse individuabili nella voce di Bilancio dei Risconti passivi che al 31/12/2015 risultavano pari a 475 milioni di euro.

---

## 11. L'attività della Società partecipata

### **Equitalia S.p.A.**

#### **Il Gruppo Equitalia e il processo di riorganizzazione societario**

Equitalia S.p.A. è la società per azioni, partecipata per il 51% dall'Agenzia delle Entrate e per il 49% dall'INPS, che - ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203 del 30 settembre 2005 - dal 1° ottobre 2006 esercita l'attività della Riscossione nazionale dei tributi con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, Capo II, D.P.R. n. 602/1973, succedendo al precedente regime di affidamento in concessione.

Il citato D.L. n. 203/2005 ha assegnato la titolarità della funzione di riscossione all'Agenzia delle Entrate, affidandone l'esercizio ad Equitalia S.p.A. che opera mediante società controllate Agenti della Riscossione.

Al termine del processo di acquisizione delle concessionarie, Equitalia S.p.A. ha emesso, come previsto dall'art. 3, comma 7-ter, del D.L. n. 203/2005, strumenti finanziari dedicati ai cedenti a fronte del prezzo di acquisto. Detti strumenti, al 31 dicembre 2016, ammontano a complessivi 144.250.000 euro, cointestati all'Agenzia delle Entrate e INPS che ne detengono la piena proprietà rispettivamente per una quota del 51% e del 49%.

Anteriormente alla costituzione di Equitalia S.p.A. (già Riscossione S.p.A.) l'attività di riscossione era affidata a 37 società private. Tra il 2007 e il 2013 Equitalia S.p.A. ha proceduto a una progressiva integrazione delle varie società riducendo l'iniziale assetto a tre società Agenti della Riscossione (Equitalia Nord S.p.A., Equitalia Centro S.p.A., Equitalia Sud S.p.A.), oltre alla holding Equitalia S.p.A. ed Equitalia Giustizia S.p.A.. Quest'ultima è una società del Gruppo Equitalia che gestisce il Fondo Unico Giustizia, istituito dall'art. 61, comma 23, del D.L. n. 112/2008 ed alimentato principalmente con i proventi dei sequestri, nonché i crediti di giustizia sulla base di una convenzione con il Ministero della Giustizia in attuazione dell'art. 1, commi 367 ss., della Legge n. 244/2007. A partire dal 2013 è stato avviato un processo di revisione dell'assetto organizzativo e societario, anche in relazione all'evoluzione normativa del settore, che ha modificato profondamente il contesto operativo del Gruppo Equitalia ed il relativo modello di funzionamento.

In coerenza con le linee strategiche presenti nel piano Triennale del Gruppo Equitalia, il Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2015 di Equitalia S.p.A. ha approvato il Piano di riassetto societario del Gruppo, prevedendo la fusione per incorporazione delle Società

Agenti della Riscossione in una Società di nuova costituzione (Equitalia Servizi di Riscossione S.p.A.) - interamente partecipata da Equitalia S.p.A. - che si occupa di gestire l'infrastruttura produttiva sull'intero territorio nazionale, fatta eccezione per la Regione Sicilia, garantendo l'uniformità dei comportamenti e dei processi lavorativi.

Il 17 febbraio 2016 è stata costituita la società Equitalia Servizi di Riscossione S.p.A., nella quale sono state concentrate le attività degli Agenti della Riscossione, Equitalia Nord S.p.A., Equitalia Centro S.p.A. ed Equitalia Sud S.p.A., attraverso la fusione per incorporazione con decorrenza operativa dal 1° luglio 2016.

In esito al processo di riorganizzazione del Gruppo, il Decreto Legislativo n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 225 del 1° dicembre 2016, reca tra l'altro, misure urgenti in materia di riscossione. In particolare, l'art. 1 dispone che, a decorrere dal 1° luglio 2017, le società del Gruppo Equitalia sono sciolte; inoltre, stabilisce che "Al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, è istituito, a far data dal 1° luglio 2017, un ente pubblico economico, denominato «Agenzia delle entrate-Riscossione». Tale ente ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione ed è presieduto dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate. Il comma 11 prevede che l'Agenzia delle Entrate acquisti, entro il 30 giugno 2017, al valore nominale, le azioni di Equitalia S.p.A. detenute, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.L. n. 203/2005 e s.m.i. dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

L'avvio di Equitalia Servizi di Riscossione S.p.A. ha previsto l'implementazione di un percorso di integrazione organizzativo-gestionale delle precedenti società Agenti della Riscossione finalizzato ad assicurare la continuità operativa del Gruppo.

Le linee guida sulle quali si sono basati gli interventi organizzativi del Gruppo sono state finalizzate a:

- mantenere nella società controllante Equitalia S.p.A. un presidio strategico per l'indirizzo ed il controllo della riscossione, oltre che il compito di erogare i servizi c.d. "corporate" e di supporto alla produzione;
- promuovere un ulteriore accertamento del governo della riscossione al fine di presidiare, con una specializzazione "per prodotto", le attività della riscossione;
- perseguire gli obiettivi di razionalizzazione e di efficienza organizzativa creando i presupposti per l'ulteriore accentramento di alcune attività e per l'estensione e il presidio dei canali di contatto con i contribuenti, anche attraverso un monitoraggio sistematico sugli standard di servizio erogati;

- avviare il processo di armonizzazione dei processi operativi con l'obiettivo di traguardare modelli uniformi ed omogenei per tutto il territorio nazionale, superando prassi e disomogeneità territoriali;
- permettere un efficace presidio della fiscalità locale e territoriale, superando l'attuale frammentazione organizzativa;
- valorizzare le professionalità del personale del Gruppo, anche prevedendo, ove possibile, l'allocazione di attività laddove vi siano competenze/risorse adeguate al relativo presidio, equilibrando i vincoli di disponibilità, di mobilità e di riconversione del personale;
- valorizzare le strutture territoriali (Direzioni Regionali e Aree Territoriali) attraverso:
  - la definizione di un assetto organizzativo regionale coerente con l'impostazione della Direzione Generale;
  - l'accorpamento delle Aree Territoriali garantendo una maggiore rilevanza ed omogeneità dimensionale e gestionale, anche attraverso una diversa articolazione delle medesime.

In coerenza con l'evoluzione degli obiettivi aziendali nel 2016 sono state avviate le iniziative volte a realizzare le soluzioni a supporto delle nuove esigenze operative, garantendo l'adeguamento dei sistemi al nuovo assetto organizzativo di Gruppo e nel contempo il contenimento dei costi complessivi ICT con particolare riferimento a quelli di natura operativa.

#### **Servizi di Riscossione**

Ai fini dell'attuazione del Dlgs. n. 159/2015 (Misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23) è stato realizzato, tra l'altro, l'adeguamento delle procedure di riscossione secondo quanto disposto dall'articolo 9 del predetto decreto.

Con l'obiettivo di efficientare le operazioni d'incasso delle rateazioni e, conseguentemente, ottimizzare il servizio erogato ai contribuenti, è stata messa a disposizione degli operatori una nuova transazione (RRAR) che consente di quietanzare le rate di un piano di rateizzazione in unica soluzione evitando di dover procedere con il quietanzamento delle singole cartelle incluse nella stessa, e, contestualmente, di rilasciare al contribuente un'unica quietanza di pagamento, con notevole risparmio di tempi e costi operativi.

Sempre in tema di rateazioni, è stato rilasciato il servizio Lampo Express, che consente agli operatori di sportello di rilasciare le rateazioni per debito fino a 60 mila euro attraverso un processo più snello ed efficientando notevolmente le attività di rilascio dei piani.

L'articolo 6 del Decreto Legge del 22 ottobre 2016, n. 193 così come convertito con modificazioni dalla Legge n. 225 del 1° dicembre 2016, ha introdotto lo strumento della definizione agevolata dei carichi affidati agli Agenti della Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2016. Al riguardo sono stati realizzati numerosi interventi sui sistemi informativi, per l'applicazione della norma.

### **Servizi per il contribuente**

Nel 2016 il sito web di Equitalia e il sito dei Pagamenti sono diventati completamente "responsive", cioè in grado di adattarsi automaticamente alle dimensioni degli strumenti attraverso i quali sono consultati (smartphone, tablet, ecc.); inoltre, a fine aprile, le modalità di accesso all'area riservata sono state estese per consentire ai contribuenti di accedere ai servizi di Equitalia utilizzando anche le credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale)

Nel secondo semestre è stata avviata la realizzazione di un'area riservata agli iscritti a tutti gli ordini firmatari di protocolli con Equitalia, abilitati all'esercizio dell'intermediazione fiscale (commercialisti, consulenti del lavoro, tributaristi, ecc.), attraverso la quale potranno presentare, in via telematica, le richieste di rateizzazioni, sospensioni, etc. per i loro clienti, evitando quindi di recarsi allo sportello.

A luglio 2016 è stata inoltre resa disponibile l'App Equitalia (Equiclick), attraverso la quale gli utenti possono verificare da smartphone e tablet la propria situazione debitoria, richiedere e ottenere rateizzazioni per debiti complessivi fino a 60 mila euro, eseguire pagamenti, richiedere la sospensione o trovare lo sportello più vicino. L'App prevede servizi ad accesso libero e servizi ad accesso autenticato mediante l'utilizzo delle credenziali fornite da Agenzia delle Entrate e, da fine 2016, anche utilizzando le credenziali SPID.

A novembre è stato rilasciato Se Mi Scordo (SMS e e-mail), il servizio informativo che consente ai Contribuenti di ricevere comunicazioni in merito al rischio di decadenza dai piani di rateizzazione, in caso di mancato pagamento delle relative rate, e/o un promemoria in caso di affidamento ad Equitalia di un nuovo carico da riscuotere.

Per quanto attiene ai Canali di Pagamento, in attuazione del D.Lgs. n. 159/2015, è stato implementato, il servizio di pagamento delle rate mediante addebito diretto su conto corrente (SEPA Direct Debit), secondo quanto disposto all'articolo 10, comma 5, del

decreto medesimo, in termini di gestione delle richieste del contribuente, di gestione dei flussi di accredito verso le banche e di quietanzamento automatico.

A ottobre 2016 è stato rilasciato il servizio che rende disponibili al cittadino le informazioni relative alla propria situazione debitoria anche mediante il canale Internet Banking e/o la rete ATM del proprio istituto bancario, previa apposita convenzione dello stesso con Equitalia.

Inoltre, a novembre è stato attivato il canale pagoPA per tutti i pagamenti effettuati attraverso il sito web e l'App di Equitalia. L'iniziativa ha l'obiettivo di ampliare ulteriormente le modalità di pagamento messe a disposizione di cittadini e imprese, consentendo loro di scegliere i Prestatori di Servizi di Pagamento (c.d. PSP), lo strumento e il canale di pagamento in base ai parametri che rispondano meglio alle proprie esigenze di pagamento.

#### **Risultati dell'attività di riscossione per il 2016**

Nel corso del 2016 il Gruppo Equitalia, in coerenza con la propria missione istituzionale, ha proseguito nell'azione di contrasto all'evasione da riscossione.

L'analisi dei risultati di riscossione conseguiti dagli Agenti della Riscossione, quali risultanti dalle evidenze gestionali al 31 dicembre u.s., mostra un incremento del 6,2% rispetto alla performance registrata nel 2015 riportando il totale riscosso su livelli sostanzialmente simili a quelli precedenti all'introduzione dei limiti ai poteri di Equitalia, introdotti dal Legislatore, a decorrere dal secondo semestre 2011.

La ripresa dei volumi di incasso ha coinciso con l'espansione del fenomeno di concessione di dilazioni di pagamento: se da un lato la riscossione viene diluita sempre più nel tempo, dall'altro si assiste al consolidamento del fenomeno delle richieste di rateizzazione, che hanno raggiunto punte di oltre 40 mila settimanali nel corso del 2016 e incassi superiori rispetto al valore 2015 per 606 milioni di Euro (+14,8%).

Analizzando gli incassi per Ente impositore si evince che quelli da ruoli Agenzia Entrate ammontano a circa 4,7 miliardi di euro con un incremento del 9,7% sul 2015 (+18,7% sul 2014). Fra questi, si evidenziano gli incassi relativi agli Avvisi di accertamento esecutivi che ammontano a 465,1 milioni di Euro in ulteriore incremento rispetto ai 318,6 milioni del 2015 e ai 171,5 milioni registrati nel 2014.

I risultati conseguiti nelle riscossioni da ruoli previdenziali (INPS e INAIL) al 31 dicembre 2016 ammontano a circa 2,6 miliardi di Euro, con un incremento del 5,2% sul corrispondente periodo 2015 e del 24,8% sul 2014. Considerando anche gli incassi da ruoli

di altri enti pubblici statali e locali (Regioni, Province, Comuni, Consorzi, ecc.) il totale delle riscossioni da ruolo ammonta a 8,7 miliardi di Euro, come evidenziato nella seguente tabella di sintesi.

*valori in euro/milioni*

Descrizione	2013	2014	2015	2016	Variazione % 2016/2015	Variazione % 2016/2014	Variazione % 2016/2013
Ruoli erariali (Agenzia delle Entrate)	3.778,60	3.931,80	4.253,80	4.668,40	9,7%	18,7%	23,5%
Ruoli previdenziali INPS/INAIL	1.816,30	2.095,20	2.485,90	2.615,10	5,2%	24,8%	44,0%
Ruoli Altri Enti non statali	316,70	323,70	403,50	368,90	-8,6%	14,0%	16,5%
Ruoli Enti non statali	1.221,90	1.060,50	1.100,60	1.100,10	0,0%	3,7%	-10,0%
<b>Totale Incassi da ruolo</b>	<b>7.133,50</b>	<b>7.411,20</b>	<b>8.243,80</b>	<b>8.752,40</b>	<b>6,2%</b>	<b>18,1%</b>	<b>22,7%</b>

Fonte: Equitalia

Con riferimento alla flessione delle riscossioni dei ruoli di Altri Enti Statali si segnala che la stessa è ascrivibile a riscossioni di importo rilevante e di natura straordinaria e non ripetibile registrate nel corso del 2015.

### 13. Dinamica delle assegnazioni

Al fine di completare il quadro delle variabili economico finanziarie che incidono sulla gestione dell’Agenzia, si riporta di seguito l’analisi della dinamica delle assegnazioni.

Tali assegnazioni vengono stanziare sui capitoli di spesa 3890 e 3891 (dal 2016) del Bilancio dello Stato.

Ciò detto, al fine dell’analisi della dinamica delle stesse si è ritenuto, come per gli scorsi esercizi, mantenere la suddivisione originaria nei tre macro aggregati: oneri di gestione, quota incentivante e investimenti.

Il quadro di tale dinamica è stato rappresentato nel prospetto sottostante nel quale sono stati riportati anche i dati delle assegnazioni dell’Agenzia del Territorio per l’esercizio 2012. Dal 2013, a seguito dell’incorporazione di tale Agenzia è stato effettuato un unico stanziamento sul capitolo di spesa 3890 per la copertura del fabbisogno dell’intera struttura inclusa quella incorporata.

Come per gli esercizi precedenti, nello schema riportato di seguito sono elencate le assegnazioni ricevute nell’ultimo quinquennio al netto degli effetti dei provvedimenti di contenimento della spesa intervenuti, nonché delle risorse relative al progetto Tessera Sanitaria.

(Valori in euro/migliaia)

Confronto risorse finanziarie Agenzia delle Entrate					
Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2013*	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Oneri di gestione	2.422.843	3.015.819	3.026.570	2.917.986	2.929.717
Quota incentivante	109.277	146.998	146.998	144.891	144.891
Investimenti	86.942	88.664	4.726	121.673	227.865
<b>Totale Agenzia delle Entrate (A)</b>	<b>2.619.062</b>				
Contributi in conto esercizio dell’Agenzia del Territorio (B)	550.599				
<b>Totale (C = A + B)</b>	<b>3.169.661</b>	<b>3.251.481</b>	<b>3.178.294</b>	<b>3.184.551</b>	<b>3.302.473</b>

\* Dal 2013, avendo l’Agenzia delle Entrate incorporato l’Agenzia del Territorio al 1/12/2012 ai sensi dell’art. 23-quater del D.L. n. 95/2012, le risorse sono state assegnate alla stessa sul capitolo di spesa 3890.

L’esame dei dati evidenzia un aumento dell’ammontare di risorse assegnate all’Agenzia, nell’esercizio 2016, dovuta alle maggiori assegnazioni ricevute che, comunque, risentono del consolidamento dei provvedimenti di riduzione delle stesse attuate mediante decurtazioni sui capitoli di spesa del Bilancio dello Stato di pertinenza dell’Agenzia.

Alle citate assegnazioni, si contrappone una struttura dei costi dell’Agenzia rigida - che già sconta l’attuazione di attente politiche di razionalizzazione ed efficientamento – e

l'esigenza di finanziare adeguatamente e strutturalmente il Piano Pluriennale degli Investimenti.

Ciò detto, nell'ambito dell'autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria, attribuita all'Agenzia ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 300/1999, le scelte di quest'ultima devono essere indirizzate ad assicurare la continuità aziendale, con riferimento all'equilibrio economico-finanziario relativo agli oneri di gestione e alle spese per investimenti, per il raggiungimento degli obiettivi di politica fiscale annualmente determinati nell'Atto di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Pertanto, a fronte dell'esigenza di finanziare il Piano Pluriennale degli Investimenti 2017-2019, approvato dal Comitato di Gestione con delibera n. 38 del 22 dicembre 2016, l'Agenzia ha provveduto ad integrare i risconti passivi con le somme necessarie a tale fine.

---

## 14. Evoluzione prevedibile della gestione

In continuità con gli esercizi precedenti, anche nel 2017 – come previsto nell’Atto di indirizzo del Ministro dell’Economia e delle Finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2017/2019 – l’Agenzia porrà in essere tutte le azioni dirette a fornire servizi di qualità e ad assicurare una maggiore *compliance*, con l’obiettivo di conseguire un recupero del *tax gap*.

In tal senso sarà garantito un adeguato livello di efficacia dell’azione di prevenzione e contrasto dell’evasione fiscale, riducendo l’invasività dei controlli nei confronti dei soggetti a basso rischio e associando a misure di controllo *ex post* efficaci attività di prevenzione *ex ante*. Il miglioramento e la completezza delle basi dati informative consentiranno, inoltre, attraverso l’incrocio dei dati, di valutare il grado di rischio rappresentato dai comportamenti dei contribuenti, anticipando il loro realizzarsi.

Le attività programmate per il 2017 sono in linea con la via già intrapresa in passato: il cittadino è posto al centro dell’azione amministrativa e il rapporto con i contribuenti è improntato sulla trasparenza e sul rispetto reciproci.

La nuova edizione della Carta dei Servizi, attivata a fine 2016 e completamente rinnovata, rappresenta un’ulteriore tappa nel percorso di costante miglioramento della qualità dei servizi offerti: oltre a una mappatura dettagliata dei servizi fiscali e ipotecari-catastali, la Carta introduce nuovi standard di qualità, scelti con l’obiettivo di assegnare al cittadino un ruolo centrale e di modulare le attività di assistenza sulla base delle sue esigenze.

Allo scopo di perseguire la maggiore semplificazione possibile in ambito fiscale, i contribuenti, anche quest’anno, potranno usufruire della dichiarazione dei redditi precompilata, ulteriormente implementata<sup>23</sup>. Le implementazioni apportate mirano a fornire un modello migliorato e contenente più dati possibili, in modo da indurre sempre più cittadini ad avvalersi di questo canale per presentare la propria dichiarazione.

Proseguiranno, inoltre, le attività finalizzate a mettere a disposizione dei contribuenti i servizi per la generazione, la trasmissione, la ricezione e la conservazione delle fatture elettroniche anche tra privati e la trasmissione telematica delle operazioni Iva.<sup>24</sup> Per

---

<sup>23</sup> L’Agenzia fornirà ulteriori dati precompilati da aggiungere a quelli già presenti lo scorso anno: spese sanitarie sostenute presso le parafarmacie e spese per prestazioni rese dagli ottici, dai veterinari e dagli iscritti agli albi professionali degli psicologi, degli infermieri, degli ostetrici e dei tecnici di radiologia.

<sup>24</sup> La comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute (rivisitazione dell’adempimento introdotto nel 2010) ha previsto la modifica della frequenza di invio della comunicazione (da annuale fino al 2016 a semestrale per il 2017 e trimestrale a regime dal 2018), superando almeno 3 ulteriori adempimenti

supportare i contribuenti verso questo processo virtuoso l’Agenzia ha già reso disponibile, dal 1° luglio 2016, una procedura gratuita per la generazione, trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche e, dai primi giorni del 2017, ha messo a disposizione il Sistema di Interscambio per la veicolazione anche delle fatture elettroniche B2B oltre che per quelle verso le PA (B2G). In merito alla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche Iva, inoltre, il legislatore italiano si è allineato a quello degli altri paesi comunitari, in coerenza peraltro alle raccomandazioni OCSE, e l’Agenzia delle Entrate – a cui era demandata la regolamentazione tecnica dell’adempimento – ha operato puntando a rendere minimo per i contribuenti l’impatto della nuova comunicazione prevedendo sia un set informativo contenuto (il modello è composto da una sola pagina), sia la possibilità di trasmettere tali informazioni insieme a quelle dei “dati delle fatture” (anche il tracciato della comunicazione dei dati di liquidazione è strutturato in XML). Il flusso informativo che perverrà all’Agenzia delle Entrate verrà utilizzato da quest’ultima per avviare con i contribuenti Iva un percorso di confronto predichiarativo che è già in fase evoluta con i contribuenti non Iva (dichiarazione precompilata). Le informazioni acquisite, infatti, saranno tempestivamente riaggregate e messe a disposizione del contribuente in un’apposita area autenticata del sito dell’Agenzia, consentendo allo stesso o al suo intermediario di verificarne la coerenza anche rispetto alle informazioni comunicate dai propri clienti e fornitori.

In tema di semplificazione, un ruolo di grande rilievo è rappresentato dall’erogazione di servizi *on-line* sempre più affidabili e di qualità: l’Agenzia assicura servizi a cittadini, imprese e intermediari garantendo l’interoperabilità del sistema informativo dell’Anagrafe Tributaria con gli altri sistemi connessi in rete. Il fine è quello di potenziare costantemente i servizi telematici usufruibili *on-line*, allo scopo di agevolare il contatto diretto dell’utenza con l’Agenzia e di indirizzarla – in particolare quella rappresentata da professionisti, intermediari e associazioni – verso un utilizzo sistematico dei canali telematici per la richiesta di servizi e per l’esecuzione di adempimenti.

Tra gli strumenti ormai già diffusi e apprezzati dall’utenza vi è il canale CIVIS, in costante evoluzione, che ha lo scopo di rendere progressivamente meno onerosi gli adempimenti

---

comunicativi che erano a carico dei contribuenti IVA: le comunicazioni delle operazioni con soggetti stabiliti in paesi a fiscalità privilegiata (black list), le comunicazioni dei dati relativi ai contratti di leasing, la comunicazione dei dati dei corrispettivi per operazioni superiori a 3.600 euro. Sul piano pratico, poi, è stato introdotto un tracciato telematico della comunicazione coerente con lo standard XML della fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione, al fine di consentire ai contribuenti di superare l’adempimento comunicativo qualora siano in grado di emettere e ricevere fatture elettroniche attraverso il Sistema di Interscambio.

---

fiscali che ogni cittadino è tenuto a svolgere, garantendo anche la riduzione degli accessi presso gli uffici. Tale canale, già utilizzato per trasmettere eventuali documenti giustificativi di posizioni fiscali, permetterà un più intenso impiego nel 2017, grazie anche alla sua ulteriore implementazione per le richieste di autotutela degli avvisi di liquidazione sull'imposta di registro, relativa alle rate dei contratti pluriennali di locazione.

Sarà inoltre possibile utilizzare la PEC nelle procedure di notifica in ambito fiscale, catastale e nei procedimenti finalizzati alla riscossione coattiva. A tale scopo è stata prevista<sup>25</sup> la registrazione dell'indirizzo della casella di posta elettronica certificata sull'indirizzario INI-PEC<sup>26</sup> sia per i soggetti obbligati per legge a dotarsene (imprese e professionisti), che per i cittadini che intendono comunicare il proprio indirizzo di PEC all'Agenzia delle Entrate.

Un obiettivo che l'Agenzia si prefigge nel 2017 è quello di assicurare il rispetto di adeguati tempi di reazione alle istanze dei contribuenti: a tal fine verrà misurato il tempo medio di attesa presso gli uffici, nonché il tempo massimo di risposta alle segnalazioni dei Garanti del contribuente (con il quale si mira a rispettare il termine di 30 giorni previsto dallo Statuto del contribuente) per affermare e consolidare un rapporto di fiducia tra cittadini e amministrazione finanziaria.

Tra le istanze dei contribuenti, particolare rilievo assumono quelle volte ad ottenere l'erogazione dei rimborsi spettanti, rispetto alle quali l'Agenzia sarà impegnata ad accelerarne i tempi, consolidando le *performance* raggiunte nel 2016. Già da alcuni anni le procedure per la lavorazione e l'erogazione dei rimborsi fiscali – compatibilmente con le risorse disponibili – sono state oggetto di costante implementazione: nel 2017 si prevede di lavorare almeno il 70% dei rimborsi IVA presenti in magazzino e almeno l'80% di quelli relativi alle imposte dirette.

In un'ottica di ascolto delle esigenze dei contribuenti/utenti, l'Agenzia intende potenziare il ricorso alle indagini di *customer satisfaction*: nel triennio 2017-2019 saranno avviate specifiche indagini sui servizi erogati dai Centri di assistenza multicanale (CAM) e, successivamente, su quelli telematici offerti dall'Agenzia, che consentiranno di acquisire informazioni utili per migliorare la qualità dei servizi offerti e calibrarli in funzione delle necessità rappresentate dagli utenti. Entro il 2017 saranno anche realizzati gli interventi di miglioramento sulla qualità dei servizi erogati dai CAM, da effettuarsi sulla base delle evidenze dell'indagine di *customer satisfaction* svolta nel corso del 2016.

<sup>25</sup> Art. 7 *quarter*, commi da 6 a 13 del Decreto Legge n. 193/2016 (convertito dalla Legge n. 225/2016).

<sup>26</sup> Di cui all'art. 6-bis del CAD.

Al fine di orientare maggiormente e specificamente l'azione dell'Agenzia verso l'attività di prevenzione, anche nel 2017 l'obiettivo sarà quello di promuovere l'adempimento degli obblighi tributari e aumentare la *tax compliance* attraverso il dialogo con i contribuenti, che li metterà in condizione di prevenire tutti i possibili errori od omissioni, ovvero di correggere quelli commessi nelle dichiarazioni già presentate.

Con l'effettiva entrata a regime della *cooperative compliance* il nostro sistema tributario compirà un deciso passo avanti, allineandosi agli orientamenti oramai prevalenti a livello internazionale. Sono già al vaglio dell'Agenzia numerose istanze di ammissione al regime, presentate da primari gruppi multinazionali, che rappresentano il primo tassello di un progetto più ampio che interesserà, nei prossimi anni, altri attori di rilievo nel panorama economico italiano e che mira ad assicurare certezza nell'applicazione del diritto, in particolare in materia fiscale.

L'esercizio 2017 è caratterizzato anche dalla riapertura dei termini della *voluntary disclosure*<sup>27</sup>, al fine di consentire la volontaria emersione delle attività e degli investimenti detenuti all'estero sfuggiti alla tassazione in Italia in quanto non dichiarati. Come per la precedente edizione – che ha ottenuto un significativo risultato producendo un incasso per l'Erario di oltre 4 miliardi di euro – la regolarizzazione delle posizioni di detenzione di attività e valori finanziari all'estero sottratti alla tassazione ordinaria è una procedura di sanatoria spontanea, alla quale il contribuente, potrà accedere solo se in possesso di determinati requisiti, con l'applicazione di sanzioni in misura ridotta.

Con riguardo ad attività che hanno la finalità di favorire una maggiore competitività delle imprese italiane, particolare impegno verrà posto nella trattazione delle istanze di “*patent box*”, finalizzate ad un accordo preventivo col contribuente che intende usufruire del regime di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali.

Sempre in tema di prevenzione, anche nel corrente esercizio l'Agenzia invierà ai contribuenti interessati una serie di comunicazioni volte a favorire l'emersione dell'effettiva capacità contributiva; i contribuenti che regolarizzano la propria posizione fiscale beneficeranno di una riduzione delle sanzioni e definiranno rapidamente la loro

---

<sup>27</sup> La prima edizione della *voluntary disclosure* è stata disciplinata dall'art. 1 della Legge n. 186/2014. Il Decreto Legge n. 193/2016, recante “*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili*” ha espressamente previsto all'articolo 7 la riapertura dei termini della procedura.

posizione. Verso i contribuenti che non regolarizzeranno la propria posizione fiscale saranno attivati i necessari controlli<sup>28</sup>.

Anche nell'ambito delle ordinarie attività di contrasto dell'evasione fiscale particolare attenzione dovrà essere posta nella creazione di un rapporto di collaborazione tra Agenzia e contribuente e, in questo senso, lo strumento del contraddittorio deve essere considerato un momento importante del procedimento mediante il quale indurre una piena *compliance*.

In questo filone si inserisce anche l'attività interpretativa e di ausilio normativo svolta dall'Agenzia, misurata attraverso l'incremento del livello di tempestività della risposte fornite agli interpelli. Dal 1° gennaio 2016 è entrata in vigore la riforma del sistema degli interpelli, che ha ridotto i termini entro i quali l'Agenzia è tenuta a fornire la risposta ai contribuenti da 120 a 90 giorni. L'impegno è quello di fornire risposta, ad almeno il 40% degli interpelli presentati, entro 80 giorni dalla data di ricezione dell'istanza, al fine di assicurare un ulteriore miglioramento del servizio rispetto alla contrazione dei tempi già dettata dalla riforma dell'istituto.

Nell'ambito delle attività di contrasto degli inadempimenti tributari, il 2017 sarà un anno nel quale il miglioramento qualitativo dei risultati dovrà essere conseguito sia in termini di aumento della maggiore imposta accertata, sia della maggiore imposta definitiva, consolidando i risultati conseguiti in termini di riscossioni al netto degli incassi che deriveranno dalla riapertura dei termini per regolarizzare le disponibilità finanziarie illecitamente detenute all'estero (la cosiddetta *voluntary disclosure*) prevista dal Decreto Legge n. 193/2016.

L'obiettivo prioritario sarà quello di recuperare le imposte evase che alterano la libera concorrenza e creano inefficienze nel mercato, nonché, potenziare significativamente il contrasto all'evasione IVA, quantificato nel 2014 in circa 40,2 miliardi di euro<sup>29</sup>. A tale scopo, le strutture operative dovranno concentrare le proprie risorse sui contribuenti meno collaborativi e trasparenti che abbiano strutturato complessi sistemi di evasione e di frode e che sono ritenuti maggiormente a rischio. Di fondamentale ausilio sarà l'utilizzo delle banche dati e delle applicazioni di supporto a disposizione dell'Agenzia, mediante le quali verranno effettuate analisi di rischio (differenziate per macro-tipologia di contribuente e

---

<sup>28</sup>Nel 2017 si dovrà infatti procedere al controllo del maggior numero possibile di posizioni relative a soggetti che hanno ricevuto nel 2016 una comunicazione di promozione della *compliance* per l'anno di imposta 2012 e che non hanno giustificato le anomalie riscontrate o corretto gli errori e le omissioni.

<sup>29</sup> Si ricorda che nella *Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva allegata* alla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016, il *tax gap* IVA è quantificato per il 2014 in circa 40,2 miliardi, in crescita rispetto all'anno precedente.

per contesto socio economico di riferimento) che terranno conto di elementi informativi di fonte interna ed esterna che valorizzino la conoscenza delle dinamiche economiche presenti nelle diverse realtà provinciali.

Nello specifico è previsto, tra l'altro, un incremento significativo del numero di controlli nei confronti dei soggetti passivi IVA (imprese minori e lavoratori autonomi) rispetto a quanto fatto negli ultimi anni.

Verranno, altresì, intensificate le azioni per contrastare il fenomeno delle frodi finalizzate all'indebita fruizione dei rimborsi fiscali e delle compensazioni mediante l'utilizzo di crediti inesistenti.

A partire dal 2017 sono previste importanti innovazioni in materia di studi di settore, per i quali è, infatti, prevista una progressiva sostituzione con "indici sintetici di affidabilità fiscale" per gli esercenti attività di impresa e di lavoro autonomo, finalizzati a favorire una maggiore *compliance* dichiarativa e a minimizzare gli oneri dichiarativi. Viene introdotto, infatti, un indicatore sintetico di *compliance* che fornirà, su una scala da uno a dieci, il complessivo grado di affidabilità del contribuente. Se il livello raggiunto è elevato, il soggetto potrà accedere al regime premiale, che consente a chi vi rientra di godere di diversi vantaggi anche consistenti nell'esclusione o nella riduzione dei termini per gli accertamenti. L'Agenzia comunicherà al contribuente l'esito dell'indicatore sintetico e le sue diverse componenti, comprese quelle che risultano incoerenti. Lo scopo è quello di incentivare il dialogo con il contribuente, stimolandolo all'adempimento spontaneo e al miglioramento, in autonomia, della propria posizione di affidabilità fiscale.

Relativamente all'attività legale, ormai da molti anni l'Agenzia persegue la diminuzione della conflittualità nei rapporti con i contribuenti e la riduzione del contenzioso tributario. Tale obiettivo sarà perseguito anche nel corso 2017 attraverso il miglioramento della qualità degli atti notificati che potrà comportare la riduzione del numero di impugnazioni e il miglioramento dei risultati in termini di incremento del numero delle vittorie in giudizio. La celerità e la trasparenza del contenzioso tributario potranno essere migliorate anche mediante il deposito telematico dei ricorsi e degli appelli presso le commissioni tributarie in cui è operativo il processo tributario telematico.

Un cambiamento sostanziale per il sistema della fiscalità è rappresentato dal previsto scioglimento di Equitalia e l'istituzione, a decorrere dal 1° luglio 2017, dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, ente pubblico economico sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del MEF; l'Agenzia, pertanto, potrà utilizzare le proprie banche dati anche ai fini dell'esercizio

delle funzioni relative alla riscossione nazionale. Sarà data attuazione alla definizione agevolata dei carichi inclusi nei ruoli affidati agli Agenti della Riscossione per gli anni pregressi (compresi tra il 2000 e il 2016)<sup>30</sup> procedendo sollecitamente anche all'effettuazione degli sgravi, specie a quelli parziali, in esecuzione di un provvedimento giurisdizionale e di annullamento d'ufficio, per garantire l'effettività del gettito delle entrate e l'incremento del livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari.

Relativamente alla gestione del catasto e del territorio, l'Agenzia sarà impegnata a garantire la qualità e tempestività dei servizi erogati in ambito ipotecario e catastale, rilevata dal Barometro della Qualità, che fornisce un dato sintetico sul rispetto degli impegni assunti nella Carta dei servizi e relativi alla trattazione degli atti in un tempo inferiore a quello procedimentale previsto.

Particolare attenzione verrà posta anche alle attività connesse al miglioramento della completezza delle informazioni presenti nelle banche dati catastali. A tal fine si avvierà l'attività di recupero delle deformazioni delle mappe e la costruzione delle congruenze geometriche tra mappe contigue; l'attività consiste nel recuperare la qualità e la precisione delle mappe eliminando, nel contempo, le discontinuità e/o le sovrapposizioni presenti tra mappe contigue. Sono allo studio, inoltre, le modalità per avviare, a partire dal prossimo esercizio e compatibilmente con le risorse a disposizione, le nuove attività per l'aggiornamento della cartografia (strade, acque, edifici pubblici) con l'impiego di ortofoto prodotte con rigoroso metodo aerofotogrammetrico.

Un altro importante progetto è costituito dall'Anagrafe dei Titolari, che permetterà di definire la corretta identificazione degli intestatari degli immobili, migliorando notevolmente la qualità dei dati sui soggetti detentori di diritti sugli immobili, anche attraverso una più avanzata integrazione dei sistemi informativi disponibili. L'obiettivo è infatti quello di identificare correttamente i soggetti titolari di diritti reali sugli immobili, ai fini fiscali, basandosi sull'integrazione delle banche dati catastali e di pubblicità immobiliare, storicamente nate separatamente e che, con la disponibilità di un sistema centralizzato di informazioni, potranno sempre più facilmente comunicare.

Infine, nel corso del 2017 saranno previsti gli opportuni interventi per migliorare la qualità dei dati attraverso l'evoluzione dei sistemi informativi per la gestione, l'aggiornamento e

---

<sup>30</sup> Il Decreto Legge n. 193/2016 con le misure fiscali urgenti e collegato alla Legge di Stabilità 2017 ha previsto la possibilità per qualsiasi contribuente (sia persona fisica che società) di definire in via agevolata le somme iscritte a ruolo da parte di pubblici Uffici in ruoli "affidati" agli Agenti della Riscossione nel periodo compreso tra il 1/01/2000 ed il 31/12/2016 (compresi gli avvisi di accertamento esecutivi).

l'elaborazione degli archivi che migreranno gradualmente nel Sistema Integrato del Territorio (SIT). Per quanto riguarda i servizi estimativi e le consulenze specialistiche saranno assicurate le attività ed i livelli di servizio richiesti dalla domanda corrente. Infine, per quanto riguarda l'Osservatorio del mercato immobiliare, saranno assicurati gli interventi che consentiranno la disponibilità delle quotazioni immobiliari e delle informazioni sulle dinamiche del mercato immobiliare.

Gli scenari descritti confermano l'impegno dell'Agenzia nello svolgimento delle numerose e rilevanti attività istituzionali, per rispondere alle sollecitazioni e alle attese dell'Autorità politica, di cittadini e imprese. A tal fine non può non evidenziarsi la necessità che vengano valutate e individuate idonee soluzioni, anche normative, volte a rafforzare la struttura organizzativa che risente ancora inevitabilmente degli effetti della sentenza n. 37/2015 della Corte Costituzionale, che ha determinato la decadenza di circa 2/3 dei quadri dirigenziali, cui sono seguiti provvedimenti, l'ultimo dei quali con scadenza 30/09/2017, finalizzati ad assicurare la continuità operativa.

## II) Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario

### Stato Patrimoniale

(Valori in euro)

ATTIVO	2016	2015
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>458.879.686</b>	<b>472.051.507</b>
I. Immobilizzazioni Immateriali	211.782.308	214.258.077
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.854.147	2.418.055
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	19.729.428	20.053.710
7) Altre	190.198.734	191.786.312
II. Immobilizzazioni Materiali	97.029.877	107.725.931
1) Terreni e fabbricati	63.149.344	65.203.276
2) Impianti e macchinari	8.296.087	10.981.841
3) Attrezzature	2.950.425	2.811.232
4) Altri beni	22.084.417	28.076.187
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	549.605	653.395
III. Immobilizzazioni Finanziarie	150.067.500	150.067.500
1) Partecipazioni in:	76.500.000	76.500.000
a) <i>Imprese controllate</i>	76.500.000	76.500.000
3) Altri Titoli	73.567.500	73.567.500
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>2.191.958.400</b>	<b>1.864.378.728</b>
II. Crediti	207.430.498	333.513.189
1) Verso clienti	56.975.171	103.450.801
a) <i>Crediti verso terzi per servizi resi</i>	56.975.171	103.450.801
2) Verso imprese controllate	0	26.018
a) <i>Crediti verso imprese ed enti controllati</i>	0	26.018
5-quater) Verso altri	150.455.327	230.036.370
a) <i>Crediti verso MEF per fondi da ricevere</i>	55.272.336	126.332.574
b) <i>Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"</i>	11.003.270	3.812.053
c) <i>Crediti verso dipendenti</i>	271.586	287.914
d) <i>Altri crediti</i>	83.501.806	98.640.058
e) <i>Crediti verso Agenzie Fiscali e MEF</i>	406.330	963.772
IV. Disponibilità liquide	1.984.527.902	1.530.865.539
1) Depositi bancari e postali	1.984.274.938	1.530.614.873
3) Denaro e valori in cassa	252.964	250.667
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	<b>301.186</b>	<b>140.130</b>
1) Ratei attivi	5.791	6.160
2) Risconti attivi	295.395	133.970
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.651.139.272</b>	<b>2.336.570.366</b>

(Valori in euro)

PASSIVO	2016	2015
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	<b>300.164.202</b>	<b>199.276.507</b>
VI) Altre riserve	199.276.507	199.276.507
1) Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.333.911	28.333.911
3) Riserva ex L. 248/2005 - Equitalia S.p.A.	76.500.000	76.500.000
5) Riserva per altre immobilizzazioni finanziarie	73.567.500	73.567.500
6) Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875.096	20.875.096
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	100.887.695	0
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>905.246.666</b>	<b>700.098.201</b>
3) Altri	905.246.666	700.098.201
a) Cause e controversie in corso	300.874.189	244.354.791
b) Altri rischi	2.223.361	2.279.088
c) Fondi per oneri	602.149.115	453.464.322
- Fondi oneri per premi incentivanti	406.043.069	383.696.309
- Altri Fondi per oneri	196.106.047	69.768.013
<b>C) FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>D) DEBITI</b>	<b>503.877.718</b>	<b>496.021.640</b>
7) Debiti verso fornitori	366.784.159	369.576.400
a) Debiti verso fornitori terzi	366.305.949	368.918.791
b) Debiti verso contabilità speciale 'Fondi di Bilancio'	0	0
c) Debiti verso amministrazioni pubbliche	478.210	657.608
12) Debiti verso Erario	32.621.584	30.052.788
13) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.324.546	2.225.677
14) Altri debiti	102.147.429	94.166.774
a) Debiti verso personale dipendente	4.983.988	21.659.200
b) Debiti verso altri	97.163.441	72.507.574
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>	<b>941.850.686</b>	<b>941.174.019</b>
1) Ratei passivi	4.249.288	4.362.229
2) Risconti passivi	937.601.398	936.811.790
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2.651.139.272</b>	<b>2.336.570.366</b>

## Conto Economico

(Valori in euro)

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>3.516.837.412</b>	<b>3.329.415.783</b>
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.435.274.725	3.242.387.836
a) Ricavi da assegnazioni istituzionali	3.369.316.721	3.173.752.658
b) Proventi per servizi resi	65.958.004	68.635.178
5) Altri ricavi e proventi	81.562.687	87.027.947
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>3.306.554.053</b>	<b>3.221.783.933</b>
6) Per materie prime, sussidiarie e di consumo	8.692.617	9.062.476
7) Per servizi	768.327.970	783.310.552
8) Per godimento beni di terzi	209.835.591	210.679.002
9) Per il personale	1.730.217.945	1.693.980.583
a) Salari e stipendi	1.325.408.187	1.297.915.304
b) Oneri sociali	401.601.932	393.237.021
e) Altri costi del personale	3.207.826	2.828.258
10) Ammortamenti e svalutazioni	93.316.575	96.817.161
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	77.692.251	79.142.685
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	15.624.324	17.674.476
12) Accantonamento per rischi	95.562.584	108.811.340
a) Accantonamento per rischi per cause in corso	95.560.410	108.700.342
b) Accantonamento per rischi diversi	2.174	110.998
13) Altri accantonamenti	374.023.135	299.467.616
a) Accantonamenti fondi oneri per premi incentivanti	230.236.596	281.784.343
b) Altri accantonamenti	143.786.540	17.683.273
14) Oneri diversi di gestione	26.577.636	19.655.203
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>210.283.359</b>	<b>107.631.850</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>298.750</b>	<b>18.610</b>
16) Altri proventi finanziari	310.576	36.732
d) proventi diversi	310.576	36.732
17) Interessi ed altri oneri finanziari	11.826	18.123
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C)</b>	<b>210.582.109</b>	<b>107.650.460</b>
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	109.694.415	107.650.460
<b>23) Utile dell'esercizio</b>	<b>100.887.695</b>	<b>0</b>

---

## Rendiconto finanziario

Il D.Lgs. n. 139/2015, di recepimento della direttiva 2013/34 UE ha modificato, tra gli altri, l'articolo 2423 del Codice Civile il quale che, al primo comma statuisce che il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa.

Al riguardo si evidenzia che, il Rendiconto finanziario viene predisposto dall'Agenzia già dall'esercizio 2014.

Il principio contabile di riferimento per la redazione del documento in questione è il n. 10, emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nel 2014 e revisionato nel 2016.

Tale principio ha definito i criteri di redazione del Rendiconto finanziario prendendo come risorsa finanziaria di riferimento le disponibilità liquide.

In particolare, per la redazione, è stato utilizzato il metodo indiretto in base al quale l'Utile (o la perdita) dell'esercizio viene rettificato per tenere conto di elementi non monetari che non hanno generato esborso/incasso di liquidità, ma che comunque hanno avuto influenza sulla stessa, nonché delle imposte dell'esercizio.

Di seguito si riporta il Rendiconto finanziario che per l'anno 2016 che evidenzia un *cash flow* positivo di circa 454 milioni di euro.

(valori in euro)

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Esercizio 2016	Esercizio 2015
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>100.887.695</b>	<b>0</b>
Imposte sul reddito	109.694.415	107.650.460
Interessi passivi/(interessi attivi)	(298.750)	(18.610)
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione delle attività	0	0
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze</b>	<b>210.283.359</b>	<b>107.631.850</b>
Rettifiche per elementi che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	0	0
Accantonamento ai fondi	469.585.719	408.278.956
Ammortamenti delle immobilizzazioni	93.294.736	96.751.670
Svalutazione per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>562.880.456</i>	<i>505.030.626</i>
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>773.163.815</b>	<b>612.662.476</b>
Variazione del capitale circolante netto	0	0
Decremento (incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento (incremento) dei crediti verso Ministero	71.060.238	(19.565.678)
Decremento (incremento) degli altri crediti	55.022.453	(14.869.966)
Incremento (decremento) dei debiti	5.287.283	(65.822.657)
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	(161.056)	(7.941)
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	737.152	4.356.024
Altre variazioni del capitale circolante netto	0	0
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>131.946.071</i>	<i>(95.910.219,39)</i>
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>905.109.886</b>	<b>516.752.257</b>
Altre rettifiche	0	0
Interessi incassati /(pagati)	298.750	18.610
(Imposte sul reddito pagate)	(107.125.619)	(112.003.665)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(264.437.254)	(190.412.889)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(371.264.123)</i>	<i>(302.397.944)</i>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>533.845.762</b>	<b>214.354.313</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Immobilizzazioni materiali	0	0
(Investimenti)	(80.183.400)	(84.559.326)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	0	0
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)</b>	<b>(80.183.400)</b>	<b>(84.559.326)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Mezzi di terzi	0	0
Mezzi propri	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)</b>	<b>453.662.363</b>	<b>129.794.986</b>
<b>Disponibilità liquide al 1° gennaio</b>	<b>1.530.865.539</b>	<b>1.401.070.553</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>1.984.527.902</b>	<b>1.530.865.539</b>
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui :	0	0
depositi bancari e postali	1.984.274.938	1.530.614.873
assegni	0	0
denaro e valori in cassa	252.964	250.667

L'aumento delle disponibilità (1.985 milioni di euro nel 2016 contro 1.531 milioni di euro nel 2015), prendendo a base l'utile dell'esercizio, risulta prevalentemente ascrivibile:

- all'effetto combinato degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (470 milioni di euro);
- al decremento dei crediti verso Ministero (71 milioni di euro) e degli altri crediti (55 milioni di euro);
- all'incremento dei debiti (5 milioni di euro).

L'aumento della liquidità, determinata dalle citate voci, è stata solo parzialmente controbilanciata dagli utilizzi dei fondi (264 milioni di euro).

Al riguardo si precisa che per determinare tale variazione è stata messa a confronto la voce Debiti 2016 con la voce Debiti 2015 al netto, entrambe, dei debiti tributari. La variazione dei debiti tributari è stata invece sottratta dalla voce Imposte dell'esercizio per determinare le Imposte sul reddito pagate indicata nella sezione A3 del Rendiconto finanziario.

**Analisi della liquidità**

(Valori in euro/migliaia)

Rif	Descrizione	2016	2015
<b>A= A1 + A2</b>	<b>Liquidità iniziale</b>	<b>1.530.866</b>	<b>1.401.071</b>
A1	di cui banca	1.530.615	1.400.820
A2	di cui cassa	251	250
<b>B</b>	<b>Incassi</b>	<b>3.623.069</b>	<b>3.287.966</b>
	di cui per assegnazioni convenzionali	3.413.824	3.191.304
	di cui per debiti pregressi	20.000	-
	di cui per Tessera Sanitaria	27.413	19.060
	di cui altri incassi	161.832	77.602
<b>C</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>3.169.409</b>	<b>3.158.172</b>
	di cui per spese correnti, incentivi al personale, investimenti	3.128.293	3.124.673
	di cui per debiti pregressi	60	1.318
	di cui per Tessera Sanitaria	41.057	32.182
<b>D1=A1+B-C</b>	<b>Banca</b>	<b>1.984.275</b>	<b>1.530.615</b>
<b>D2</b>	<b>Cassa</b>	<b>253</b>	<b>251</b>
<b>D=D1+D2</b>	<b>Liquidità</b>	<b>1.984.528</b>	<b>1.530.866</b>
E	Debiti Correnti	503.878	496.022
F	Fondi rischi ed oneri a breve termine	905.247	700.098
G	Ratei e Risconti Passivi	228.605	362.441
H=E+F+G	Decrementi previsti per attività corrente	1.637.730	1.558.561
I	Crediti Correnti	152.158	207.181
L	Ratei e Risconti attivi	301	140
M	Crediti Correnti vs Ministero	55.272	126.333
N=I+L+M	Incrementi previsti per attività corrente	207.732	333.653
<b>O=H-N</b>	<b>Saldo della gestione corrente</b>	<b>1.429.998</b>	<b>1.224.907</b>
P	Risconti Passivi	713.246	578.733
Q	Investimenti	458.880	472.052
<b>R=P-Q</b>	<b>Saldo della gestione investimenti</b>	<b>254.366</b>	<b>106.682</b>
S	Fondi per Rischi ed Oneri a M/L	0	0
T	Fondo TFR	0	0
U	Patrimonio Netto	300.164	199.277
<b>V=S+T+U</b>	<b>Saldo del passivo consolidato</b>	<b>300.164</b>	<b>199.277</b>
<b>Z=O+R+V</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>1.984.528</b>	<b>1.530.866</b>

L'analisi della liquidità evidenzia l'andamento degli incassi e dei pagamenti, integrando le informazioni rilevabili dal Rendiconto finanziario.

Dall'analisi del prospetto si evidenzia, a fronte di una sostanziale stabilità dei pagamenti, un consistente aumento degli incassi (circa 454 euro/milioni), sia con riguardo alla voce "incassi per assegnazioni convenzionali" che a quella "altri incassi", quest'ultima influenzata in particolare dai ricavi per convenzioni con Enti Esterni.

---

## III) Nota Integrativa

### CRITERI DI REDAZIONE

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 settembre 2015), che ha completato l'iter di recepimento della direttiva 34/2013/UE, ha apportato significative modifiche alla disciplina del Codice Civile in merito ai bilanci di esercizio.

Il citato Decreto Legislativo pur lasciando inalterato l'impianto generale normativo preesistente, ha introdotto, tra l'altro, novità riguardanti, sia le clausole generali di redazione di cui all'art. 2423 C.C., sia i principi generali di redazione di cui all'art. 2423-bis C.C.. Per quanto concerne le prime, il nuovo quarto comma dell'art. 2423 C.C. sancisce il principio della "rilevanza" in forza del quale "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili". Con riferimento ai principi di redazione, al primo comma dell'art. 2423-bis C.C., è stato introdotto il nuovo numero 1-bis), il quale prevede che "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto", c.d. "principio di prevalenza della sostanza sulla forma".

L'art. 12 del suddetto decreto n. 139 ha inoltre assegnato all'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) il compito di aggiornare i principi contabili nazionali di cui all'articolo 9-bis, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, sulla base delle disposizioni contenute nel decreto medesimo. In esito a tale processo di aggiornamento, nel corso dell'anno 2016, l'O.I.C. ha pubblicato le nuove versioni dei principi contabili applicati per la redazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016.

Le disposizioni del suddetto Decreto, ai sensi dell'art. 12, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data.

Pertanto il Bilancio d'esercizio dell'Agenzia delle Entrate, al 31 dicembre 2016, è stato redatto in base alle norme di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. n. 139/2015, ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla

Relazione sulla Gestione e recepisce gli aggiornamenti recati dal citato Decreto Legislativo n. 139/2015.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto, in forma comparativa, in conformità alle disposizioni dell'art. 2425-ter del Codice Civile, secondo il metodo indiretto e utilizzando lo schema previsto dal principio contabile n. 10 dell'O.I.C..

Inoltre, costituiscono allegati al Bilancio d'esercizio i documenti di cui all'art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013.

Negli schemi obbligatori di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario gli importi sono arrotondati all'unità di euro; nelle tabelle di Nota Integrativa gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Nella redazione si è inoltre fatto riferimento alle disposizioni previste da:

- Statuto (di cui all'art. 68 del D.Lgs. n. 300/1999);
- Regolamento di Contabilità dell'Agenzia delle Entrate (di cui all'art. 70, comma 5, del D.Lgs. n. 300/1999);
- Manuale di Contabilità dell'Agenzia delle Entrate;
- Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300;
- D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 - Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70;
- Principi Contabili stabiliti dall'Organismo Italiano di Contabilità, principi contabili generali previsti nell'allegato 1 al D.Lgs. n. 91/2011 e, ove applicabili, i Principi Contabili per il bilancio di previsione e il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al D.M. 21/10/2000;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013.

In attuazione dell'art. 2423-ter del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Al riguardo, l'applicazione delle nuove disposizioni recate al Codice Civile dal D.Lgs. n. 139/2015, nonché l'applicazione dei nuovi principi contabili O.I.C. non hanno reso necessaria la rideterminazione, ai soli fini comparativi, dei dati dell'esercizio precedente come previsto al punto 20) del principio contabile O.I.C. n. 29.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile.

Si attesta che tutte le operazioni poste in essere dall'Agenzia risultano nelle scritture contabili effettuate sui libri sezionali e sono riflesse nel Bilancio d'esercizio al 31/12/2016. I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427 c.c., sono stati indicati in un'apposita sezione della Nota Integrativa.

Il Bilancio è integrato da tutte le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di fornire una migliore informativa sono stati predisposti i seguenti allegati:

- ✓ conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9 commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013 (All. 1);
- ✓ movimentazione dei capitoli dell'Agenzia (All. 2);
- ✓ movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate (All. 2 bis);
- ✓ schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale (All. 3);
- ✓ classificazione crediti e debiti per scadenza (All. 4);
- ✓ gestione del progetto Tessera Sanitaria (All. 5);
- ✓ gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio (All. 6);
- ✓ gestione dei fondi per lo svolgimento dell'esame di abilitazione all'esercizio delle funzioni di ufficiale della riscossione, ai sensi del D.P.R. n. 402 del 23/11/2000 (All. 7);
- ✓ conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1, del D.M. 27 marzo 2013 (All. 8);
- ✓ relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014 (All. 9);
- ✓ finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27/03/2013 (All. 10);
- ✓ rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013) (All. 11).

---

Con riferimento agli allegati 5, 6 e 7 occorre segnalare quanto segue.

Per quanto riguarda il progetto Tessera Sanitaria è stata effettuata una separata rilevazione contabile - in aderenza a quanto disposto nella relativa Convenzione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - registrando su specifici conti di Conto Economico e di Stato Patrimoniale i relativi fatti amministrativi. In particolare è stato interessato il Conto Economico in quanto l'operazione è assimilata agli altri rapporti convenzionali in essere, sia per la parte relativa ai ricavi che per i costi fatturati per lo più dalla Sogei S.p.A., partner tecnologico e principale esecutore del progetto.

Per quanto riguarda il ripianamento dei debiti pregressi le attività inerenti la gestione in argomento sono svolte in nome e per conto dei cessati Dipartimenti delle Finanze.

Con riferimento ai fondi per l'espletamento degli esami di abilitazione all'esercizio delle funzioni di ufficiale della riscossione, la gestione è stata effettuata in nome e per conto del Dipartimento delle Finanze.

Per entrambe le gestioni è stata data evidenza contabile dei relativi fatti amministrativi su specifici conti di Stato Patrimoniale.

---

## CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle singole voci, di seguito illustrati, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio sono esposti nel seguito per le voci maggiormente significative.

## STATO PATRIMONIALE

### *ATTIVO*

#### *Immobilizzazioni*

Conformemente a quanto effettuato negli esercizi precedenti, le risorse destinate agli investimenti sono state qualificate come contributi in conto capitale.

A tale fattispecie è stata assimilata anche l'operazione di conferimento di beni effettuata nel 2003 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (considerata attribuzione di risorse "in natura" per investimenti).

Il criterio adottato dall'Agenzia per la contabilizzazione delle risorse finanziarie destinate agli investimenti materiali ed immateriali è quello previsto, rispettivamente, dal principio contabile n. 16 dell'O.I.C., punto 88, lett. a) e dal principio contabile n. 24 dell'O.I.C., punto 87, lett. a) che prevede l'imputazione a Conto Economico della quota di contributo correlata alla vita utile dei cespiti acquistati e conferiti. In particolare viene esposta tra i ricavi da assegnazioni istituzionali la quota di contributi corrispondente all'ammortamento di competenza dell'esercizio calcolata sui beni acquisiti e conferiti; la parte residua viene rinviata agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Il relativo schema di contabilizzazione è riportato nell'allegato 3.

Nella categoria dei terreni e fabbricati, gli edifici ed i terreni su cui gli stessi insistono sono considerati beni separabili e vengono trattati separatamente ai fini contabili, anche se acquistati congiuntamente. I terreni, di norma, hanno un'utilità non destinata ad esaurirsi e, pertanto, non sono ammortizzabili. I fabbricati, avendo un'utilità limitata nel tempo, sono ammortizzabili. Nel bilancio al 31 dicembre 2014 l'Agenzia delle Entrate ha modificato i valori dei terreni e dei fabbricati, sulla base di perizie di stima, scorporando il valore dei

terreni sui quali gli edifici insistono. Il cambio di metodo è stato effettuato in quanto la nuova versione del Principio contabile nazionale n. 16, emanato nel 2014 dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e rivisto nel 2016 dallo stesso Organismo, relativo alle immobilizzazioni materiali, richiede lo scorporo del valore del terreno dal fabbricato.

Anche nell'esercizio 2016 gli investimenti materiali, immateriali e finanziari dell'anno, inclusi nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2016-2018 (di cui all'art. 70, comma 6, del D.Lgs. n. 300/1999), sono stati finanziati con le risorse appostate nei precedenti esercizi nella voce "risconti passivi".

Gli ammortamenti sono determinati in base ad aliquote costanti e riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Il valore iscritto nell'attivo patrimoniale delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (circa 2.061 milioni di euro al lordo dei relativi fondi) trova parziale contropartita nella voce fornitori per fatture da ricevere (circa 33 milioni di euro). In considerazione dell'incertezza relativa all'effettiva entrata in funzione dei beni cui si riferiscono le fatture da ricevere e conformemente a quanto effettuato negli esercizi precedenti, non si è proceduto nell'esercizio 2016 ad ammortizzare i beni in argomento.

L'effetto sul risultato economico dell'Agenzia di tale comportamento è comunque neutro in conseguenza del criterio applicato per la registrazione dei contributi in conto capitale descritto precedentemente.

Gli effetti sulla situazione patrimoniale sono dettagliati nella seguente tabella:

*Valori in euro*

Descrizione	Importo Fatture da Ricevere	Ammortamenti non eseguiti	Effetto a Cespiti	Effetto a risconti passivi
Immobilizzazioni Immateriali	31.676.070	6.367.737	6.367.737	6.367.737
Immobilizzazioni Materiali	985.052	136.148	136.148	136.148
<b>Totale</b>	<b>32.661.122</b>	<b>6.503.886</b>	<b>6.503.886</b>	<b>6.503.886</b>

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni di controllo e dall'acquisto di strumenti finanziari emessi dalla società controllata Equitalia S.p.A..

La partecipazione nella controllata Equitalia S.p.A. è stata finanziata da uno specifico stanziamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze. A tale proposito si precisa che le dotazioni per investimenti finanziari vengono assimilate alle altre risorse istituzionali assegnate all'Agenzia.

Gli strumenti finanziari, emessi dalla società controllata Equitalia S.p.A., in adempimento dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005, sono stati acquistati dall'Agenzia, con le modalità stabilite dallo Statuto di Equitalia S.p.A., ricorrendo alle risorse destinate alla spesa per

investimenti e riscontate negli esercizi precedenti. La contabilizzazione delle risorse assegnate per l'acquisto di immobilizzazioni finanziarie segue, per analogia, i criteri adottati per la contabilizzazione delle assegnazioni di risorse per progetti di investimento. Tuttavia, mentre per le immobilizzazioni materiali ed immateriali la correlazione dei costi e dei ricavi è assicurata dalla pratica contabile dei risconti passivi nel caso dell'acquisto di partecipazioni tali assegnazioni sono state assimilate a fondi vincolati a specifici progetti ed iscritte in una riserva vincolata del patrimonio netto. Tale riserva seguirà le sorti della partecipazione.

### ***Immobilizzazioni immateriali***

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte al costo nelle rispettive voci dell'attivo con il consenso del Collegio dei Revisori dei Conti, ove richiesto dalla legge.

Le immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente costituite dal software applicativo e dai relativi costi accessori.

I costi a utilità pluriennale vengono ammortizzati, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, comunque entro un periodo non superiore a cinque anni.

Le spese di manutenzione straordinaria su immobili di terzi - generalmente riferibili agli immobili demaniali e agli immobili trasferiti ai fondi immobiliari pubblici - sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti per un periodo pari a cinque anni.

Al riguardo, in applicazione del principio contabile n. 24 emesso dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), punto A.22 "i costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni presi in locazione dall'impresa (anche in leasing) sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza".

Con riferimento alle spese di ricerca, il Decreto Legislativo n. 139/2015 ne ha escluso la possibilità di capitalizzazione.

Per quanto riguarda i costi capitalizzati negli esercizi precedenti, l'Agenzia si è avvalsa della facoltà prevista dall'Organismo Italiano di Contabilità, nel principio contabile n. 24, al paragrafo n. 101 delle "Disposizioni di prima applicazione", emanato nel corso del mese di dicembre 2016, secondo cui i costi di ricerca, capitalizzati in esercizi precedenti all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 139/2015, possono continuare, in sede di prima

applicazione della nuova disciplina, ad essere iscritti tra i Costi di sviluppo. Si rappresenta inoltre che tali costi presentano, al 1° gennaio 2016, un valore netto contabile di 302 migliaia di euro; da tale data i costi di ricerca concorrono al risultato economico dell'esercizio

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

<b>Categoria</b>	<b>Tasso di ammortamento</b>
Spese d'impianto	20%
Licenze software	33,33%
Manutenzioni su beni di terzi	20%
Sviluppo software	20%
Studi e ricerche per l'informatica	20%
Spese pluriennali diverse	20%
Prestazioni professionali	20%
Spese per studi di settore	20%
Spese pluriennali per attivazione nuovi uffici	20%
Spese di manutenzione straordinaria su fabbricati di terzi	20%

### ***Immobilizzazioni materiali***

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione nonché dell'IVA non detraibile, in ossequio al principio contabile n. 16 dell'O.I.C., paragrafi da 35 a 36 e, per i beni conferiti, al valore di conferimento.

Il valore attribuito ai beni acquisiti nel 2003, a seguito di conferimento effettuato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato determinato in conformità alle disposizioni della circolare n. 88/1994 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

I beni informatici conferiti sono stati valorizzati per memoria ad un valore complessivo pari a 1 euro, così come indicato dal Dipartimento delle Finanze con nota del 14/10/2003 in applicazione delle indicazioni emanate dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza il 23/07/2003.

In conformità a quanto già avvenuto negli esercizi precedenti sono stati iscritti nello Stato Patrimoniale i beni di valore superiore a euro 10; sotto tale soglia i beni acquisiti nell'esercizio sono rilevati a Conto Economico (materiale di consumo).

Le immobilizzazioni sono rettificata sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita tecnica economica e della residua possibilità di utilizzo.

L'ammortamento dei beni, non derivanti dal conferimento, è computato nel primo anno ad una aliquota ridotta del 50% e ha inizio con la disponibilità e l'utilizzo effettivo del bene. Tale criterio, basato su una semplificazione gestionale, è considerato ragionevolmente corretto da un punto di vista economico-aziendale tenuto conto della tecnica contabile utilizzata per l'imputazione dei contributi in conto capitale che prevede l'allineamento tra ammortamenti dell'esercizio e la corrispondente quota di ricavi, inoltre la quota di ammortamento ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, ritenute rappresentative dell'effettivo ciclo economico dei beni, sono le seguenti:

<b>Categoria</b>	<b>Tasso di ammortamento</b>
Fabbricati	3,0%
Costruzioni leggere	10,0%
Impianti meccanici	7,5%
Impianti elettrici	7,5%
Impianti di telefonia e telecomunicazione	25,0%
Impianti video trasmittenti	30,0%
Impianti di riscaldamento e condizionamento	15,0%
Impianti antincendio	7,5%
Impianti antifurto e di sicurezza	7,5%
Impianti idrici	15,0%
Macchinari	15,0%
Attrezzature varie	15,0%
Mobili e arredi	12,0%
Macchine elettroniche – elaboratori	20,0%
Macchine elettroniche – periferiche	20,0%
Macchine elettroniche – ufficio	20,0%
Autoveicoli	25,0%
Spese attrezzaggio strutture	20,0%
Assistenza installazione hardware	20,0%
Rete TLC	20,0%
Altri beni	12,0%

---

### ***Immobilizzazioni finanziarie***

La voce è relativa all'investimento, di carattere duraturo, in società controllate e in titoli immobilizzati.

Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni sono iscritte al costo rettificato, ove necessario, per permanenti perdite di valore; tale minore valore non è mantenuto se negli esercizi successivi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Le immobilizzazioni finanziarie consistenti in titoli immobilizzati sono relative agli strumenti finanziari emessi dalla società controllata Equitalia S.p.A. e acquistati dall'Agenzia ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005 e dello Statuto di Equitalia S.p.A..

Tali titoli vengono rilevati tra le immobilizzazioni, in quanto rappresentano un investimento durevole e sono valutati al valore nominale di negoziazione.

Al riguardo si precisa che, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 12, comma 2 del D.Lgs. n. 139/2015, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, di cui all'art. 2426 c.c., primo comma, numero 1), in quanto la voce si riferisce ad operazioni, antecedenti al 1° gennaio 2016, che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Inoltre, sulla base di quanto previsto dal principio contabile O.I.C. n. 20, al paragrafo 39, il criterio del costo ammortizzato non troverebbe comunque applicazione, in quanto per i titoli in questione, pur essendo destinati ad essere detenuti durevolmente, non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Come per le altre immobilizzazioni, il criterio adottato dall'Agenzia per la contabilizzazione delle risorse finanziarie destinate all'acquisto delle immobilizzazioni finanziarie è quello previsto per la rilevazione dei contributi in conto capitale.

### ***Rimanenze***

Il conto non viene valorizzato ed i costi relativi a materiale di consumo, materiale tecnico e cancelleria sono imputati a Conto Economico, stante la scarsa significatività della voce nel Bilancio dell'Agenzia.

---

## *Crediti*

L'art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Ciò detto, si precisa che i crediti finanziari, commerciali e diversi sono rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto:

- per i crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;
- per i crediti sorti nel corso dell'esercizio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di crediti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

### *Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere*

Il conto è acceso ai crediti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per i fondi da ricevere, stabiliti nella Legge di Bilancio e successive variazioni, relativi a oneri di gestione, alla quota incentivante, alle spese d'investimento e alle assegnazioni per il progetto Tessera Sanitaria.

I crediti verso il Ministero per fondi da ricevere trovano contropartita nella voce di Conto Economico "Ricavi da assegnazioni istituzionali" e, secondo quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze, sono registrati sulla base delle assegnazioni previste in Legge di Bilancio ovvero, per gli stanziamenti integrativi, sulla base dei relativi decreti di assegnazione e o di incasso. Analogamente a quanto effettuato nello scorso esercizio, è stato necessario derogare a tale principio per una parte dei crediti relativi all'assegnazione

---

per Tessera Sanitaria (il cui importo risulta definito in riferimento ai costi sostenuti in corso d'anno).

Le movimentazioni delle assegnazioni sui capitoli 3890 e 3891 sono dettagliate nell'allegato 2 (movimentazione dei capitoli dell'Agenzia).

Le ulteriori risorse vincolate alla gestione del progetto Tessera Sanitaria sono stanziato sullo specifico capitolo 7585, la cui movimentazione è dettagliata nell'allegato 2 bis (Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate).

Il saldo del conto al 31 dicembre esprime, pertanto, l'ammontare dei crediti per fondi assegnati all'Agenzia al netto dei relativi incassi per riversamenti effettuati sul conto di Tesoreria.

### ***Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"***

Si tratta di una voce caratteristica afferente all'attività istituzionale dell'Agenzia.

Il conto evidenzia il credito al 31 dicembre nei confronti della contabilità speciale "Fondi di Bilancio" derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l'attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all'Erario e agli enti impositori).

### ***Disponibilità liquide***

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono riferite alle giacenze al 31 dicembre 2016 sui conti di Tesoreria presso la Banca d'Italia (banca tesoriera), ai saldi dei conti correnti postali e ai valori presenti presso le casse economali utilizzate dagli uffici dell'Agenzia.

### ***Ratei e Risconti attivi***

La voce ratei attivi accoglie i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi.

La voce risconti attivi accoglie la quota di costi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio ma che sono di competenza di esercizi successivi.

## **PASSIVO**

### ***Patrimonio Netto***

#### *Riserva da risultati di esercizi precedenti*

Il conto accoglie il risultato degli esercizi precedenti come da delibere del Comitato di Gestione. La riserva patrimoniale è posta a presidio di potenziali deficit economici che dovessero verificarsi negli esercizi futuri.

#### *Riserve a fronte di partecipazioni e altre immobilizzazioni finanziarie*

Tali riserve rappresentano la contropartita tecnica alla registrazione nell'attivo patrimoniale delle partecipazioni in Equitalia S.p.A., nonché dell'iscrizione, tra le immobilizzazioni finanziarie, di strumenti finanziari emessi dalla citata società controllata.

#### *Riserve a fronte di immobilizzazioni materiali*

Tali riserve rappresentano la contropartita tecnica alla registrazione nell'attivo patrimoniale del valore dei terreni scorporato dai fabbricati secondo quanto previsto dal principio O.I.C. n. 16.

### ***Fondi per rischi e oneri***

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per fronteggiare passività, rispettivamente di esistenza probabile o certa, per le quali, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili l'ammontare e/o la data della sopravvenienza.

Il fondo rischi gestionali presidia ulteriori passività potenziali derivanti da costi di competenza dell'esercizio non accertabili dall'Agenzia alla data di redazione del Bilancio per effetto delle particolari modalità di determinazione dei costi previste dai vigenti rapporti contrattuali e convenzionali nonché presidia il rischio di risorse decretate ma in tutto o in parte non perfezionate.

Il fondo rischi per cause e controversie in corso fronteggia le potenziali spese relative al contenzioso in essere di natura civile, amministrativo, tributario (limitatamente alle spese di lite) e con il personale.

I fondi oneri sono principalmente riferiti alle risorse assegnate all’Agenzia per l’erogazione di premi incentivanti e per il sostenimento delle spese di potenziamento.

Il fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica accoglie le riduzioni di spesa derivanti dall’applicazione di norme che contengono disposizioni di contingentamento delle spese.

### ***Debiti***

L’art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Ciò detto si precisa che i debiti sono rappresentati in bilancio al loro valore nominale.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto:

- per i debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016, che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l’Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all’art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;
- per i debiti sorti nel corso dell’esercizio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 19 ai paragrafi 42 e 45, nonché dal punto n. 3 della sezione “Motivazioni alla base delle decisioni assunte”, gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di debiti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Non vi sono debiti in valuta.

### ***Debiti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"***

Si tratta di una voce caratteristica afferente all’attività istituzionale dell’Agenzia.

Il conto evidenzia il debito al 31 dicembre nei confronti della contabilità speciale “Fondi di Bilancio” derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l’attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della riscossione) e in uscita

(per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all'Erario e agli enti impositori).

### ***Ratei e Risconti passivi***

I ratei e i risconti passivi sono determinati secondo il principio della competenza economica temporale ai sensi del sesto comma dell'art. 2424-bis del Codice Civile.

La voce ratei passivi accoglie le quote di costi, comuni a due o più esercizi, maturati ma non ancora liquidati al termine del periodo.

La voce risconti passivi accoglie le quote di ricavo percepite nel periodo ma di competenza di esercizi successivi. In particolare, accoglie la quota di contributi destinata alla spesa per investimenti, rinviata agli esercizi successivi in applicazione del principio contabile n. 16 dell'O.I.C. e le somme riscontate, a copertura delle spese degli esercizi futuri sulla base dei principi della prudenza e della continuità operativa.

---

## CONTO ECONOMICO

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica.

Il principio della prudenza si estrinseca essenzialmente nella regola secondo la quale i profitti non certi non devono essere contabilizzati, mentre tutte le perdite, anche se non definitivamente realizzate, devono essere riflesse in bilancio.

Il principio della competenza economica prevede che l'effetto delle operazioni e degli altri eventi debba essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La determinazione del risultato d'esercizio implica un procedimento di identificazione, di misurazione e di correlazione di ricavi e costi relativi ad un esercizio.

### ***Ricavi***

#### ***Ricavi da assegnazioni istituzionali***

Le risorse statali destinate all'Agenzia sono stanziare sul capitolo di spesa 3890 "Spese occorrenti per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle Entrate" e 3891 "Somme assegnate all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato".

In continuità con la rilevazione dei ricavi esposti nei Bilanci degli esercizi trascorsi, è stata mantenuta la suddivisione in tre voci di "Ricavi":

"Ricavi relativi a oneri di gestione" che rappresentano le somme occorse per la gestione della spesa corrente dell'Agenzia;

"Ricavi relativi a quota incentivante" che si riferiscono alle somme determinate ed erogate allo scopo dal Dipartimento delle Finanze;

"Ricavi relativi a spese d'investimento" che si riferiscono alle somme assegnate per il finanziamento del programma d'investimenti dell'esercizio tenuto conto dell'applicazione del principio contabile n. 16 dell'O.I.C.. Tale principio prevede per la registrazione dei contributi in conto capitale l'imputazione a Conto Economico della sola quota di ricavi di

competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi, relativi alla quota di contributi di competenza degli esercizi futuri.

Nell'esercizio 2016, una parte dei ricavi da assegnazioni per il progetto Tessera Sanitaria sono stati iscritti pur in mancanza del relativo decreto di assegnazione. Tale impostazione è stata adottata, come nello scorso esercizio, tenuto conto dell'esigenza di correlare i costi ai relativi ricavi e di quanto previsto dalla Convenzione stipulata tra l'Agenzia e il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (che prevede il trasferimento all'Agenzia dei fondi necessari alla copertura finanziaria delle attività di esecuzione del progetto).

### ***Proventi per servizi resi***

La voce accoglie i ricavi di competenza dell'esercizio per le attività previste dagli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 300/1999.

### ***Altri ricavi e proventi***

La voce si riferisce alle rettifiche positive apportate a Conto Economico e derivanti dal mancato manifestarsi di oneri accertati negli esercizi precedenti, alle penali attive applicate, alla liberazione di Fondi rischi e oneri, nonché ai recuperi di costi connessi all'attività istituzionale.

### ***Costi***

#### ***Compensi ad intermediari per servizi relativi alla riscossione e all'accertamento***

La voce include i compensi per i servizi di riscossione mediante i modelli F23 e F24, per attività di supporto all'accertamento, per la ricezione e la trasmissione delle dichiarazioni dei redditi, per servizi di vendita di valori bollati, per attività di rimborso, per la riscossione del canone RAI, per il servizio di ritiro valori e per il servizio POS.

---

### ***Servizi informatici***

I costi relativi all'informatica sono da riferire quasi esclusivamente alle prestazioni della Sogei S.p.A. con la quale l'Agenzia stipula Contratti Esecutivi sulla base del Contratto Quadro che la stessa società ha stipulato con il Dipartimento delle Finanze. In particolare, questa voce si riferisce al costo per la gestione delle infrastrutture centrali e periferiche, per la manutenzione delle applicazioni, per il call center tecnico e applicativo, e per altri servizi strumentali.

Nell'ambito dei servizi informatici sono ricompresi anche i servizi di trasmissione dati relativi al Sistema Pubblico di Connettività.

### ***Costi del personale***

La rilevazione dei costi del personale riflette la dinamica finanziaria dei contratti pubblici. Pertanto l'effetto dei rinnovi dei C.C.N.L. viene rilevato nell'esercizio in cui vengono corrisposti gli emolumenti.

### ***Costi del personale – Emolumenti fissi***

Il sistema di gestione delle retribuzioni prevede il pagamento degli stipendi mediante addebito al conto di Tesoreria sulla base della liquidazione delle competenze predisposta dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi, Direzione centrale dei sistemi informativi e dell'innovazione che fornisce, mediante appositi riepiloghi mensili, anche i dati economici e finanziari necessari per le registrazioni di contabilità civilistica.

### ***Costi del personale – Emolumenti incentivanti***

Le spese relative ai compensi incentivanti del personale includono componenti variabili afferenti alla vera e propria incentivazione (produttività e fondo di sede) e a componenti stipendiali (indennità di amministrazione e progressioni economiche).

Il finanziamento di tutte le suddette voci è assicurato dal Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la Produttività (FPSRUP), di cui agli articoli 84 e 85 del C.C.N.L. comparto Agenzie Fiscali, che, peraltro, è alimentato da risorse (ricavi) che solo in parte vengono erogate nell'esercizio di competenza.

Per quanto precede, in ossequio al principio della prudenza, vengono rilevati:

- a costo i compensi incentivanti corrisposti nell'esercizio;
- ad accantonamenti al fondo oneri i compensi incentivanti ancora da corrispondere e fronteggiati da risorse assegnate nell'esercizio;
- a utilizzo del fondo oneri i compensi incentivanti fronteggiati da risorse assegnate e accantonate negli esercizi precedenti.

### ***Costi del personale – Missioni***

L'Agenzia, nel recepire nel C.C.N.L. del comparto la normativa che regola il trattamento di trasferta, stabilisce che il rimborso delle spese sostenute in missione, nonché la liquidazione dell'indennità di trasferta, ove dovuta, spettino al dipendente a seguito della presentazione di un apposito modulo di richiesta di rimborso del trattamento di missione. La rilevazione del costo relativo alle missioni è effettuata sulla base delle missioni presentate nell'anno.

### ***Spese di lite***

Le spese relative al contenzioso poste a carico dell'Agenzia - tenuto conto delle dinamiche finanziarie e gestionali riscontrate negli esercizi precedenti - sono rilevate:

- ad accantonamenti a fondo rischi per cause e controversie in corso alla chiusura dell'esercizio;
- ad utilizzo del fondo rischi per cause e controversie in corso per la quota corrisposta nell'esercizio ma di competenza degli esercizi precedenti.

### ***Imposte***

Le imposte d'esercizio sono determinate sulla base del risultato fiscalmente imponibile, calcolato in ossequio alla normativa fiscale vigente.

## COMMENTO ALLE VOCI DI BILANCIO

### STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

#### B. IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di Euro)	458.880	472.052	(13.172)

#### B.I Immobilizzazioni immateriali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di Euro)	211.782	214.258	(2.476)

I movimenti, relativi alle immobilizzazioni immateriali, intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella seguente tabella:

*(Valori in euro/migliaia)*

Immobilizzazioni immateriali	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	123.852	1.088	0	124.939	(121.434)	(1.652)	0	(123.085)	1.854
Immobilizzazioni in corso	20.054	2.366	(2.690)	19.729	0	0	0	0	19.729
Altre	1.385.669	74.927	(474)	1.460.123	(1.193.883)	(76.041)	0	(1.269.924)	190.199
<b>Totale</b>	<b>1.529.575</b>	<b>78.381</b>	<b>(3.164)</b>	<b>1.604.791</b>	<b>(1.315.317)</b>	<b>(77.692)</b>	<b>0</b>	<b>(1.393.009)</b>	<b>211.782</b>

Gli incrementi dell'esercizio (78.381 migliaia di euro) sono relativi alle acquisizioni e capitalizzazioni dell'esercizio. Tale ultimo valore, raffrontato con il dato degli acquisti effettuati nel 2015 (84.108 migliaia di euro) registra un decremento dovuto principalmente ad una diminuzione delle capitalizzazioni (- 5,4 milioni di euro) di "Altre immobilizzazioni

immateriali”, prevalentemente ascrivibili alle spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi. Nel seguito vengono commentate le voci componenti il saldo.

#### **B.I.4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili**

<b>CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>1.854</i>	<i>2.418</i>	<i>(564)</i>

La voce si riferisce prevalentemente ai costi sostenuti per l’acquisto di pacchetti applicativi e per la personalizzazione di software su licenza. L’incremento è sostanzialmente in linea con quello registrato nell’esercizio precedente (1.088 migliaia di euro nel 2016 contro 1.086 migliaia di euro nel 2015).

#### **B.I.6 Immobilizzazioni in corso**

<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALE IN CORSO</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>19.729</i>	<i>20.054</i>	<i>(324)</i>

Tale voce accoglie i costi capitalizzabili relativi a lavori di manutenzione straordinaria eseguiti su fabbricati di terzi (demaniali e riferibili ai fondi immobili pubblici FIP e Patrimonio Uno). In particolare, riguarda costi afferenti a commesse di lavoro di durata pluriennale - c.d. O.L.S. (ordini di lavoro specifico) - che alla chiusura dell’esercizio risultano ancora in fase di realizzazione o comunque in attesa di verbale di collaudo. Tali costi vengono classificati nelle altre immobilizzazioni immateriali e quindi ammortizzati al termine della commessa di lavoro. Nello specifico, una commessa viene ritenuta completata nel momento in cui le opere previste diventano disponibili per l’utilizzo secondo le destinazioni per le quali sono state progettate, ovvero sono stati acquisiti tutti i documenti previsti dalla legge (D.Lgs. n. 163/2006, D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.) come il verbale di fine lavori, il certificato di regolare esecuzione ed il certificato di collaudo.

**B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali**

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di €uro)	190.199	191.786	(1.588)

La voce si riferisce ai costi sostenuti per lo sviluppo del software, ai connessi studi di fattibilità, alle spese per studi di settore, alla manutenzione straordinaria su beni di terzi, in particolare su immobili e a spese pluriennali diverse.

La voce è così dettagliata:

*valori in euro/migliaia*

Altre immobilizzazioni immateriali	Costo storico			Fondi Ammortamento				Valore di Bilancio	
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo		Fondo fine esercizio
Spese sviluppo software	701.674	56.451	(335)	757.791	(557.068)	(53.419)	0	(610.487)	147.304
Spese per studi di settore	162.733	15.318	0	178.051	(131.433)	(14.671)	0	(146.104)	31.947
Spese pluriennali diverse	180.769	0	0	180.769	(177.375)	(2.224)	0	(179.600)	1.169
Prestazioni professionali per sviluppo software	212.888	144	(125)	212.907	(210.846)	(1.498)	0	(212.344)	563
Spese pluriennali per attivazione uffici	18.923	0	0	18.923	(18.923)	0	0	(18.923)	0
Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi	108.683	3.014	(14)	111.682	(98.238)	(4.228)	0	(102.466)	9.216
<b>Totale</b>	<b>1.385.669</b>	<b>74.927</b>	<b>(474)</b>	<b>1.460.123</b>	<b>(1.193.883)</b>	<b>(76.041)</b>	<b>0</b>	<b>(1.269.924)</b>	<b>190.199</b>

La voce **Spese sviluppo software** si riferisce agli investimenti ICT per lo sviluppo di nuove applicazioni e per l'aggiornamento delle procedure software del sistema informativo della fiscalità. Tale voce, pur confermando il livello complessivo di spesa, registra un contenuto decremento rispetto allo scorso esercizio (56.451 migliaia di euro rispetto a 57.337 migliaia di euro del 2015).

Le **Spese per studi di settore** si riferiscono alle attività commissionate a Sose S.p.A. per l'aggiornamento delle relative procedure. L'incremento della spesa nel 2016 (15.318 migliaia di euro) risulta superiore a quello registrato nel 2015 (12.611 migliaia di euro) per l'attività di predisposizione e sperimentazione, effettuata con riferimento ad 8 settori economici, degli Indici sintetici di affidabilità fiscale (ISAF), successivamente introdotti con il D.L. n. 193/2016 convertito con modificazioni dalla Legge n. 225/2016. Il progetto

si inserisce nel più generale programma di evoluzione degli ISAF che nei prossimi anni andranno progressivamente a sostituire gli attuali Studi di settore.

La voce **Prestazioni professionali per sviluppo software** riguarda, per la gran parte, attività di supporto funzionale e operativo, quali la predisposizione degli studi di fattibilità (propedeutici allo sviluppo delle applicazioni software), la produzione della documentazione di ausilio all'uso delle procedure e, più in generale, gli ulteriori apporti professionali richiesti per l'ottimizzazione e l'utilizzo del sistema informatico.

La voce **Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi**, che viene alimentata al completamento delle commesse di lavori, segna un incremento (3.014 migliaia di euro) inferiore a quanto rilevato nel precedente esercizio (9.617 migliaia di euro) per effetto dei minori ordini di lavoro specifici (OLS) conclusi nel 2016.

## B.II Immobilizzazioni materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di Euro)	97.030	107.726	(10.696)

I movimenti, relativi alle immobilizzazioni materiali, intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella seguente tabella:

Immobilizzazioni materiali	Costo storico				Fondi ammortamento					Valore di bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Amm. su beni conferiti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Terreni	20.875	0	0	20.875	0	0	0	0	0	20.875
Fabbricati	71.234	139	0	71.373	(26.906)	(2.193)	0	0	(29.099)	42.274
Impianti e macchinari	56.852	768	(594)	57.027	(45.870)	(3.417)	(22)	579	(48.731)	8.296
Attrezzature	35.538	1.140	(126)	36.552	(22.747)	(1.015)	0	121	(23.641)	2.958
Altri beni	325.066	3.011	(48.455)	280.221	(297.590)	(8.977)	0	48.430	(258.137)	22.084
Immobilizzazioni in corso e acconti	653	0	(104)	550	0	0	0	0	0	550
<b>Totale</b>	<b>500.839</b>	<b>5.078</b>	<b>(49.279)</b>	<b>456.638</b>	<b>(393.113)</b>	<b>(15.602)</b>	<b>(22)</b>	<b>49.129</b>	<b>(359.608)</b>	<b>97.030</b>

Gli incrementi dell'anno delle immobilizzazioni materiali risultano pari a 5.078 migliaia di euro e registrano una diminuzione rispetto agli acquisti rilevati nel 2015 (9.614 migliaia di euro) dovuto principalmente ad una minore capitalizzazione di elaboratori e periferiche, impianti e macchinari e mobili e arredi. Tali incrementi sono relativi prevalentemente alle voci "Attrezzature" e "Altri beni" analizzate nei successivi paragrafi B.II.3 e B.II.4.

**B.II.1 Terreni e fabbricati**

<b>TERRENI E FABBRICATI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>63.149</i>	<i>65.203</i>	<i>(2.054)</i>

La voce è relativa ai fabbricati, di proprietà dell’Agenzia, ai terreni su cui essi insistono, e alle costruzioni leggere, come di seguito specificato:

*(Valori in euro/migliaia)*

<b>Descrizione</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Variazioni</b>
Terreni	20.875	20.875	0
Fabbricati	42.271	44.325	(2.054)
Costruzioni leggere	3	3	(0)
<b>Totale</b>	<b>63.149</b>	<b>65.203</b>	<b>(2.054)</b>

Nell’esercizio l’Agenzia non ha proceduto ad acquisti di immobili da destinare a sede di uffici. Il valore storico di tali immobili risulta sostanzialmente invariato rispetto al 2015. Il valore netto risulta complessivamente modificato a seguito della rilevazione dell’ammortamento dell’esercizio.

Le voce costruzioni leggere è relativo all’acquisto di un prefabbricato da utilizzare per il servizio di guardiania del centro di gestione documentale di Via Osvaldo Licini n. 12 in Roma.

La tabella che segue riporta il dettaglio degli immobili di proprietà evidenziandone il valore di acquisto, il fondo ammortamento ed il valore netto contabile.

(Valori in euro)

Tipologia	Ufficio	Data acquisto	Valori di iscrizione			Fondo ammortamento	Valore di bilancio Terreni	Valore netto di bilancio Fabbricati	Valore netto di bilancio complessivo
			Valore complessivo immobile	di cui valore terreno	di cui valore fabbricato				
1 Direzione Provinciale, Ufficio Territoriale	Benevento (BN)	06/07/04	9.181.966	1.816.440	7.365.526	2.762.072	1.816.440	4.603.454	6.419.894
2 Direzione Provinciale	Taranto (TA)	25/05/04	5.409.800	1.467.775	3.942.025	1.478.259	1.467.775	2.463.766	3.931.541
3 Direzione Regionale, Direzione Provinciale, Ufficio Territoriale	Catanzaro (CZ)	29/07/03	13.949.379	2.274.207	11.675.172	4.728.445	2.274.207	6.946.728	9.220.934
4 Ufficio Territoriale	Bolzano (BZ)	12/05/03	17.378.542	6.057.558	11.320.984	4.584.999	6.057.558	6.735.986	12.793.543
5 Ufficio Territoriale	Milano 6 (MI)	24/01/03	22.321.517	3.017.401	19.304.116	7.818.167	3.017.401	11.485.949	14.503.350
6 Ufficio Territoriale	Gardone Val Trompia (BS)	25/06/02	2.517.613	879.290	1.638.323	712.671	879.290	925.653	1.804.942
7 Ufficio Territoriale	Feltre (BL)	18/04/02	1.354.194	244.319	1.309.876	569.796	244.319	740.080	984.399
8 Ufficio Territoriale	Tolentino (MC)	17/04/02	974.363	170.514	803.849	349.674	170.514	454.175	624.689
9 Ufficio Territoriale	Tolentino (MC)	17/04/02	2.210.135	386.379	1.823.756	793.334	386.379	1.030.422	1.416.801
10 Ufficio Territoriale	Merate (LC)	01/03/02	2.011.180	869.334	1.141.846	496.703	869.334	645.143	1.514.477
11 Ufficio Territoriale	Gavirate (VA)	01/03/02	2.408.741	377.259	2.031.481	883.694	377.259	1.147.787	1.525.046
12 Ufficio Territoriale	Cesena (FC)	01/03/02	7.765.991	2.325.590	5.440.400	2.366.574	2.325.590	3.073.826	5.399.417
13 Ufficio Territoriale	Magenta (MI)	28/02/02	2.222.098	332.209	1.889.889	822.102	332.209	1.067.787	1.399.997
14 Ufficio Territoriale	Montichiari (BS)	04/02/02	2.339.466	656.822	1.682.644	731.950	656.822	950.694	1.607.515
<b>TOTALE TERRENI E FABBRICATI (A)</b>			<b>92.244.983</b>	<b>20.875.096</b>	<b>71.369.887</b>	<b>29.098.439</b>	<b>20.875.096</b>	<b>42.271.448</b>	<b>63.146.544</b>
1 Prefabbricato per Centro di gestione documentale	Roma (RM)	13/08/15	3.294	0	3.294	494	0	2.800	2.800
<b>TOTALE COSTRUZIONI LEGGERE (B)</b>			<b>3.294</b>	<b>0</b>	<b>3.294</b>	<b>494</b>	<b>0</b>	<b>2.800</b>	<b>2.800</b>
<b>TOTALE IMMOBILI DI PROPRIETA' (A) + (B)</b>			<b>92.248.277</b>	<b>20.875.096</b>	<b>71.373.181</b>	<b>29.098.933</b>	<b>20.875.096</b>	<b>42.274.248</b>	<b>63.149.344</b>

### B.II.2 Impianti e macchinari

IMPIANTI E MACCHINARI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di €uro)	8.296	10.982	(2.686)

La voce comprende il costo degli impianti generici (elettrici, di telefonia, di sicurezza, di riscaldamento e condizionamento) e dei macchinari al netto dei relativi fondi ammortamento. Le variazioni dell'esercizio sono prevalentemente dovute all'acquisto di impianti di antifurto e sicurezza (0,2 milioni di euro) e impianti elettrici (0,2 milioni di euro). Il minore incremento registrato per questa voce (0,8 milioni di euro nel 2016 rispetto a 1,3 milioni di euro nel 2015) è ascrivibile ad una riduzione degli acquisti di impianti di telefonia e telecomunicazione.

### B.II.3 Attrezzature

ATTREZZATURE	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di €uro)	2.950	2.811	139

La voce si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto delle attrezzature (ad es. sistemi elimina code, nuova segnaletica per gli uffici territoriali), che hanno un utilizzo complementare o ausiliario a quello degli impianti e dei macchinari, al netto dei relativi fondi ammortamento. Gli incrementi dell'anno delle attrezzature risultano pari a 1.160 migliaia di euro e registrano un aumento rispetto agli acquisti rilevati nel 2015 (552 migliaia di euro) dovuto principalmente ad una maggiore capitalizzazione di archivi compatibili.

#### B.II.4 Altri beni

ALTRI BENI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di €uro)	22.084	28.076	(5.992)

La voce relativa agli altri beni è così dettagliata:

Immobilizzazioni materiali Altri beni	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di Bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Mobili ed arredi	125.065	1.606	(1.316)	125.354	(112.864)	(3.499)	1.312	(115.052)	10.303
Macchine elettromecc. d'ufficio - Elaboratori e periferiche	189.154	1.404	(47.088)	143.470	(173.285)	(5.475)	47.067	(131.693)	11.777
Autoveicoli e mezzi di trasporto	247	1	0	248	(246)	(0)	0	(246)	2
Rete di Telecomunicazione	4	0	0	4	(4)	0	0	(4)	0
Assistenza installazione hardware	189	0	0	189	(189)	0	0	(189)	0
Spese attrezzaggio strutture	4.510	0	0	4.510	(4.510)	0	0	(4.510)	0
Altri beni	6.497	(0)	(51)	6.446	(6.491)	(2)	51	(6.443)	3
<b>Totale</b>	<b>325.666</b>	<b>3.011</b>	<b>(48.455)</b>	<b>280.221</b>	<b>(297.590)</b>	<b>(8.977)</b>	<b>48.430</b>	<b>(258.137)</b>	<b>22.084</b>

L'incremento degli altri beni pari a 3 milioni di euro si riferisce all'acquisto di mobili e arredi per 1,6 milioni di euro e elaboratori (server, personal computer) e periferiche (stampanti, scanner) per 1,4 milioni di euro.

#### B.II.5 Immobilizzazioni in corso e acconti

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di €uro)	550	653	(104)

La voce rappresenta i costi capitalizzabili relativi a lavori di manutenzione straordinaria eseguiti su immobili di proprietà e, in particolare, a costi afferenti commesse di lavoro di durata pluriennale - c.d. O.L.S. (ordini di lavoro specifico) - che alla chiusura dell'esercizio risultano ancora in fase di realizzazione o comunque in attesa del verbale di collaudo. Tali costi vengono imputati a incremento degli immobili di proprietà e quindi ammortizzati al termine della commessa di lavoro. Nello specifico, una commessa può ritenersi completata nel momento in cui le opere previste diventano disponibili per l'utilizzo secondo le destinazioni per le quali sono state progettate, ovvero sono stati acquisiti tutti i documenti previsti dalla legge (D.Lgs. n. 163/2006, D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.) come il verbale di fine lavori, il certificato di regolare esecuzione ed il certificato di collaudo.

### ***B.III Immobilizzazioni finanziarie***

<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	<i>150.068</i>	<i>150.068</i>	<i>0</i>

La voce è relativa alle partecipazioni in imprese controllate e altri titoli come di seguito specificato.

*(Valori in euro)*

<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>Saldo inizio esercizio</b>	<b>Acquisizioni</b>	<b>Cessioni</b>	<b>Rivalutazioni</b>	<b>Svalutazioni</b>	<b>Saldo fine esercizio</b>
Partecipazioni in imprese controllate	76.500.000	0	0	0	0	76.500.000
Altri Titoli	73.567.500	0	0	0	0	73.567.500
<b>Totale</b>	<b>150.067.500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>150.067.500</b>

#### ***B.III.1.a) Partecipazioni in imprese controllate***

<b>PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	<i>76.500</i>	<i>76.500</i>	<i>0</i>

La voce si riferisce alla partecipazione nella società Equitalia S.p.A..

Nella tabella che segue si fornisce il confronto tra i valori di carico in bilancio ed il relativo patrimonio netto della controllata di spettanza dell'Agenzia, risultante dall'ultimo bilancio.

(Valori in euro)

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione (%)	Capitale sociale	Riserve	Risultato esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015	Patrimonio netto di spettanza	Valore di bilancio al 31/12/2015
Equitalia S.p.A.	Roma	51%	150.000.000	35.440.311	3.398.672	188.838.983	96.307.881	76.500.000

### B.III.3 Altri Titoli

ALTRI TITOLI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di Euro)	73.568	73.568	0

La voce si riferisce agli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005, che al 31/12/2016 ammontano a complessivi 144.250.000 euro.

L'acquisto di tutti gli strumenti finanziari emessi è avvenuto per il 51% indiviso dell'intero valore degli stessi, mentre la restante quota del 49% indiviso dell'intera proprietà è stata acquistata dall'INPS, sulla base delle rispettive percentuali di partecipazione nella società Equitalia S.p.A..

La voce è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in euro)

Denominazione Ente/Società Emittente	Sede	Valore di Bilancio al 31/12/2015	Acquisizioni dell'esercizio					Valore di acquisto di competenza Agenzia	Valore di Bilancio al 31/12/2016
			n.titoli	valore nominale unitario	Valore nominale totale	Prezzo di acquisto	Quota di possesso Agenzia		
Equitalia S.p.A.	Roma	73.567.500	-	-	-	-	-	-	73.567.500

### C. ATTIVO CIRCOLANTE

ATTIVO CIRCOLANTE	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	2.191.958	1.864.379	327.580

### C.II Crediti

CREDITI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	207.430	333.513	(126.083)

I crediti sono così composti:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
<b>Verso clienti</b>	<b>56.975</b>	<b>103.451</b>	<b>(46.476)</b>
Crediti verso terzi per servizi resi	56.975	103.451	(46.476)
<b>Verso imprese controllate</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>(26)</b>
Crediti verso imprese ed enti controllati	0	26	(26)
<b>Verso altri</b>	<b>150.455</b>	<b>230.036</b>	<b>(79.581)</b>
Crediti verso MEF per fondi da ricevere	55.272	126.333	(71.060)
Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio	11.003	3.812	7.191
Crediti verso dipendenti	272	288	(16)
Altri crediti	83.502	98.640	(15.138)
Crediti verso Agenzie Fiscali e MEF	406	964	(557)
<b>Totale</b>	<b>207.430</b>	<b>333.513</b>	<b>(126.083)</b>

Il decremento dei crediti è dovuto alla diminuzione dei “Crediti verso Terzi per servizi resi” dovuto ad un anticipato recupero dei crediti, rispetto allo scorso esercizio, per convenzioni con le Regioni, alla riduzione dei “Crediti verso MEF per fondi da ricevere”, per effetto dei maggiori trasferimenti sul conto di Tesoreria, avvenuto in corso d’esercizio, delle risorse assegnate per il 2016 all’Agenzia a valere sui capitoli 3890 e 3891, alla diminuzione degli altri crediti relativi alla riduzione dei crediti verso Erario per l’incasso,

nell'anno, di un rimborso per IRPEF e Addizionali Regionali e Comunali riferite all'esercizio 2011, nonché alla dinamica delle anticipazioni a Sogei che presentano una variazione negativa di circa 7 milioni di euro.

La composizione delle voci è di seguito esposta.

### ***C. II. 1. Crediti verso clienti***

<b>CREDITI VERSO CLIENTI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>56.975</i>	<i>103.451</i>	<i>(46.476)</i>
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

C.II.1.a) Crediti verso terzi per servizi resi

<b>CREDITI VERSO TERZI PER SERVIZI RESI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	56.975	103.451	(46.476)
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0

La voce si riferisce ai crediti, per importi fatturati e da fatturare, non incassati al 31 dicembre relativi alle attività istituzionali e commerciali. Il valore complessivo è al netto del Fondo svalutazione crediti che accoglie la quota presunta dei crediti inesigibili.

Tali crediti sono relativi a:

*(Valori in euro/migliaia)*

<b>Descrizione</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Variazioni</b>
Crediti per servizi resi	29.644	74.873	(45.229)
Crediti per fatture/note debito da emettere per servizi resi	30.058	31.360	(1.301)
Fondo svalutazione crediti	(2.727)	(2.782)	54
<b>Totale</b>	<b>56.975</b>	<b>103.451</b>	<b>(46.476)</b>

Il dettaglio dei crediti per servizi resi, suddiviso per tipologia della controparte, è il seguente:

*(Valori in euro/migliaia)*

<b>Descrizione</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Variazioni</b>
Per servizi resi ad altre Agenzie Fiscali	767	430	337
Per servizi resi ad Amministrazioni statali ed Enti territoriali	36.495	82.256	(45.761)
Per servizi resi a imprese e altri Enti	22.441	23.547	(1.107)
<b>Totale</b>	<b>59.703</b>	<b>106.233</b>	<b>(46.530)</b>
Fondo svalutazione crediti	(2.727)	(2.782)	54
<b>Totale</b>	<b>56.975</b>	<b>103.451</b>	<b>(46.476)</b>

La voce **Crediti per servizi resi ad altre Agenzie Fiscali** registra un incremento dovuto alla dinamica dei relativi incassi.

La voce **Crediti per servizi resi ad Amministrazioni statali ed Enti territoriali** accoglie principalmente gli importi dei crediti per servizi di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, oggetto di specifiche convenzioni con le Regioni.

Il decremento della voce è dovuto alla diversa dinamica degli incassi rispetto allo scorso esercizio.

Il saldo del conto **“Crediti per servizi resi a imprese ed altri Enti”** è costituito, in massima parte, dagli importi vantati nei confronti degli Enti previdenziali, per la riscossione dei contributi di loro pertinenza attraverso l'utilizzo del modello F24, e nei confronti di Unioncamere per i diritti camerali.

Il fondo svalutazione crediti risulta così movimentato:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2015	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2016
Fondo svalutazione crediti	(2.782)	54	0	(2.727)
<b>Totale</b>	<b>(2.782)</b>	<b>54</b>	<b>0</b>	<b>(2.727)</b>

Gli utilizzi del fondo si riferiscono allo stralcio dei crediti, a seguito degli atti di transazione dei crediti ammessi alla massa passiva ai sensi dell'art. 258 del D.Lgs. n. 267/2000, nei confronti dei Comuni che hanno dichiarato il dissesto finanziario, nonché verso imprese cessate o irreperibili per le quali sono state esperite, senza esito positivo, tutte le attività necessarie al recupero del credito, anche per evitare ulteriori aggravii di spese di giudizio vista l'esiguità dei singoli importi da riscuotere.

### ***C. II. 2. Crediti verso imprese controllate***

<b>CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	0	26	(26)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

C.II.2.a) Crediti verso imprese ed enti controllati

<b>CREDITI VERSO IMPRESE ED ENTI CONTROLLATI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	0	26	(26)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Tale voce si riferisce ai crediti nei confronti di Equitalia S.p.A. .

C.II.5-quater Verso Altri

<b>CREDITI VERSO ALTRI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	150.455	230.036	(79.581)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

C.II.5-quater.a) Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere

<b>CREDITI VERSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER FONDI DA RICEVERE</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	55.272	126.333	(71.060)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

I crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono relativi alle risorse assegnate all'Agenzia non ancora trasferite sul conto di Tesoreria.

Il saldo si riferisce:

- 200 mila euro relativo al residuo credito verso il MEF per le risorse assegnate sul capitolo di spesa n. 3890;
- per 55,1 milioni di euro (27,9 milioni di euro nel 2015) alle risorse da ricevere per il progetto Tessera Sanitaria.

Nel mese di febbraio 2017 sono stati versati, sul conto di tesoreria dell'Agenzia, complessivi 38 milioni di euro riferiti al rimborso degli oneri sostenuti, per il periodo gennaio-agosto 2016, per tale ultima voce.

La composizione della voce è la seguente:

*(Valori in euro/migliaia)*

<b>Descrizione</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Variazioni</b>
Crediti verso il Ministero per oneri di gestione	200	98.407	(98.207)
Crediti verso il Ministero per Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi	55.072	27.926	27.146
<b>Totale</b>	<b>55.272</b>	<b>126.333</b>	<b>(71.060)</b>

Ad integrazione dell'informativa sono stati predisposti l'allegato 2 "Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia" e l'allegato 2 bis "Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate", cui si rinvia per le analisi di dettaglio dei crediti in argomento.

C.II.5-quater.b) Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio

<b>CREDITI VERSO CONTABILITA' SPECIALE FONDI DI BILANCIO</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	11.003	3.812	7.191
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0

Il saldo del conto, in contrapposizione a quanto rappresentato nella voce patrimoniale D. 7.b) – Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio - a saldo zero, risulta dalla differenza tra quanto versato dall'Agenzia nel corso dell'anno ai Fondi di Bilancio e le somme utilizzate al 31 dicembre per regolare le minori entrate derivanti dalle commissioni trattenute in autoliquidazione dagli intermediari (Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) per il servizio di riscossione da mod. F24. Nel 2016, per effetto della dinamica delle operazioni di versamento tramite delega unica, il conto chiude con un saldo a credito.

In particolare, si rappresenta che le risorse messe a disposizione della Struttura di Gestione nell'esercizio 2016 sono state pari a 187 milioni di euro, oltre a 3,8 milioni di euro risultanti a credito dallo scorso esercizio, per un totale di 190,8 milioni di euro e sono state utilizzate per regolare i compensi F24 autoliquidati dagli intermediari per 179,8 milioni di euro. Pertanto, al 31/12/2016, risultano crediti verso la contabilità speciale "Fondi di Bilancio" per 11 milioni di euro.

C.II.5-quater.c) Crediti verso dipendenti

<b>CREDITI VERSO DIPENDENTI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	272	288	(16)
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0

La voce si riferisce ai crediti verso dipendenti per retribuzioni fisse e accessorie erogate al personale e in corso di recupero, nonché altri crediti.

C.II.5-quater.d) Altri crediti

ALTRI CREDITI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di Euro)	83.502	98.640	(15.138)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce accoglie prevalentemente le anticipazioni nei confronti della Sogei S.p.A.

Il dettaglio è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Crediti verso Erario	4.896	9.202	(4.307)
Crediti per rimborso costi condivisi	1.910	2.909	(999)
Fatture/note di debito da emettere	179	284	(105)
Anticipazioni a SOGEI su spese correnti	46.170	50.720	(4.550)
Anticipazioni a SOGEI su spese per investimenti	17.065	22.328	(5.263)
Anticipazioni a SOGEI per progetto Tesserata Sanitaria - CNS	8.280	5.393	2.887
Crediti verso altri	5.002	7.804	(2.802)
<b>Totale</b>	<b>83.502</b>	<b>98.640</b>	<b>(15.138)</b>

In analisi:

- il saldo al 31/12/2016 dei **Crediti verso Erario** si compone prevalentemente di crediti IRAP (4,5 milioni di euro nel 2016) rivenienti dall'imposta versata in eccedenza sulle retribuzioni erogate al personale diversamente abile e crediti per acconti IRES (330 mila euro). Il decremento è sostanzialmente imputabile ai rimborsi, avvenuti in corso d'anno, dei crediti tributari per conguagli fiscali (IRPEF, addizionale regionale e comunale) su somme erogate al personale nell'anno 2011;
- i **Crediti per rimborso di costi condivisi** riguardano le note di debito emesse a tale titolo. Al riguardo si precisa che per tali costi - riferibili alla situazione di utilizzo dello stesso immobile da parte di differenti strutture della Pubblica Amministrazione - l'Agenzia, quale intestataria del relativo contratto, registra per l'intero importo le fatture passive recuperando le quote di costi di

competenza degli altri Enti. Il decremento della voce è principalmente dovuto ad una riduzione dei tempi di pagamento da parte delle amministrazioni debentrici;

- i **Crediti per fatture/note debito da emettere** si riferiscono a crediti per prestazioni effettuate nei confronti dei Comuni per attività attinenti alle verifiche sugli abusi edilizi;
- la voce **Anticipazioni a Sogei S.p.A.** su spese correnti ed investimenti si riferisce agli acconti, previsti da contratto, corrisposti alla stessa. I beni e servizi ricevuti, nonché le immobilizzazioni acquisite a fronte di tali anticipazioni, sono rilevati nelle corrispondenti voci di bilancio in contropartita del debito. La variazione della voce risulta dalla dinamica di fatturazione da parte della società fornitrice;
- la voce **Anticipazioni a Sogei S.p.A.** relative al progetto Tessera Sanitaria – CNS ricalca, nella sostanza, i meccanismi che regolano la fatturazione degli altri servizi prestati a favore dell’Agenzia. Analogamente, la variazione della voce risulta dalla dinamica di fatturazione da parte della società fornitrice;
- i **Crediti verso altri** si riferiscono principalmente ai crediti per personale comandato presso altre Amministrazioni (2 milioni di euro), ai crediti verso dipendenti cessati per il recupero di quote stipendiali (1,4 milioni di euro). La quota residuale è relativa a note di credito da ricevere e a crediti verso altri soggetti per pignoramenti.

Per completezza di informativa si riporta la tabella della dinamica delle anticipazioni corrisposte nell’esercizio dall’Agenzia:

(Valori in euro/migliaia)

Movimentazione del conto	Saldo 2015	Rettifiche per NC	Acconti erogati 2016	Fatture emesse 2016 imputate ad acconti	Saldo 2016	Variazione
Anticipazioni a SOGEI su spese correnti	50.720	0	147.183	(151.733)	46.170	(4.550)
Anticipazioni a SOGEI su spese per investimenti	22.328	0	41.114	(46.376)	17.065	(5.263)
Anticipazioni a SOGEI su progetto Tessera Sanitaria - CNS	5.393	0	72.744	(69.856)	8.280	2.887
Anticipazioni a SOSE su spese per investimenti	0	0	15.003	(15.003)	0	0
<b>Totale</b>	<b>78.441</b>	<b>0</b>	<b>276.043</b>	<b>(282.969)</b>	<b>71.516</b>	<b>(6.925)</b>

C.II.5-quater.e) Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed altre Agenzie per anticipazioni varie

<b>CREDITI VERSO AGENZIE FISCALI E MIN. ECON. E FIN.</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	406	964	(557)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il saldo accoglie gli anticipi per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per liti e risarcimenti. Il decremento della voce è riferito al ripianamento, avvenuto nel mese di novembre 2016 delle somme pignorate su conto tesoreria unica 12105 per le annualità 2013, 2014 e 2015.

**C.IV Disponibilità liquide**

<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	1.984.528	1.530.866	453.662

La voce evidenzia il saldo del conto presso la Banca d'Italia. Detto saldo include, inoltre, le somme disponibili presso le piccole casse decentrate e le somme giacenti presso i conti correnti.

**C.IV.1 Depositi bancari e postali**

<b>DEPOSITI BANCARI E POSTALI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	1.984.275	1.530.615	453.660

La voce è dettagliata come segue:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	2016	2015
Banca d'Italia somme disponibili	1.982.329	1.529.075
Banca d'Italia somme indisponibili	397	1.435
C/C Postali per attività di servizi resi ai cittadini	4	12
C/C Postali per cassa decentrata ex Agenzia del Territorio	5	93
C/C Poste carte prepagate - D.Lgs. n. 81/2008	1.541	0
<b>Totale</b>	<b>1.984.275</b>	<b>1.530.615</b>

La voce “Banca d’Italia somme disponibili” accoglie il saldo del conto di Tesoreria Unica n.12105 aperto dall’Agenzia presso la Banca d’Italia ai sensi dell’art. 70, comma 2, del D.Lgs. n. 300/1999.

La somma Banca d’Italia somme indisponibili accoglie le somme indisponibili per pignoramenti (notificati presso la Banca d’Italia e non ancora perfezionati).

La voce “C/C Postali per attività di servizi resi ai cittadini” è relativa ad alcuni conti correnti postali utilizzati per attività convenzionali di servizi resi al cittadino nell’ambito territorio.

La voce “C/C Postali per cassa decentrata ex Agenzia del Territorio” accoglie il saldo residuo di alcuni conti correnti postali aperti presso le Direzioni Regionali. La variazione, rispetto al saldo 2015, è dovuta alla chiusura di analoghi conti correnti intestati agli Uffici Provinciali del Territorio e destinati, originariamente, all’assegnazione dei fondi per la cassa decentrata.

Con riferimento alla voce “C/C Poste Carte prepagate – D.Lgs. n. 81/2008, si rappresenta che con provvedimento n. 89180, dell’8 giugno 2016, il Direttore dell’Agenzia ha fornito le indicazioni alle quali i responsabili degli Uffici, nella loro qualità di Datori di lavoro, devono attenersi con riguardo alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008. Detto provvedimento ha previsto, altresì, l’assegnazione, ai Datori di lavoro, di carte prepagate specifiche per far fronte a necessità urgenti e improcrastinabili legate alla sicurezza. Pertanto, nel corso dell’esercizio 2016, è stato aperto un nuovo c/c postale denominato “Carte prepagate – D.Lgs. n. 81/2008” dedicato alla gestione delle carte prepagate assegnate ai datori di lavoro per le spese da sostenere ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. Al 31/12/2016 sono state emesse n. 261 carte prepagate.

Le movimentazioni del conto negli esercizi 2016 e 2015 sono riportate nella tabella che segue:

(Valori in euro/migliaia)

Riferimento	Descrizione	2016	2015	Variazioni
<b>A</b>	<b>Liquidità iniziale</b>	<b>1.530.615</b>	<b>1.400.820</b>	<b>129.795</b>
	Liquidità iniziale Entrate	1.530.615	1.400.820	129.795
<b>B</b>	<b>Incassi</b>	<b>3.623.069</b>	<b>3.287.966</b>	<b>335.103</b>
	di cui per assegnazioni convenzionali	3.413.824	3.191.304	222.520
	di cui per debiti pregressi	20.000	0	20.000
	di cui per Tessera Sanitaria	27.413	19.060	8.353
	di cui altri incassi	161.832	77.602	84.230
<b>C</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>3.169.409</b>	<b>3.158.172</b>	<b>11.237</b>
	di cui per spese correnti, incentivi al personale, investimenti	3.128.293	3.124.673	3.620
	di cui per debiti pregressi	60	1.318	(1.258)
	di cui per Tessera Sanitaria	41.057	32.182	8.875
<b>D=A+B-C</b>	<b>Liquidità finale</b>	<b>1.984.275</b>	<b>1.530.615</b>	<b>453.660</b>

In particolare, il dettaglio degli "altri incassi" è così composto:

(Valori in euro/migliaia)

Classificazione degli incassi	2016	2015
Per penali	441	573
Recupero spese di notifica	21.986	18.118
Altri introiti	28.926	22.832
<b>Totale A</b>	<b>51.353</b>	<b>41.523</b>
Ricavi da convenzione con enti esterni	108.893	34.059
Storni e riversamenti	1.583	2.016
Riversamenti per debiti pregressi	2	3
<b>Totale B</b>	<b>110.479</b>	<b>36.079</b>
<b>Totale complessivo (A + B)</b>	<b>161.832</b>	<b>77.602</b>

La voce principale è rappresentata dai **Ricavi da convenzioni con enti esterni**, relativa a servizi resi dall'Agenzia prevalentemente ad altre amministrazioni pubbliche; in particolare si segnalano le convenzioni per riscossione tramite modello F24 (stipulata ad esempio con l'INPS) e per la gestione dell'IRAP e delle addizionali regionali all'IRPEF (stipulate con le Regioni). L'incremento è dovuto principalmente al differimento dell'incasso dell'importo di 44,4 milioni di euro, relativo a servizi di gestione dell'IRAP e

dell'addizionale regionale all'IRPEF per l'esercizio 2015, avvenuto nei primi mesi del 2016.

La voce **Altri introiti** include incassi di varia natura; all'interno di tale categoria le voci più rilevanti sono rappresentate da:

- rimborsi spese per personale comandato;
- riversamento degli oneri accessori connessi alle attività catastali (rendita presunta e procedimento di surroga);
- rimborso costi per richieste di accesso degli utenti alle banche dati catastali (una Tantum e Fee Password);
- rimborsi spese per costi condivisi (relativi al comune utilizzo di immobili).

Si segnala infine che il conto **“Recupero spese di notifica”**, si riferisce alle spese di notifica incassate attraverso i modelli F23 ed F24 per attività di recupero delle imposte.

#### ***C.IV.3 Denaro e valori in cassa***

<b>DENARO E VALORI IN CASSA</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	253	251	2

La voce è composta dal saldo al 31 dicembre delle somme disponibili presso le piccole casse decentrate degli uffici.

#### ***D. RATEI E RISCONTI ATTIVI***

<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	301	140	161

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Ratei attivi	6	6	0
Risconti attivi	295	134	161
<b>Totale</b>	<b>301</b>	<b>140</b>	<b>161</b>

### D.1 Ratei attivi

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Commissioni contributo unificato	6	6	0
<b>Totale Ratei Attivi</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>0</b>

La voce si riferisce al recupero della quota di commissioni sul Contributo Unificato, maturate alla data del 31 dicembre, da riversare all'Agenzia dai rivenditori dei generi di monopolio.

### D.2 Risconti attivi

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Premi assicurativi	119	121	(2)
Risconti attivi su fitti passivi	176	13	163
<b>Totale Risconti Attivi</b>	<b>295</b>	<b>134</b>	<b>161</b>

I risconti attivi si riferiscono alla quota del costo per premi assicurativi relativi alla stipula di contratti per responsabilità civile fabbricati, di competenza dell'esercizio 2016 e ai canoni di locazione passiva di immobili relativi a contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare .

## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### A. PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di Euro)	300.164	199.277	100.888

Il patrimonio netto, costituito dalle riserve alimentate con gli utili degli esercizi precedenti, dalle riserve costituite a fronte delle partecipazioni e degli strumenti finanziari acquisiti, dalla riserva vincolata costituita a fronte della separata iscrizione del valore dei terreni, risulta incrementato di 100.887.694,73 euro pari all'ammontare dell'avanzo d'esercizio conseguito nel 2016.

Ad integrazione del corredo informativo ed in ottemperanza all'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del Codice Civile, viene riportato il prospetto delle variazioni delle voci del patrimonio netto e le tabelle di dettaglio delle singole voci.

Al riguardo si segnala che:

- le riserve non sono state utilizzate nei precedenti esercizi;
- le riserve sono utilizzabili con delibera del Comitato di Gestione, previa autorizzazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2016
Utile dell'esercizio	0	100.888	0	100.888
Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.334	0	0	28.334
Riserva per partecipazione in Equitalia S.p.A.	76.500	0	0	76.500
Riserva per altre immobilizzazioni finanziarie	73.568	0	0	73.568
Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875	0	0	20.875
<b>Totale</b>	<b>199.277</b>	<b>100.888</b>	<b>0</b>	<b>300.164</b>

In analisi:

#### A.VI Altre riserve

ALTRE RISERVE	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di Euro)	199.277	199.277	0

I saldi dei conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

(valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.334	28.334	0
Riserva per partecipazione in Equitalia S.p.A.	76.500	76.500	0
Riserva per altre immobilizzazioni finanziarie	73.568	73.568	0
Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875	20.875	0
<b>Totale</b>	<b>199.277</b>	<b>199.277</b>	<b>0</b>

La **Riserva da risultati di esercizi precedenti** è costituita dagli utili realizzati dall'Agenzia negli anni 2001 (euro 15.732.099), 2003 (euro 2.772.639), 2004 (euro 2.459.047) e 2005 (euro 287.079) e destinati a tale riserva conformemente alle relative delibere di attribuzione; nonché da euro 7.083.047 appostati nel 2012 e provenienti dai saldi di patrimonio netto dell'incorporata Agenzia del Territorio.

La **Riserva per la partecipazione in Equitalia S.p.A.** – che, costituita nel 2005, fronteggia le immobilizzazioni finanziarie iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale – risponde all'esigenza di neutralizzare l'imputazione a ricavi delle assegnazioni statali ricevute allo scopo.

La **Riserva per altre immobilizzazioni finanziarie** fronteggia l'acquisto degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005 e il saldo risulta costituito negli esercizi 2010 (euro 1.606.500), 2011 (euro 9.792.000), 2012 (euro 8.797.500), 2013 (euro 178.500), 2014 (euro 2.346.000) e 2015 (euro 50.847.000).

La **Riserva per immobilizzazioni materiali** è stata costituita, nel corso dell'esercizio 2014, in esito alla modifica del Principio contabile nazionale O.I.C. n. 16 relativamente allo scorporo del valore di stima dei terreni su cui i fabbricati di proprietà dell'Agenzia

insistono. In particolare, attesa l'applicazione del metodo di contabilizzazione delle risorse destinate agli investimenti adottato dall'Agenzia (O.I.C. n. 16), nel 2014, è stato necessario liberare le risorse utilizzate per l'acquisto dei fabbricati, accantonate tra i risconti passivi, per un importo di 20,9 milioni di euro pari al valore di stima dei terreni, iscrivendole nella riserva vincolata di patrimonio netto in argomento. Tale riserva seguirà le sorti dell'immobilizzazione.

#### **A.IX Utile dell'esercizio**

<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	100.888	0	100.888

L'avanzo di gestione è determinato dalla registrazione degli accadimenti gestionali.

#### **B. FONDI PER RISCHI E ONERI**

<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	905.247	700.098	205.148

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per fronteggiare passività, rispettivamente, di esistenza probabile o certa per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare e la data della sopravvenienza.

La composizione dei fondi e le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono di seguito descritte.

### B.3 Altri

#### B.3.a) Fondo rischi per cause e controversie in corso

FONDO RISCHI PER CAUSE E CONTROVERSIE IN CORSO	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di €uro)	300.874	244.355	56.519

Il fondo fronteggia le passività potenziali relative al contenzioso in essere di natura civile, amministrativa, tributaria e del lavoro.

Il fondo rischi per cause e controversie in corso risulta così movimentato:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2015	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2016
Fondo rischi per cause e controversie in corso	244.355	(39.041)	95.560	300.874
<b>Totale</b>	<b>244.355</b>	<b>(39.041)</b>	<b>95.560</b>	<b>300.874</b>

Gli utilizzi del fondo si riferiscono sia alla definizione di contenziosi in essere, per i quali si è provveduto nell'anno al pagamento del relativo onere (24,3 milioni di euro), sia alla liberazione di risorse accantonate per effetto della definizione, con esito favorevole all'Agenzia, di contenziosi in essere (14,7 milioni di euro). Gli accantonamenti integrano la consistenza del fondo per adeguarlo all'ammontare delle passività potenziali relative al contenzioso conosciuto alla data di redazione del bilancio e di cui si è trattato nella Relazione sulla gestione.

#### B.3.b) Fondi altri rischi

ALTRI RISCHI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di €uro)	2.223	2.279	(56)

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono riportate nella tabella seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2015	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2016
Fondo altri rischi	2.279	(58)	2	0	2.223

Il Fondo rischi diversi si riferisce ad oneri connessi all'attuazione del D.P.C.M. 13/11/2000 e dell'art. 4 del D.P.C.M. 14/12/2000, n. 446 sul conferimento alle Regioni ed Enti locali delle funzioni in materia di demanio idrico, nonché a imprevisti contrattuali (es. indennità di occupazione extracontrattuale di immobili in uso alle strutture dell'Agenzia).

### B.3.c) Fondi per oneri

FONDI PER ONERI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di Euro)	602.149	453.464	148.685

I fondi oneri hanno avuto nell'esercizio le seguenti movimentazioni:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2015	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2016
Fondo indennità varie al personale	1.094	(124)	2.356	0	3.326
Fondo oneri per contrattazione integrativa	71.317	0	31.700	(37.000)	66.017
Fondi oneri per premi incentivanti	312.379	(207.890)	198.505	37.032	340.026
Fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti	0	0	32	(32)	0
Fondo oneri potenziamento Agenzia	51.318	0	0	0	51.318
Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	16.431	(16.431)	16.431	0	16.431
Fondo oneri diversi	925	(893)	125.000	0	125.032
<b>Totale</b>	<b>453.464</b>	<b>(225.338)</b>	<b>374.023</b>	<b>0</b>	<b>602.149</b>

- Il **Fondo indennità varie al personale** comprende le somme destinate alla remunerazione delle figure professionali incaricate della gestione dei contratti di appalto lavori, come previsto dal D.Lgs. n. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture). E' stato utilizzato nell'anno per il pagamento dei compensi relativi all'anno 2015 ed incrementato della quota di competenza relativa all'anno 2016, calcolata in base alle disposizioni dell'art. 92, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006. Il fondo accoglie, inoltre, le somme destinate all'indennità di risultato, relativa all'esercizio 2016, spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative speciali (POS) istituite ai sensi dell'art. 23-quinquies del D.L. n. 95/2012.
- Il **Fondo oneri per la contrattazione integrativa** è alimentato dai ricavi realizzati dall'Agenzia per i servizi resi ai sensi degli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 300/1999. Nel 2016 è stato incrementato per un importo pari a 31,7 milioni di euro in conformità alla previsione dell'art. 84 del CCNL - comparto Agenzie Fiscali (secondo il quale il FPSRUP è alimentato, tra l'altro, dalle somme derivanti dall'attuazione dell'art. 43 della L. n. 449/1997, ossia i ricavi provenienti dalla stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati, dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari).
- Il **Fondo oneri per premi incentivanti** è costituito dagli accantonamenti e dagli utilizzi, relativi agli esercizi dal 2003 al 2016, intervenuti per l'erogazione dell'incentivazione al personale. Il dettaglio e la movimentazione del fondo sono rappresentati nella tabella seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2015	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2016
Fondo oneri per premi incentivanti 2003	4.652	(20)	0	0	4.633
Fondo oneri per premi incentivanti 2004	1.761	(20)	0	0	1.741
Fondo oneri per premi incentivanti 2005	1.811	(9)	0	0	1.802
Fondo oneri per premi incentivanti 2006	798	(8)	0	0	790
Fondo oneri per premi incentivanti 2007	2.042	(4)	0	0	2.038
Fondo oneri per premi incentivanti 2008	835	(2)	0	0	833
Fondo oneri per premi incentivanti 2009	1.499	(30)	0	0	1.469
Fondo oneri per premi incentivanti 2010	652	(33)	0	0	619
Fondo oneri per premi incentivanti 2011	4.518	(29)	0	0	4.489
Fondo oneri per premi incentivanti 2012	1.627	(1.239)	0	0	388
Fondo oneri per premi incentivanti 2013	149.779	(147.988)	0	(81)	1.710
Fondo oneri per premi incentivanti 2014	48.174	(41)	123.155	37.522	208.811
Fondo oneri per premi incentivanti 2015	94.231	(58.467)	1.549	(441)	36.872
Fondo oneri per premi incentivanti 2016	0	0	73.800	32	73.832
<b>Totale</b>	<b>312.379</b>	<b>(207.890)</b>	<b>198.505</b>	<b>37.032</b>	<b>340.026</b>

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'esercizio 2014 è stato alimentato della quota delle risorse assegnate nell'esercizio ai sensi dell'art. 3, comma 165, della L. n. 350/2003 e utilizzato per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti relativamente all'anno 2014.

A seguito della certificazione del FPSRUP 2014, da parte dei Dipartimenti della Funzione Pubblica e della Ragioneria Generale dello Stato, a detto fondo si applicherà il limite posto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (per il quale l'ammontare della contrattazione relativa all'anno 2014 non può superare quello della contrattazione relativa all'anno 2010).

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'esercizio 2015 è stato alimentato dalle risorse assegnate nel 2016 riferite alla quota incentivante 2015 e utilizzato per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti relativamente all'anno 2015.

Il fondo oneri relativo all'esercizio 2016, nelle more della definizione delle risorse del Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e la Produttività (FPSRUP) di cui all'art. 84 del CCNL, è relativo alla retribuzione di risultato dei dirigenti e alla parte del FPSRUP non rilevata tra gli stipendi ma di competenza dell'esercizio e destinata alla successiva erogazione dei compensi incentivanti - parte variabile. Accoglie, inoltre, le somme destinate alla retribuzione di risultato, relativa all'esercizio 2016, spettante al personale che ricopre le posizioni

organizzative temporanee (POT) istituite ai sensi dell'art. 4 bis, comma 2, del D.L. n. 78/2015.

- Il **Fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti** accoglie le risorse accantonate nell'esercizio per il finanziamento di tale retribuzione e riclassificate nel Fondo oneri per premi incentivanti.
- Il **Fondo oneri potenziamento** è destinato all'integrazione delle risorse per l'incentivazione al personale e alle politiche di potenziamento dell'Agenzia.
- Il **Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica** accoglie 16,4 milioni di euro accantonati nell'esercizio 2016 ai fini del riversamento, all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuare nel 2017 in adempimento alle disposizioni contenute nell'art. 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010, nonché nell'art. 1, comma 611, lett. h) della L. n. 147/2013. Tale Fondo risulta utilizzato per il versamento, effettuato in data 8 settembre 2016, delle somme accantonate nel 2015 per la medesima disposizione normativa.
- Il **Fondo oneri diversi** al 31/12/2015 risulta utilizzato nel corso dell'esercizio, prevalentemente (735 mila euro), per effetto del riversamento, effettuato nel mese di ottobre 2016, sul capitolo di entrata del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2368, capo X, articolo 8, relativo alle somme accantonate nel 2009 a fronte di risorse assegnate all'Agenzia per la corresponsione dei canoni di locazione degli immobili appartenenti al Fondo Immobili Pubblici, in uso agli Uffici dell'Aquila, per i quali i versamenti relativi al secondo semestre 2009 erano stati sospesi a seguito degli eventi sismici del 6/4/2009.

<b>DEBITI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	503.878	496.022	7.856

I debiti sono così composti:

(Valori in euro migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Debiti verso fornitori terzi	366.306	368.919	(2.613)
Debiti verso contabilità speciale 'Fondi di Bilancio'	0	0	0
Debiti verso amministrazioni pubbliche	478	658	(179)
Debiti verso Erario	32.622	30.053	2.569
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.325	2.226	99
Debiti verso personale dipendente	4.984	21.659	(16.675)
Debiti verso altri	97.163	72.508	24.656
<b>Totale</b>	<b>503.878</b>	<b>496.022</b>	<b>7.856</b>

#### D.7 Debiti verso fornitori

DEBITI VERSO FORNITORI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di Euro)	366.784	369.576	(2.792)

#### D.7.a) Debiti verso fornitori terzi

DEBITI VERSO FORNITORI TERZI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di Euro)	366.306	368.919	(2.613)

La voce accoglie i debiti per fatture registrate con scadenza di pagamento successiva al 31 dicembre e i debiti per fatture ancora da ricevere relative sia ad oneri di gestione che ad investimenti.

La composizione del conto è la seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Fornitori nazionali – altri	85.066	91.745	(6.679)
Debiti verso professionisti e collaboratori	187	197	(10)
Fornitori c/fatture da ricevere	281.053	276.976	4.076
<b>Totale</b>	<b>366.306</b>	<b>368.919</b>	<b>(2.613)</b>

Per quanto riguarda il conto **“Fornitori nazionali – altri”**, il decremento è dovuto sostanzialmente alla riduzione dei tempi di pagamento delle fatture e alla complessiva riduzione delle spese generali di funzionamento.

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione del conto **“Fornitori c/fatture da ricevere”**.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	FdR 2004/2015 ricevute nel 2016	Scarico FdR eccedentarie		Totale FdR 2004/2015	FdR comp. 2016	Saldo FdR al 31/12/2016	Variazioni 2015/2016
			Effetti su S/P	Effetti su C/E				
			A	B				
Spese generali di funzionamento	64.595	(35.717)	0	(11.118)	17.759	40.873	58.632	(5.963)
Costi relativi alla riscossione	113.659	(22.759)	0	(2.376)	88.525	33.141	121.666	8.008
Oneri informatici	65.886	(65.024)	0	0	861	67.234	68.094	2.208
<b>Tot. Fatture da ricevere per oneri di gestione</b>	<b>244.139</b>	<b>(123.500)</b>	<b>0</b>	<b>(13.494)</b>	<b>107.146</b>	<b>141.248</b>	<b>248.392</b>	<b>4.253</b>
Investimenti informatici	31.378	(31.328)	0	0	50	29.020	29.070	(2.308)
Altri investimenti	1.459	(1.379)	(22)	0	59	3.532	3.591	2.131
<b>Tot. Fatture da ricevere per investimenti</b>	<b>32.837</b>	<b>(32.706)</b>	<b>(22)</b>	<b>0</b>	<b>109</b>	<b>32.552</b>	<b>32.661</b>	<b>(177)</b>
<b>Tot. Fornitori c/fatture da ricevere</b>	<b>276.976</b>	<b>(156.206)</b>	<b>(22)</b>	<b>(13.494)</b>	<b>107.254</b>	<b>173.800</b>	<b>281.053</b>	<b>4.076</b>

La tabella illustra la formazione del saldo 2016 ed evidenzia in apposita colonna il riflesso in bilancio dei decrementi per fatture da ricevere risultate eccedentarie nell'esercizio.

Di seguito viene riportata la movimentazione delle fatture da ricevere relative ai costi per servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione. Il saldo complessivo risulta aumentato rispetto al dato dell'esercizio precedente:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	FdR 2004/2015 ricevute nel 2016	Scarico FdR eccedentarie		Totale FdR 2004/2015	FdR comp. 2016	Saldo FdR al 31/12/2016	Variazioni 2015/2016
			Effetti su S/P	Effetti su C/E				
			A	B				
S.I.A.E.	2.959	(488)	0	(211)	2.260	2.260	4.520	1.561
RAI	11.600	0	0	0	11.600	11.600	23.200	11.600
Imprese elettriche per la riscossione del canone RAI	0	0	0	0	0	14.000	14.000	14.000
Poste per invio telematico dichiarazioni	16.354	(124)	0	0	16.231	800	17.031	676
Poste per deleghe	3.477	0	0	0	3.477	500	3.977	500
Poste per rimborsi minimi	4.900	(5.009)	0	109	0	1.305	1.305	(3.595)
Poste per deleghe incassate nei comuni non bancarizzati	17.800	(15.544)	0	(2.256)	0	0	0	(17.800)
Intermediari F24 on line	23.734	(105)	0	0	23.629	0	23.629	(105)
Intermediari di cui al D.P.R. n. 322/1998, art. 3 (ENTRATTEL)	30.999	(92)	0	0	30.907	0	30.907	(92)
Compensi ad aziende di credito ex territorio	1.716	(1.324)	0	(16)	376	2.547	2.923	1.207
Compensi per servizio POS ex territorio	119	(73)	0	(2)	45	128	173	54
<b>Totale Fornitori c/fatture da ricevere da riscossione</b>	<b>113.659</b>	<b>(22.759)</b>	<b>0</b>	<b>(2.376)</b>	<b>88.525</b>	<b>33.141</b>	<b>121.666</b>	<b>8.008</b>

- compensi alla S.I.A.E. per l'accertamento delle imposte sulle attività di intrattenimento: nel corso del 2016 sono stati definiti gli importi fino al 2014. Con riferimento all'esercizio 2016, come avvenuto per il 2015, il costo è stato calcolato sulla base dell'accordo stipulato tra l'Agenzia e la S.I.A.E. il 15/12/2009 relativo al periodo 2010/2019;
- compensi e rimborsi spese alla RAI per i servizi di riscossione e recupero del canone: l'incremento del saldo da 11,6 milioni di euro del 2015 a 23,2 milioni di euro del 2016 è dovuto agli accantonamenti 2015 e 2016 non ancora fatturati. Il costo di competenza è stato calcolato sulla base dell'accordo economico sottoscritto tra l'Agenzia e la RAI del 23/04/2015 relativo al biennio 2015-2016;
- imprese elettriche per la Riscossione del canone RAI: trattasi di compensi da riconoscere, a decorrere dall'esercizio 2016, alle imprese elettriche, ai sensi del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 94 del 13 maggio 2016, in attuazione dell'articolo 1, comma 154, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, per l'implementazione dei servizi previsti in merito alla riscossione del canone RAI (c.d. canone RAI in bolletta);
- compensi a Poste per l'invio telematico delle dichiarazioni: l'importo delle fatture da ricevere per l'esercizio 2016 è stato determinato sulla base della stima delle dichiarazioni presentate presso gli sportelli di Poste Italiane S.p.A. Il saldo 2016 è

---

composto da accantonamenti anni precedenti non ancora fatturati oltre all'accantonamento dell'anno;

- compensi a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di riscossione tramite bollettini di c/c postale dei tributi vari . Il saldo al 31/12/2016 è composto da accantonamenti dal 2010 ad oggi e risulta aumentato in quanto nel corso del 2016 non sono pervenute le relative fatture;
- Poste per rimborsi minimi: il saldo al 31/12/2016 è relativo al residuo accantonamento 2016 non ancora fatturato riferito ai corrispettivi per l'effettuazione dei rimborsi di imposta;
- Poste per deleghe incassate nei comuni non bancarizzati: nel corso del 2016, a seguito dell'accordo sottoscritto con Poste, è stato fatturato il residuo importo dell'accantonamento relativo al 2014, a decorrere dal 2015 tali compensi non sono più dovuti; pertanto il saldo risulta pari a zero;
- Intermediari F24 on line: la diminuzione del saldo al 31/12/2016 è dovuta alle fatture pervenute relative ad accantonamenti anni precedenti;
- compensi agli intermediari abilitati: la voce si riferisce ai compensi spettanti agli intermediari, di cui all'art. 3, comma 3-ter, del D.P.R. n. 322 del 22/07/1998, per il servizio di ricezione e trasmissione in via telematica delle dichiarazioni fiscali tramite il sistema Entratel e per il servizio di riscossione tramite delega unica con modalità telematiche (F24 *on-line*). In base all'art. 4, commi 33 e 34, della Legge n. 183 del 12/11/2012 non sono più riconosciuti agli intermediari abilitati i compensi per la trasmissione telematica dei modelli di pagamento F24 e delle dichiarazioni fiscali tramite il canale Entratel, pertanto, non è stato effettuato alcun accantonamento per l'anno 2016;
- le ultime due voci in tabella "compensi per il servizio ritiro valori" e "compensi per servizio POS" si riferiscono ai compensi connessi alla riscossione dei tributi presso gli Uffici Provinciali-Territorio.

D.7.b) Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio

<b>DEBITI VERSO CONTABILITA' SPECIALI FONDI DI BILANCIO</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	0	0	0
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce **Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio** accoglie il debito nei confronti della contabilità speciale "Fondi di Bilancio" derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l'attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all'Erario e agli enti impositori).

Nel corrente anno tale voce è stata iscritta, nell'attivo della corrispondente voce C.II.5-*quater.b*), per un importo pari a 11 milioni di euro.

D.7.c) Debiti verso amministrazioni pubbliche

<b>DEBITI VERSO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	478	658	(179)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il conto si riferisce, in particolare, ai debiti nei confronti dell'Avvocatura Generale e delle Avvocature Distrettuali dello Stato per i servizi prestati all'Agenzia.

**D.12 Debiti verso Erario**

<b>DEBITI VERSO ERARIO</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	32.622	30.053	2.569
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il conto accoglie i debiti verso l'Erario per:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Debiti vs Erario per regolazioni contabili	30.249	28.280	1.970
Debiti tributari	1.663	1.134	529
Altri debiti verso Erario	709	639	70
<b>Totale</b>	<b>32.622</b>	<b>30.053</b>	<b>2.569</b>

La voce **Debiti verso Erario per regolazioni contabili** si riferisce principalmente:

- ai compensi da riconoscere ai rivenditori di valori bollati per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo e di riscossione del contributo unificato;
- alle commissioni per il servizio di riscossione mediante delega F23.

Per tali fattispecie gli intermediari trattengono le proprie spettanze sulle somme riscosse da riversare all'Erario. Poiché i versamenti al Bilancio dello Stato devono avvenire per gli importi lordi delle riscossioni, l'Agenzia procede alla c.d. "regolazione contabile" su indicazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e sulla base dei flussi trasmessi dagli intermediari risultanti dai sistemi di monitoraggio della riscossione (per le deleghe di pagamento F23).

L'analisi dei debiti verso Erario per regolazioni contabili è riportata nella tabella seguente:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Aggi e provvigioni per il servizio di distribuzione e vendita di valori bollati	12.102	12.522	(421)
Contributo unificato	10.072	10.968	(897)
Commissioni F23	8.076	4.789	3.287
<b>Totale</b>	<b>30.249</b>	<b>28.280</b>	<b>1.970</b>

Il saldo dei debiti per gli aggi dovuti per il servizio di vendita dei valori bollati e del contributo unificato risulta diminuito rispetto all'esercizio 2015 per effetto di minori riscossioni avvenute nell'anno.

La variazione del saldo dei debiti per commissioni F23 risente della dinamica di regolazione e riversamento di tale tipologia di compenso.

La voce **Debiti tributari** è composta da imposte e ritenute ancora da versare relative ad IRPEF e IRAP su competenze al personale, dall'IRES calcolata sui ricavi commerciali e dal debito per imposte diverse riferito a debiti verso Comuni per tasse locali (TARES) nonché a ritenute d'acconto su interessi attivi, regolate nel mese di gennaio 2017.

Il dettaglio è evidenziato nella tabella che segue:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Erario c/imposte diverse	207	268	(61)
Erario c/ritenute IRPEF	315	122	192
Regioni c/IRAP	506	414	92
Debiti verso Erario per imposte sui redditi	512	330	182
<b>Totale</b>	<b>1.663</b>	<b>1.134</b>	<b>529</b>

La voce **Altri debiti verso Erario** si riferisce a versamenti effettuati da terzi sul conto di Tesoreria, non di competenza dell'Agenzia, che sono stati in gran parte riversati al Bilancio dello Stato nel corso dell'esercizio 2017.

### ***D.13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale***

<b>DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	2.325	2.226	99
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0

La voce accoglie i debiti verso Istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi per contributi e trattenute effettuate al personale e/o ad altri soggetti in ottemperanza a disposizioni di legge e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Debiti verso INPS	1.937	1.426	510
Debiti verso INAIL	388	799	(412)
<b>Totale</b>	<b>2.325</b>	<b>2.226</b>	<b>99</b>

L'aumento dei debiti verso l'istituto previdenziale INPS è legato alla tempistica del versamento delle ritenute operate su compensi fissi e accessori riconosciuti al personale.

I debiti verso INAIL, relativi all'autoliquidazione del premio assicurativo, risultano diminuiti a seguito della definizione di annualità precedenti.

#### **D.14 Altri Debiti**

ALTRI DEBITI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	102.147	94.167	7.981
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0

#### **D.14.a) Debiti verso personale dipendente**

DEBITI VERSO PERSONALE DIPENDENTE	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	4.984	21.659	(16.675)
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0

Il dettaglio della voce è il seguente:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	0	9	(9)
Debiti verso dipendenti per retribuzioni esercizi precedenti	0	597	(597)
Debiti verso dipendenti per competenze diverse	4.090	20.191	(16.101)
Debiti v/dipendenti per liti e risarcimenti	22	74	(51)
Debiti v/dipendenti per missioni	871	788	83
<b>Totale</b>	<b>4.984</b>	<b>21.659</b>	<b>(16.675)</b>

Il decremento complessivo della voce, si riferisce, principalmente, ai compensi al personale dipendente riferiti a premi incentivanti dell'incorporata Agenzia del Territorio

per le annualità dal 2003 al 2010 i cui accantonamenti sono risultati eccedenti rispetto agli importi liquidati.

La voce accoglie i debiti nei confronti dei dipendenti per competenze fisse ed accessorie (straordinari, docenze, etc.) di competenza 2016 non ancora corrisposti alla chiusura dell'esercizio.

#### D.14.b) Debiti verso altri

DEBITI VERSO ALTRI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di €uro)	97.163	72.508	24.656
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il conto rileva i debiti di natura residuale che non trovano specifica collocazione negli altri conti del passivo dello Stato Patrimoniale. In dettaglio:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Debiti verso MEF per debiti pregressi	38.802	18.860	19.943
Debiti verso terzi per liti e risarcimenti	3.297	2.849	448
Debiti verso DF per anticipazioni varie	0	147	(147)
Debiti diversi	55.065	50.652	4.413
<b>Totale</b>	<b>97.163</b>	<b>72.508</b>	<b>24.656</b>

I **debiti verso il MEF**, per il ripianamento dei debiti pregressi, risultano incrementati per effetto dell'assegnazione di 20 milioni di euro disposta nel corso dell'esercizio, in parte, controbilanciata dai versamenti effettuati a tale titolo nel corso dell'esercizio.

I **debiti verso terzi per liti e risarcimenti**, riferiti al contenzioso tributario ed extratributario. L'incremento della voce riflette l'andamento in aumento delle spese per liti.

I **debiti verso il Dipartimento delle Finanze per anticipazioni varie**, si riferiscono alle somme ricevute dallo stesso per il pagamento degli oneri derivanti dall'espletamento delle procedure concorsuali per l'abilitazione alle funzioni di ufficiali della riscossione ex D.P.R. n. 402/2000. L'importo iscritto al 31/12/2015, pari a 147 mila euro, è stato riversato, nel corso del mese di dicembre 2016, in favore del Bilancio dello Stato, a valere

sul capo VII, capitolo 2319, articolo 3 “Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell’Economia e delle Finanze – versamento di somme a favore del Bilancio dello Stato” in quanto, a far data dal 2012, non sono pervenuti all’Agenzia atti di liquidazione.

La voce **Debiti diversi** accoglie altre tipologie di debito, tra le quali, quella riferita ad oneri accessori, connessi alla determinazione della “rendita presunta” (spese sostenute dall’incorporata Agenzia del Territorio per determinare la rendita e riversate dai proprietari delle unità immobiliari interessate) relativamente ai quali sono tuttora in corso i necessari approfondimenti, in ordine alla configurabilità di tali rimborsi quali entrate proprie dell’Agenzia.

### ***E. RATEI E RISCONTI PASSIVI***

<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	<i>941.851</i>	<i>941.174</i>	<i>677</i>

Il dettaglio della voce è il seguente:

*(Valori in euro/migliaia)*

<b>Descrizione</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Variazioni</b>
Ratei passivi	4.249	4.362	(113)
Risconti passivi	937.601	936.812	790
<b>Totale</b>	<b>941.851</b>	<b>941.174</b>	<b>677</b>

#### ***E.1 Ratei passivi***

Il conto accoglie i Ratei passivi relativi a:

*(Valori in euro/migliaia)*

<b>Descrizione</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Variazioni</b>
Compensi per servizi di riscossione da autoliquidazione F24	1.568	1.757	(189)
Fitti passivi	2.681	2.605	76
<b>Totale</b>	<b>4.249</b>	<b>4.362</b>	<b>(113)</b>

I ratei passivi si riferiscono alle seguenti fattispecie:

- commissioni riconosciute agli intermediari per la riscossione tramite modello F24, relative a servizi resi nell'anno 2016, ma liquidati nell'esercizio successivo. I relativi ratei presentano una variazione legata alla dinamica delle riscossioni intervenute;
- canoni di locazione derivanti da contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare i cui ratei risultano movimentati sulla base delle pattuite scadenze delle rate di canone.

### ***E.2 Risconti passivi***

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

*(Valori in euro/migliaia)*

<b>Descrizione</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Variazioni</b>
Risconti passivi a fronte di assegnazioni destinate al potenziamento dell'Agenzia	210.193	197.806	12.387
Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti	671.406	536.875	134.531
Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti destinati alla riforma del catasto	41.840	41.840	0
Risconti passivi a fronte di conferimento beni	0	19	(19)
Risconti passivi a fronte di assegnazioni dell'esercizio	0	146.110	(146.110)
Risconti passivi	14.163	14.163	0
<b>Totale risconti passivi</b>	<b>937.601</b>	<b>936.812</b>	<b>790</b>

Si riferiscono:

- per 210,2 milioni di euro alla registrazione di risorse destinate al potenziamento dell'Agenzia, incrementati, quanto a 10,3 milioni di euro, con le risorse assegnate nel corso dell'esercizio in base all'art. 3, comma 165, della L. n. 350/2003 per il potenziamento dell'Agenzia riferito all'annualità 2014 e quanto a 2,1 milioni di euro, con le risorse, assegnate nella Legge di Bilancio 2016, riferite alla quota incentivante 2015 per la parte destinata al potenziamento dell'Agenzia;
- per 671 milioni di euro alla contabilizzazione, in applicazione del principio contabile n. 16 dell'O.I.C., delle assegnazioni per investimenti e riguardano, in parte gli ammortamenti residui da effettuare su beni acquisiti e in parte le risorse per fronteggiare i futuri investimenti previsti nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2017-2019;
- per 41,8 milioni di euro per investimenti destinati alla riforma del catasto;
- l'ultima voce del prospetto si riferisce prevalentemente (12 milioni di euro) a dotazioni previste dall'art. 1, comma 280, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 da destinarsi ad incentivi per mobilità ed indennità di trasferta per il processo di decentramento delle funzioni catastali.

## IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di Euro)	33.240.794	32.707.217	533.577

(Valori in euro)

Descrizione	2016	2015
<b>A - Impegni dell'Agenzia verso terzi</b>	<b>73.500.000,00</b>	<b>0</b>
1. Impegni verso il Personale	0	0
2. Impegni verso Fornitori	0	0
3. Altri impegni	73.500.000	0
<b>B - Impegni di terzi verso l'Agenzia</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C - Altre passività potenziali</b>	<b>33.167.293.964</b>	<b>32.707.216.605</b>
1. Fondi di terzi	33.166.626.888	32.706.549.528
2. Beni di terzi	667.077	667.077
<b>Totale</b>	<b>33.240.793.964</b>	<b>32.707.216.605</b>

La rilevazione degli impegni, garanzie e passività potenziali fornisce la rappresentazione di rilevanti e complessi fatti gestionali, per i quali non sono ancora maturati i relativi crediti e debiti, ma esistono già disposizioni normative, specifici atti amministrativi o altri fatti gestionali che determineranno partite patrimoniali ed economiche negli esercizi futuri.

In particolare sono rilevati:

- A. Impegni dell'Agenzia verso terzi.
- B. Impegni di terzi verso l'Agenzia.
- C. Altre passività potenziali.

(Valori in euro/migliaia)

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI	2016	2015	Variazioni
A - Impegni dell'Agenzia verso terzi	73.500	0	73.500
B - Impegni di terzi verso l'Agenzia	0	0	0
C - Altre passività potenziali	33.167.294	32.707.217	460.077
<b>TOTALE</b>	<b>33.240.794</b>	<b>32.707.217</b>	<b>533.577</b>

### ***A. Impegni dell'Agenzia verso terzi***

Il saldo degli impegni dell'Agenzia verso terzi è dettagliato nella seguente tabella:

(Valori in euro/migliaia)

<b>IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Variazioni</b>
A - Impegni dell'Agenzia verso terzi	73.500	0	73.500
3. Altri impegni	73.500	0	73.500
<b>TOTALE</b>	<b>73.500</b>	<b>0</b>	<b>73.500</b>

Gli altri impegni verso terzi si riferiscono all'impegno di acquisto delle quote di Equitalia S.p.A., detenute dall'INPS, derivante dalle disposizioni di cui al D.L. n. 193/2016 convertito con modificazioni dalla Legge n. 225/2016.

### ***B. Impegni di terzi verso l'Agenzia***

Gli impegni di terzi verso l'Agenzia evidenziano gli stanziamenti da ricevere, formalizzati dal Dipartimento delle Finanze o dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ma non ancora decretati. Nel 2016, come nel precedente esercizio, non sono emersi impegni della specie.

### ***C. Altre passività potenziali***

(Valori in euro/migliaia)

<b>IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>Variazioni</b>
1. Fondi di terzi	33.166.627	32.706.550	460.077
2. Beni di terzi	667	667	0
<b>TOTALE</b>	<b>33.240.794</b>	<b>32.707.217</b>	<b>533.577</b>

## 1. Fondi di terzi

Le altre passività potenziali registrano le movimentazioni intervenute sulle contabilità speciali, intestate all'Agenzia, utilizzate per la ripartizione delle somme riscosse, attraverso il modello F24, di pertinenza dell'Erario, degli Enti territoriali, degli Istituti previdenziali e delle Camere di Commercio.

Di seguito il dettaglio:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Somme versate su Fondi della Riscossione	3.183.405	3.174.860	8.545
Somme versate su Fondi di Bilancio	29.930.372	29.473.080	457.292
Somme versate su fondo INPS	30.099	33.024	(2.925)
Somme versate su fondo INAIL	571	571	0
Somme da riversare all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna	2.895	9.498	(6.602)
Somme da riversare all'Erario da conti degli agenti contabili	19.285	15.517	3.768
<b>Totale Fondi di terzi</b>	<b>33.166.627</b>	<b>32.706.550</b>	<b>460.077</b>

### Somme versate su Fondi della Riscossione

Il conto registra le movimentazioni intervenute sulla contabilità speciale n. 1777 denominata "Agenzia delle Entrate - Fondi della riscossione".

Tale contabilità speciale viene utilizzata in entrata per il riversamento delle somme riscosse dagli Intermediari attraverso il modello F24 ed in uscita per la ripartizione delle somme agli enti destinatari (Erario, Regioni, INPS, INAIL, ENPALS, INPDAI ed altri). Il saldo al 31 dicembre 2016 esprime l'ammontare dei fondi ripartiti dall'Agenzia alla chiusura dell'esercizio i cui mandati, per i normali tempi tecnici connessi all'elaborazione dei flussi informativi, sono stati perfezionati ad inizio 2017.

### Somme versate su Fondi di Bilancio

Il conto registra le movimentazioni intervenute sulla contabilità speciale n. 1778 denominata "Agenzia delle Entrate - Fondi di Bilancio", utilizzata per regolare le minori entrate derivanti dalle commissioni trattenute dagli intermediari e dalle compensazioni per crediti erariali esercitate dai contribuenti. Tale contabilità viene inoltre utilizzata per accreditare agli Agenti della Riscossione le somme necessarie all'erogazione dei rimborsi in conto fiscale. Viene alimentata:

- dai capitoli di spesa dei rimborsi e dei crediti di imposta, gestiti dall'Agenzia per conto del Dipartimento delle Finanze per le compensazioni e per i rimborsi in conto fiscale;
- dal conto di tesoreria dell'Agenzia per commissioni e interessi trattenuti dagli intermediari.

Il saldo al 31 dicembre esprime l'ammontare dei residui fondi da utilizzare per le compensazioni e per i rimborsi in conto fiscale, necessari per assicurare continuità alle attività di ripartizione.

#### Somme versate su Fondo Inps e Fondo Inail

I conti registrano rispettivamente le movimentazioni delle contabilità speciali n. 1779, "Agenzia delle Entrate - Fondi INPS" e n. 1780 "Agenzia delle Entrate - Fondi INAIL".

Tali fondi vengono utilizzati per regolare le minori entrate derivanti dalle compensazioni esercitate dai contribuenti, in sede di versamento tramite mod. F24, per crediti verso INPS ed INAIL.

Il saldo al 31 dicembre, in analogia a quanto rappresentato per i "Fondi di Bilancio", rappresenta i residui fondi per effettuare le dovute regolazioni contabili in sede di ripartizione giornaliera.

#### Tributi da riversare all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna

La voce accoglie il saldo al 31 dicembre dei conti correnti postali intestati all'Agenzia delle Entrate per la riscossione delle tasse di concessione governativa, canone RAI ed altri tributi minori.

In tali conti affluiscono i pagamenti effettuati dai contribuenti, tramite bollettino postale o tramite altri canali di pagamento previsti dalla normativa. L'Agenzia provvede successivamente al riversamento all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna delle somme riscosse.

Il saldo al 31 dicembre 2016 esprime l'ammontare delle somme da riversare e non ripartite dall'Agenzia alla chiusura dell'esercizio i cui mandati, per i normali tempi tecnici connessi all'elaborazione dei flussi informativi, sono stati perfezionati ad inizio 2017.

Somme da riversare all'Erario da conti degli agenti contabili

La voce accoglie gli importi da riversare all'Erario depositati su conti gestiti dagli agenti contabili. Tali somme risultano dai versamenti effettuati dagli utenti convenzionati con l'Agenzia per precostituire la provvista necessaria all'utilizzo dei servizi telematici, nonché dalle somme incassate dagli agenti contabili a fronte di richieste di volture, certificati catastali e verifiche straordinarie catastali.

**2. Beni di terzi***(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Beni in comodato	160	160	0
Beni in leasing operativo	507	507	0
<b>Totale Beni di terzi</b>	<b>667</b>	<b>667</b>	<b>0</b>

La voce dei beni in comodato si riferisce al valore dei terminali POS installati presso gli Uffici Provinciali - Territorio per consentire agli utenti il pagamento, tramite carte di debito dei tributi dovuti.

La voce dei beni in leasing operativo si riferisce al valore dei beni in uso presso gli Uffici Provinciali.

Tali beni non hanno subito variazioni rispetto allo scorso esercizio.

## CONTO ECONOMICO

Nella presente sezione vengono analizzate le voci di Conto Economico maggiormente significative. Le informazioni sull'andamento economico generale dell'Agenzia sono espone nella Relazione sulla Gestione.

### A. VALORE DELLA PRODUZIONE

VALORE DELLA PRODUZIONE	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	3.516.837	3.329.416	187.422

In dettaglio la voce si compone di:

*Valori in euro/migliaia*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.435.275	3.242.388	192.887
Altri ricavi e proventi	81.563	87.028	(5.465)
<b>Totale</b>	<b>3.516.837</b>	<b>3.329.416</b>	<b>187.422</b>

Vengono di seguito commentate le singole poste.

#### 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	3.435.275	3.242.388	192.887

In dettaglio:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Ricavi da assegnazioni istituzionali	3.369.317	3.173.753	195.564
Proventi per servizi resi	65.958	68.635	(2.677)
<b>Totale</b>	<b>3.435.275</b>	<b>3.242.388</b>	<b>192.887</b>

1.a) Ricavi da assegnazioni istituzionali

I ricavi in argomento si riferiscono a:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Ricavi relativi a oneri di gestione	3.076.027	2.897.918	178.109
Ricavi relativi a quota incentivante	144.891	144.891	0
Ricavi relativi a spese di investimento	93.295	96.752	(3.457)
Ricavi da conferimento beni	22	65	(44)
Ricavi da assegnazioni per progetto Tessera Sanitaria	55.082	34.126	20.956
<b>Totale</b>	<b>3.369.317</b>	<b>3.173.753</b>	<b>195.564</b>

I ricavi relativi ad oneri di gestione, registrati in contropartita ai crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono la risultante delle assegnazioni istituzionali previste in Legge di Bilancio - utilizzate per fronteggiare la spesa corrente - tenuto conto delle successive modifiche e integrazioni, derivanti da disposizioni normative ed atti amministrativi, intervenute nell'esercizio.

(Valori in euro/migliaia)

Dettaglio ricavi relativi a oneri di gestione	Esercizio 2016
Assegnazione da Legge di Bilancio capitolo 3890 "Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle Entrate"	2.994.877
Assegnazione da Legge di Bilancio capitolo 3891 "Somme assegnate all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato"	93.000
Assegnazione integrativa ex art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per il trattamento accessorio del personale annualità 2014	156.973
Assegnazione integrativa ex art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per il potenziamento dell'Agenzia annualità 2014	10.280
Assegnazione integrativa ex art. 1, comma 75 della Legge n. 266/2005	81.855
Variazione in aumento per assegnazioni ex art. 1, comma 6 del D.L. n. 59/2016 per allestimento, gestione ed evoluzione del registro dei pegni non possessori	200
Altre assegnazioni integrative	77
Liberazione dei risconti accantonati nel bilancio al 31/12/2015 per la copertura degli oneri di gestione	146.110
Variazione di bilancio D.M.T. 84406 ex art. 15, comma 2, lettera a) del D.L. n. 193/2016 per finanziamento Fondo per interventi strutturali di politica economica	(10.000)
Variazione in diminuzione ex D.M.T. 89747 per manutenzione immobili pubblici ex art. 12, D.L. n. 98/2011 c.d. manutentore unico	(9.549)
Variazione in diminuzione D.M.T. 81823 del 5/12/2016, a valere sul capitolo 3891, per riduzione risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio I, da destinare alle maggiori esigenze di altre amministrazioni	(2.653)
<b>Risconto delle assegnazioni per potenziamento agenzia</b>	<b>(10.280)</b>
Risorse destinate al finanziamento del Piano Pluriennale degli investimenti	(227.665)
Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti destinati all'allestimento, gestione ed evoluzione del registro dei pegni non possessorio	(200)
Quota ricavi relativi alla quota incentivante	(146.998)
<b>TOTALE</b>	<b>3.076.027</b>

La Legge di Bilancio n. 209 del 28 dicembre 2015 e il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli n. 482300 del 28 dicembre 2015, hanno assegnato all'Agenzia un importo complessivo di 3.088 milioni di euro (di cui 2.995 milioni di euro a valere sul capitolo 3890 e 93 milioni di euro a valere sul capitolo 3891).

Nell'anno sono state stanziato inoltre le seguenti risorse integrative:

- 167 milioni di euro di risorse in applicazione dell'art. 3, comma 165, della L. n. 350/2003, di cui 157 milioni di euro per il trattamento accessorio al personale riferito all'anno 2014 e 10 milioni di euro per potenziamento Agenzia per l'annualità 2014, appostate nella specifica voce dei risconti passivi;

- 81,8 milioni di euro in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 75 della Legge n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006);
- 200 mila euro ai sensi dell'art. 1, comma 6 del D.L. n. 59/2016 per allestimento, gestione ed evoluzione (l'iscrizione, la consultazione, la modifica, il rinnovo o la cancellazione) del registro dei pegni non possessori, appostate nella specifica voce dei risconti passivi;
- 77 mila euro per altre assegnazioni integrative.

Nel 2015 le assegnazioni da Legge di Bilancio erano state integrate delle seguenti risorse:

- 143 milioni di euro in applicazione dell'art. 3, comma 165, della L. n. 350/2003, riferito all'annualità 2013, di cui 134 milioni di euro per il trattamento accessorio al personale e 9 milioni di euro per il potenziamento Agenzia;
- 28,5 milioni di euro ex Legge n. 186/2014 per l'assunzione di personale a tempo indeterminato per le esigenze connesse alla *voluntary disclosure* e per il potenziamento dell'azione e contrasto all'evasione e all'elusione fiscale (di cui 4,5 milioni di euro per l'esercizio 2014 e 24 milioni di euro per l'esercizio 2015);
- 16,6 milioni di euro per i canoni e gli altri oneri relativi alle locazioni degli immobili del Fondo Immobili Pubblici e Patrimonio Uno.

Le risorse dell'esercizio 2016 sono state inoltre aumentate di 146 milioni di euro derivanti dalla liberazione dei risconti dell'esercizio precedente in conformità al principio della prudenza e della continuità operativa (nell'esercizio 2015 si era proceduto ad analoga operazione per un importo pari a 126 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio 2016, sono state effettuate le seguenti decurtazioni:

- 10 milioni di euro per effetto delle disposizioni di cui all'art. 15, comma 2, lettera a) del D.L. n. 193/2016 per finanziamento del Fondo per interventi strutturali di politica economica;
- 9,5 milioni di euro, quale variazione compensativa, in diminuzione dal capitolo 3890 ed in incremento sui Fondi impiegati dall'Agenzia del Demanio ex art. 12 del D.L. n. 98/2011, per il trasferimento, a tale amministrazione, della funzione di manutentore unico;

- 2,7 milioni di euro, a valere sul capitolo 3891, per riduzione delle risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio Uno, da destinare alle maggiori esigenze di altre amministrazioni.

Nel 2015, la decurtazione di 11 milioni di euro si riferiva alla variazione compensativa, ex art. 12 del D.L. n. 98/2011.

I **ricavi relativi alla quota incentivante** (145 milioni di euro) sono riferiti alle assegnazioni determinate allo scopo dal Dipartimento delle Finanze (147 milioni di euro) e riscantate come nello scorso esercizio, quanto a 2,1 milioni di euro, per la componente, riferita all'annualità 2015 e riconosciuta nel 2016, destinata al potenziamento dell'Agenzia.

I **ricavi relativi a spese di investimento** (93 milioni di euro) si riferiscono alla quota di contributi di competenza dell'esercizio (corrispondente alla quota di ammortamento dei beni acquisiti) che ha concorso a formare il risultato dell'esercizio.

I **ricavi da conferimento beni** (22 mila euro) sono relativi alla quota - riferita ai beni conferiti nel 2003 in applicazione del D.M. n. 349 del 05/02/2002 - di competenza dell'esercizio 2016 in quanto corrispondente all'ammontare degli ammortamenti effettuati nell'anno su tali beni.

La voce **Ricavi da assegnazioni per Tessera Sanitaria** (55 milioni di euro) si riferiscono alle risorse riconosciute all'Agenzia per la gestione del progetto di cui all'art. 50 del D.L. n. 269 del 30/09/2003, che trovano sostanziale contropartita nell'ammontare dei relativi costi rendicontati nello specifico allegato.

#### 1.b) Proventi per servizi resi

La voce accoglie i ricavi di competenza dell'esercizio per le attività previste dagli artt. 64 e 70, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 300/1999.

In dettaglio:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Proventi per servizi resi alla fiscalità	64.481	67.733	(3.252)
Proventi per servizi di collaborazione, formazione e consulenza	44	26	17
Altri proventi da servizi complementari	1.433	876	557
<b>Totale</b>	<b>65.958</b>	<b>68.635</b>	<b>(2.677)</b>

I **proventi per servizi resi alla fiscalità** derivano principalmente dai proventi realizzati sulla base di convenzioni stipulate con soggetti pubblici e privati, per l'accesso ai servizi telematici catastali, nonché con le Regioni per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF e con diversi enti (INPS, Unioncamere, Agenzie delle Dogane e dei Monopoli, etc.) per la riscossione dei tributi, contributi e diritti, tramite il sistema di versamento unificato (F24). In tale voce sono ricompresi i rimborsi dei costi sostenuti per l'attività estimativa ed i rimborsi delle spese sostenute per l'attività surrogatoria di accertamento catastale ex art. 1, comma 336 della Legge n. 311/2004.

Tali proventi registrano un decremento ascrivibile principalmente, ai minori introiti derivanti dai rimborsi spese addebitati ai soggetti convenzionati per l'utilizzo del sistema del versamento unificato (F24) per effetto di una maggiore diffusione delle deleghe di pagamento con modalità telematiche caratterizzate da minori costi.

La voce **Proventi per servizi di collaborazione, formazione e consulenza** si riferisce ai servizi resi dall'Agenzia ad enti pubblici, associazioni professionali ed altri soggetti pubblici e privati, per attività peritali soggette ad IVA - sulla base di contratti stipulati ante riforma di cui all'art. 6, comma 1, del D.L. n. 16/2012 - nonché alle attività esterne rese dal personale dirigente dell'Agenzia.

Gli **altri proventi da servizi complementari** sono riferiti principalmente a convenzioni che hanno per oggetto:

- l'utilizzo dei "servizi telematici" dell'Agenzia da parte di alcuni Enti previdenziali ai fini della presentazione delle denunce contributive mensili (ex art. 44, comma 9, del D.L. n. 269/2003, convertito in L. n. 326/2003);
- il rimborso degli oneri per la realizzazione e la gestione dei software necessari alla trasmissione dei dati oggetto delle convenzioni;

- i proventi relativi ai servizi catastali svolti in favore dell'Agenzia del Demanio e relativi al patrimonio immobiliare da quest'ultima gestito;
- i proventi derivanti dalla cessione dei dati contenuti nella banca dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare.

Tali proventi registrano un incremento ascrivibile principalmente alla stipula di nuove convenzioni con Poste Italiane S.P.A. per l'accesso a servizi integrati di verifica delle informazioni anagrafiche e con la Regione Siciliana per il servizio di vigilanza e controllo relativo alla tassa automobilistica regionale.

Di seguito si espone la suddivisione territoriale dei proventi in parola:

(Valori in euro/migliaia)

Regioni	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Abruzzo	1.264	1.513	(249)
Basilicata	340	307	33
Calabria	979	979	1
Campania	3.026	3.077	(51)
Emilia Romagna	3.403	3.308	95
Friuli Venezia Giulia	816	793	23
Lazio	28.083	28.986	(903)
Liguria	1.149	1.201	(52)
Lombardia	10.484	11.539	(1.054)
Marche	1.119	1.164	(45)
Molise	241	290	(50)
Piemonte	3.713	3.251	462
Puglia	1.985	2.060	(75)
Sardegna	966	874	92
Sicilia	409	112	297
Toscana	2.836	3.004	(168)
Trentino Alto Adige	949	1.334	(385)
Umbria	573	572	1
Valle D'Aosta	90	86	4
Veneto	3.532	4.186	(654)
<b>Totale</b>	<b>65.958</b>	<b>68.635</b>	<b>(2.677)</b>

### 5. Altri ricavi e proventi

ALTRI RICAVI E PROVENTI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di Euro)	81.563	87.028	(5.465)

Il dettaglio della voce è il seguente:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Ricavi diversi	30.081	29.805	276
Sopravvenienze attive gestionali	51.482	57.223	(5.741)
<b>Totale</b>	<b>81.563</b>	<b>87.028</b>	<b>(5.465)</b>

La composizione dei ricavi diversi viene analizzata nella tabella seguente:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Per recupero spese di notifica atti	21.986	18.116	3.870
Per rimborsi, recuperi e ricavi diversi	7.782	8.442	(660)
Penalità a fornitori	312	3.246	(2.934)
<b>Totale</b>	<b>30.081</b>	<b>29.805</b>	<b>276</b>

I ricavi per **recupero spese di notifica atti** sono relativi ai rimborsi, da parte dei contribuenti, delle spese di notifica di atti amministrativi sostenute dall'Agenzia. Il dato del 2016 (22 milioni di euro) evidenzia un incremento rispetto al 2015 (18,1 milioni di euro) dovuto a maggiori rimborsi dell'esercizio.

I ricavi per **rimborsi, recuperi e ricavi diversi** accolgono, tra l'altro, la restituzione, da parte di altre amministrazioni, dei costi sostenuti dall'Agenzia per servizi, utenze e oneri condominiali, relativi ad uffici condivisi con le stesse, il rimborso dei costi per il personale comandato, il rimborso di oneri sostenuti per i rivenditori di valori bollati, i risarcimenti da

parte delle compagnie assicurative per infortuni del personale, i fitti attivi e i rimborsi per spese di giudizio. Il decremento è principalmente ascrivibile ai minori rimborsi per il personale comandato presso altre amministrazioni.

Le **penalità a fornitori** riguardano le sanzioni comminate a Sogei S.p.A., e ad altri fornitori per inadempienze contrattuali. La voce subisce un decremento rispetto allo scorso esercizio che era stato interessato dall'incameramento di una garanzia fideiussoria di circa 2,1 milioni di euro. La restante variazione è legata all'andamento dei rapporti contrattuali.

La tabella che segue mostra nel dettaglio la composizione della voce sopravvenienze attive da fatti gestionali ordinari.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Accertamento minori costi relativi ad anni precedenti	17.272	3.809	13.462
Costi del personale esercizi precedenti	16.498	193	16.304
Liberazione fondi	14.699	49.302	(34.603)
Proventi e rimborsi spese riferiti ad anni precedenti	3.014	3.919	(905)
<b>Totale</b>	<b>51.482</b>	<b>57.223</b>	<b>(5.741)</b>

La voce delle sopravvenienze attive evidenzia un decremento rispetto al 2015. Esse si riferiscono quanto a:

- 17,3 milioni di euro a rettifiche di costi relativi ad annualità precedenti (nel 2015 furono circa 3,8 milioni di euro). Tali importi includono circa 11 milioni di euro relativi ad accantonamenti effettuati sulla base di ordini di acquisto che, a seguito della ricognizione delle rispettive strutture competenti, sono risultati eccedenti rispetto alle relative fatture ricevute nonché 5,6 milioni di euro per minori importi accertati, per deleghe incassate nei comuni non bancarizzati, a seguito dell'accordo sottoscritto, a luglio 2016, tra l'Agenzia e Poste Italiane S.p.A. a chiusura della pendenza pregressa;
- 16,5 milioni di euro per compensi al personale dipendente riferiti a premi incentivanti dell'incorporata Agenzia del Territorio per le annualità dal 2003 al 2010 e per competenze annualità pregresse in quanto risultati eccedenti rispetto agli importi liquidati;

- 14,7 milioni di euro alla liberazione del Fondo rischi cause in corso (relativi a contenzioso civile, amministrativo e del lavoro) per la definizione di alcune controversie a favore dell’Agenzia o per aggiornamenti delle stime tecniche dei rischi. Nel 2015 furono liberati circa 12 milioni di euro a tale titolo unitamente a circa 36,7 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti (per il personale dirigente e delle aree) e relative alla contrattazione dell’anno 2013; liberate in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall’art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (per il quale l’ammontare della contrattazione relativa all’anno 2013 non può superare quello della contrattazione relativa all’anno 2010);
- 3 milioni di euro per proventi e rimborsi riferiti ad anni precedenti, così composti:
  - 1,8 milioni di euro di ricavi e altri rimborsi riferiti a esercizi precedenti (nel 2015 furono liberati circa 1,1 milioni di euro a tale titolo);
  - 1,2 milioni di euro per rimborso spese personale comandato relativo ad annualità precedenti (nel 2015 furono liberati circa 2,8 milioni di euro a tale titolo).

## B. COSTI DELLA PRODUZIONE

<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	3.306.554	3.221.784	84.770

Il dettaglio dei costi della produzione è il seguente:

*(Valori in €/migliaia)*

<b>Descrizione</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Variazioni</b>
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	8.693	9.062	(370)
Costi per servizi	768.328	783.311	(14.983)
Costi per godimento beni di terzi	209.836	210.679	(843)
Costi per il personale dipendente	1.730.218	1.693.981	36.237
Ammortamenti e svalutazioni	93.317	96.817	(3.501)
Accantonamenti per rischi	95.563	108.811	(13.249)
Altri accantonamenti	374.023	299.468	74.556
Oneri diversi di gestione	26.578	19.655	6.922
<b>Totale</b>	<b>3.306.554</b>	<b>3.221.784</b>	<b>84.770</b>

### 6. Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

<b>COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	8.693	9.062	(370)

La voce accoglie il costo dei beni di consumo funzionali all'attività degli uffici.

In particolare:

*(Valori in euro/migliaia)*

<b>Descrizione</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Variazione</b>
Cancelleria, stampati e altri materiali di consumo	8.414	8.662	(248)
Combustibili, carburanti e lubrificanti	279	401	(122)
<b>Totale</b>	<b>8.693</b>	<b>9.062</b>	<b>(370)</b>

Il consuntivo 2016 evidenzia un decremento rispetto al 2015 dovuto alla continuazione delle politiche di razionalizzazione della spesa.

### 7. Per servizi

<b>PER SERVIZI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	768.328	783.311	(14.983)

La variazione dei costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione
Servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione	351.060	377.373	(26.312)
Compensi agli organi dell'Agenzia	441	449	(8)
Prestazioni professionali	1.953	1.493	459
Servizi informatici	198.659	177.955	20.704
Servizi vari	130.020	137.278	(7.259)
Servizi riguardanti il personale	45.964	48.412	(2.448)
Utenze	26.887	26.818	69
Manutenzioni ordinarie	13.345	13.532	(187)
<b>Totale</b>	<b>768.328</b>	<b>783.311</b>	<b>(14.983)</b>

### Servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione

La voce risulta così composta:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Servizi di riscossione - modelli F24-F23	226.120	262.795	(36.675)
Servizi di intermediazione e supporto all'accertamento	71.372	58.668	12.703
Servizi per invio telematico delle dichiarazioni fiscali	800	1.500	(700)
Servizi di distribuzione e vendita dei valori bollati	48.035	49.032	(996)
Servizi per attività di rimborso	2.000	2.500	(500)
Compensi per servizio ritiro valori e Compensi per servizio POS	2.733	2.878	(145)
<b>Totale</b>	<b>351.060</b>	<b>377.373</b>	<b>(26.312)</b>

La voce **Servizi di riscossione - modelli F24 - F23** è riferita all'ammontare delle commissioni trattenute in autoliquidazione dagli intermediari per l'attività di riscossione mediante modelli F24 e F23.

In dettaglio, il costo relativo alla riscossione tramite modello F24 risulta diminuito rispetto all'esercizio precedente (180,3 milioni di euro nel 2016 contro 214,7 milioni di euro nel 2015). Tale variazione è legata alla riduzione del numero di deleghe trattate (200 milioni di modelli accettati dagli intermediari nel 2016 contro 225 milioni nel 2015) dovuta agli effetti della Legge di Stabilità 2016 che ha previsto l'esenzione, anche ai fini TASI, dei fabbricati destinati ad abitazione principale del contribuente.

Il decremento della spesa (45,8 milioni di euro nel 2016 contro 48,1 milioni di euro nel 2015) relativamente ai compensi dovuti per l'accettazione del modello F23 risente, come per gli anni passati, dell'applicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8/11/2012 che ha previsto il minor impiego del suddetto modello a favore dell'utilizzo del modello F24 per il graduale passaggio dei codici tributo dal canale F23 al canale F24.

Il costo **Servizi di intermediazione e supporto all'accertamento** è dettagliato nella tabella che segue:

(Valori in euro/migliaia)

<b>Dettaglio servizi di intermediazione e supporto all'accertamento</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Variazioni</b>
S.I.A.E.	35.200	35.200	0
RAI	11.600	11.600	0
Imprese elettriche per la riscossione del canone RAI	14.000	0	14.000
Poste Italiane S.p.A.	500	900	(400)
Titolari di rivendite di generi di monopolio e valori bollati	10.072	10.968	(897)
<b>Totale</b>	<b>71.372</b>	<b>58.668</b>	<b>12.703</b>

- compensi alla S.I.A.E. – si riferiscono alle attività svolte dalla società per conto dell'Agenzia e consistono nell'acquisizione degli elementi utili per l'accertamento delle imposte dovute dai soggetti che svolgono attività di intrattenimento, spettacolo, mostre e fiere, nonché tutte le funzioni amministrative connesse a tali attività. Il dato risulta in linea con l'anno precedente;
- compensi e rimborsi spese alla RAI – si riferiscono alle attività definite nella convenzione, che prevede il riconoscimento alla concessionaria di un compenso per la riscossione del canone e per le azioni di recupero. Il costo risulta in linea con l'anno precedente;
- compensi riconosciuti alle imprese elettriche – si riferiscono agli importi stabiliti, a decorrere dall'esercizio 2016, dal Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 94 del 13 maggio 2016, in attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015, per l'implementazione dei servizi previsti in merito alla riscossione del canone RAI (c.d. canone RAI in bolletta);

- compensi alle Poste Italiane S.p.A. – si riferiscono al costo per i servizi di riscossione di vari tributi (tasse automobilistiche, contributo unificato, etc.) inclusivo dei servizi accessori di stampa e distribuzione dei bollettini di conto corrente postale. La voce subisce un decremento per effetto dell’andamento decrescente del canale di acquisizione postale;
- compensi a titolari di rivendite di valori bollati – sono relativi all’aggio per la riscossione del “contributo unificato di iscrizione a ruolo” che ha sostituito l’imposta di bollo, la tassa di iscrizione a ruolo, i diritti di cancelleria, nonché i diritti di chiamata in causa dell’ufficiale giudiziario per i procedimenti penali, civili e amministrativi. La riduzione del costo è dovuta a minori riscossioni del contributo..

La voce **Servizi per invio telematico delle dichiarazioni** si riferisce ai compensi spettanti alle Poste Italiane S.p.A. per il servizio di ricezione e trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali presentate nell'anno solare 2016. In analogia a quanto effettuato negli ultimi esercizi, i costi rilevati per il 2016 derivano da una stima effettuata sulla base delle dichiarazioni pervenute.

La diminuzione del costo è dovuto ad un minore utilizzo di tale canale per la trasmissione delle dichiarazioni in favore dei canali telematici.

La voce **Servizi di distribuzione e vendita dei valori bollati** accoglie gli aggi dovuti ai rivenditori di valori bollati per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo (48 milioni di euro nel 2016, contro 49 milioni di euro nel 2015).

La riduzione del costo è dovuta a minori riscossioni.

La voce **Servizi per attività di rimborso** è relativa ai compensi spettanti a Poste Italiane S.p.A. per l'esecuzione dei rimborsi fiscali in contanti, risultanti dalle liquidazioni delle dichiarazioni delle imposte sui redditi.

La voce **Compensi per il servizio ritiro valori e Compensi per servizio POS** si riferisce ai compensi per il servizio di ritiro valori e POS connessi alla riscossione dei tributi presso gli Uffici Provinciali-Territorio. Il decremento è dovuto alla ricontrattazione di alcune tipologie di servizio con i fornitori.

### Compensi agli Organi dell'Agenzia

La voce si compone di:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Compensi e rimborsi al Comitato di Gestione	65	70	(5)
Compensi al Direttore dell'Agenzia	240	240	0
Compensi al Collegio dei Revisori dei Conti	66	67	(1)
Contributi previd. e assist. su compensi agli Organi dell'Agenzia	70	72	(2)
<b>Totale</b>	<b>441</b>	<b>449</b>	<b>(8)</b>

I compensi ai membri del Comitato di Gestione vengono corrisposti in conformità alle previsioni normative vigenti.

La voce "Compensi al Direttore dell'Agenzia" si riferisce alle somme corrisposte in base al contratto stipulato con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

L'ammontare dei compensi al Collegio dei Revisori dei Conti è determinato in base all'art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010.

### Prestazioni professionali

Il dettaglio delle prestazioni è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Consulenze legali, tecniche e amministrative	72	37	35
Consulenze diverse	1	17	(15)
Spese giudiziarie e di patrocinio legale	1.879	1.439	440
Contributi cassa di previdenza	0	1	(1)
<b>Totale</b>	<b>1.953</b>	<b>1.493</b>	<b>459</b>

La voce si riferisce prevalentemente ai costi sostenuti per il rimborso delle spese all'Avvocatura per il patrocinio legale prestato all'Agenzia e seguono l'andamento dell'invio delle parcelle effettuato dalle Avvocature.

### Servizi Informatici

I servizi informatici si riferiscono principalmente alle prestazioni fornite dalla Sogei S.p.A. e all'adesione al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) per i servizi di trasmissione dati.

L'analisi dei costi è riportata nella tabella che segue:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Prestazioni professionali per l'informatica	11	11	0
Servizi di telecomunicazione	6.378	6.164	214
Gestione infrastrutture informatiche centrali	20.295	15.545	4.750
Gestione infrastrutture informatiche periferiche	14.898	14.767	131
Servizi di elaborazione e acquisizione dati	102.303	98.640	3.663
Altre manutenzioni e assistenza software	18.389	17.400	988
Formazione e assistenza utenti	4.896	5.493	(597)
Spese per altri servizi strumentali	0	0	0
Servizi Informatici Specifici	31.489	19.934	11.556
<b>Totale</b>	<b>198.659</b>	<b>177.955</b>	<b>20.704</b>

Per tali servizi, si osserva un incremento dei livelli di spesa registrati rispetto all'esercizio precedente, riconducibile sostanzialmente ai seguenti fattori:

- l'incremento della voce **Gestione infrastrutture informatiche centrali**, dovuto essenzialmente all'avvio di nuovi sistemi e servizi, quali il servizio di conservazione gratuita delle fatture elettroniche previsto dal D.Lgs. n. 127/2015, nonché al rinnovato ampliamento dei volumi di dati sottoposti a "Disaster Recovery";
- l'incremento della voce **Servizi di elaborazione ed acquisizione dati** derivante dalla crescita dei consumi di capacità elaborativa richiesti dalle nuove piattaforme per l'analisi dei dati e dalle applicazioni software a servizio:
  - del Sistema di Interscambio per la Fatturazione Elettronica – per la trasmissione delle fatture elettroniche alle Pubbliche Amministrazioni;
  - della dichiarazione 730 precompilata - per l'ampliamento della base dati da elaborare per la sua predisposizione (ad es. spese sanitarie ed universitarie) e per l'evoluzione dei servizi del "cassetto fiscale";
  - dell'Anagrafe dei rapporti finanziari - significativamente interessata dalle attività di verifica e controllo delle istanze di regolarizzazione delle attività finanziarie (c.d. "voluntary disclosure") avviate nel 2015.

- i maggiori costi per **altre manutenzioni e assistenza software** sono diretta conseguenza dell'incremento delle procedure informatiche in esercizio del Sistema Informativo dell'Agenzia, pur parzialmente compensato dalle attività di ottimizzazione del parco software già in esercizio;
- il sensibile incremento della voce **Servizi Informatici Specifici**, relativa al progetto di Monitoraggio della Spesa sanitaria, riconducibile essenzialmente ai maggiori volumi di produzione delle Tessere Sanitarie, in coerenza con il piano 2016 di riemissione massiva delle Tessere in scadenza, già avviata nel corso del 2015.

### Servizi vari

Il dettaglio della voce è così composto:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Servizi di pulizia, giardinaggio e vigilanza	23.877	26.427	(2.550)
Servizi di stampa, rilegatura ed editoriali	285	235	50
Servizi di trasporto, traslochi e archiviazione documenti	4.809	4.481	328
Spese per notifica atti a mezzo messo	1.335	1.368	(32)
Spese postali ordinarie e per notifica atti	68.515	69.077	(562)
Spese per servizi POSTEL	30.604	33.910	(3.306)
Altri servizi	593	1.781	(1.188)
<b>Totale</b>	<b>130.020</b>	<b>137.278</b>	<b>(7.259)</b>

Complessivamente i costi per servizi vari risultano decrementati rispetto allo scorso esercizio.

Tale decremento è prevalentemente ascrivibile alla riduzione dei **servizi di pulizia e vigilanza** per effetto della razionalizzazione degli spazi; alla riduzione delle **spese postali ordinarie per notifica atti**, per l'eliminazione degli invii di posta massiva per la riscossione del canone RAI in parte compensata dall'aumento delle spese postali per l'invio delle Tessere Sanitarie in scadenza; alle minori **spese per servizi POSTEL** conseguenti alla diminuzione delle comunicazioni inviate; nonché alla riduzione degli **altri servizi** il cui costo nel corso dello scorso esercizio risentiva delle spese sostenute per l'espletamento dei concorsi per l'assunzione di personale.

### Servizi riguardanti il personale

Riguardano:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Buoni pasto	32.202	33.099	(897)
Spese di missione (biglietteria, alloggio, vitto)	6.289	7.140	(851)
Altri costi	7.472	8.173	(700)
<b>Totale</b>	<b>45.964</b>	<b>48.412</b>	<b>(2.448)</b>

La riduzione del costo per **buoni pasto** è correlata essenzialmente alla consistenza del personale conseguente alle dinamiche del *turn-over*.

La riduzione delle **spese di missione** riflette la linea operativa adottata dall'Agenzia.

Il decremento degli **altri costi** dipende prevalentemente da minori oneri per il personale comandato. La voce include altresì le spese per aggiornamento professionale che risultano in linea con l'esercizio precedente.

### Utenze

Le utenze sono relative all'erogazione di energia elettrica, all'approvvigionamento di gas e acqua e alle spese telefoniche.

In dettaglio:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Energia elettrica e forza motrice	18.343	18.674	(331)
Approvvigionamento di acqua e gas	7.615	7.025	589
Spese telefoniche	930	1.119	(189)
<b>Totale</b>	<b>26.887</b>	<b>26.818</b>	<b>69</b>

La voce registra un complessivo aumento dovuto ai maggiori costi sostenuti per **approvvigionamento di acqua e gas** compensato dai minori costi per **energia** elettrica e **forza motrice**, dovuti alle economie di spesa conseguite a seguito della razionalizzazione degli spazi e dell'introduzione del sistema di monitoraggio della spesa attivata su scala nazionale, nonché a minori costi per **spese telefoniche**.

### Manutenzioni ordinarie

La voce si riferisce ad interventi di manutenzione non incrementativa del valore dei beni ed è, in particolare, afferente a immobili di terzi, macchine e beni informatici di proprietà e di terzi.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Spese per manutenzione fabbricati e relativi impianti	9.670	10.101	(431)
Spese manutenzione macchinari e attrezzature varie	1.161	1.242	(81)
Spese di manutenzione mobili e arredi	26	32	(5)
Spese manutenzione macchine elettroniche ed elettromeccaniche	2.455	2.132	324
Altre spese di manutenzione	32	26	6
<b>Totale</b>	<b>13.345</b>	<b>13.532</b>	<b>(187)</b>

La voce subisce un complessivo decremento ascrivibile alla riduzione delle manutenzioni eseguite su immobili e relativi impianti, in parte compensata dall'incremento delle manutenzioni sulle macchine elettroniche ed elettromeccaniche.

### **8. Per godimento beni di terzi**

<b>PER GODIMENTO BENI DI TERZI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	209.836	210.679	(843)

Il costo è riferibile ai canoni di locazione di immobili utilizzati dagli uffici, comprensivi dei canoni del Fondo Immobili Pubblici (FIP) e dei canoni del Fondo Patrimonio Uno, alle indennità extracontrattuali per occupazioni di immobili, alle indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati, ai noleggi di impianti e macchinari, al noleggio hardware nonché alle relative spese condominiali.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Canoni di locazione immobili	160.972	167.804	(6.831)
Indennità extracontrattuale per occupazione immobili	31.488	28.456	3.032
Indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati	3.608	118	3.489
Leasing e noleggio hardware e software	4.917	5.274	(357)
Noleggio impianti e macchinari	1.606	1.744	(138)
Spese condominiali su immobili di terzi	7.245	7.283	(38)
<b>Totale</b>	<b>209.836</b>	<b>210.679</b>	<b>(843)</b>

La riduzione dei **canoni di locazioni immobili** è prevalentemente ascrivibile alle attività di razionalizzazione degli spazi, poste in essere dall'Agenzia, che hanno comportato lo spostamento di alcune sedi di uffici in immobili con canoni di locazione meno onerosi. In misura residuale, i risparmi sono riconducibili al rilascio di immobili per la soppressione di alcuni uffici, alla riduzione di spazi eccedenti le esigenze logistiche degli uffici, nonché, per alcuni immobili, al mutamento del titolo di possesso (da contratti di locazione passiva a comodati d'uso gratuito).

In particolare, la riduzione dei canoni di locazione relativi agli immobili conferiti al Fondo Immobili Pubblici -FIP (82,2 milioni di euro nel 2016, contro 84 milioni di euro nel 2015) e al Fondo Immobiliare Patrimonio Uno (8,1 milioni di euro nel 2016, contro 8,3 milioni di euro nel 2015) è dovuta, per quanto riguarda il FIP, ai rilasci di immobili, iniziati a partire dal mese di luglio 2016, in ottemperanza al piano dei recessi predisposti nel 2014 e alla razionalizzazione degli spazi in immobili eccedenti le esigenze logistiche degli uffici. Per quanto riguarda il Patrimonio Uno, l'esigua riduzione è dovuta alla riconsegna di un immobile, avvenuta nel corso del 2016, per esercizio del diritto di recesso.

Tali diminuzioni sono state, in parte, compensate dall'incremento delle **indennità extracontrattuali di occupazione degli immobili** (31,5 milioni di euro nel 2016, contro 28,5 milioni nel 2015) rivenienti dai contratti scaduti nel corso dell'esercizio 2016.

L'aumento dell'**indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati**, riferita al riconoscimento alla proprietà di un indennizzo in luogo dell'esecuzione (*datio in solutum*) dei lavori di ripristino previsti al momento della riconsegna dell'immobile finalizzati al rilascio dell'immobile in buono stato manutentivo (3,6 milioni di euro nel 2016, contro 118 mila euro nel 2015) è prevalentemente ascrivibile ai primi rilasci degli immobili FIP e, residualmente, al rilascio di immobili condotti in locazione passiva.

Il costo per **leasing e noleggio software** registra una lieve flessione rispetto allo scorso esercizio.

Il costo per **spese condominiali** è in linea con quello sostenuto nel 2015.

### 9. Per il personale

PER IL PERSONALE	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di €uro)	1.730.218	1.693.981	36.237

Il dettaglio della voce è il seguente:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Salari e stipendi	1.325.408	1.297.915	27.493
Oneri sociali	401.602	393.237	8.365
Altri costi del personale	3.208	2.828	380
<b>Totale</b>	<b>1.730.218</b>	<b>1.693.981</b>	<b>36.237</b>

#### 9.a) Salari e Stipendi

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Stipendi e assegni fissi	1.246.982	1.241.849	5.133
Straordinari	12.239	12.214	25
Indennità variabili	66.187	43.852	22.335
<b>Totale</b>	<b>1.325.408</b>	<b>1.297.915</b>	<b>27.493</b>

Il saldo dei costi per salari e stipendi risulta aumentato rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente.

L'analisi delle voci che compongono il saldo evidenzia le seguenti variazioni.

La spesa per stipendi e assegni fissi evidenzia un incremento (1.246 milioni di euro nel 2016 rispetto a 1.241 milioni di euro nel 2015) attribuibile sostanzialmente all'effetto combinato dei maggiori costi (29 milioni di euro) dovuti al riconoscimento ai dipendenti interessati delle somme spettanti per le progressioni economiche all'interno delle aree

(previste dall'accordo sindacale del 17 settembre 2015) e all'assegnazione delle posizioni organizzative temporanee (POT) previste dall'art. 4 bis del D.L. n. 78/2015 (11 milioni di euro) e dei minori costi in virtù delle dinamiche di *turn-over* (35 milioni di euro).

La spesa per **straordinari** risulta in linea con quella dell'esercizio precedente.

Risulta aumentata (22 milioni di euro) la quota di costo riferita alle **indennità variabili** per effetto della dinamica di corresponsione dei compensi incentivanti.

Anche nell'esercizio 2016 non è stato rilevato il costo potenziale dell'Agenzia nei confronti del personale dipendente per ferie maturate e non godute in quanto, in applicazione dell'articolo 44 del vigente C.C.N.L. comparto Agenzie Fiscali, le ferie costituiscono diritto irrinunciabile e non sono monetizzabili.

#### 9.b) Oneri sociali

La voce accoglie i costi relativi agli oneri sociali a carico dell'Agenzia sulle competenze fisse e accessorie maturate nell'esercizio.

#### 9.e) Altri costi del personale

La voce si riferisce principalmente ai compensi e agli indennizzi erogati al personale dipendente ed è così composta:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Indennità di missione e trasferimento	1.102	1.301	(199)
Spese per liti e risarcimenti al personale dipendente	879	451	428
Costi per docenza interna	537	552	(15)
Altri compensi al personale dipendente	689	524	165
<b>Totale</b>	<b>3.208</b>	<b>2.828</b>	<b>380</b>

Le spese rilevate per gli altri costi relativi al personale registrano un complessivo aumento rispetto all'esercizio precedente.

### 10. Ammortamenti e svalutazioni

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di €uro)	93.317	96.817	(3.501)

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base delle aliquote descritte nei criteri di valutazione.

La voce si compone come segue:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	77.692	79.143	(1.450)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	15.624	17.674	(2.050)
<b>Totale</b>	<b>93.317</b>	<b>96.817</b>	<b>(3.501)</b>

#### 10.a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.652	2.291	(639)
Sviluppo software	53.130	48.228	4.902
Studi e ricerche per l'informatica	289	993	(704)
Spese per studi di settore	14.671	14.647	24
Spese pluriennali diverse	2.224	4.391	(2.167)
Prestazioni professionali per sviluppo software	1.498	3.313	(1.815)
Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi	4.228	5.279	(1.051)
<b>Totale</b>	<b>77.692</b>	<b>79.143</b>	<b>(1.450)</b>

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali evidenziano una leggera flessione rispetto allo scorso esercizio dovuta alla conclusione del processo di ammortamento delle immobilizzazioni acquisite in esercizi precedenti e alle minori capitalizzazioni dell'esercizio rispetto al precedente.

### 10.b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Fabbricati	2.193	2.137	56
Impianti e macchinari	3.439	4.186	(746)
Attrezzature	1.015	1.063	(47)
Altre (mobili e arredi, elaboratori, macchine elettr.)	8.977	10.289	(1.312)
<b>Totale</b>	<b>15.624</b>	<b>17.674</b>	<b>(2.050)</b>

Il decremento complessivo degli ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali è imputabile sostanzialmente alla conclusione del processo di ammortamento delle immobilizzazioni acquisite in esercizi precedenti e alle minori capitalizzazioni dell'esercizio rispetto al precedente.

### **12. Accantonamenti per rischi**

ACCANTONAMENTI PER RISCHI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	95.563	108.811	(13.249)

Il dettaglio degli accantonamenti è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Accantonamento al fondo rischi per cause e controversie in corso	95.560	108.700	(13.140)
Accantonamento al fondo rischi diversi	2	111	(109)
<b>Totale</b>	<b>95.563</b>	<b>108.811</b>	<b>(13.249)</b>

L'accantonamento al fondo rischi per cause e controversie in corso è relativo a contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro. La riduzione degli accantonamenti pari a 13,1 milioni di euro (95,6 milioni di euro nel 2016, contro 108,7 milioni nel 2015), deriva dalla valutazione tecnica delle passività potenziali stimate sulle controversie in essere. In particolare, si rileva:

- un minore accantonamento, di 30,6 milioni di euro, del contenzioso con il personale dipendente (7,3 milioni di euro nel 2016, contro 37,9 milioni di euro nel 2015) che lo scorso anno era stato, in larga parte, interessato degli accantonamenti effettuati a fronte delle controversie attivate dai funzionari dell’Agenzia, già incaricati di funzioni dirigenziali in base all’art. 8 del D.L. n. 16 del 2012;
- l’aumento di 2,4 milioni di euro del contenzioso con i fornitori;
- l’aumento di 15,1 milioni di euro per una più prudente valutazione del contenzioso tributario che assume rilievo per il bilancio dell’Agenzia limitatamente ai costi relativi alla condanna al pagamento delle spese di giudizio e di eventuali consulenti tecnici di ufficio e di parte. In proposito, è stata effettuata un’analisi di soccombenza con condanna alle spese, tenendo conto delle controversie in essere al 31 dicembre 2016. Sulla base di tali informazioni, si è provveduto a determinare le risorse ritenute necessarie a fronteggiare le passività potenziali relative a detto contenzioso anche alla luce della mutata disciplina introdotta dall’art. 9, comma 1, lettera f) del D.Lgs. n. 156/2015 che ha definito criteri di maggiore rigore nell’applicazione del principio di soccombenza ai fini della condanna del rimborso delle spese di giudizio.

### ***13. Altri accantonamenti***

<b>ALTRI ACCANTONAMENTI</b>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2015</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	374.023	299.468	74.556

Il dettaglio degli accantonamenti è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Accantonamento indennità varie al personale	2.356	1.062	1.294
Accantonamento fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti	32	47	(15)
Accantonamento fondo oneri per contrattazione integrativa	31.700	34.317	(2.617)
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti	198.505	247.420	(48.915)
Accantonamento al fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	16.431	16.431	0
Accantonamento per oneri diversi	125.000	190	124.810
<b>Totale</b>	<b>374.023</b>	<b>299.468</b>	<b>74.556</b>

L'**accantonamento per indennità varie al personale** si riferisce ai compensi spettanti alle figure professionali incaricate della gestione dei contratti di appalto lavori (art. 92, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006), nonché alla retribuzione di risultato spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative speciali (POS) istituite ai sensi dell'art. 23 quinquies del D.L. n. 95/2012.

L'**accantonamento al fondo oneri per la contrattazione integrativa** si riferisce alle risorse – individuate ai sensi dell'art. 84 del vigente C.C.N.L. – derivanti dai ricavi (ex art. 43 della L. n. 449/1997) provenienti dalla stipulazione di convenzioni con soggetti pubblici e privati, dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari e destinate ad alimentare il Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la Produttività.

L'**accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti** rappresenta la quota delle indennità variabili ancora da corrispondere al personale. In dettaglio:

(Valori in euro/migliaia)

Dettaglio accantonamenti per premi incentivanti	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2013	0	121.565	(121.565)
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2014	123.155	31.672	91.483
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2015	1.549	94.184	(92.634)
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2016	73.800	0	73.800
<b>Totale</b>	<b>198.505</b>	<b>247.420</b>	<b>(48.915)</b>

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2014 deriva prevalentemente dalle risorse assegnate nell'anno 2016 ai sensi del comma 165 dell'art. 3 della L. n. 350/2003.

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2015 è alimentato, prevalentemente, dalla quota incentivante 2015 riconosciuta nel 2016 per la parte non erogata al personale.

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2016 è relativo alla retribuzione di risultato dei dirigenti e ai compensi incentivanti per il personale non dirigente di competenza dell'esercizio.

L'accantonamento di 16,4 milioni di euro al **fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica** è stato effettuato in applicazione delle disposizioni contenute nel comma 21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, così come modificato dall'art. 1, comma 8-bis del D.L. n. 192/2014, ai fini del riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuare nel 2017, come disposto dall'art. 1, comma 611, lett. h) della L. n. 147/2013. L'importo da accantonare è stato calcolato in misura pari all'1% delle risorse stanziare per l'Agenzia con la Legge di Bilancio per l'anno 2010 al netto delle risorse destinate alla copertura delle spese per competenze fisse al personale.

L'**accantonamento per oneri diversi** accoglie gli importi previsti dall'art. 9, comma 5 del D.L.gs. n. 159/2015 per le eventuali somme da corrispondere a titolo di contributo alla società Equitalia S.p.A., per il triennio 2016-2018, in base all'andamento dei proventi risultanti dal bilancio annuale consolidato del Gruppo.

#### 14. Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di €uro)	26.578	19.655	6.922

Il dettaglio è il seguente:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Premi assicurativi	1.731	1.728	3
Spese di promozione istituzionale	36	11	25
Spese di rappresentanza	4	3	1
Altre spese amministrative	1.020	912	108
Imposte, tasse e tributi	9.956	9.330	625
Spese per liti e risarcimenti	74	39	35
Sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria	13.757	7.632	6.125
<b>Totale</b>	<b>26.578</b>	<b>19.655</b>	<b>6.922</b>

I **premi assicurativi** risultano in linea con l'esercizio precedente.

Le spese di promozione istituzionale, sostenute dall'Agenzia per manifestazioni di promozione della "legalità fiscale" (fisco e scuola, sostieni la legalità, etc.) e **le spese di rappresentanza** permangono su livelli molto contenuti.

Le **altre spese amministrative** registrano un leggero incremento e includono costi per abbonamenti a libri, giornali e riviste, spese condominiali su immobili di proprietà.

La voce **Imposte, tasse e tributi**, relativa alla Tassa raccolta rifiuti e alla TARES, registra un incremento rispetto allo scorso esercizio e riflette le tariffe applicate dai singoli Comuni per le sedi degli uffici dell'Agenzia.

Le **spese per liti e risarcimenti** relative alle spese liquidate in sentenza per contenziosi di natura tributaria ed extratributaria, che nell'esercizio 2016 ammontavano a complessivi 15,2 milioni di euro, sono state interamente coperte dal fondo rischi per cause e controversie in corso a tal fine adeguato. La voce accoglie sostanzialmente il rimborso delle spese per procedimenti esecutivi e ai concessionari per le spese di notifica degli atti.

Le **sopravvenienze passive** della gestione ordinaria derivano da costi accertati nell'esercizio, ma di competenza degli esercizi precedenti o da un'errata rilevazione di poste attive e sono relative principalmente a:

- 5,7 milioni di euro (3,6 milioni di euro nel 2015) per maggiori altri costi riferiti ad anni precedenti;
- 4,4 milioni di euro (1,2 milioni di euro nel 2015) per costi del personale;
- 1,7 milioni di euro (1,8 milioni di euro nel 2015) per spese di funzionamento degli uffici;
- 2 milioni di euro (1 milione di euro nel 2015) di minori proventi prevalentemente riferiti alle convenzioni stipulate con le Regioni per la gestione dell'IRAP registrati in esercizi precedenti e rettificati con l'emissione di note di credito.

### C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	299	19	280

La voce è così composta:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Interessi attivi	311	37	274
Interessi passivi v/fornitori	(12)	(18)	6
<b>Totale</b>	<b>299</b>	<b>19</b>	<b>280</b>

---

## ***16. Altri proventi finanziari***

### ***16.d) Proventi diversi***

I proventi finanziari sono relativi a interessi attivi maturati sul sotto-conto fruttifero intestato all'Agenzia presso la Banca d'Italia (il relativo ammontare è determinato sull'importo delle giacenze giornaliere formatesi per incassi diversi da quelli istituzionali), agli interessi maturati sui conti correnti, a interessi maturati sugli strumenti finanziari, emessi da Equitalia S.p.A., e detenuti in portafoglio, a interessi riconosciuti a seguito della cessione delle azioni di Riscossione Sicilia S.p.A., a interessi riconosciuti a seguito dei rimborsi per crediti tributari nonché a interessi riconosciuti su depositi cauzionali.

La voce risulta incrementata per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento degli interessi riconosciuti per rimborsi dei crediti tributari per conguagli fiscali (IRPEF, addizionale regionale e comunale) erogati al personale (in qualità di sostituto d'imposta) riferiti all'anno di imposta 2011 (263 mila di euro);
- incremento degli interessi riconosciuti a seguito della restituzione del deposito cauzionale istituito, su ordine di giustizia, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (44 mila euro) a fronte di una controversia instaurata con soggetti terzi risultati soccombenti;
- decremento dell'ammontare corrisposto, da parte della Regione Sicilia, per interessi legali (3 mila di euro nel 2016 contro 10 mila di euro nel 2015) per la rateizzazione del pagamento relativo alla cessione di n. 4.800.000 azioni dal valore nominale di 1 euro cadauna della società Riscossione Sicilia S.p.A.. Tale decremento è ascrivibile, da un lato alla riduzione del tasso di interesse legale rispetto al 2015, dall'altro alla riduzione del citato debito residuo per sorte capitale.

## ***17. Interessi e altri oneri finanziari***

Si riferiscono ad interessi passivi di natura commerciale.

## 22. Imposte sul reddito dell'esercizio

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
(in migliaia di Euro)	109.694	107.650	2.044

Il dettaglio è il seguente:

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
IRES dell'esercizio	512	330	182
IRAP su compensi agli Organi dell'Agenzia	28	26	2
IRAP su retribuzioni personale dipendente	109.155	107.295	1.860
<b>Totale</b>	<b>109.694</b>	<b>107.650</b>	<b>2.044</b>

L'IRES dell'esercizio è relativa ai proventi per prestazioni rese in regime di mercato.

Il costo per IRAP è correlato alle retribuzioni fisse ed accessorie del personale dipendente.

### *Proposta di destinazione del risultato d'esercizio*

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2016 chiude con un avanzo di esercizio di euro 100.887.694,73 euro, che si propone all'approvazione del Comitato di Gestione. Tale importo, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007, verrà riversato al Bilancio dello Stato a valere sul Capo X Capitolo 2957.

---

## FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

*Decreto Legislativo n. 193 del 22 ottobre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge n. 225 del 1° dicembre 2016*, reca, tra l'altro, misure urgenti in materia di riscossione. In particolare, l'art. 1 dispone che, a decorrere dal 1° luglio 2017, le società del Gruppo Equitalia sono sciolte; inoltre, stabilisce che “*Al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, è istituito, a far data dal 1° luglio 2017, un ente pubblico economico, denominato «Agenzia delle entrate-Riscossione»*”. Tale ente ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione ed è presieduto dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate. Il comma 11 prevede che l'Agenzia delle Entrate acquisti, entro il 30 giugno 2017, al valore nominale, le azioni di Equitalia S.p.A. detenute, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.L. n. 203/2005 e s.m.i. dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

## IV) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Il Bilancio al 31/12/2016, trasmesso dal Direttore dell'Agenzia in data 12/04/2017, è costituito, nel rispetto delle disposizioni di Legge, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La gestione si chiude con un avanzo di 100.887.695 euro ed è sinteticamente rappresentata nelle seguenti risultanze patrimoniali e reddituali:

(Valori in euro)

Situazione Patrimoniale	Esercizio 2016	Esercizio 2015
<b>Attivo</b>	<b>2.651.139.272</b>	<b>2.336.570.366</b>
<b>Passivo</b>	<b>2.651.139.272</b>	<b>2.336.570.366</b>
<b>di cui Patrimonio Netto</b>	<b>300.164.202</b>	<b>199.276.507</b>
<i>di cui Riserve</i>	199.276.507	199.276.507
<i>di cui Utile dell'esercizio</i>	100.887.695	0

Gli impegni, le garanzie e le altre passività potenziali, in base alle modifiche apportate alle disposizioni del Codice Civile dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, attuativo della direttiva europea n. 2013/34/UE, vengono rappresentati in Nota Integrativa per l'ammontare complessivo di 33.240.793.964 euro per il 2016, rispetto all'importo di euro 32.707.216.605 per il 2015.

(Valori in euro)

Conto Economico	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Valore della produzione	3.516.837.412	3.329.415.783
Costi della produzione	3.306.554.053	3.221.783.933
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>210.283.359</b>	<b>107.631.850</b>
Proventi e oneri finanziari	298.750	18.610
Proventi e oneri straordinari	0	0
Risultato prima delle imposte	210.582.109	107.650.460
Imposte sul reddito dell'esercizio	109.694.415	107.650.460
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>100.887.695</b>	<b>0</b>

Come più dettagliatamente specificato nella Nota Integrativa, i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, così come modificata dal D.Lgs. n. 139/2015, che ha completato l'iter di recepimento della direttiva 34/2013/UE, ai principi contabili nazionali formulati

dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), adattati ed integrati, ove applicabili, con i Principi Contabili per il bilancio di previsione e il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al D.M. 21/10/2000 ed ai principi contabili previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del D.Lgs. n. 91/2011.

Inoltre, il bilancio è stato redatto nel rispetto delle disposizioni del D.M. 27/03/2013, emanato in attuazione del citato D.Lgs. n. 91/2011.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 5, comma 3, lettere a) e b) del citato D.M. 27/03/2013, sono stati allegati al bilancio d'esercizio i seguenti documenti:

- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Le risultanze delle registrazioni, integrate dalle scritture di rettifica e assestamento, sono coerenti con la Situazione Patrimoniale, con il Conto Economico e con il Rendiconto Finanziario al 31/12/2016 e con quanto illustrato nella Nota Integrativa, documenti questi redatti in conformità alle prescrizioni del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015, attuativo della direttiva europea n. 2013/34/UE.

L'organo amministrativo ha relazionato, in merito all'andamento della gestione nei suoi molteplici aspetti, dando altresì cenno circa i principali accadimenti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli accantonamenti al fondo rischi per cause e controversie in corso sono stati determinati sulla base delle valutazioni espresse nella Relazione sulla Gestione ed effettuati per adeguare – opportunamente – il relativo fondo all'ammontare delle passività potenziali relative al contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro conosciuto alla data di redazione del bilancio. Il valore accantonato per il 2016 è pari a 96 milioni di euro, in leggera riduzione rispetto al valore accantonato nell'esercizio precedente (109 milioni di euro). Il relativo fondo per cause e controversie in corso è stato utilizzato nel corso del 2016 per 24 milioni di euro a fronte del pagamento di oneri relativi a contenziosi definiti con esito sfavorevole, e per 15 milioni di euro a fronte delle sopravvenienze attive rilevate per effetto di contenziosi definiti con esiti favorevoli all'Agenzia; il saldo finale, a seguito dei predetti utilizzi e degli accantonamenti effettuati, è pari a 301 milioni di euro (rispetto al valore iniziale di 244 milioni di euro).

I crediti finanziari, commerciali e diversi sono rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste. Al riguardo, si rappresenta che l'art. 2426 c.c., comma 1, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Al riguardo, l'Agenzia, ha espressamente rappresentato nei criteri di valutazione che il citato criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile nel bilancio dell'Agenzia in quanto:

- per i crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;
- per i crediti sorti nel corso dell'esercizio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", si tratta di crediti a breve termine e gli effetti dell'adozione del predetto criterio sarebbero risultati irrilevanti in quanto non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o non è rilevabile ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza. Il Collegio evidenzia che i crediti verso il Ministero dell'Economia e Finanze trovano esplicitazione negli allegati 2 e 2-bis al bilancio. Riguardo gli altri crediti è stato riferito che gli stessi sono soggetti a sistematica riconciliazione.

Nella Nota Integrativa al Bilancio 2016 sono riportate, inoltre, considerazioni sulla gestione 2016 per la quale l'assegnazione per l'Agenzia delle Entrate, determinata nella Legge di Bilancio n. 209 del 28 dicembre 2015 e nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli n. 482300 del 28 dicembre 2015 risulta pari a complessivi 3.088 milioni di euro.

Il Collegio rileva che l'Agenzia ha rappresentato l'esigenza di finanziare adeguatamente e strutturalmente il Piano Pluriennale degli Investimenti nell'ambito dell'autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria, attribuita ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 300/1999; le scelte dell'Agenzia sono

indirizzate ad assicurare la continuità aziendale, con riferimento all'equilibrio economico-finanziario relativo agli oneri di gestione e alle spese per investimenti, per il raggiungimento degli obiettivi di politica fiscale annualmente determinati nell'Atto di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Pertanto, a fronte dell'esigenza di finanziare il Piano Pluriennale degli Investimenti 2017-2019, approvato dal Comitato di Gestione con delibera n. 38 del 22 dicembre 2016, l'Agenzia ha provveduto ad integrare i risconti passivi con le somme necessarie a tale fine.

Con riferimento al costo di produzione, la spesa per il personale registra un incremento (36 milioni di euro) rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente derivante sostanzialmente dal riconoscimento delle somme ai dipendenti interessati dalle progressioni economiche all'interno delle aree (previste dall'accordo sindacale del 17 settembre 2015), dell'assegnazione delle posizioni organizzative temporanee (POT) previste dall'art. 4-bis del D.L. n. 78/2015, nonché delle dinamiche del *turn over* del personale.

Come previsto dall'art. 8, commi 1 e 2, del D.M. 27/03/2013, il Collegio attesta che:

- ai sensi dell'art. 5, comma 1, del citato D.M. i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1 del D.Lgs. n. 91/2011;
- ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3, del D.M. sono stati predisposti il conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 del citato D.M.), il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18 settembre 2012 e il rendiconto finanziario in termini di liquidità (art. 6 del citato D.M. 27/03/2013), redatto secondo quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C. 10). Al riguardo, si rappresenta che, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015 tale rendiconto è divenuto parte integrante del Bilancio d'esercizio ed è stato esposto unitamente allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico;
- ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27/03/2013, a corredo delle altre informazioni previste dal codice civile, è stato predisposto un apposito prospetto con evidenza delle finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo

un'articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel D.P.C.M. del 12 dicembre 2012;

- il conto consuntivo redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.M. 27/03/2013 è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del citato D.M. Il conto consuntivo di cassa è redatto secondo il formato e regole tassonomiche riportate negli allegati al decreto e ripartito relativamente alla spesa, per missioni e programmi e per gruppi COFOG (*Classification of Function of Government*), tenuto conto delle indicazioni operative previste nella nota metodologica alla tassonomia che ne costituisce parte integrante, unitamente ad una nota illustrativa.

Il Collegio ha vigilato sull'attuazione del processo di armonizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e ne attesta l'adempimento, così come indicato anche dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015.

Come chiarito dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 26 del 7 dicembre 2016, il Collegio ha altresì vigilato circa il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 15 della Legge n. 196 del 31/12/2009. Al riguardo, l'Agenzia ha provveduto ad inviare, entro i termini di legge, attraverso l'applicativo del tesoro (<http://portaleigf.tesoro.it>) i dati riclassificati del Bilancio consuntivo, del bilancio di previsione/budget e delle variazioni bilancio di previsione/budget unitamente alle delibere di approvazione degli stessi.

Il Collegio, anche attraverso l'esame della documentazione e dell'attività svolta, ha verificato l'osservanza da parte dell'Agenzia delle disposizioni legislative che prevedono l'effettuazione delle attività di monitoraggio dei pagamenti delle transazioni commerciali e di certificazione e cessione dei crediti attraverso la Piattaforma per la Certificazione dei Crediti – di cui al D.L. n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 64 del 6 giugno 2013 e al D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014 – così come indicato dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 24 novembre 2014.

Il Collegio ha verificato le attestazioni di cui all'art. 41, del D.L. n. 66/2014, relative all'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, nonché all'indicatore annuale di

tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del Decreto Legislativo n. 33, del 14 marzo 2013.

L'Agenzia ha proseguito anche nel corso dell'anno 2016 l'erogazione dei servizi resi ad enti esterni.

La gestione dei rapporti istituzionali riguarda quattro principali aree operative: la gestione e lo sviluppo dei servizi resi in convenzione ad enti, la gestione e lo sviluppo dei rapporti con gli intermediari e gli agenti della riscossione, la gestione e lo sviluppo dello stato della riscossione e la gestione e lo sviluppo dei rapporti con i partner tecnologici.

#### **Area “Gestione e sviluppo dei servizi resi in convenzione ad enti”**

Grazie alle prerogative attribuite dal D.Lgs. n. 300/1999, l'Agenzia ha la possibilità di fornire servizi agli Enti su base convenzionale. In questo ambito si segnalano le principali attività condotte nel 2016:

1. la sottoscrizione di nuove intese con:
  - la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Ragionieri e Periti Commerciali, per il pagamento, mediante il modello F24, dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dagli iscritti agli Enti;
  - ENEL ENERGIA S.p.A. e ENEL SERVIZIO ELETTRICO S.p.A., in convenzione di cooperazione informatica, per l'accesso ai servizi integrati di verifica delle informazioni anagrafiche.
2. il rinnovo di diverse convenzioni sottoscritte negli anni precedenti dall'Agenzia con:
  - Roma Capitale per la riscossione del contributo di soggiorno;
  - l'INPGI e l'ENPAPI per l'utilizzo dei servizi telematici dell'Agenzia;
  - il Ministero dello Sviluppo Economico per la riscossione di contributi di competenza.

Nel corso del 2016, inoltre, l'Agenzia ha messo a disposizione, a seguito della stipula di apposite convenzioni, i servizi:

- di cooperazione informatica per l'accesso ai dati presenti in Anagrafe Tributaria. La gestione di tali convenzioni, che hanno per oggetto comunicazioni di dati a soggetti esterni previste da una norma di legge o di regolamento, secondo quanto previsto

dall'art. 19 del D.Lgs. n. 196/2003, ha comportato il rinnovo di 5764 convenzioni e la stipula di 51 nuovi accordi;

- di consultazione per via telematica delle banche dati al fine di effettuare visure e ricerche catastali e ispezioni ipotecarie. L'accesso a tali dati da parte di amministrazioni pubbliche, Comuni, Comunità montane, unioni di Comuni, altre forme associative di Comuni, nonché da parte dei privati, avviene tramite la piattaforma SISTER;
- di scambio di dati catastali con i Comuni e le Comunità montane che ne facciano richiesta per fini istituzionali, limitatamente ai rispettivi territori di competenza. La fruizione dei dati avviene tramite uno specifico canale telematico denominato Portale per i Comuni.

#### **Area “Gestione e sviluppo dei rapporti con gli intermediari e agenti della riscossione”**

In tale ambito, le attività più significative hanno riguardato:

- il monitoraggio dei livelli di servizio e del rimborso agli intermediari della riscossione dei versamenti unitari tramite modello F24 nonché dell'imposta di bollo, delle tasse di concessioni governative, del contributo unificato mediante contrassegni sostitutivi delle marche da bollo e delle tasse automobilistiche;
- la definizione dell'Accordo con l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (A.I.I.P.) per regolamentare il servizio di accoglimento e rendicontazione delle deleghe di pagamento F24 conferite con modalità telematiche, svolto dai Prestatori di Servizi di Pagamento;
- la definizione dell'Accordo con Poste Italiane S.p.A. per la corresponsione del residuo compenso per lo svolgimento del servizio di accoglimento delle deleghe F24 presso i propri sportelli situati in Comuni non serviti dal sistema bancario;
- la definizione della Convenzione con Poste italiane S.p.A. per lo svolgimento del servizio di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione automatizzata delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi e di altre somme erogate con analoghe modalità;
- la definizione dell'Accordo con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in materia di presentazione, parifica e controllo di regolarità

amministrativa dei conti giudiziali presentati dagli Agenti della riscossione relativi alle somme riscosse mediante versamenti diretti;

- la definizione del Protocollo d'Intesa con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la rendicontazione telematica delle entrate erariali di competenza di quest'ultima, riscosse dagli Agenti della Riscossione;
- la definizione del Protocollo d'Intesa con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e la Regione Siciliana per la rendicontazione telematica delle entrate erariali sia di spettanza dello Stato che di spettanza della Regione Siciliana, riscosse da Riscossione Sicilia S.p.A.;
- la gestione delle attività relative alla partecipazione maggioritaria dell'Agenzia in Equitalia S.p.A. e delle società da essa partecipate;
- la gestione del rapporto convenzionale con SIAE in materia di cooperazione all'accertamento dell'IVA e dell'imposta di intrattenimento.

#### **Area “Gestione e sviluppo dello stato della riscossione”**

In tale ambito sono state sviluppate le attività relative all'interscambio delle informazioni tra l'Agenzia ed Equitalia S.p.A., in materia di riscossione coattiva, con particolare riferimento all'implementazione delle procedure per la predisposizione della reportistica direzionale, sia sintetica che di dettaglio, nonché per la gestione e il monitoraggio dei seguenti flussi operativi relativi a:

- ruoli e avvisi di accertamento (ex art. 29 del D.L. n. 78/2010);
- provvedimenti di variazione dei carichi affidati agli Agenti della riscossione;
- riscossioni coattive;
- rimborsi spese per procedure esecutive;
- rendicontazione telematica delle entrate riscosse dagli Agenti della riscossione, in attuazione del Protocollo di Intesa tra l'Agenzia, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ed Equitalia S.p.A. del 17 maggio 2011;
- consultazione del sistema di Anagrafe Tributaria da parte degli Agenti della riscossione (ex art. 18, del D.Lgs. n.112/1999).

---

**Area “Gestione e sviluppo dei rapporti con i partner tecnologici”**

Le attività riguardano principalmente gli aspetti negoziali, amministrativi e contrattuali delle attività svolte dai Partner Tecnologici Sogei S.p.A. e Sose S.p.A. nell’ambito dei rispettivi contratti/atti esecutivi stipulati dall’Agenzia.

Si elencano di seguito le attività aventi maggiore rilevanza:

- Rapporto contrattuale con Sogei S.p.A.

In base a quanto disposto dall’art. 5, commi 4, 5 e 6 del D.L. n. 16/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 44/2012, considerato che le procedure per la stipula del nuovo atto regolativo non sono ancora concluse, sono tuttora in regime di proroga il Contratto Quadro n. 2005/2093 ed i connessi Contratti Esecutivi, aventi per oggetto rispettivamente:

- la conduzione, la manutenzione e l’evoluzione del Sistema Informativo della Fiscalità di pertinenza dell’Agenzia;
- il monitoraggio della Spesa sanitaria, in adempimento dello specifico accordo attuativo della Convenzione per l’erogazione dei servizi fiscali e le attività di manutenzione, sviluppo e conduzione del sistema di monitoraggio della spesa pubblica nel settore sanitario, stipulata tra il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l’Agenzia e la Sogei S.p.A..

Sono state assicurate le attività di gestione contrattuale ed amministrativa degli impegni assunti nell’ambito dei Piani Tecnici di Automazione 2016, il monitoraggio dei Livelli di Servizio delle prestazioni erogate dalla Sogei S.p.A. nonché l’erogazione dei relativi corrispettivi maturati.

- Rapporto contrattuale con Sose - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. (già Società per gli Studi di Settore)

Sono proseguite, le attività di gestione contrattuale ed amministrativa degli impegni assunti con riferimento:

- al decimo Atto Esecutivo della Convenzione di Concessione n. 16518/2011, che affida alla Sose S.p.A. per il periodo 2015-2017, le attività di aggiornamento ed evoluzione degli Studi di Settore, nonché le ulteriori attività di supporto e studio in ambito tributario. In particolare, nel corso 2016, si è reso necessario adeguare l’Atto esecutivo al fine di dare adeguata copertura contrattuale alle attività di semplificazione degli adempimenti tributari rientranti nel quadro delle iniziative volte a dare attuazione all’Atto di indirizzo del Ministro dell’economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2016-

2018; tale iniziativa ha dato luogo ad una riduzione, mediante accorpamento, degli studi di settore oggetto di evoluzione relativi alle categorie degli intermediari e degli ambulanti nonché all'avvio della sperimentazione di una nuova metodologia statistico-economica finalizzata all'introduzione di indici sintetici di affidabilità del contribuente che dovrebbero sostituire, nel biennio 2017-2018, gli attuali Studi di Settore;

- all'Accordo di servizio BeOnBusiness, avente ad oggetto l'erogazione, a soggetti esterni, di informazioni di natura economica provenienti dalla banca dati degli studi di settore.

Con riferimento alle società partecipate, Equitalia S.p.A. è l'unica società – posseduta per il 51% dall'Agenzia delle Entrate e per il 49% dall'INPS – che esercita l'attività di riscossione dal 1/10/2006, ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005.

Il citato art. 3 ha assegnato la titolarità della funzione di riscossione all'Agenzia delle Entrate, affidandone l'esercizio ad Equitalia S.p.A., che opera attraverso le società controllate Agenti della Riscossione (ADR), già concessionari del servizio.

Al termine del processo di acquisizione delle suddette concessionarie, Equitalia S.p.A. ha emesso, come previsto dal citato D.L. n. 203/2005, strumenti finanziari dedicati ai cedenti a fronte del prezzo di acquisto, per un valore pari, al 31/12/2016, a euro 144.250.000.

In esito al processo di riorganizzazione del Gruppo, il D.Lgs. n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 225 del 1° dicembre 2016, reca tra l'altro, misure urgenti in materia di riscossione. In particolare, l'art. 1 dispone che, a decorrere dal 1° luglio 2017, le società del Gruppo Equitalia sono sciolte; inoltre, stabilisce che “al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, è istituito, a far data dal 1° luglio 2017, un ente pubblico economico, denominato «Agenzia delle entrate-Riscossione». Tale ente ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione ed è presieduto dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate. Il comma 11 prevede che l'Agenzia delle Entrate acquisti, entro il 30 giugno 2017, al valore nominale, le azioni di Equitalia S.p.A. detenute, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.L. n. 203/2005 e s.m.i. dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia, in adempimento ai propri compiti ha, tra l'altro:

- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- verificato l'adempimento degli obblighi previsti a carico dell'Agenzia dalle norme di legge, statutarie e regolamentari nonché dalla Convenzione stipulata con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Agenzia e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati;
- espresso parere positivo sulla compatibilità degli accordi sindacali con i vincoli di legge.

Il Collegio ha riscontrato che:

- gli oneri pluriennali sono stati iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 2426 del codice civile e con il consenso dello stesso Collegio e sono stati ammortizzati a termini di legge. Le nuove spese capitalizzate nell'esercizio ammontano a 74.927 migliaia di euro;
- il Bilancio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio;
- nella stesura del progetto di bilancio, il Direttore dell'Agenzia ha rispettato i principi previsti dagli artt. 2423 e 2423-*bis* del codice civile.

In apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione sono ampiamente esposti gli adempimenti effettuati dall'Agenzia e conseguenti all'applicazione del D.Lgs. n. 165/2001, del D.Lgs. n. 82/2005, della L. n. 266/2005, della L. n. 296/2006, della L. n. 244/2007, del D.L. n. 112/2008, del D.L. n. 185/2008, della L. n. 191/2009, del D.L. n. 78/2010, della L. n. 183/2011, del D.L. n. 98/2011, del D.L. n. 138/2011, della L. n. 217/2011, del D.L. n. 201/2011, del D.L. n. 52/2012, del D.L. n. 95/2012, della L. n. 228/2012, del D.Lgs. n. 33/2013, del D.L. n. 101/2013, della L. n. 147/2013, del D.L. n. 66/2014, del D.L. n. 90/2014, del D.Lgs. n. 81/2015, del D.L. n. 78/2015, del D.Lgs. n. 157/2015, della L. n.

208/2015, del D.L. n. 210/2015, del D.Lgs. n. 97/2016, del D.Lgs. n. 179/2016, del D.L. n. 193/2016.

In applicazione delle disposizioni contenute nel comma 21-*sexies* dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 sono stati accantonati, in un apposito fondo oneri, 16.430.849,20 euro ai fini del riversamento all'entrata del bilancio dello Stato, da effettuare nel 2017. L'importo accantonato è stato calcolato in misura pari all'1% delle risorse stanziato all'Agenzia con la Legge di Bilancio per l'anno 2010 al netto delle risorse destinate alla copertura delle spese per competenze fisse al personale.

Il patrimonio netto dell'Agenzia, al 31/12/2016, ammonta a 300.164.202 euro, rispetto all'importo di euro 199.276.507 dell'esercizio 2015; la differenza è composta da 100.887.695 euro dovuti all'avanzo di gestione conseguito nell'esercizio 2016.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificato dall'art. 10, del D.Lgs. n. 139/2015, a giudizio del Collegio dei Revisori dei Conti, la Relazione sulla gestione è conforme alle norme di legge e coerente con il bilancio di esercizio dell'Agenzia delle Entrate al 31 dicembre 2016.

Sulla base delle conoscenze e delle informazioni acquisite nel corso dell'attività di revisione si attesta altresì che non sono emersi errori significativi nella Relazione sulla Gestione.

In conclusione il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e agli indirizzi che l'Agenzia intende perseguire nel 2017 quali esposti nella Relazione sulla Gestione.

Roma, 24 aprile 2017

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente	Dott. Pier Paolo Italia
Membro effettivo	Prof.ssa Maria Martoccia
Membro effettivo	Dott. Alberto Trabucchi

---

## Allegati

- *Allegato 1* - Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013
- *Allegato 2* - Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia
- *Allegato 2 bis* - Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate
- *Allegato 3* - Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale
- *Allegato 4* - Classificazione crediti e debiti per scadenza
- *Allegato 5* - Gestione del progetto Tessera Sanitaria
- *Allegato 6* - Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio
- *Allegato 7* - Gestione dei fondi per lo svolgimento dell'esame di abilitazione all'esercizio delle funzioni di ufficiale della riscossione, ai sensi del D.P.R. n. 402 del 23/11/2000
- *Allegato 8* - Conto Economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013
- *Allegato 9* - Relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014
- *Allegato 10* - Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27/03/2013
- *Allegato 11* - Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5,  
comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)

**Allegato 1 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto  
ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2  
del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013**

(Valori in euro)

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
<b>I</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>0</b>
<b>II</b>	<b>Tributi</b>	<b>0</b>
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	0
<b>II</b>	<b>Contributi sociali e premi</b>	<b>0</b>
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	0
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	0
<b>I</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>3.200.950.796</b>
<b>II</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>3.200.950.796</b>
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.200.950.796
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	0
III	Trasferimenti correnti da Imprese	0
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
<b>I</b>	<b>Entrate extratributarie</b>	<b>145.610.627</b>
<b>II</b>	<b>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni</b>	<b>111.939.073</b>
III	Vendita di beni	0
III	Vendita di servizi	111.473.703
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	465.370
<b>II</b>	<b>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	<b>0</b>
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da Famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da Istituzioni Sociali e Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
<b>II</b>	<b>Interessi attivi</b>	<b>336.594</b>
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	0
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	26.018
III	Altri interessi attivi	310.576
<b>II</b>	<b>Altre entrate da redditi da capitale</b>	<b>0</b>
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	0
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	0
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	0
III	Altre entrate da redditi da capitale	0
<b>II</b>	<b>Rimborsi e altre entrate correnti</b>	<b>33.334.960</b>
III	Indennizzi di assicurazione	0
III	Rimborsi in entrata	31.698.328
III	Altre entrate correnti n.a.c.	1.636.632
<b>I</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>240.839.726</b>
<b>II</b>	<b>Tributi in conto capitale</b>	<b>0</b>
III	Altre imposte in conto capitale	0
<b>II</b>	<b>Contributi agli investimenti</b>	<b>240.215.770</b>
III	Contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche	240.215.770
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	0
III	Contributi agli investimenti da Imprese	0
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
<b>II</b>	<b>Trasferimenti in conto capitale</b>	<b>0</b>
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
<b>II</b>	<b>Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</b>	<b>623.955</b>
III	Alienazione di beni materiali	150.019
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0
III	Alienazione di beni immateriali	473.936
<b>II</b>	<b>Altre entrate in conto capitale</b>	<b>0</b>
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0
<b>I</b>	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>2.725.186</b>
<b>II</b>	<b>Alienazione di attività finanziarie</b>	<b>0</b>
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	0
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	0
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
<b>II</b>	<b>Riscossione crediti di breve termine</b>	<b>0</b>
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
<b>II</b>	<b>Riscossione crediti di medio-lungo termine</b>	<b>0</b>
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
<b>II</b>	<b>Altre entrate per riduzione di attività finanziarie</b>	<b>2.725.186</b>
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	2.725.186
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	0
III	Prelievi da depositi bancari	0
<b>I</b>	<b>Accensione prestiti</b>	<b>0</b>
<b>II</b>	<b>Emissione di titoli obbligazionari</b>	<b>0</b>
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
<b>II</b>	<b>Accensione prestiti a breve termine</b>	<b>0</b>
III	Finanziamenti a breve termine	0
III	Anticipazioni	0
<b>II</b>	<b>Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</b>	<b>0</b>
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione	0
<b>II</b>	<b>Altre forme di indebitamento</b>	<b>0</b>
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	0
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	0
III	Accensione Prestiti - Derivati	0
<b>I</b>	<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0</b>
<b>I</b>	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>24.382.041</b>
<b>II</b>	<b>Entrate per partite di giro</b>	<b>24.382.041</b>
III	Altre ritenute	0
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	0
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	0
III	Altre entrate per partite di giro	24.382.041
<b>II</b>	<b>Entrate per conto terzi</b>	<b>0</b>
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	0
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	0

---

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	0
III	Depositi di/presso terzi	0
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	0
III	Altre entrate per conto terzi	0
	<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>3.614.508.375</b>

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE USCITE (*)
<b>I</b>	<b>Spese correnti</b>	<b>3.077.461.689</b>
<b>II</b>	<b>Redditi da lavoro dipendente</b>	<b>1.941.904.757</b>
III	Retribuzioni lorde	1.541.053.343
III	Contributi sociali a carico dell'ente	400.851.414
<b>II</b>	<b>Imposte e tasse a carico dell'ente</b>	<b>113.571.323</b>
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	113.571.323
<b>II</b>	<b>Acquisto di beni e servizi</b>	<b>975.757.900</b>
III	Acquisto di beni non sanitari	9.459.824
III	Acquisto di beni sanitari	29.783
III	Acquisto di servizi non sanitari	965.138.106
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	1.130.188
<b>II</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>0</b>
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	0
III	Trasferimenti correnti a Imprese	0
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
<b>II</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>11.826</b>
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	0
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Altri interessi passivi	11.826
<b>II</b>	<b>Altre spese per redditi da capitale</b>	<b>0</b>
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	0
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	0
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	0
<b>II</b>	<b>Rimborsi e spese correttive delle entrate</b>	<b>2.800.222</b>
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni,ecc...)	2.800.222

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE USCITE (*)
III	Rimborsi di imposte in uscita	0
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	0
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	0
<b>II</b>	<b>Altre spese correnti</b>	<b>43.415.661</b>
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	0
III	Versamenti IVA a debito	204.006
III	Premi di assicurazione	1.729.198
III	Spese dovute a sanzioni	12.888
III	Altre spese correnti n.a.c.	41.469.568
<b>I</b>	<b>Spese in conto capitale</b>	<b>75.930.859</b>
<b>II</b>	<b>Tributi in conto capitale a carico dell'ente</b>	<b>0</b>
III	Tributi su lasciti e donazioni	0
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	0
<b>II</b>	<b>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</b>	<b>75.930.859</b>
III	Beni materiali	5.105.177
III	Terreni e beni materiali non prodotti	0
III	Beni immateriali	70.825.681
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
<b>II</b>	<b>Contributi agli investimenti</b>	<b>0</b>
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	0
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	0
III	Contributi agli investimenti a Imprese	0
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	0
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
<b>II</b>	<b>Trasferimenti in conto capitale</b>	<b>0</b>
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE USCITE (*)
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
<b>II</b>	<b>Altre spese in conto capitale</b>	<b>0</b>
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	0
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.	0
<b>I</b>	<b>Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>114.772</b>
<b>II</b>	<b>Acquisizioni di attività finanziarie</b>	<b>0</b>
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	0
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
<b>II</b>	<b>Concessione crediti di breve termine</b>	<b>0</b>
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE USCITE (*)
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
<b>II</b>	<b>Concessione Crediti di medio-lungo termine</b>	<b>0</b>
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
<b>II</b>	<b>Altre spese per incremento di attività finanziarie</b>	<b>114.772</b>
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	114.772
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso UE e Resto del Mondo	0
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)	0
III	Versamenti a depositi bancari	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE USCITE (*)
<b>I</b>	<b>Rimborso prestiti</b>	<b>0</b>
<b>II</b>	<b>Rimborso di titoli obbligazionari</b>	<b>0</b>
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
<b>II</b>	<b>Rimborso prestiti a breve termine</b>	<b>0</b>
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	0
III	Chiusura Anticipazioni	0
<b>II</b>	<b>Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</b>	<b>0</b>
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione	0
<b>II</b>	<b>Rimborso di altre forme di indebitamento</b>	<b>0</b>
III	Rimborso prestiti - Leasing finanziario	0
III	Rimborso prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	0
III	Rimborso prestiti - Derivati	0
<b>I</b>	<b>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0</b>
<b>I</b>	<b>Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	<b>7.338.692</b>
<b>II</b>	<b>Uscite per partite di giro</b>	<b>7.338.692</b>
III	Versamenti di altre ritenute	0
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	0
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	0
III	Altre uscite per partite di giro	7.338.692
<b>II</b>	<b>Uscite per conto terzi</b>	<b>0</b>
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori	0
III	Depositi di/presso terzi	0
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	0
III	Altre uscite per conto terzi	0
	<b>TOTALE GENERALE USCITE</b>	<b>3.160.846.013</b>
	<b>DIFFERENZA TRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE</b> (Variazione disponibilità liquide 2016-2015)	<b>453.662.363</b>

(\*) Con riferimento all'articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel D.P.C.M. adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 91 del 31 maggio 2011, si rappresenta che, per l'esercizio 2016, tutte le uscite indicate nel prospetto sono classificate come segue:

#### **Classificazione per missioni e programmi**

Codice Missione: 029

Descrizione Missione: Politiche economico-finanziarie e di bilancio

Codice Programma: 001

Descrizione Programma: Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità

#### **Classificazione COFOG**

Divisione 01 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni";

Gruppo 01.1 "Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri";

Classe 01.1.2 "Affari finanziari e fiscali".

#### ***Nota illustrativa***

Il conto consuntivo in termini di cassa costituisce allegato al bilancio di esercizio 2016 così come previsto dall'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013. Tale conto consuntivo, sulla base di quanto previsto all'art. 9 del suddetto decreto, è redatto secondo lo schema di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del medesimo decreto, tenendo inoltre conto delle indicazioni operative previste nella nota metodologica alla tassonomia, parte integrante dello stesso allegato 3.

Il conto consuntivo in argomento è coerente, nelle risultanze, con il Rendiconto finanziario. Al riguardo, dalla differenza tra il totale generale delle entrate, pari a euro 3.614.508.375, e il totale generale delle uscite, pari a euro 3.160.846.013, risulta un saldo positivo di euro 453.662.363. Tale saldo corrisponde alla voce "Incremento (decremento) delle disponibilità liquide" del citato Rendiconto finanziario.

Si rappresenta che alcune voci degli schemi del bilancio di esercizio dell'Agenzia, risultano aggregate secondo criteri che non permettono di ricondurle univocamente alle voci di cui allo schema previsto dal decreto in oggetto. Si tratta ad esempio delle voci relative ai debiti verso fornitori, ai debiti per fatture da ricevere ed ai debiti diversi. Per tali

voci, come previsto dalla nota metodologica alla tassonomia allegata al D.M. 27 marzo 2013, si è ricorso a stime ragionevoli elaborate secondo criteri di proporzionalità.

Le voci afferenti i ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché i costi della produzione sono inserite nello schema al lordo dell'Iva.

## Allegato 2 - Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia

L'allegato illustra la formazione dei saldi dei residui dei capitoli di finanziamento dell'Agenzia relativi agli esercizi 2014, 2015 e 2016.

(Valori in euro)

3890 - SOMMA OCCORRENTE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DI GESTIONE		Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2014 al 01/01/2016	4.500.000	4.500.000
	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	(4.500.000)	(4.500.000)
	D. M. n. 8808 del 01/12/2016 (incasso del 09/12/2016)	(4.500.000)	(4.500.000)
<b>A</b>	<b>SALDO RESIDUI / CREDITI 2014 al 31/12/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2015 al 01/01/2016	93.906.585	93.906.585
	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	(93.906.585)	(93.906.585)
	D. M. n. 1528 dell'08/03/2016 (incasso del 23/03/2016)	(93.906.585)	(93.906.585)
<b>B</b>	<b>SALDO RESIDUI / CREDITI 2015 al 31/12/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2016	0	0
(a)	<b>BILANCIO DI PREVISIONE 2016</b>	<b>2.994.876.895</b>	<b>2.994.876.895</b>
(b)	<b>VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO</b>	<b>229.836.093</b>	<b>229.836.093</b>
	Variazione in aumento D.M. del 9 giugno 2016 registrato alla Corte dei Conti in data 23/06/2016 Registrazione Economia e Finanze n. 1712 per assegnazioni di cui art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per il trattamento accessorio del personale annualità 2014	156.973.200	156.973.200
	Variazione in aumento D.M. del 9 giugno 2016 registrato alla Corte dei Conti in data 23/06/2016 Registrazione Economia e Finanze n. 1712 per assegnazioni di cui art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per il potenziamento dell'Agenzia annualità 2014	10.280.257	10.280.257
	Variazione in aumento D.M. 4897 dell'1/7/2016 per assegnazione integrativa (D.M.T. 21809 del 21/04/2016)	76.909	76.909
	Variazione in aumento per assegnazioni ex art. 1, comma 75 della L. n. 266/2005	81.854.737	81.854.737
	Variazione in aumento D.M.T. 58746 del 5/8/2016 per assegnazioni ex art. 1, comma 6 del D.L. 59/2016 per allestimento, gestione ed evoluzione di un registro informatizzato per i pegni non possessori	200.000	200.000
	Variazione in diminuzione per manutenzione degli immobili pubblici ex art. 12 del D.L. n. 98/2012 (c.d. manutentore unico)	(9.549.010)	(9.549.010)
	Variazione di bilancio D.M.T. 84406 ex art. 15, comma 2, lettera a) del D.L. n. 193/2016 per finanziamento Fondo per interventi strutturali di politica economica ex art. 15, comma 2, lettera a) del D.L. n. 193/2016	(10.000.000)	(10.000.000)
(c)	<b>ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI</b>	<b>3.224.512.988</b>	<b>3.224.512.988</b>
	D.M. n. 610 del 02/02/2016 (incasso del 19/02/2016)	57.286.203	57.286.203
	D.M. n. 951 del 15/02/2016 (incasso del 09/03/2016)	485.506.577	485.506.577
	D.M. n. 3956 del 19/05/2016 (incasso del 15/06/2016)	485.506.577	485.506.577
	D.M. n. 4897 dell'01/07/2016 (incasso del 27/07/2016)	76.909	76.909
	D.M. n. 7046 del 06/10/2016 (incasso del 03/11/2016)	167.253.457	167.253.457
	D.M. n. 6722 del 23/09/2016 (incasso dell'11/11/2016)	1.596.301.541	1.596.301.541
	D.M. n. 8965 del 06/12/2016 (incasso del 15/12/2016)	432.581.724	432.581.724
<b>C = (a + b - c)</b>	<b>SALDO RESIDUI / CREDITI 2016 al 31/12/2016</b>	<b>200.000</b>	<b>200.000</b>

(Valori in euro)

Dettaglio risorse stanziato sul capitolo 3891 somme assegnate all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato		Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
	<b>SALDO RESIDUI / CREDITI 2016 al 01/01/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
(d)	BILANCIO DI PREVISIONE 2016	93.000.000	93.000.000
(e)	<b>VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(2.652.834)</b>	<b>(2.652.834)</b>
	Variazione in diminuzione D.M.T. 81823 del 5/12/2016 per riduzione risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio 1, da destinare alle maggiori esigenze di altre amministrazioni	(2.652.834)	(2.652.834)
(f)	<b>ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI</b>	<b>90.347.166</b>	<b>90.347.166</b>
	D.M. n. 8012 del 14/11/2016 (incasso del 22/11/2016)	46.500.000	46.500.000
	D.M. n. 8697 del 06/12/2016 (incasso del 15/12/2016)	43.847.166	43.847.166
<b>D = (d + e - f)</b>	<b>SALDO RESIDUI / CREDITI 2016 al 31/12/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Dettaglio risorse stanziato sul capitolo 3890 per l'estinzione dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio		Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
	<b>SALDO RESIDUI / CREDITI 2016 al 01/01/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
(g)	<b>VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO</b>	<b>20.000.000</b>	<b>20.000.000</b>
	D.M. n. 86317 registrato alla Corte dei Conti al Registro 01, Foglio 3173 in data 14/12/2016 per soddisfacimento debiti attribuibili ai soppressi Dipartimenti delle Entrate e del Territorio ex art. 49, comma 2, lettera a) del D.L. 66/2014	20.000.000	20.000.000
(h)	<b>ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI</b>	<b>(20.000.000)</b>	<b>(20.000.000)</b>
	D.M. n. 9242 del 15/12/2016 (incasso del 19/12/2016)	(20.000.000)	(20.000.000)
<b>E = (g - h)</b>	<b>SALDO RESIDUI / CREDITI 2016 al 31/12/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>F = C + D + E</b>	<b>TOTALE CREDITI VERSO MEF AL 31/12/2016</b>	<b>200.000</b>	<b>200.000</b>
----------------------	---	----------------	----------------

## Allegato 2 bis - Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate

*(valori in euro)*

**SOMMA OCCORRENTE PER GESTIONE PROGETTO TESSERA SANITARIA**  
 7585 Fondo per l' accelerazione della liquidazione dei rimborsi ai soggetti erogatori di servizi sanitari nonché per il monitoraggio della spesa sanitaria

Movimenti finanziari relativi al progetto Tessera Sanitaria	Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
SALDO RESIDUI / CREDITI Tessera Sanitaria anni precedenti al 01/01/2016	27.925.989	27.925.989
CREDITI per Tessera Sanitaria esercizio 2016	55.081.859	55.081.859
<b>VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(27.935.512)</b>	<b>(27.935.512)</b>
Incasso 2016 - Nota MEF-RGS prot.86161 dell'08/11/2016 -attività 2015-	(27.413.227)	(27.413.227)
Rilevazione minori crediti per riduzione costi annualità 2012	(31.670)	(31.670)
Rilevazione minori crediti per riduzione costi annualità 2013	(60.122)	(60.122)
Rilevazione minori crediti per riduzione costi annualità 2014	(304.687)	(304.687)
Rilevazione minori crediti per riduzione costi annualità 2015	(125.807)	(125.807)
<b>SALDO RESIDUI / CREDITI Tessera Sanitaria al 31/12/2016</b>	<b>55.072.336</b>	<b>55.072.336</b>

## Allegato 3 - Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale

*(valori in euro/migliaia)*

Rif.	Descrizione	2001-2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Saldo	Riferimenti di Bilancio
(A)	Ricavi per investimenti da assegnazioni istituzionali	1.597.832	78.004	91.426	105.096	14.445	132.926	240.254	2.259.983	
(AI)	Plusvalenze da alienazioni/eliminazioni e contributi in conto capitale per progetti agevolati	1.780	0	344	79	0	0	0	2.204	
(A2)	Fondi da incorporazione Agenzia del Territorio	0	0	199.264	0	0	0	0	199.264	
(B)	Incremento immobilizzazioni	1.191.514	87.796	106.267	89.256	92.281	135.406	80.665	1.783.185	
(C)	Immobilizzazioni conferite	55.073	0	0	0	0	0	0	55.073	
(CI)	Immobilizzazioni nette da incorporazione Agenzia del Territorio	0	0	52.195	(357)	0	0	0	51.837	
(DI)	Immobilizzazioni nette alienate su beni conferiti	46	11	1	0	0	0	0	58	
(D2)	Rettifiche nette di Immobilizzazioni	196	0	0	131	1.551	0	481	2.359	
(D3)	Immobilizzazioni nette alienate/eliminate	0	0	0	57	(6.623)	4	39	(6.523)	
(E)	Ammortamenti effettuati	911.926	91.008	89.657	100.903	98.231	96.817	93.317	1.481.859	
(F)=(M)-(G)+(N)-(O)	Immobilizzazioni (al netto dei relativi fondi ammortamento)	311.170	(3.223)	62.090	(12.191)	(878)	38.585	(13.172)	382.380	Attivo (BI + BII+BIII1b+BIII3)
(G)=(A)+(AI)+(A2)-(B)-(CI)+(D2)+(O)	Fondi disponibili	408.295	(9.792)	139.286	16.407	(76.285)	(2.480)	160.071	635.502	
(M)=(A)+(AI)+(A2)+(C)-(DI)-(D3)-(E)-(N)+(O)-(P)	Totale riconti per investimenti	711.144	(22.807)	199.292	4.037	(100.384)	(14.742)	146.899	923.439	Passivo (E.2) al netto di risconti passivi a fronte di assegnazioni d'esercizio e di altri risconti passivi
(N)	Utilizzo risconti per acquisto di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	8.320	9.792	8.798	179	2.346	50.847	0	80.281	
(O)	Liberazione riserva a fronte di alienazioni di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	0	0	6.714	0	0	0	0	6.714	
(P)	Liberazione risconti per scorporo valore terreni	0	0	0	0	20.875	0	0	20.875	

Il dato relativo ai fondi disponibili, relativo agli ultimi cinque esercizi, per il completamento dei piani di investimento, di cui alla lettera (G) della tabella precedente, è dettagliato nella seguente scheda:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016
Assegnazioni da Legge di bilancio	91.426	105.096	14.445	132.926	240.254
Fondi da incorporazione Agenzia del Territorio	199.264	0	0	0	0
Variazioni per fondi rivenienti dall'esercizio precedente	398.503	537.789	554.195	477.910	475.431
Liberazione risorse da dismissioni/eliminazioni cespiti	0	131	1.551	0	481
Assegnazioni integrative per progetti di investimento	344	79	0	0	0
Liberazione/(Utilizzo) risconti per acquisto partecipazione in Riscossione Sicilia S.p.A.	6.714	0	0	0	0
<b>Saldo progressivo risorse per investimenti</b>	<b>696.250</b>	<b>643.094</b>	<b>570.191</b>	<b>610.837</b>	<b>716.166</b>
Immobilizzazioni lorde dell'esercizio	(106.267)	(89.256)	(92.281)	(135.406)	(80.665)
Immobilizzazioni nette da incorporazione Agenzia del Territorio	(52.195)	357	0	0	0
<b>Fondi disponibili al 31/12/2016</b>	<b>537.789</b>	<b>554.195</b>	<b>477.910</b>	<b>475.431</b>	<b>635.502</b>

## Allegato 4 - Classificazione crediti e debiti per scadenza

Il prospetto di classificazione per scadenza dei crediti e dei debiti aggrega, sulla base dei tempi di incasso per i crediti e di pagamento per i debiti, le relative poste di Stato Patrimoniale.

Tutte le partite sono classificate a breve scadenza ovvero entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2016			Esercizio 2015		
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.
<b>Verso clienti</b>						
Crediti verso terzi per servizi resi	56.975	0	0	103.451	0	0
<b>Verso Imprese controllate</b>						
Crediti verso imprese ed Enti controllati	0	0	0	26	0	0
<b>Verso altri</b>						
Crediti verso MEF per fondi da ricevere	55.272	0	0	126.333	0	0
Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"	11.003	0	0	3.812	0	0
Crediti verso dipendenti	272	0	0	288	0	0
Altri crediti	83.502	0	0	98.640	0	0
Altri crediti verso le Agenzie Fiscali e il MEF	406	0	0	964	0	0
<b>TOTALE CREDITI ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>207.430</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>333.513</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

In analisi:

- la variazione dei crediti per servizi resi, riferita principalmente ai crediti per servizi di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, oggetto di specifiche convenzioni con le Regioni, è dovuta alla diversa dinamica degli incassi rispetto allo scorso esercizio;
- per quanto riguarda i crediti vantati nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere, il saldo si riferisce alle risorse assegnate all'Agenzia e non ancora trasferite sul conto di Tesoreria. Detta voce si compone di 55,1 milioni di euro per il progetto Tessera Sanitaria e di 200 mila euro per oneri di gestione;

- i crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio si riferiscono alla dinamica di movimentazione della contabilità speciale “Agenzia delle Entrate – Fondi di Bilancio”;
- i crediti verso dipendenti si riferiscono ai crediti verso il personale per retribuzioni fisse e accessorie erogate e in corso di recupero;
- gli altri crediti si riferiscono principalmente alle anticipazioni sulle fatturazioni Sogei S.p.A.. Il saldo riflette la dinamica della rendicontazione e fatturazione del fornitore;
- il saldo della voce relativa ai crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed altre Agenzie per anticipazioni varie accoglie gli anticipi per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per liti e risarcimenti.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016			Esercizio 2015		
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.
<b>Debiti verso fornitori</b>						
Debiti verso fornitori	366.306	0	0	368.919	0	0
Debiti verso contabilità speciale "Fondi di bilancio"	0	0	0	0	0	0
Debiti verso Amministrazioni Pubbliche	478	0	0	658	0	0
Debiti verso Erario	32.622	0	0	30.053	0	0
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.325	0	0	2.226	0	0
<b>Altri debiti</b>						
Debiti verso personale dipendente	4.984	0	0	21.659	0	0
Debiti verso altri	97.163	0	0	72.508	0	0
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>503.878</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>496.022</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Per i debiti si rileva quanto segue:

- il decremento dei debiti verso fornitori è imputabile sostanzialmente alla riduzione dei tempi di pagamento delle fatture, nonché alla complessiva riduzione delle spese generali di funzionamento;

- 
- i debiti verso amministrazioni pubbliche si riferiscono ai debiti nei confronti dell'Avvocatura Generale e delle Avvocature Distrettuali dello Stato per i servizi prestati all'Agenzia;
  - i debiti verso Erario per regolazioni contabili, per imposte, ritenute ancora da versare relative ad IRAP e IRPEF su competenze al personale e per IRES calcolata sui ricavi commerciali aumentano, prevalentemente, per le dinamiche di riversamento delle regolazioni contabili riferite alle commissioni per il servizio di riscossione mediante delega F23;
  - i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale si riferiscono ai debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi per contributi e trattenute effettuate al personale e/o ad altri soggetti in ottemperanza a disposizioni di legge e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
  - il decremento dei debiti verso personale dipendente è riferito ai debiti per premi incentivanti dell'incorporata Agenzia del Territorio per le annualità dal 2003 al 2010 i cui accantonamenti sono risultati eccedenti rispetto agli importi liquidati;
  - i debiti verso altri aumentano per effetto delle assegnazioni ricevute nell'esercizio per il ripianamento dei debiti dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio, nonché per la riscossione, nell'esercizio, degli oneri accessori connessi alla determinazione della "rendita presunta" per i quali sono tuttora in corso i necessari approfondimenti in ordine alla configurabilità di tali rimborsi quali entrate proprie dell'Agenzia.

---

## **Allegato 5 – Gestione del progetto Tessera Sanitaria**

In esecuzione della specifica Convenzione<sup>31</sup> con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l’Agenzia ha proseguito negli adempimenti posti a suo carico per la conduzione del progetto “Tessera Sanitaria” in conformità a quanto previsto dall’attuale normativa in materia di monitoraggio della spesa sanitaria (art. 50 del D.L. n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla Legge n. 326/2003 ed art. 11, comma 15 del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010).

Per gli oneri di gestione, l’Agenzia ha adottato una separata evidenza contabile delle risorse stanziato sullo specifico capitolo 7585 (dettagliate nell’allegato 2 bis) e dei costi diretti e indiretti (relativi agli oneri amministrativi delle attività svolte) sostenuti e sottoposti all’approvazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Nei prospetti sotto riportati, in coerenza con la previsione normativa dell’art. 11, comma 15, del D.L. n. 78/2010, le voci di costo includono gli oneri, rimborsati dalla Ragioneria Generale dello Stato, sostenuti per la gestione delle Tessere Sanitarie emesse nel 2016, ordinarie ed in formato CNS.

In ottemperanza alle previsioni convenzionali si evidenziano, di seguito, le risultanze contabili, relative alle attività svolte durante l’esercizio 2016:

---

<sup>31</sup> La Convenzione, in analogia al Contratto Quadro Sogei che ne costituisce indispensabile presupposto, è attualmente in regime di proroga fino alla stipula del nuovo atto regolativo e comunque non oltre il 31 dicembre 2017.

*(Valori in euro)*

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	
<b>ATTIVO</b>	<b>2016</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>63.352.402</b>
II. Crediti	63.352.402
5 quater) Verso altri	63.352.402
d) Altri crediti	63.352.402
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>63.352.402</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>2016</b>
<b>D) DEBITI</b>	<b>44.788.707</b>
7) Debiti verso fornitori	22.573.610
a) Debiti verso fornitori terzi	22.573.610
14) Altri debiti	22.215.097
b) Debiti verso Agenzia delle Entrate per anticipazioni	22.215.097
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>44.788.707</b>
Margine esercizio 2004	1.985.000
Margine esercizio 2005	1.995.365
Margine esercizio 2006	2.000.000
Margine esercizio 2007	2.000.000
Margine esercizio 2008	2.000.000
Margine esercizio 2009	2.000.000
Rettifica margine 2009	(416.670)
Margine esercizio 2010	1.000.000
Margine esercizio 2011	1.000.000
Margine esercizio 2012	1.000.000
Margine esercizio 2013	1.000.000
Margine esercizio 2014	1.000.000
Margine esercizio 2015	1.000.000
Margine esercizio 2016	1.000.000
<b>MARGINE TOTALE DELLA GESTIONE PROGETTO TESSERA SANITARIA</b>	<b>18.563.695</b>

Il credito iscritto alla voce C.II.5-quater.d) Altri crediti di complessivi 63,4 milioni di euro è relativo, quanto a 55,1 milioni di euro per crediti verso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per risorse da erogare all'Agenzia al 31/12/2016 e quanto a 8,3 milioni di euro per acconti erogati alla Sogei S.p.A.. Al riguardo, si rappresenta che l'Agenzia non ha ricevuto assegnazioni per le attività svolte nell'esercizio 2016 e che il citato Dipartimento, con nota del 12 dicembre 2016, ha comunicato di aver disposto il rimborso degli oneri sostenuti per il periodo gennaio-agosto 2016, pari ad euro 38.334.348, successivamente, accreditati all'Agenzia in data 21 febbraio 2017.

Le erogazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2016 sono pari a 27,4 milioni di euro (19,1 milioni di euro nel 2015). Per il dettaglio delle movimentazioni 2016 del capitolo 7585 si rimanda all'allegato 2 bis.

Il debito iscritto alla voce D.7.a) Debiti verso fornitori terzi di complessivi 22,6 milioni di euro è relativo, quanto a 7,5 milioni di euro per fatture ricevute e non pagate (4,1 milioni di euro di Sogei S.p.A. e 3,4 di Poste Italiane S.p.A.) e quanto a 15,1 milioni di euro per fatture da ricevere (di cui 10,6 milioni di euro di Sogei S.p.A. e 4,5 milioni di euro di Poste Italiane S.p.A.).

Il debito iscritto alla voce Debiti verso Agenzia delle Entrate per anticipazioni pari a 22,2 milioni di euro scaturisce dal fatto che l'Agenzia ha dovuto attingere risorse dalle proprie disponibilità, poiché, come detto, non ha ricevuto assegnazioni per le attività svolte nell'esercizio 2016.

(Valori in euro)

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2016</b>
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>55.081.859</b>
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	55.081.859
a) Ricavi da assegnazioni istituzionali	55.081.859
- per oneri di gestione	55.081.859
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>54.081.859</b>
7) Per servizi	54.081.859
8) Per godimento beni di terzi	0
14) Oneri diversi di gestione	0
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>1.000.000</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.000.000</b>
<b>MARGINE DELLA GESTIONE DEL PROGETTO TESSERA SANITARIA</b>	<b>1.000.000</b>

Per quanto attiene la determinazione dei criteri di individuazione e quantificazione dei costi, diretti ed indiretti, e dei ricavi da assegnazioni riconducibili al progetto in argomento, si è provveduto ad integrare i dati desumibili dalla contabilità generale con le risultanze gestionali secondo i seguenti criteri:

- i costi diretti sono stati rilevati in contabilità generale, secondo il principio di competenza economica, in specifici conti;
- i costi indiretti, rappresentati dai costi del personale dedicato e dalle prestazioni esterne afferenti al progetto, sono stati determinati in conformità a quanto previsto nella Convenzione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- i ricavi da assegnazioni, spettanti nella misura corrispondente all'ammontare dei relativi costi rendicontati, sono iscritti pur in assenza del relativo decreto di assegnazione.

Di seguito si fornisce uno schema dettagliato dei costi diretti ed indiretti sostenuti nel 2016, con evidenza della formazione del credito vantato verso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento ai minori crediti per annualità precedenti, si rappresenta che il credito verso la Ragioneria Generale dello Stato è stato ridotto per un ammontare pari alle penali applicate dall'Agenzia ai fornitori per gli scostamenti dai livelli di servizi contrattuali.

(Valori in euro)

PROSPETTO GESTIONALE - TESSERA SANITARIA e CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI	2016
<b>A) COSTI DIRETTI</b>	<b>54.081.859</b>
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	0
Per servizi	54.081.859
- Prestazioni professionali	0
- Servizi informatici	32.771.774
. Servizi di telecomunicazione e traffico	113
. Gestione infrastrutture informatiche	234.291
. Manutenzione, assistenza software, assistenza utenti	1.048.306
. Costi per prestazioni professionali	638.701
. Costi per prestazioni professionali personalizzazione CNS	30.850.364
- Servizi vari	21.310.085
. Spese per servizi postali ordinari	21.310.085
Per godimento beni di terzi	0
Oneri diversi di gestione	0
<b>B) COSTI INDIRETTI</b>	<b>1.000.000</b>
Rimborso costi come da convenzione RGS	1.000.000
<b>C) RICAVI TOTALI (A+B)</b>	<b>55.081.859</b>
D) CREDITI VERSO RGS PER RISORSE DA EROGARE PER GLI ESERCIZI PRECEDENTI	27.925.989
E) TOTALE ASSEGNAZIONI RGS PER L'ESERCIZIO IN CORSO	0
F) Rilevazione minori crediti per annualità precedenti	522.285
G) ASSEGNAZIONI RGS PER ANNUALITA' PRECEDENTI	27.413.227
<b>H) TOTALE CREDITI VERSO RGS al 31/12/2016 (C + D - E - F - G)</b>	<b>55.072.336</b>

## Allegato 6 – Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio

Nel corso dell'esercizio 2016, nell'ambito della gestione del fondo costituito per l'estinzione dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio, sono state assegnate e versate all'Agenzia delle Entrate risorse, ex art. 49, c. 2, lettera a) del D.L. n. 66/2014, per il soddisfacimento dei debiti pregressi per un ammontare di 20 milioni di euro.

L'attività svolta, come esposto nella sezione "Criteri di redazione" della Nota Integrativa, trova riflesso nelle registrazioni di Stato Patrimoniale riepilogate nella tabella seguente.

(Valori in euro)

Prospetto rendicontazione gestione Debiti Pregressi		
Rif.	Movimentazioni	Esercizio 2016
<b>A</b>	<b>Risorse disponibili al 01/01/2016</b>	<b>18.859.578</b>
	Assegnazioni	20.000.000
	Rimborso	2.341
<b>B</b>	<b>TOTALE ASSEGNAZIONI E RIMBORSI DELL'ANNO</b>	<b>20.002.341</b>
	Pagamenti	59.539
	Sorni	0
<b>C</b>	<b>TOTALE PAGAMENTI</b>	<b>59.539</b>
<b>D = A + B - C</b>	<b>Totale risorse disponibili 31/12/2016</b>	<b>38.802.380</b>

Il saldo di 38.802.380 euro risulta ricompreso nella voce C.IV.1 “Depositi bancari e postali”, quale componente del saldo di Tesoreria e, a debito, nella voce D.14. b) “Debito verso altri”.

L’importo residuo al 31/12/2016 è relativo prevalentemente a partite debitorie nei confronti dell’INPS – ex INPDAP (per canoni di locazione ed oneri accessori) ed a somme accantonate su richiesta delle Direzioni Regionali per contenziosi ancora in fase di definizione.

I pagamenti effettuati nell’esercizio si riferiscono prevalentemente alla regolarizzazione di posizioni contributive nei confronti del personale dipendente per circa 59.300 mila euro ed al pagamento di fatture per circa 200 euro.

## **Allegato 7 – Gestione dei fondi per lo svolgimento dell’esame di abilitazione all’esercizio delle funzioni di ufficiale della riscossione, ai sensi del D.P.R. n. 402 del 23/11/2000**

Il Dipartimento delle Finanze, alla chiusura dell’esercizio finanziario 2006, ha provveduto a trasferire sul conto di tesoreria dell’Agenzia risorse, per 564.596,54 euro, destinate allo svolgimento degli esami di abilitazione all’esercizio delle funzioni di ufficiale della riscossione.

Nel corso degli esercizi 2007-2012 sono stati effettuati pagamenti per un ammontare complessivo di 417.421,58 euro; pertanto, al 1° gennaio 2016 risultavano non utilizzati 147.174,96 euro. Considerato che, a far data dal 2012, non sono pervenuti all’Agenzia atti di liquidazione, la stessa ha provveduto ad effettuare, nel corso del mese di dicembre 2016, un versamento delle residue somme, pari a 147.174,96 euro, a favore del Bilancio dello Stato, a valere sul capo VII, capitolo 2319, articolo 3 “Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell’Economia e delle Finanze – versamento di somme a favore del Bilancio dello Stato”.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa di tali importi al 31/12/2016.

*(Valori in euro)*

<b>Rif.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Esercizio 2016</b>
A	SALDO INIZIALE AL 01/01/2016	147.175
B	TOTALE ASSEGNAZIONI DELL'ANNO	0
C	PAGAMENTI effettuati nell'anno al netto degli storni	0
D	Stanziamiento somme al Fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti	0
E	RIVERSAMENTO A FAVORE DEL BILANCIO DELLO STATO	147.175
<b>F = A + B - C - D - E</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>

## Allegato 8 – Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013

Valori in euro

	Anno 2016		Anno 2015	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
<b>1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale</b>	-	<b>3.431.478.512,65</b>	-	<b>3.238.782.114,70</b>
a) contributo ordinario dello Stato	3.314.234.861,84	-	3.139.626.846,21	-
b) corrispettivi da contratto di servizio	117.243.650,81	-	99.155.268,49	-
b.1) con lo Stato	55.081.859,22	-	34.125.811,44	-
b.2) con le Regioni	40.061.430,53	-	42.186.771,69	-
b.3) con altri enti pubblici	22.100.361,06	-	22.842.685,36	-
b.4) con l'Unione Europea	-	-	-	-
c) contributi in conto esercizio	-	-	-	-
c.1) contributi dallo Stato	-	-	-	-
c.2) contributi da Regioni	-	-	-	-
c.3) contributi da altri enti pubblici	-	-	-	-
c.4) contributi dall'Unione Europea	-	-	-	-
d) contributi da privati	-	-	-	-
e) proventi fiscali e parafiscali	-	-	-	-
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-	-	-	-
<b>2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</b>	-	-	-	-
<b>3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione</b>	-	-	-	-
<b>4) incremento di immobili per lavori interni</b>	-	-	-	-
<b>5) altri ricavi e proventi</b>	-	<b>85.358.899,37</b>	-	<b>90.633.668,17</b>
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	-	-	-
b) altri ricavi e proventi	85.358.899,37	-	90.633.668,17	-
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	-	<b>3.516.837.412,02</b>	-	<b>3.329.415.782,87</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
<b>6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</b>	-	<b>8.692.617,23</b>	-	<b>9.062.475,68</b>
<b>7) per servizi</b>	-	<b>768.327.970,07</b>	-	<b>783.310.551,62</b>
a) erogazione di servizi istituzionali	351.060.398,49	-	377.372.680,30	-
b) acquisizione di servizi	414.874.143,58	-	403.995.445,88	-
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	1.952.842,85	-	1.493.394,82	-
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	440.585,15	-	449.030,62	-
<b>8) per godimento di beni di terzi</b>	-	<b>209.835.591,10</b>	-	<b>210.679.002,10</b>
<b>9) per il personale</b>	-	<b>1.730.217.944,70</b>	-	<b>1.693.980.582,98</b>
a) salari e stipendi	1.325.408.186,59	-	1.297.915.303,96	-
b) oneri sociali	401.601.931,78	-	393.237.020,71	-
c) trattamento di fine rapporto	-	-	-	-
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-	-	-
e) altri costi	3.207.826,33	-	2.828.258,31	-
<b>10) ammortamenti e svalutazioni</b>	-	<b>93.316.574,81</b>	-	<b>96.817.160,94</b>
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	77.692.250,87	-	79.142.684,89	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.624.323,94	-	17.674.476,05	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-	-	-
<b>11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>	-	-	-	-
<b>12) accantonamento per rischi</b>	-	<b>95.562.584,00</b>	-	<b>108.811.340,16</b>
<b>13) altri accantonamenti</b>	-	<b>374.023.135,42</b>	-	<b>299.467.615,75</b>
<b>14) oneri diversi di gestione</b>	-	<b>26.577.635,52</b>	-	<b>19.655.203,46</b>
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-	-	-	-
b) altri oneri diversi di gestione	26.577.635,52	-	19.655.203,46	-
<b>Totale costi (B)</b>	-	<b>3.306.554.052,85</b>	-	<b>3.221.783.932,69</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	-	<b>210.283.359,17</b>	-	<b>107.631.850,18</b>

Valori in euro

	Anno 2016		Anno 2015	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	-	-	-	-
16) altri proventi finanziari	-	310.576,47	-	36.732,19
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	-	-	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	309.759,21	-	35.907,95	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	817,26	-	824,24	-
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	11.826,31	-	18.122,54
a) interessi passivi	11.723,96	-	18.075,95	-
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	-	-	-	-
c) altri interessi ed oneri finanziari	102,35	-	46,59	-
17bis) utili e perdite su cambi	-	-	-	-
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+ -17bis)</b>	-	<b>298.750,16</b>	-	<b>18.609,65</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	-	-	-	-
18) rivalutazioni	-	-	-	-
a) di partecipazioni	-	-	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
19) svalutazioni	-	-	-	-
a) di partecipazioni	-	-	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>	-	-	-	-
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	-	-	-	-
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	-	-	-	-
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	-	-	-	-
<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>	-	-	-	-
<b>Risultato prima delle imposte</b>	-	<b>210.582.109,33</b>	-	<b>107.650.459,83</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	109.694.414,60	-	107.650.459,83	-
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	-	<b>100.887.694,73</b>	-	-

Il prospetto riporta il Conto Economico dell'esercizio 2016, a confronto con quello dell'esercizio 2015 riclassificato secondo lo schema previsto per il budget economico annuale dall'art. 2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 e riportato nell'Allegato 1 del citato D.M.. Come richiesto dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, tale prospetto viene allegato al presente bilancio.

## **Allegato 9 – Relazione sugli adempimenti di cui all’art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014**

L’art. 41 del D.L. n. 66/2014, prevede che a decorrere dall’esercizio 2014 ai bilanci consuntivi o di esercizio delle Pubbliche Amministrazioni sia allegato un prospetto attestante l’importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231<sup>32</sup>, nonché l’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all’art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013.

In proposito si precisa che l’Agenzia delle Entrate ha pubblicato, in data 27/01/2017, sul sito Internet, nella Sezione Amministrazione Trasparente, il proprio indicatore di tempestività dei pagamenti per il 2016. Tale indice, segnala che, in media<sup>33</sup>, il pagamento delle fatture è stato effettuato con 14 giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle stesse, rispetto ai 6 giorni di anticipo registrati nel 2014 e ai 13 giorni di anticipo del 2015.

Con riferimento ai pagamenti dell’esercizio 2016, l’Agenzia ha pagato n. 115.489 documenti per 933.152.049,78 euro, di cui n. 40.252, per 648.315.150,73 euro relativi a transazioni commerciali. Nell’ambito di quest’ultimi, n. 604 risultano effettuati oltre i

---

<sup>32</sup> Il secondo comma dell’art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002 statuisce che, il periodo di pagamento non può superare i seguenti termini:

- a) trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Non hanno effetto sulla decorrenza del termine le richieste di integrazione o modifica formali della fattura o di altra richiesta equivalente di pagamento;  
(..omississ..)

Il quarto comma prevede che nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica amministrazione le parti possono pattuire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore ai 30 giorni, quando ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche. In ogni caso i termini di cui al comma 2 non possono essere superiori a sessanta giorni.

<sup>33</sup> La media è stata calcolata sulla base delle indicazioni fornite dal D.M. 22/9/2014 e corrisponde alla somma per ciascuna fattura, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della stessa o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento moltiplicata per l’importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento (media ponderata). Ed è calcolata secondo la seguente formula

$$M_{a,pond} = \frac{\sum_{i=1}^n x_i f_i}{\sum_{i=1}^n f_i}$$

$n$  = numero delle fatture

$x_i$  = data invio della disposizione di pagamento – data scadenza fattura

$f_i$  = importo della singola fattura

termini dei trenta giorni, per un valore complessivo di 6.258.854,44 euro ma, in media<sup>34</sup>, entro i 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura.

Di tali documenti, n. 170, per un valore di 2.376.850,30 euro risultano pagati, in media, entro il secondo giorno dalla scadenza e i restanti 434 (2.890 nel 2014 e n. 1.136 nel 2015) per 3.882.004,14 euro (13.720.431,94 euro nel 2014 e 12.654.035,00 nel 2015) risultano pagati in media entro 19 giorni dalla scadenza. Pertanto la media complessiva del ritardo risulta essere pari a 13 giorni.

In conclusione, il più volte citato art.41, prevede “*che le relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti*”; al riguardo si rappresenta che, come nello scorso esercizio, nel rispetto del D.L. n. 66/2014, al fine di rafforzare i presidi atti a prevenire il superamento dei limiti previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, oltre ai normali controlli svolti dagli Uffici centrali e territoriali competenti all’inserimento delle fatture è stato avviato ed è tutt’ora in corso, un monitoraggio mensile, da parte del Settore Contabilità e Bilancio della Direzione Centrale Amministrazione, pianificazione e controllo, delle fatture in scadenza con conseguente segnalazione di eventuali criticità e follow-up agli Uffici competenti.

Infine, si segnala che la presente relazione è stata assentita dal Collegio dei Revisori dei conti, quale organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile che, così come prescritto dal secondo periodo dell’art. 41 del D.L. n. 66/2014, ne ha dato atto nella propria relazione allegata al bilancio.

Il Direttore della Direzione  
Centrale Amministrazione,  
Pianificazione e Controllo  
f.to Giuseppe Telesca

Il Direttore dell’Agenzia  
f.to Rossella Orlandi

---

<sup>34</sup> Per tale calcolo è stata usata la formula di cui alla nota precedente.

---

## **Allegato 10 – Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27/03/2013**

L'art. 7 del decreto ministeriale 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che la relazione sulla gestione evidenzi, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo l'articolazione per Missioni e Programmi di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Al riguardo l'art. 9 del citato D.Lgs. n. 91/2011 prevede che le Amministrazioni pubbliche adottino una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzi le finalità della spesa secondo un'articolazione per Missioni e Programmi al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio delle Amministrazioni, nonché per assicurare la trasparenza del processo di allocazione delle risorse.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 21, comma 2, della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009, le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate e i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni e sono raccordati alla nomenclatura COFOG (*Classification of the Functions of Government*) di secondo livello.

Alla luce dell'adozione dei raggruppamenti per Missioni e Programmi delle Amministrazioni Centrali dello Stato, l'Agenzia è inserita nella seguente classificazione:

Codice Missione	Descrizione Missione	Cod. Programma	Descrizione Programma
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio	001	Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità

Per completezza d'informazione, si rappresenta che, a decorrere dal 2017, l'Agenzia è inserita nella classificazione di seguito riportata.

Codice Missione	Descrizione Missione	Cod. Programma	Descrizione Programma
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato

Il D.Lgs. n. 90/2016 ha apportato alcune innovazioni normative che impattano su diversi aspetti del processo di formazione del bilancio. In particolare a partire al 1° gennaio 2017, il suddetto decreto, dispone l'istituzione delle azioni quale ulteriore livello di dettaglio dei programmi di spesa del Bilancio dello Stato, al fine di migliorarne la leggibilità e la trasparenza (articolo 25-bis della Legge n.196 del 2009 introdotto dall'articolo 2, comma 2 del Decreto Legislativo del 12 maggio 2016, n. 90).

In fase decisionale le azioni, articolando in maniera più dettagliata le finalità perseguite attraverso i programmi, aiuteranno a comprendere meglio la destinazione della spesa e, quindi, a operare scelte più consapevoli nell'allocazione delle risorse nel Bilancio dello Stato. In prospettiva, le azioni, costituendo di fatto unità più aggregate rispetto ai capitoli di spesa, dovrebbero contribuire a semplificare la gestione e a consentire una maggiore flessibilità sull'uso delle risorse in corso d'anno.

Inoltre, con Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 20/2016 sono state istituite le azioni, quale articolazione dei programmi, dirette al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, per rendere più leggibili ed esplicite le attività, le politiche e i servizi realizzati con le risorse assegnate dal Bilancio dello Stato. Pertanto, dal 2017, l'Agenzia delle Entrate rientra nell'azione n. 3 "attività di accertamento e relativo contenzioso in materia di entrate tributarie, catasto e mercato immobiliare, svolte dall'Agenzia delle Entrate".

Sulla base della Tabella di corrispondenza tra i programmi di spesa ed i gruppi COFOG, (individuata ai sensi dell'art. 21, c. 11, lettera d) della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009), di cui alla Circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, si determina la seguente corrispondenza:

<b>COFOG</b>	
1 . Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	
1.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

In particolare, i capitoli 3890 “Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell’Agenzia delle Entrate” e 3891 “Somme assegnate all’Agenzia delle Entrate per il pagamento all’Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato”, come previsto dall’Allegato della ripartizione in capitoli - piani gestionali del bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018, rientra nella classe della classificazione funzionale COFOG “1.1.2 Affari finanziari e fiscali”.

Ciò premesso, come previsto dall’articolo 7 del D.M. 27 marzo 2013, si riporta apposto prospetto con le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un’articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti adottato ai sensi dell’art. 11, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo n. 91 del 31 maggio 2011.

*(Valori in euro/migliaia)*

Livello	Descrizione codice economico	Totale Spese a consuntivo
<b>I</b>	<b>Spese correnti</b>	
II	Redditi da lavoro dipendente	1.962.810
II	Imposte, tasse a carico dell'ente	109.694
II	Acquisto di beni e servizi	1.013.434
II	Altre spese correnti	237.005
<b>I</b>	<b>Spese in conto capitale</b>	
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	80.665
<b>TOTALE</b>		<b>3.403.608</b>

---

## **Allegato 11 – Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)**

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio 2016 è stato approvato con delibera del Comitato di Gestione dell’Agenzia n. 20 del 27/07/2016, unitamente alla revisione del Budget economico 2016, di cui costituisce allegato.

Il presente Rapporto sui risultati evidenzia i dati di consuntivo in termini di raggiungimento degli obiettivi e analizza le cause di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi esposti nel Piano degli indicatori, ovvero rispetto a quelli riportati nella Convenzione triennale per gli esercizi 2016-2018, stipulata ai sensi dell’art. 59 del D.Lgs. n. 300/1999 tra il sig. Ministro dell’Economia e delle Finanze e il Direttore dell’Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda il contesto di riferimento, ossia lo scenario nel quale ha operato l’Agenzia nel 2016, i vincoli finanziari e normativi intervenuti nell’anno, nonché, gli interventi organizzativi, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. In tale Relazione, sono inoltre descritte le attività e i risultati conseguiti dall’Agenzia nei diversi ambiti di azione.

Nel presente allegato sono esposte le tabelle che riportano, per i cinque obiettivi individuati per il 2016, il risultato raggiunto al termine del medesimo esercizio.

Il consuntivo delle risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dei cinque obiettivi ripartiti in tre Aree strategiche (Servizi, Prevenzione e Contrasto) è inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano degli indicatori (2.560 euro/mln a consuntivo rispetto a 2.687 euro/mln stimati).

L’analisi separata per gli obiettivi delle tre aree evidenzia, infatti, una diminuzione di costi sia per l’Area Servizi (1.271 euro/mln a consuntivo rispetto a 1.335 euro/mln stimati) che per l’Area Prevenzione (156 euro/mln a consuntivo rispetto a 162 euro/mln stimati) e per l’Area Contrasto (1.133 euro/mln a consuntivo rispetto a 1.190 euro/mln stimati) se confrontati con i dati del Piano degli indicatori.

Di seguito si evidenziano i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi di ciascuna Area strategica.

<b>OBIETTIVO</b> <sup>35</sup> N. 1 (Cosa facciamo)	<b>Facilitare gli adempimenti tributari</b>	<b>TARGET</b> <sup>36</sup> <b>2016</b>	<b>RISULTATI</b> <b>2016</b>	<b>FONTE DEI DATI</b>
Quanto costa <sup>37</sup>	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi dell' Area strategica servizi	1.335 €/mln	1.271€/mln	-
Come viene fatto <sup>38</sup>	Ampliamento della platea dei destinatari della dichiarazione precompilata anche ai soggetti UNICO PF	10.000.000	10.046.165	Elaborazioni da sistema informativo
	Implementazione delle tipologie di informazioni presenti nella dichiarazione precompilata	5	5	n/a
	Percentuale di 730 precompilati trasmessi dal contribuente e/o dagli intermediari rispetto al totale dei 730 ricevuti dall'Agenzia	70%	75,2%	Elaborazioni da sistema informativo
	Percentuale di documenti interpretativi (circolari e risoluzioni) adottati entro il 60° giorno antecedente alla data di applicazione delle norme tributarie di maggiore interesse	100%	100%	n/a
<b>OBIETTIVO</b> N. 2 (Cosa facciamo)	<b>Migliorare la qualità dei servizi ai contribuenti</b>	<b>TARGET</b> <b>2016</b>	<b>RISULTATI</b> <b>2016</b>	<b>FONTE DEI DATI</b>
Come viene fatto	Percentuale di utilizzo della cassa stanziata sui capitoli dei rimborsi	90%	95%	Sigma e Business intelligence
	N. di rimborsi IVA lavorati/magazzino	70%	90,8%	Business intelligence
	N. di rimborsi Imposte Dirette pregressi lavorati/magazzino	70%	77,6%	Business intelligence
	Controlli preventivi degli esiti della liquidazione automatizzata effettuati ai sensi dell'art. 36-bis del D.P.R. n. 600/73 e 54-bis e del D.P.R. n. 633/72	1.000.000	1.082.059	Business intelligence
	Capacità di promuovere il canale telematico misurata come percentuale di utilizzo di CIVIS e dell'applicativo per la registrazione dei contratti di locazione RLI	43%	54,6%	Business intelligence
	Barometro della qualità dei servizi catastali e di pubblicità immobiliare	90%	98,3%	Business intelligence

<sup>35</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3 co. 2 lettera a);

<sup>36</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3 co. 2 lettera b);

<sup>37</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h);

<sup>38</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e).

	Attivazione della Carta dei servizi	Si/No	Si	n/a
	Svolgere un'indagine di Customer Satisfaction sui nuovi front office integrati (area Entrate e area Territorio)	Si/No	Si	n/a
	Percentuale di istanze pervenute tramite CIVIS e lavorate entro 3 giorni	90%	99,4%	Business intelligence
	Svolgere un'indagine di Customer Satisfaction sui servizi erogati dai Centri di Assistenza Multicanale	Si/No	Si	n/a
	Percentuale di contribuenti che hanno prenotato un appuntamento serviti entro 10 minuti dall'orario fissato	90%	92,3%	Sistema Argo
	Percentuale di atti di aggiornamento catastali e cartografici evasi	95%	98,6%	Business intelligence
	Percentuale di atti di aggiornamento di pubblicità immobiliare lavorati	93%	97,9%	Business intelligence

Per l'Area Strategica Servizi – che comprende due obiettivi: “Facilitare gli adempimenti Tributarî” e “Migliorare la qualità dei servizi ai Contribuenti” – i risultati hanno superato quelli stimati, consolidando l'azione posta in essere dall'Agenzia in termini di semplificazione amministrativa, potenziamento dei servizi telematici, misurazione e valutazione del livello dei servizi erogati e miglioramento della qualità dei processi di gestione delle dichiarazioni e di erogazione dei rimborsi.

In tema di dichiarazione precompilata, sono stati messi a disposizione dei soggetti che utilizzano il Modello UNICO PF oltre 10 milioni di dichiarazioni predisposte dall'Agenzia e sono state ampliate le tipologie di informazioni presenti nella medesima dichiarazione per l'anno 2016.

L'indicatore relativo alla percentuale di utilizzo dei 730 precompilati trasmessi dal contribuente e/o dagli intermediari rispetto al totale dei 730 ricevuti dall'Agenzia, il cui risultato atteso era fissato al 70%, ha avuto una percentuale di raggiungimento dell'obiettivo pari a oltre il 75%.

L'Agenzia ha, inoltre, adeguato con tempestività l'azione amministrativa alle fonti normative primarie, conseguendo pienamente l'obiettivo: la percentuale di documenti interpretativi (circolari e risoluzioni) adottati entro il 60° giorno antecedente alla data di applicazione delle norme tributarie di maggiore interesse è pari al 100%, in linea rispetto alle attese.

Per quanto riguarda l'obiettivo volto a migliorare la qualità dei servizi offerti ai contribuenti, l'indicatore che misura l'ammontare percentuale delle risorse erogate per i rimborsi (rispetto alle somme stanziare nei pertinenti capitoli di bilancio) è stato superiore rispetto alle attese (90%) raggiungendo la percentuale del 95%. Risultati complessivamente superiori alle attese si sono registrati anche in tema di erogazione dei rimborsi: la percentuale di rimborsi IVA lavorati nel 2016 è stata pari al 90,8% (con un grado di raggiungimento dell'obiettivo del 129,7%). Analogo impegno è stato profuso dall'Agenzia per garantire una rapida lavorazione dei rimborsi relativi alle imposte dirette, per i quali il risultato conseguito (77,6%) è superiore rispetto a quello programmato (70%).

Per quanto attiene ai controlli preventivi degli esiti della liquidazione automatizzata effettuata ai sensi dell'art. 36-*bis* del D.P.R. n. 600/1973 e dell'art. 54-*bis* del D.P.R. n. 633/1972, sono stati realizzati 1.082.059 controlli.

L'indicatore che misura la capacità di promuovere il canale telematico – misurata come percentuale di utilizzo di Civis e dell'applicativo per la registrazione dei contratti di locazione RLI – è stato pari al 54,6%, (con un grado di raggiungimento dell'obiettivo pari al 127%). Sempre in materia di servizi telematici, la percentuale di istanze pervenute tramite Civis e lavorate entro 3 giorni è stata pari al 99,4%, superiore rispetto alle attese (90%), mentre i contribuenti che hanno prenotato un appuntamento e sono stati serviti entro 10 minuti dall'orario fissato, sono stati il 92,3% (il risultato atteso era 90%).

Nel corso del 2016 sono state realizzate indagini di *customer satisfaction*, in particolare, sulla qualità dei servizi erogati dai centri di assistenza multicanale (CAM) dell'Agenzia e sui front office integrati (aera Entrate e Territorio). Tali indagini hanno evidenziato un buon grado di soddisfazione da parte degli utenti.

In tema di qualità dei servizi catastali e di pubblicità immobiliare erogati, il relativo indicatore sintetico (cosiddetto Barometro della qualità) evidenzia un ampio livello di conseguimento dell'obiettivo, pari al 98,3%, a conferma della puntuale e tempestiva lavorazione degli atti pervenuti.

Infine, sono stati assicurati elevati livelli qualitativi nell'erogazione del servizio di aggiornamento geometrico degli atti ipocatastali e cartografici (PREGEO), superando l'obiettivo programmato, e in materia di atti di pubblicità immobiliare lavorati, per i quali il risultato conseguito (97,9%) è superiore a quello atteso (93%).

OBIETTIVO <sup>39</sup> N. 3 (Cosa facciamo)	Migliorare il livello di adempimento spontaneo	TARGET <sup>40</sup> 2016	RISULTATI 2016	FONTE DEI DATI
Quanto costa <sup>41</sup>	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo dell' Area strategica prevenzione	162 €/mln	156 €/mln	-
Come viene fatto <sup>42</sup>	Numero di comunicazioni volte a favorire l'emersione dell'effettiva capacità contributiva di ciascun soggetto inviate ai contribuenti	400.000	696.000	Business intelligence
	Versamenti spontanei da attività volte a favorire l'emersione dell'effettiva capacità contributiva di ciascun soggetto	250 €/mln	0,5 €/mld	Business intelligence
	Rapporto tra il numero di provvedimenti emessi, ai fini dell'accesso o dell'esclusione al regime opzionale della cooperative <i>compliance</i> , rispetto al numero delle istanze di adesione al regime presentate dai contribuenti entro il 30/08/2016	30%	100%	n/a
	Percentuale di istanze di collaborazione volontaria esitate al 31/12/2016	100%	90%	Business intelligence
	Adeguamento spontaneo in dichiarazione alle risultanze degli Studi di settore	2,1 €/mld	2,36 €/mld	n/a
	Incremento percentuale delle istanze di accordo preventivo concluse ( <i>Ruling</i> internazionale)	20%	62,5%	n/a
	Percentuale di risposta agli interpellari ordinari entro 80 giorni dalla data di ricezione dell'istanza	20%	70%	Business intelligence

Relativamente all'Area Strategica Prevenzione – che comprende l'obiettivo: “Migliorare il livello di adempimento spontaneo” – i risultati del 2016 confermano la prosecuzione e il consolidamento dell'azione di promozione della *tax compliance*, già avviata dall'Agenzia nel 2015.

Al fine di favorire l'emersione dell'effettiva capacità contributiva di ciascun soggetto, nel corso dell'anno sono state inviate ai contribuenti 696mila comunicazioni (contenenti elementi e informazioni in possesso dell'Agenzia). Quanto ai versamenti spontanei correlati a dichiarazione integrativa presentata nell'anno 2016 (relativa ai periodi d'imposta dal 2011

<sup>39</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3 co. 2 lettera a);

<sup>40</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3 co. 2 lettera b);

<sup>41</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h);

<sup>42</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e).

al 2014) gli incassi risultano superiori rispetto al target previsto (250 euro/mln) e ammontano a 0,5 euro/mln.

L'incremento rispetto alla pianificazione iniziale è significativo anche per l'indicatore che misura il rapporto tra il numero di provvedimenti emessi ai fini dell'accesso o dell'esclusione al regime opzionale della *cooperative compliance*, rispetto al numero delle istanze di adesione al regime presentate dai contribuenti entro il 30/08/2016, che è pari al 100%.

Nel corso del 2016 l'intera organizzazione è stata impegnata anche nella lavorazione delle istanze di collaborazione volontaria pervenute, la cui percentuale di richieste esitate al 31/12/2016 è stata pari al 90%. Il risultato conseguito è inferiore alle attese in quanto i termini di decadenza per l'accertamento nonché quelli per la notifica dell'atto di contestazione sono stati differiti dal 31 dicembre 2016 al 30 giugno 2017 e ciò ha comportato per un certo numero di istanze lo slittamento della conclusione della lavorazione alla prima parte del 2017.

Quanto all'indicatore che misura l'adeguamento spontaneo agli studi di settore, l'ammontare complessivo dei maggiori ricavi e compensi dichiarati dai contribuenti (per l'anno d'imposta 2015) è di 2,36 euro/ml, superiore rispetto al target previsto (2,1 euro/mln).

Infine, risultati complessivamente superiori alle attese si sono registrati in tema di istanze di accordo preventivo (*ruling* internazionale) con un incremento percentuale del 62,5%, nonché, riguardo alla percentuale di risposta agli interpelli ordinari entro 80 giorni dalla loro proposizione (con un'ulteriore riduzione dei tempi di risposta agli interpelli ordinari di 90 gg.) che è risultata pari al 70%.

<b>AREA STRATEGICA CONTRASTO</b>				
<b>OBIETTIVO<sup>43</sup> N. 4 (Cosa facciamo)</b>	<b>Ottimizzare l'attività di controllo</b>	<b>TARGET<sup>44</sup> 2016</b>	<b>RISULTATI 2016</b>	<b>FONTE DEI DATI</b>
Quanto costa <sup>45</sup>	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo	1.190 €/mln	1.133 €/mln	-
Come viene fatto <sup>46</sup>	Riscossioni complessive da attività di contrasto dell'evasione	15 €/mld	18,5 €/mld	Business intelligence
	Valore mediano della maggiore imposta definita per adesione e acquiescenza relativa agli accertamenti eseguiti nei confronti delle imprese di grandi dimensioni e delle imprese di medie dimensioni	16.000 €	17.871 €	Business intelligence
	Numero di controlli elettronici ai sensi dell'art. 36-ter e 41-bis del D.P.R. n. 600/73	700.000	851.377	Business intelligence
	Incidenza percentuale dei costi dell'Agenzia sul gettito incassato	0,9%	0,8%	n/a
	Numero di atti di aggiornamento tecnico (Tipi mappali e di frazionamento) controllati in sopralluogo – Catasto terreni	3.500	3.869	Business intelligence
	Numero di verifiche effettuate su unità immobiliari per mancata presentazione di atti di aggiornamento – Catasto fabbricati	30.000	46.582	Business intelligence
	Numero di verifiche effettuate sul classamento delle unità immobiliari urbane presenti nei documenti di aggiornamento presentati (DOCFA) – Catasto fabbricati	400.000	451.407	Business intelligence
<b>OBIETTIVO<sup>47</sup> N. 5 (Cosa facciamo)</b>	<b>Migliorare la sostenibilità delle pretese erariali.</b>	<b>TARGET<sup>48</sup> 2016</b>	<b>RISULTATI 2016</b>	<b>FONTE DEI DATI</b>
Come viene fatto <sup>49</sup>	Percentuale di sentenze definitive totalmente e parzialmente favorevoli all'Agenzia	64%	69%	Business intelligence
	Percentuale di sentenze definitive totalmente favorevoli	59%	64%	Business intelligence

<sup>43</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3 co. 2 lettera a);

<sup>44</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3 co. 2 lettera b);

<sup>45</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h);

<sup>46</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e);

<sup>47</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3 co. 2 lettera a);

<sup>48</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3 co. 2 lettera b);

<sup>49</sup>D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e).

	all'Agenzia			
	Percentuale degli importi decisi definitivamente a favore dell'Agenzia	70%	81%	Business intelligence

Per l'Area Strategica Contrasto – che comprende due obiettivi: “Ottimizzare l'attività di controllo” e “Migliorare la sostenibilità delle pretese erariali” – i risultati conseguiti hanno confermato il buon andamento delle attività di recupero dell'evasione.

Nel 2016 le somme complessivamente riscosse dall'Agenzia (da versamenti diretti e da ruoli a seguito dell'attività di controllo sostanziale, formale e di liquidazione automatizzata delle dichiarazioni, per tributi erariali e tributi locali extra - erariali) ammontano a 18,5 miliardi di euro.

Quanto al ricorso agli strumenti deflativi del contenzioso, il valore mediano della maggiore imposta definita per adesione ed acquiescenza, relativa agli accertamenti eseguiti nei confronti delle imprese di grandi dimensioni e delle imprese di medie dimensioni è di 17.871 euro (superiore al valore atteso di 16.000 euro).

Il numero dei controlli elettronici ai sensi dell'art. 36-ter e 41-bis del D.P.R. n. 600/1973 è stato pari a 851.377, superiore all'obiettivo programmato (700.000).

Quanto ai risultati conseguiti nell'anno in relazione al numero di atti di aggiornamento tecnico (tipi mappali e di frazionamento) controllati in sopralluogo (Catasto terreni) il risultato registrato è superiore a quello programmato (3.500) ed è pari a 3.869 atti. Relativamente al Catasto fabbricati, invece, il numero di verifiche effettuate su unità immobiliari per mancata presentazione di atti di aggiornamento, ammonta a 46.582.

L'indicatore che misura le verifiche di merito delle rendite proposte con gli atti di aggiornamento presentate da tecnici professionisti tramite procedure (DOCFA) ammonta a 451.407.

Con riferimento al secondo obiettivo, “Migliorare la sostenibilità delle pretese erariali”, il risultato dell'Agenzia nel 2016 è stato complessivamente positivo. La percentuale di pronunce nei vari gradi di giudizio in tutto o in parte favorevoli all'Agenzia, rispetto al numero di pronunce divenute definitive nell'anno, si attesta al 69% ed è, quindi, superiore di 5 punti percentuali rispetto al target prefissato.

Riguardo alla percentuale di pronunce totalmente favorevoli all'Agenzia passate in giudicato nell'anno, nei vari gradi di giudizio, il risultato si attesta al 64% ed è anch'esso superiore a quello atteso (59%).

Infine, con riferimento agli importi decisi a favore dell'Agenzia rispetto a quelli complessivi oggetto delle decisioni divenute definitive nell'anno, il risultato raggiunto è stato pari all'81%.